

Il presidente del Consiglio e anche D'Alema decisi ad affrontare una volta per tutte il nodo Bertinotti

Prodi: meglio crisi che «inciuci»

Netto no alla proposta di Berlusconi di un governo di programma

COMMENTO

Gli amletici dubbi che assillano il cavalier Silvio

Gli inglesi sono maestri, quando la conversazione si avvia a diventare discussione, a cambiare rapidamente argomento ed evitare così ogni polemica. Silvio Berlusconi ha tentato ieri una manovra analoga, favorita anche dall'irriducibilità dei rapporti in seno alla maggioranza, al punto che neppure Prodi - dopo le minacce di Bertinotti sullo stato sociale e la determinazione con la quale D'Alema ha posto un'ala al leader di Rifondazione - ha escluso la possibilità di una crisi di governo.

Ha tentato, il Cavaliere, di glissare il problema della ben più grave crisi del Polo, denunciata non solo da Casini e Mastella, ma con altre parole anche da Fini. Ha dichiarato prematuramente morto il bipolarismo ed ha lanciato ancora una volta la proposta del governo di programma, il governissimo.

● Segue a pagina 2
Neri Paoloni

ROMA Netto no di Prodi al governo di programma proposto da Berlusconi nel caso si aprisse una crisi insanabile con Bertinotti. «Il governo e una maggioranza di persone serie ci sono già», Prodi non esclude però il rischio di una crisi di governo: «C'è e non l'ho mai negato». E c'è anche quello di collisione con l'attuale Bertinotti: «Con lui, del resto, la minaccia di crisi è quasi quotidiana». Anche Massimo D'Alema questa volta sembra deciso ad andare fino in fondo e a sfidare Bertinotti sul terreno della crisi. Ecco così che liquidando con una battuta l'ipotesi di «governissimo» di Berlusconi: «Se il governo non regge si torna davanti agli elettori e chi vince ne forma un altro». Una posizione rischiosa, ma che trova il segretario del Pds in piena sintonia con Prodi, lasciando soli i centristi dell'Ulivo, Ppi e Dini, a vagheggiare nuove maggioranze. Il segretario del Pds è infatti convinto che bisogna andare a scoprire il gioco di Rifondazione e anche se una crisi di Governo avrebbe riflessi pesanti sulla vita della Bicamerale e sull'ingresso in Europa non

ci sono alternative. E in questa chiave va letto anche l'incontro di ieri sera tra il presidente del Consiglio e i vertici del Ccd. «Io non mi immischio nei fatti interni del Polo», ha spiegato Prodi.

Quanto a Berlusconi ostenta tranquillità, nega che il Polo sia in crisi, respinge gli attacchi dell'alleato Ccd. Ma il nervosismo c'è. E si vede. Tanto da farlo scivolare su dichiarazioni pericolose.

Dopo aver dichiarato morto il bipolarismo lo stesso leader del Polo ha poi fatto rapida marcia indietro

Che fanno andare su tutte le furie Gianfranco Fini, presidente di An, e spazzano la sinistra: «Il bipolarismo è morto, è necessario un governo di programma». Ma è un fuoco che viene spento nel giro di poche ore. La mina Rifondazione comunista ha insomma rischiato per un attimo di mandare all'aria anche lo schieramento di centro-destra, già minato dalla rivolta di Casini. Il leader del Polo, infatti, guardando proprio al malumore dell'estrema sinistra e sognando ancora una volta le larghe intese ha pensato di lanciare il sasso. Subito respinto. Da tutti.

● A pagina 2



Disperato perché non trovava più nemmeno un lavoro saltuario e raggiunto da un provvedimento di espulsione si è impiccato in Val Rosandra

Clandestino si uccide per non essere rimpatriato

TRIESTE Nessuna impresa edile gli dava più lavoro. Senza documenti in regola non era possibile ottenere un'occupazione, neanche temporanea. E Branko Lazarevic, 45 anni, muratore bosniaco scampato alla guerra, senza precedenti penali, pulito - come si dice

- non ce l'ha fatta più. Si è impiccato al ramo di un albero lungo il sentiero dei clandestini, il viottolo dove regolarmente tentano di entrare in Italia altri disperati come lui che per fare quelle poche centinaia di metri pagano 3-400 marchi a un passeur che vive della

loro disperazione. E poi si trovano in condizioni ancora più disperate.

Il suo nome non risulta negli schedari dei pregiudicati, ma solo in quello degli stranieri. Nel marzo del 1995 aveva ricevuto un decreto di espulsione perché erano scaduti i termini del

permesso di soggiorno. Ma dove andare? Il provvedimento lo aveva di fatto costretto ad arrangiarsi a cercare qualche lavoretto in nero. Fino a qualche mese fa era riuscito a sopravvivere. Poi gli hanno detto che era meglio lasciar perdere forse proprio per paura di

incappare in qualche controllo.

Lui ha cercato un altro posto. Ma ha sempre ricevuto la porta in faccia. Finché ieri a mezzogiorno, è andato in Val Rosandra sul sentiero da cui era arrivato, e si è impiccato.

Corrado Barbacini

Non sparisce dal catechismo ufficiale la possibilità di ricorrervi come estremo rimedio

La Chiesa assolve la pena di morte

Condanna per gay e aborto, masturbarsi è un po' meno peccato

ALL'INTERNO



DIANA
Perizia tris: l'autista era ubriaco

● A pagina 8

PEDOFILIA

Arrestato maestro modello

● A pagina 4

VALENTINO

La moda strega la Borsa

● A pagina 7

ROMA Un passo avanti c'è stato, ma la Chiesa non ha del tutto cancellato la pena di morte nell'ultima edizione (latina) del catechismo, quella definita ufficialmente «tipica» e alla quale debbono fare riferimento tutte le altre di livello nazionale. Vi resta per il Terzo Millennio, seppure adomesticata, qualora «questa fosse l'unica via per difendere la vita di esseri umani». E Amnesty internazionale non ha mancato di manifestare la propria delusione. E' ammessa anche la possibilità per i «detentori dell'autorità», di usare le armi per respingere gli aggressori ingiusti. Riguardo alla morale sessuale, restano sostanzialmente immutati i giudizi sull'omosessualità («un'inclinazione oggettivamente disordinata e dunque da condannare»), sulla regolazione delle nascite (divieto di intervenire con «mezzi contrari alla legge morale») e sulla masturbazione (ma in questo caso la «colpevolezza morale» è ridotta al minimo).

● A pagina 4

CALCUTTA



Madre Teresa, «presto santa»

CALCUTTA Mentre prosegue incessante l'omaggio alla salma dell'«angelo dei disperati» e sono in arrivo per i funerali delegazioni ad altissimo livello, la richiesta di fare santa la piccola suora ha ottenuto ieri l'avallo del cardinale Ratzinger: i tempi saranno molto rapidi.

● A pagina 8

Sventato dalla Nato l'assalto alla Plavsic Bosnia: duro smacco per i falchi di Pale

BANJA LUKA Ancora una giornata sul filo del rasoio in Bosnia. Dopo aver tentato quello che ha tutte le apparenze di un colpo di mano contro la «colomba» Plavsic, i dirigenti serbo-bosniaci vicini a Radovan Karadzic sono dovuti uscire come criminali dall'hotel Bosnia, dove erano asserragliati, protetti da un vero cordone di soldati della Nato, men-

tre la gente gridava «ladri, ladri». Per i «duri» di Pale è stata un'umiliazione sanguinosa. E per la presidente «ribelle» Biljana Plavsic, che i militari della Nato, hanno in pratica salvato da un tentativo di golpe, il primo successo in un braccio di ferro che promette di essere ancora lungo

● A pagina 3



Provocatoria iniziativa della giunta Albertini a Milano: ha chiesto ai sindacati di pagare gli straordinari dei vigili

«Chi manifesta paga anche il conto»

MILANO Volete organizzare un corteo per le vie della città il sabato pomeriggio? Benissimo. La libertà di scendere in piazza non si discute. Ma a un patto: il costo per la comunità dovrà essere pagato dagli organizzatori. L'onore della prima «ma-

nifestazione a pagamento» in Italia spetterà a Milano e a esordire nell'inedito ruolo di «affittuari» della piazza saranno Cgil, Cisl e Uil titolari della manifestazione sindacale di sabato 20 settembre che dovrebbe portare circa mezzo milione di persone a manifestare con-

tro la Lega e contro la secessione. Ieri la giunta Albertini ha inviato una lettera ufficiale firmata dal vicesindaco Riccardo De Corato ai responsabili delle organizzazioni sindacali milanesi per chiedere il «conto»: «Per svolgere un adeguato servizio volto ad evitare il conge-

stionamento del traffico il Comando della polizia municipale impiegherà circa 550 agenti il cui onere sarà a totale carico delle organizzazioni dei lavoratori».

Immediata la replica dei sindacati: «E' una follia collettiva».

● A pagina 4

in tutto il Nord Italia

prestiti personali

Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori
anche per Dipendenti che hanno avuto disguidi

Il prestito che volete, senza muovervi da casa, chiedetelo al...

Numero Verde
167-266486

Chiama subito e scegli il prestito che vuoi:
"da 3 a 15 milioni"
anche con firma singola lo riceverai entro 24 ore.
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

mutui liquidità fino a 100 milioni

FORUS SpA
FINANZIAMENTI IN 1 ORA
Direzione Generale: Milano

Burlando: entro poche settimane il decreto - Interessato il colosso «Evergreen»

Il Lloyd Triestino ai privati

ROMA C'è un forte interesse dei privati, italiani e stranieri (fra cui il colosso taiwanese Evergreen), per il Lloyd Triestino e l'Italia Navigazione. Secondo i progetti del governo, dovrebbero essere infatti le prime aziende del gruppo Finmare ad andare sul mercato. Il ministro Burlando ha annunciato che il decreto per la privatizzazione delle due compagnie sarà emanato presto: «Dopo l'accordo con l'Ue sulla ricapitalizzazione della finanziaria capogruppo è necessario completare l'operazione in tempi brevi».



● A pagina 7

Il primo inglese non si scorda mai!

BRITISH INSTITUTES

ENTE CULTURALE PER LA DIFFUSIONE DELLA LINGUA INGLESE

- CORSI SPECIALI PER BAMBINI E RAGAZZI
- CORSI ANNUALI (durata 9 mesi) inizio 13 e 14 ottobre
- CORSI QUADRIMESTRALI (durata 4 mesi) inizio 13 e 14 ottobre 20 e 21 ottobre

VIA DONIZETTI 1 - (laterale di via Battisti) TEL. 369222

Caos completo nel Polo: il presidente di Forza Italia decreta la fine del bipolarismo. Ma più tardi, di fronte alle critiche di Fini, minimizza

Berlusconi: «Governo di programma». Anzi, no

Il Cavaliere al Ccd di Casini: «Non riesco ad appassionarmi a chi passa la palla all'avversario e fa autogol»

DALLA PRIMA

Amletici dubbi

Avendo però suscitato un coro di no e di critiche nell'Ulivo e nello stesso Polo se l'è dovuta rimangiare dopo poche ore, dicendo che si trattava di una semplice ipotesi di scuola. La realtà è che Berlusconi sembra soffrire fortemente la propria situazione personale. Di leader di un'opposizione che non riesce ad essere tale e che, soprattutto, rischia di perdere un bagno elettorale nelle amministrative di novembre, come confermano i vari sondaggi.

Dunque una malattia, come sostiene Mastella, piuttosto grave, non solo perché non porta né voti né assessorati nell'immediato, ma non conduce neppure verso la possibilità di proporsi come alternativa politica credibile al centro-sinistra in un futuro prossimo. Così Berlusconi tenta ancora una volta la via di fuga, si mette cioè a «parlar d'altro». Rilancia un'ipotesi consociativa, di grande coalizione, in parte perché ci punta da quando è stato estromesso dal governo, in parte per parare eventuali anche se abbastanza ipotetici, tentativi del Ccd e del Cdu di ricongiungersi ai «fratelli separati» del Partito Popolare e dei centristi del centrosinistra. Sembra che una vera e propria crisi di astinenza, quella del Cavaliere, che oltretutto è stato scavalcato temporalmente da Casini e Mastella nell'incontro con Prodi.

Che il leader del Polo sia in difficoltà non toglie però che senza di lui il Polo non abbia la possibilità di sopravvivere una sola ora. Casini e Mastella lo sanno come lo sa Fini e come lo sa lo stesso Cavaliere. E qui l'analisi, sia pure ridimensionata, di Berlusconi ha qualche ragione d'essere. Il bipolarismo da paese normale, malgrado il sistema elettorale vigente, non c'è più. O meglio, non è mai veramente nato. Ci sono, più o meno, due coalizioni contrapposte e un terzo incomodo, la Lega.

La coalizione di governo soffre però di uno scollamento a sinistra, un ricatto politico continuo operato da una sua componente essenziale. La coalizione di opposizione stenta invece a trovare il suo ruolo, lacerata più dalla stessa diversità di origine delle sue componenti (dal liberismo spinto di un'ala di Forza Italia, al clientelismo degli ex democristiani, ai tentennamenti di AN ancora in cerca di una nuova identità).

Ma se in Italia il bipolarismo che Berlusconi afferma di aver fatto nascere fosse veramente già morto o è in coma, si chiede il Cavaliere di chi è la responsabilità maggiore. La risposta potrebbe non piacerli.

Neri Paoloni

Secondo Alleanza nazionale non bisogna generare confusione, se ci sarà una crisi l'unica strada percorribile sarà quella del voto

ROMA Ostenta tranquillità, Silvio Berlusconi. Nega che il Polo sia in crisi, respinge gli attacchi dell'alleato Ccd. Ma il nervosismo c'è. E si vede. Tanto da farlo scivolare su dichiarazioni pericolose. Che fanno andare su tutte le furie

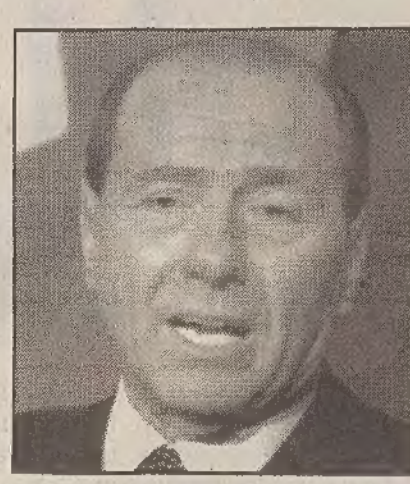
Gianfranco Fini, presidente di An, e spazzano la sinistra: «Il bipolarismo è morto, è necessario un governo di programma». Poco dopo, però, minimizza. La mina Rifondazione comunista, dunque, ha rischiato per un attimo di

mandare all'aria anche lo schieramento di centrodestra. Il leader del Polo, infatti, guardando proprio al malumore dell'estrema sinistra e pensando ancora una volta alle larghe intese ha pensato di non perdere tempo e di lanciare una proposta. Subito respinta. Da tutti.

«Se Rifondazione decide veramente di abbandonare la maggioranza si può pen-

sare - azzarda Berlusconi - a un governo di programma formato da persone serie» per entrare in Europa. Ma bisognerebbe fare «una legge elettorale in cui i partiti si rivolgono ai loro elettori dicendo questo è il mio programma e queste sono le alleanze che io posso prevedere e così al governo non ci andranno coalizioni che si tengono insieme con difficoltà». Insomma, un sostanziale ritorno al proporzionale.

Immediato il clamore. E la bocciatura. Tanto da spingere il leader del centrodestra a smentire, sminuire le sue dichiarazioni. «Il governo di programma? E' solo un divertimento accademico. Semplicemen-



te un'ipotesi da scuola irrealizzabile con l'attuale classe politica». Era, aggiunge, «solo un paradosso». La fine del bipolarismo, invece, quella sì che è vera: «Non c'è più nei fatti».



Ma lasciamoli stare i paradosi, si arrabbia Fini, alimentano confusione, at-

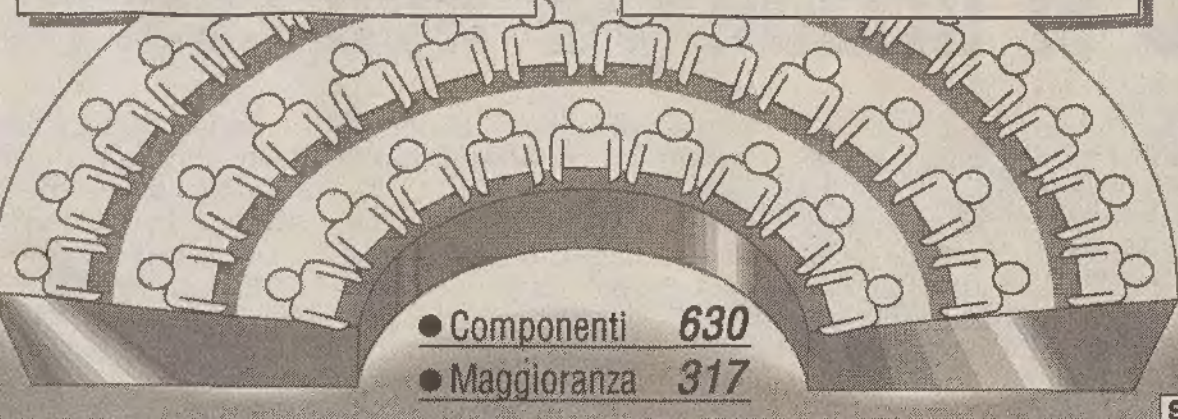
corribile è il voto. Ora il centrodestra deve fare l'opposizione al governo Prodi.

L'avvicinamento, o presunto tale, tra il presidente del Consiglio Romano Prodi e i vertici del Ccd - ieri c'è stato l'incontro a palazzo Chigi - Berlusconi non lo ha proprio digerito. «In politica, come nel calcio, ora da fatto infatti a poche ore dal faccia a faccia non riesco ad appassionarmi a chi passa la palla all'avversario, a chi fa autogol».

Ma il Polo è in crisi? «Io sto benissimo. Forza Italia sta meglio di me e anche tutto il centrodestra». Lo dicono i sondaggi: «Ho gli ultimi risultati. Forza Italia si attesta oltre il 23 per cento».

Così i numeri a Montecitorio

Maggioranza attuale (con Rifondazione)		Maggioranza possibile (senza Rifondazione, con Ccd e l'ex forzista Acierio del gruppo misto)	
171	Sinistra democratica (Ulivo)	171	Sinistra democratica (Ulivo)
68	Popolari e democratici (l'Ulivo)	68	Popolari e democratici (l'Ulivo)
34	Rifondazione comunista	34	Misto
33	Misto (Verdi, Socialisti, sudtirolesi, Ladini, Valdostani, Mid, ex pattisti)	23	Ccd
21	Rinnovamento italiano	21	Rinnovamento italiano
327	Totale	317	Totale



Se salta la maggioranza si va alle urne, dice il segretario del Pds. Anche Prodi non vuol cambiare partner

D'Alema mette alle strette Rifondazione

ROMA Massimo D'Alema questa volta sembra deciso ad andare fino in fondo. E a sfidare Bertinotti sul terreno della crisi. Liquidando con una battuta l'ipotesi di Berlusconi, parzialmente rettificata nel giro di poche ore, di varare, nel caso Rifondazione si sganci da Prodi, un governo di programma, forma aggiornata del governismo. «Un governo di programma c'è già ed è quello attuale - dice - se non regge si torna davanti agli elettori e chi vince ne forma un altro». Parole per ribadire che se si va alla crisi l'unica strada da battere è quella delle urne.

Una posizione rischiosa, ma che trova il segretario del Pds in piena sintonia con Prodi («il bipolarismo non si può rinnegare, se cambia la maggioranza me ne vado») lasciando soli i centristi dell'Ulivo, Ppi e Dini, a vagheggiare nuove maggioranze.

Ieri sera infatti Lamberto Dini ha ribadito che «le forze del centro devono fare uno sforzo per riaggregarsi, dato che quest'area è maggioritaria, ma non ha la voce che le spetta». E il ministro degli Esteri se l'è presa direttamente con D'Alema: «Dice che il centro non esiste solo perché non è nel

suo interesse che esista». Schermaglie che D'Alema però liquida preferendo concentrarsi sulle mosse di Bertinotti.

E in questa chiave va letto anche l'incontro di ieri sera tra il presidente del Consiglio e i vertici del Ccd. «Io non mi immischio nei fatti interni del Polo - ha spiegato Prodi - ma ribadisco che in ogni sistema che si avvia al bipolarismo si deve tenere aperto un dialogo continuo e costruttivo con le opposizioni». L'incontro fissato in tempi non sospetti, e cioè prima della dura offensiva contro Berlusconi, viene definito da Prodi sempli-

cemente una tappa in cui affrontare i molti problemi sul tappeto, «non certo un incontro per cambiare maggioranza».

Tesi confermata dal segretario del Ccd Pierferdinando Casini al termine dei colloqui. «Con il presidente del Consiglio ci siamo trovati in perfetta sintonia: lui non vuole allargare la sua maggioranza e noi non vogliamo entrarci». Ieri sera quindi si è parlato solo dei temi tecnici, occupazione, Mezzogiorno, pensioni. Ma su quest'ultimo punto Casini non si è sbilanciato, non ha promesso appoggi e voti.

Un'indagine della Ragioneria afferma che fra le diverse aziende sanitarie ci sono oscillazioni nei prezzi fino al 459 per cento

Super sprechi negli acquisti per la sanità

Una macchina per la Tac può costare da 825 milioni a oltre un miliardo

IL CASO

Il segretario di Rifondazione dal Mugello fa il punto politico

E Bertinotti difende il welfare

FIRENZE Un giorno nel Mugello. Bertinotti difende il welfare e, assieme a Curzi, chiede al governo di cambiare politica economica. Eccoli i compagni di merende come qualcuno scherzosamente ha chiamato Sandro Curzi e Fausto Bertinotti ieri a San Piero a Sieve per presentare l'ex direttore del Tg3 nel collegio di Firenze 3-Mugello. Ma il segretario di Rifondazione ha parlato dell'ipotesi di elezioni anticipate, della possibilità di crisi del governo Prodi e delle ventate minacciate da D'Alema. «Noi siamo orientati a batterci - ha detto Bertinotti - per una profonda modifica della politica economica del governo. Qualora invece il go-

verno andasse in crisi perché fa una politica conservatrice, quello che accade dopo, francamente, non ci riguarda. Ci battiamo per evitare le elezioni, per dare una risposta positiva ai lavoratori, ai pensionati, ai giovani». «Se il governo di centrosinistra fosse incapace di dare risposte noi terremo comunque questa impostazione e - ha aggiunto rivolto ad un giornalista - vuole che temiamo per queste elezioni? Ma neanche per sogno».

Quanto all'ipotesi di un «governismo» che potrebbe escludere Prodi, Bertinotti ha detto di «temerla moltissimo per il Paese, perché porterebbe uno spostamento in direzione moderata, cioè in quella direzione di politica economica

che aggraverebbe drammaticamente i problemi già gravi del Paese». Ma Prodi, è stato fatto notare al segretario di Prc, ha, in pratica, già risposto di no ad un governo di larghe intese. «Prodi - ha detto Bertinotti - ha espresso una posizione politicamente ed istituzionalmente corretta, come del resto ha sempre fatto. Noi non ci lamentiamo della correttezza del presidente del Consiglio, ma della politica economica del suo governo».

Bertinotti ha risposto anche alle affermazioni di Massimo D'Alema sulle elezioni anticipate nel caso in cui ci fosse una crisi di governo: «La politica seria non si fa con le minacce».

Un altro esempio: un apparecchio portatile per le radiografie è stato pagato 20 milioni, ma c'è chi ne ha anche sborsati 111

ROMA Al ministero del Tesoro più d'uno è sbalzato sulla sedia quando sono stati letti i risultati di un'indagine della Ragioneria genetica dello Stato sugli sprechi nella sanità. Qualche esempio: un apparecchio portatile per le radiografie è stato pagato 20 milioni ma c'è stato chi ha sborsato fino a 111 milioni 700 mila lire. Un apparecchio per la Tac? Da 825 milioni a un miliardo 188 milioni. Un elettrocardiografo? Da un minimo di 3 milioni e 300 mila a 18 milioni. Non si salvano da queste pazzesche oscillazioni nemmeno i farmaci o i semplici agghi e farfalla.

Complessivamente, dal campione preso in esame su commissione del sottosegretario al tesoro Laura Pennacchi (13 aziende sanitarie od ospedaliere pubbliche e 9 ospedali militari) emergono differenze di prezzo per gli stessi acquisti fino al 459 per cento.

Il tavolo tecnico del Tesoro sta dunque lavorando sugli sprechi, sulla possibilità di risparmiare sulla spesa. Basti pensare che nel '98, così si legge del disegno di legge sul bilancio previsionale inviato dal ministero al Senato, il dicastero guidato da Carlo Azeglio Ciampi intende ridurre di 17 mila 555 miliardi le spese finali.

Le entrate tributarie dovrebbero calare di 8 mila miliardi per il venir meno dell'Eutassa e dell'imposta sul patrimonio delle imprese. Il Tesoro ha preso di mira soprattutto due voci: igiene e sanità, appunto, e finanza regionale.

Nel comparto igiene e sanità si conta di tagliare per 6 mila 686 miliardi. Nell'altra settore si pensa di intervenire per 6 mila 365 miliardi. C'è poi l'altra voce molto importante che riguarda gli interessi sui debiti: secondo il bilancio di



competenza dello Stato si punta a un risparmio di 12 mila 897 miliardi. Invece spiccano, fra le voci per le quali si prevede un aumento di spesa, le aree depressive (+3 mila 759 miliardi) e lavoro e previdenza (+2 mila 135 miliardi, cui se ne aggiungono altri 39 che figurano sotto la voce assistenza pubblica). Segno e conferma che il governo punta più a razionalizzare la spesa per il welfare che non a tagliarla pesantemente.

Oggi al Tesoro il sottosegretario Pennacchi e i tecnici di Cgil Cisl e Uil affronte-

Continuano gli incontri con i sindacati al tavolo tecnico del ministero del Tesoro: oggi tocca alla previdenza, domani al ricicmeto

ranno la questione della previdenza complementare avendo di fronte uno studio dell'Inpdap che indica in 4 mila 660 miliardi il maggiore esborso da parte dell'erario per applicare il regime di Tfr (Trattamento di fine rapporto, cioè la liquidazione) a tutti i dipendenti pubblici. Lo Stato intende trovare il sistema per non spendere così tanto. E mentre la maggioranza, su richiesta di Rifondazione, sta preparando un confronto sull'occupazione, al ministero delle Finanze si continua a lavorare per mettere a punto il ricicmeto.

Di questo strumento, «facciativo e non a fini fiscali» assicurano i collaboratori del ministro Vincenzo Visco, si discuterà domani. Dovrebbe discutersi una serie di indicatori reddituali che andranno forniti per autocertificazione da chi chiede alcune prestazioni sociali (come l'esenzione dal ticket). L'idea piace ai sindacati e al presidente della Cna Giancarlo Neddù, il quale si raccomanda affinché il ricicmeto «riguardi tutti i cittadini senza distinzioni».

A pochi giorni dall'anniversario della marcia sul Po il senatur rilancia le elezioni per la Padania e domenica a Venezia si inaugura la nuova sede del governo

Bossi: Bicamerale truccata, il cambiamento lo farà il popolo

ROMA La parola al popolo «per il cambiamento». Umberto Bossi a pochi giorni dall'anniversario della marcia sul Po rilancia le elezioni della Padania, previste per il 26 ottobre, e attacca Massimo D'Alema, presidente della Bicamerale, per l'ennesima bocciatura del referendum sull'autodeterminazione.

«Dalla Bicamerale - avverte il leader della Lega - sono usciti i soliti trucchi per non cambiare nulla», e allora «toccherà al popolo far valere le sue prerogative e fare il cambiamento»

attraverso «la via democratica delle prime elezioni padane».

In ogni caso la battaglia del Carroccio per il referendum non si fermerà: «Presteremo un disegno di legge perché la Bicamerale affronti almeno una riforma parziale della prima parte della Costituzione».

Un anno fa, ha sottolineato Bossi, «abbiamo sospeso la Costituzione provvisoria della Padania in attesa di risposte da parte della Bicamerale ma D'Alema ha dovuto ammettere che il referendum sull'autode-

terminazione non si può fare». La verità è, insiste, che «siamo davanti ad un sistema che per mille e uno motivi non vuole il minimo cambiamento».

«Via quindi alla Costituzione provvisoria della Padania - ha continuato Bossi - e al governo padano che dovrà dire quali sono i primi passi da fare perché il popolo possa scegliere la via del riscatto, della rottura delle catene romane: sarà il sole delle Alpi contro la lupa romana».

Domenica prossima a Venezia la Lega inaugurerà

la sede del suo esecutivo e preparerà la corsa alle urne. Ma da venerdì iniziano le manifestazioni alle sorgenti del Po.

Ventidue grandi feste, scalate di alpinisti che porteranno la bandiera padana su alcune vette di Lombardia, Liguria, Piemonte, Veneto, Trentino, Alto Adige, Val d'Aosta, Friuli e Toscana. E poi la solita raccolta di acqua del Po in una ampolla, oltre a un pezzo di roccia del Monviso.

Tutti i principali leader leghisti saranno impegnati

in una vera e propria girandola di comizi.

Ma è alle elezioni che si guarda. Elezioni, spiega Roberto Maroni, che dovrebbero portare all'elezione di 200 membri che dovranno affrontare «le questioni fondamentali del fisco, dell'ordine pubblico e della giustizia».

«Domenica a Venezia - ha detto Maroni - prenderò la parola per dire che l'impegno preso l'anno scorso viene mantenuto, la Costituzione transitoria verrà attuata e spiegherò come intendiamo renderla

operativa». Alla faccia, sembra dire Maroni, di Oscar Luigi Scalfaro: «Non sono elezioni di partito e oltretutto la Lega non partecipa. Il governo padano, con queste elezioni, consente al popolo di esprimersi. Sono elezioni perfettamente costituzionali, anzi all'interno della Costituzione. E' il presidente Scalfaro che forse si è un po' dimenticato di che cosa dice la Costituzione».

Il dibattito sul secessionismo è quindi destinato a continuare, anzi in questi giorni probabilmente salirà di tono.

IL PICCOLO

EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE 34123 Trieste, via Guido Reni 1, Telefono 0432/33.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 0432/33.112

Direttore responsabile: MARIO QUAIÀ

Vicedirettore: Leopoldo Petto

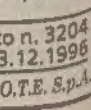
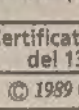
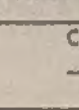
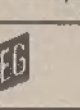
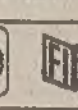
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattore: Piero Trebbiani. Invitati: Paolo Rumiz, Attilio Manno (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ugural, Pierluigi Romano, Fabio Cuccini, Pierluigi Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzoni, Cultura-Spettacolo: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mazzanti, Lora Vico, Enzo Sanon, Carlo Muscarello, Cronaca-Regioni: Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatini (vice), Federico Barilla, Claudio Erni, Furio Baldassi, Corrado Barbanti, Paola Bolla, Arianna Bolla, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Piero Spirito, Guido Vitali, Gabriella Zini, Sport: Roberto Covas (responsabile), Roberto Degani (vice), Maurizio Cattaruzzi, Elena Marco, Giorgio Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barilla, Domenico Dico, Roberto Mizio, Luigi Tuni, Montefiore: Fabio Malanca (responsabile), Alberto Bolla (vice), Laura Borsani, Matteo Centesca, Ferdinando Vico.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Lirio Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Patrin, Andrea Zanusi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pini, Giovanni Gabrieli. COLLEGIO SINDACALE: Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sembrari, Paolo Mazzetti.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342. ITALIA: con prelievo e consegna decurtata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000 (se numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA, più spese postali. - Arretrati: L. 3.000 (max 5 anni). INTERNET: tre mesi 655, sei mesi 1.305, annuo 2.605.

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 206 Legge 662/96 - Filiale di Trieste. L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo». PUBBLICITÀ: S.p.E., via Silvio Pellico 4, tel. 0432/628311 - 366565, fax 0432/660466. PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita) L. 344.000, finanziaria L. 447.000 (festi), R.P.G. L. 274.000 (festi), L. 325.000 - Occasionale L. 320.000 (festi), 384.000 - Redazionale L. 350.000 (festi), L. 420.000 - Marchetti L. 1.400 (a cop.), L. 925.000 (festi), L. 1.100.000 - Finestra L. 1.400 (a cop.), L. 1.500.000 (festi), L. 415.000 (festi), L. 495.000 - Appalti/Agende/Concorsi L. 425.000 (festi), L. 510.000 - Necrologi L. 5.450 - 10.000 per parola (Annuo, ring. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola). Avvisi economici vedi rubriche (iva).

La tiratura del 9 settembre 1997 è stata di 59.150 copie





L'intero Stato maggiore politico dei fedelissimi di Karadzic prima resta ostaggio della polizia e poi deve scappare a gambe levate

Banja Luka: la Waterloo dei «falchi» di Pale

Solo Krajisnik cerca di resistere, ma poi fugge in auto sotto un fitto lancio di uova



VELGRADO E' stata la Waterloo dei «falchi» di Pale. Metastabile e sotto gli insulti dei pretoriani della Plavsic ieri, nel tardo pomeriggio parte dello Stato maggiore politico di Karadzic è metastabilmente uscito dalle stanze dell'hotel «Bosna» per salire sui blindati della «Sfor» ed essere rispedito a casa. Si è conclusa così, in modo non certo glorioso, quella che doveva essere, invece, nell'intenzione degli organizzatori, una sorta di marcia trionfale contro i traditori di Banja Luka.

L'avanguardia politica di Pale, formata dal membro serbo alla presidenza collegiale bosniaca, Momcilo Krajisnik, dal premier serbo-bosniaco, Gojko Kljickovic, dal ministro dell'interno Dragan Kijac e dal presidente del Parlamento, Dragan Kalinic, è rimasta per l'intera nottata in ostaggio della polizia fedele alla Plavsic che ha circondato l'albergo dove si erano radunati assieme a un centinaio di militari armati fino ai denti. E' successo che i generali sono andati all'attacco, ma alle spalle si sono ritrovati inopinatamente senza l'esercito. Perché le decine di bus con i sostenitori di Karadzic sono stati fermati dai numerosissimi posti di blocco istituiti sia dalla «Sfor», sia dalla polizia di Banja Luka.

E' voluto l'intervento delle truppe della forza multinazionale, sotto il comando della Nato, per proteggere l'esodo dall'albergo delle decine di miliziani agli ordini dell'ex presidente dei serbi di Bosnia, Radovan Karadzic. Nelle prime ore del mattino i pretoriani

della Plavsic avevano bloccato tutte le vie d'uscita dell'hotel «Bosna», troncando anche l'erogazione di acqua, energia elettrica e dei collegamenti telefonici. Le truppe della «Sfor» sono però riuscite a disinnescare una situazione che nella tarda mattinata era divenuta esplosiva, con le due parti che si fronteggiavano, oramai, armate di tutto punto. I soldati occidentali hanno scortato gli uomini di Krajisnik fuori dell'albergo, porteggiandoli dall'ostilità della popolazione che li ha apostrofati scandendo il grido «Ladri, ladri».

Ma chi, fino all'ultimo, non ha voluto cedere alla disfatta è stato proprio Krajisnik. Fonti ufficiali hanno riferito che il «papavero» fedelissimo di Karadzic dopo essere stato trasferito per alcune ore nella base del battaglione britannico della «Sfor», che stava organizzando la sua evacuazione e quella degli altri leader «duri» di Pale, ha fatto ritorno all'hotel «Bosna». Krajisnik non voleva lasciare Banja Luka perché la polizia della città voleva trattenere l'ex ministro degli interni

della Rs, Dragan Kijac, deposto dalla Plavsic un paio di mesi fa, ma ancora in carica secondo i «falchi» di Pale. Solo in tarda serata lo sblocco dello stallo grazie anche grazie all'intervento diretto di Jacques Klein, il vice Alto rappresentante per gli affari civili in Bosnia. Krajisnik aveva paura che le forze della «Sfor» avrebbero consegnato lo stesso Kijac al Tribunale internazionale dell'Aia per i crimini di guerra nella ex Jugoslavia. E così, alla fine, bersa-

giato da un diluvio di uova, bottiglie e sassi e insultato con gli epiteti più vergognosi ha deciso di lasciare Banja Luka. Dopo l'ultimo rifiuto di essere scortati dallo «Sfor» i soldati della Nato se ne sono andati, lasciando sgombrata la linea di interposizione tra le due forze che si fronteggiavano davanti all'hotel «Bosna». A questo punto Krajisnik e i suoi collaboratori sono saliti su alcune auto di grossa cilindrata e sono scappati a tutta velocità, mentre le loro vetture venivano bersagliate da qualsiasi cosa potesse essere lanciata, insulti compresi, da parte dei circa cinquecento sostenitori della Plavsic che erano rimasti a presidiare l'albergo.

Ma i duri di Pale non si rassegnano. E il «crico» creato dalla faida politica all'interno della «Republika srpska» va avanti. Gli ultranazionalisti, infatti, non paghi della brutta figura rimediata a Banja Luka, hanno organizzato ieri sera un comizio a Bjeljina, città saldamente sotto il controllo dei fedelissimi di Karadzic.

Per la Plavsic, dunque, è stata una vittoria su tutti i fronti. Prima le migliaia di sostenitori che dovevano venire a protestare contro la sua gestione del potere sono stati bloccati sulla via che da Pale li portava a Banja Luka. Poi, l'intero staff dirigenziale di Karadzic è stato costretto prima a rimanere «ostaggio» dei suoi pretoriani per poi darsela a gambe in un ignobile fuga. Insomma, una resa senza l'onore delle armi.

COMMENTO

Le trame dell'Occidente dietro le mosse della Presidente dissidente

Bosnia, la caduta degli dei

Ma chi è il vero traditore tra i serbi di Bosnia? La signora Biljana Plavsic, regolarmente eletta solo un anno fa alla presidenza sotto l'ala protettiva e protettiva di Radovan Karadzic, o i «falchi» di Pale un po' goffamente asseragliati nella loro capitale, roccaforti della piccola grande Serbia? Lei, la «lady d'acciaio» dei Balcani non temeva, solo qualche mese fa, di affermare che la pulizia etnica è stata qualche cosa di biologicamente giustificato e giustificabile. Doveva essere la figlioccia di Karadzic, il quale doveva scomparire dal palcoscenico della politica perché troppo scomodo. Un criminale di guerra non poteva in prima persona reggere le sorti di uno Stato nato con la benedizione di Dayton.

E se il chiodato neopresidente si è defilato ed è ora super protetto da 800 soldati, notte e giorno, nel suo «esilio» dorato di Pale, lei, Biljana Plavsic ha compiuto un cambiamento di rotta di 360° e si è avvicinata ai moderati di Banja Luka, dissidenti addirittura nei confronti della linea politica tracciata dal presidente per antonomasia di tutti i serbi, Slobodan Milosevic. Per i pretoriani di Karadzic è una vendetta e di lei già spuntano conti correnti miliardari in Svizzera sovvenzionati, dicono a Belgrado, dagli Stati Uniti con dollari sonanti. Se si guarda ai fatti, invece, con gli occhi della «realpolitik», si comprende come innegabilmente in tutta la vicenda sia presente lo zampino occidentale. Non ci sono le prove se il voltafaccia della Plavsic abbia avuto o meno un controvalore in dollari, ma sta di fatto che agli Stati Uniti serviva una sorta di «caduta degli dei» a Pale, con Karadzic su tutti. Dire che la Plavsic è una moderata è un madornale controsenso. E' semplicemente colei che si tro-

vava al posto giusto nel momento giusto in cui alle forze occidentali, che hanno un forte interesse nel quadrante balcanico, serviva un colpo di coda.

E nella vicenda non va dimenticato né sottovalutato il ruolo giocato da Milosevic. Sloba sa che se Karadzic viene catturato l'accusa di crimini di guerra sarebbe immediatamente estesa anche a lui. Lo sanno anche gli americani i quali non vogliono che la fragile intellaiatura su cui si regge la pace nella ex Jugoslavia venga intaccata. Soprattutto per questo motivo, almeno per ora, Karadzic può stare relativamente tranquillo. Se lui parla crolla Milosevic, ma anche il croato Tudjman. E neppure il musulmano Izetbegovic potrebbe dormire sonni tranquilli. Sarebbe lo sfacelo.

Ma è altresì vero che bisogna fare in modo che la «Republika srpska» non diventi un tutt'uno con la Serbia. Per questo motivo c'era bisogno dello strappo tra Banja Luka e Pale, per cercare di rifondare in qualche modo la Rs. Lo smacco dell'intero Stato maggiore di Pale praticamente sequestrato dagli uomini della Plavsic nell'hotel «Bosna» a Banja Luka ha dimostrato due cose: che l'esercito sta con la «lady d'acciaio» e che la «Sfor», se può, è pronta a dare una mano d'aiuto a Biljana. Per i «falchi» di Pale un doppio ceffone che deve far riflettere.

Dall'altra parte però anche l'Occidente non potrà continuare a puntare tutto su una persona irrimediabilmente compromessa con la malabaglia jugoslava come la Plavsic. La partita a scacchi è appena alle prime mosse. Sarà un «gioco» lungo e pericoloso. Per ora la regina non ha perso i suoi alfieri.

Mauro Manzin

I croati e i serbi di Pale si alleano per far slittare le municipali

Ma le elezioni rischiano di saltare

Anche se il capo della missione Osce conferma la data

I PROTAGONISTI

La lotta intestina oppone due fedelissimi alleati

ROMA La lotta intestina all'interno dell'autoproclamata Repubblica Srpska è esplosa nel luglio scorso. Fino ad allora il nuovo presidente dell'entità serba, signora Biljana Plavsic, era parsa seguire la politica (se non addirittura gli ordini) del suo predecessore Radovan Karadzic, di cui era stata una delle più strette collaboratrici.

Karadzic, leader dei serbo-bosniaci durante gli anni della guerra civile, è ricercato dal tribunale internazionale dell'Aja per crimini di guerra. E' lui il fautore primo della «pulizia etnica» nella regione, e gli si attribuiscono responsabilità dirette in molte stragi di civili. Per questo motivo, la comunità internazionale si rifiutava di trattare con la Repubblica serba fino a quando Karadzic fosse rimasto presidente.

Il cambio della guardia con la signora Plavsic fu interpretato come un «trucco» dalla maggior parte degli osservatori occidentali. E in effetti gli uomini di Karadzic (gli stessi bloccati ieri a Banja Luka) hanno continuato ad occupare i posti chiave: Momcilo Krajisnik, membro serbo della presidenza collegiale bosniaca; Gojko Kljickovic, primo ministro della repubblica serba; Dragan Kijac, ministro dell'Interno e Dragan Kalinic presidente del parlamento. Non solo, ma Karadzic, nascosto nella roccaforte di Pale e dedito ormai a ricchissimi traffici in armi e carburanti, continua a

mantenere un controllo assoluto sia sul partito nazionalista al potere, l'Sds, sia su buona parte dell'esercito. Nonostante questa situazione, Biljana Plavsic, a sorpresa, si emancipa dal controllo di Karadzic e comincia a propugnare una politica di apertura all'Occidente e di pacificazione nazionale, con l'appoggio della potente Chiesa ortodossa. Inoltre, la presidente accusa Karadzic e i suoi di corruzione e di traffici illeciti. Ma la Plavsic, subito ripudiata dai fedeli di Karadzic e bollata come «traditrice», non ha di fatto né potere militare né politico. Per questo è costretta ad appoggiarsi più o meno apertamente sugli uomini della forza Nato presente in Bosnia, la Sfor, mentre costruisce una base di potere reale prendendo il controllo delle forze di polizia e fondando un proprio partito (di cui è stata eletta presidente una settimana fa).

Le prime prove di forza si sono avute dieci giorni fa, quando la Plavsic ha cominciato a far evacuare posti di polizia e caserme in mano ai seguaci di Karadzic, chiedendo spesso l'assistenza dei soldati Nato. Per contrastare queste azioni, Karadzic ha fatto ricorso alla mobilitazione popolare: in gran parte del territorio della repubblica serbo-bosniaca la gente considera l'ex-presidente un eroe nazionale, per aver cacciato croati e musulmani.

SARAJEVO Rinviate l'anno scorso per impossibilità politica, le elezioni municipali nella Bosnia-Erzegovina rischiano di slittare anche quest'anno per il boicottaggio dei serbi di Pale e ora anche dei croati.

Già anticipata nei giorni scorsi, la decisione degli ultranazionalisti serbi è stata ufficializzata ieri. Il vice primo ministro della Repubblica Srpska (Rs, entità serba della Bosnia), Velibor Ostojic ha dichiarato ieri che il governo chiederà al parlamento di rinviare le elezioni municipali. Già nei giorni scorsi Momcilo Krajisnik, il leader dei serbi di Pale, aveva escluso la possibilità di andare allo scrutinio previsto sabato e domenica.

«L'Osce - ha sostenuto

Krajisnik - è andato oltre il suo mandato e deve rientrare nei suoi limiti». Più che le regole dell'Osce, peraltro più severe dell'anno scorso, ciò che sembra preoccupare i dirigenti di Pale è il conflitto che ormai a due mesi li oppone alla presidente della Rs, Biljana Plavsic.

Il monolitico Partito democratico serbo (Sds) fondato da Radovan Karadzic, il ricercato numero uno sulla lista dei criminali di guerra, appare irrimediabilmente spaccato in due. E dopo i drammatici fatti delle ultime ore a Banja Luka non sembra ipotizzabile un compromesso. Se le elezioni si terranno è possibile che nella Rs si voti solo nella zona occidentale sotto il controllo della Plavsic.

L'Alto commissario per gli affari civili della Bosnia vuole sostituirlo perché non viene alle riunioni

«Krajisnik fuori dalla presidenza»

SARAJEVO Se non interverrà alla riunione di questa settimana, Momcilo Krajisnik perderà «l'ultima chance per rimanere nel suo incarico di membro della presidenza collegiale della Bosnia-Erzegovina».

Lo ha annunciato a Sarajevo il portavoce dell'Alto rappresentante per gli affari civili, Duncan Bullivant, citato dall'agenzia di stampa bosniaca «BH Press».

Bullivant ha presentato ai giornalisti il parere legale degli esperti dell'Ufficio dell'Alto rappresentante, che qualche giorno fa hanno richiesto gli altri due membri della presidenza bosniaca (il musulmano Alija Izetbegovic e il croato Kresimir Zubak), il cui funzionamento è da qualche settimana bloccato dalla mancata partecipazione del membro serbo Krajisnik. «Nel caso in cui un mem-



bro della Presidenza, che evidentemente non ha altri scopi che quello di bloccare il funzionamento normale della presidenza stessa, non partecipa - immotivatamente - alle riunioni per tre volte di seguito, bisogna prendere in considerazione

il suo ritiro dall'incarico», ha detto Bullivant.

I rappresentanti delle tre etnie che formano la presidenza collegiale sono stati eletti direttamente nel settembre scorso.

Se uno di essi ostruisce intenzionalmente il funzio-



Biljana Plavsic insieme ai suoi collaboratori arringa la folla.

Miodrag Zivanovic, il serbo di Banja Luka che sin dall'inizio della guerra ha militato nell'opposizione con croati e musulmani, ha dato una spiegazione quasi psicologica del boicottaggio

di Pale. «Per loro le elezioni significherebbero una sconfitta sicura - ha detto - perché l'Sds è ormai imploso, non presentandosi possono far continuare a vivere la leggenda dei serbi duri e pu-

ri con la speranza di avere ancora un margine di manovra».

Dopo i serbi di Pale, anche la Comunità democratica croata (Hdz), emanazione dell'omonimo partito al

I due partiti temono di subire una sconfitta e piuttosto preferiscono non presentarsi: ma alla scadenza mancano pochi giorni

potere a Zagabria ha annunciato che non si presenterà alle municipali. E ha lanciato ieri un appello «a membri del partito, simpatizzanti e a tutti croati di Bosnia» di non partecipare alle elezioni.

L'annuncio è stato diffuso ieri a Mostar dopo un incontro con l'americano Robert Frowick, capo della missione Osce in Bosnia, che ha ribadito la validità delle date stabilite, 13 e 14 settembre.

L'Osce ripete da settimane che le elezioni si faranno ad ogni costo. Mancano, però, pochissimi giorni allo scrutinio e la situazione è caotica: non si può prevedere quando e in che modo si risolverà il braccio di ferro in corso a Banja Luka tra le due fazioni dei serbi di Bosnia.

AVVISO DI GARA

NELLA FORMA DELLA LICITAZIONE PRIVATA

L'ERSA, Ente Regionale per la Promozione e lo Sviluppo dell'Agricoltura del Friuli-Venezia Giulia con sede in Gorizia, via Montessorio 15/6 (tel. 0481/596911, fax 0481/596969) C.F. 00485650311, indice una gara nella forma della licitazione privata, come stabilito dall'art. 53 del Regolamento approvato con D.P.G.R. 417/Pres. dd. 12.09.1986.

Oggetto: realizzazione di una linea per la trasformazione della frutta in succo.

Le Ditte che intendono partecipare alla gara dovranno far pervenire la domanda all'ERSA, via Montessorio 15/6 - 34170 Gorizia, anche con consegna diretta entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia. Sulla busta dovrà essere indicato: «Domanda di partecipazione alla gara per la realizzazione di una linea per la trasformazione della frutta in succo».

La domanda, redatta in lingua italiana, dovrà essere presentata in carta legale o resa legale e sottoscritta dal legale rappresentante della Ditta, corredata della seguente documentazione:

- 1) certificato di iscrizione alla CCIAA, visura (di data non anteriore a sei mesi);
- 2) copia codice fiscale e/o partita Iva;
- 3) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa dal legale rappresentante della Ditta, attestante l'ammontare del fatturato annuo non inferiore a L. 2.000.000.000, per ciascuno degli ultimi tre anni (1994, 1995, 1996).

Le domande di partecipazione non sono vincolanti per l'ERSA.

Le specifiche tecniche relative al materiale oggetto della licitazione privata potranno essere consultate o richieste in copia (previo pagamento delle spese) agli Uffici dell'ERSA, via Montessorio 15/6 - 34170 Gorizia (0481/596926-596911).

Gorizia, 10 settembre 1997

IL DIRETTORE del Servizio Divulgazione ed Aggiornamento Tecnico - dott. Gianvincenzo Crismale -

AVVISI ECONOMICI

Lavoro pers. servizio richieste

REFERENZIATA signora offerse aiuto cuoca governo casa paziente pratica bambini tel. 040/311178. (A9535)

Lavoro pers. servizio offerte

DOMESTICA stabile con massime referenze automunita cercasi per villa Duino. Tel. 040/6765111 orario ufficio. **PERSONA** non autosufficiente cerca con urgenza un aiuto in casa tel. 040/417896.

Impiego e lavoro offerte

A.A.A. AFFERMATA azienda leader nazionale proprio settore selezione, assume tre responsabili ufficio quindici generiche mansioni richiedenti disponibilità immediata max 35enni. No vendita. Retribuzione base più scatti livello secondo inquadramento ufficio selezione 0481/532991. **APERTURA** il 15/9/97 due filiali Muggia e Opicina azienda selezione personale libero da inserire in diversi livelli professionali. Varie mansioni. Stipendio 2.490.000 no vendita opportunità carriera. 040/766216. (A9637)

APPRENDISTA commessa abbigliamento cercasi. Presentarsi negozio Manuel via San Lazzaro, 15. (A9688) **AZIENDA** internazionale Avdisco sedi Trieste Monfalcone San Giorgio selezione agenti ambasciati anche part time per pubblicizzare nuova linea gioielleria e due responsabili per apertura nuove zone. Per appuntamento telefonare lunedì 9.30-12 0481/412337.

BANCA emanazione di primario gruppo finanziario nazionale ricerca per zona di Trieste Gorizia e Monfalcone 10 consulenti bancari ed agenti o subagenti assicurativi e 15 diplomati o laureati. Garanzie massima riservatezza. Inviare curriculum a Casetta n. 22/K Publied 34100 Trieste.

CERCASI esperta paghe e rilevazioni presenze procedure. Zucchetti. Scrivere a casetta n. 4/I, Publied, 34100 Trieste.

CONCESSIONARIA auto ricerca un responsabile magazzino ricambi, un elettraro e un accettatore d'officina. Scrivere a casetta n. 22/I Publied 34100 Trieste. (A900)

CONTRATTO formazione lavoro. Ditta settore marittimo assumerebbe giovane dinamico militesente. Buona conoscenza lingua inglese parlata e scritta, uso computer. Scrivere a casetta 9/I Publied 34100 Trieste. (A9605)

DITTA impiantistica ricerca idraulico con esperienza quinquennale. Telefonare ore 10-12 al 232677. (A9182)

DITTA impiantistica ricerca operaio edile con esperienza, patente guida. Telefonare al 232677 ore 10-12. (A9181)

IMPRESA generale di costruzione sede FVG cerca ingegnere max 35 anni da inserire nell'ufficio progetti e produzione. Manoscrittura curriculum Publied casetta n. 11/ 34100 TRIESTE. (C00)

NEGOZIO articoli sportivi provincia Gorizia cerca magazziniere competente e addetto vendite settore tecnico con conoscenza lingua slovena. Scrivere a casella postale n. 20 Gorizia. (B00)

SELEZIONIAMO 40 bambini bambine zero 14 anni per eventuali spot pubblicitari cataloghi moda telefonare 06/6630124. (Gr0)

SOCIETÀ assume collaboratori montaggio oggettistica (anche al proprio domicilio). Buono stipendio, premi produzione. Tel. 0383/890805, 805033, 890270. (GMI)

SOCIETÀ operante nel settore della cantieristica navale ricerca per propri cantieri di Monfalcone e Marghera pavimentisti specializzati capi operai. Scrivere Publied Casetta n. 14K - 34100 Trieste. (C00) **TEMPOCASA** Monfalcone selezione diplomati laureati indirizzato commerciale per colloqui. Tel. 0481/412161. (C00)

Lavoro a domicilio artigiano

A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione role, veneziane, pitturazione, restauro appartamenti. Telefonare 040/384374.

A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, impianti completi. Interventi 24 su 24. Telefonare 040/384374. (A9736)

Mobili e pianoforti

ANTIQUARIO acquista in contanti quadri libri mobili soprammobili. Tel. 040/412201 - 382752. (A9757)

Appartamenti e locali richieste d'affitto

CERCASI appartamento centrale per universitari tel. 311094 ore pasti. (A9802)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

ABC Immobiliare, per residenti: Via Catraro, perfetto, 120 mq, box, 1.200.000. Viale, primingresso, 120 mq, 1.100.000. (Escluso accessori). 040/761554. (A9701)

ABITARE a Trieste, Valmaura. Non residenti arredato bene. Mq. 80. Ascensore. 750.000. 040/371361. (A900)

ABITARE a Trieste. Centralissi-

ma foresteria arredata. Salone, cucina, tricarere, biservizi, ascensore. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Varie zone. Appartamenti arredati due/tre/quattro studenti. 040/371361. (A900)

AFFITTASI patti deroga Miramare 7 stanze servizi 900.000, Romagna 5 stanze servizi 700.000, Ginnastica 4 stanze servizi 600.000, Piccardi 2 stanze servizi 500.000, Canova stanza cucina bagno 450.000. 040/7606552.

COIMM Affittasi a studenti ammobiliato adiacente Università tre posti letto due camere cameretta cucina bagno ottime condizioni. Tel. 040/371042. (A9696)

SAN Giovanni recente appartamento ottimo composto da: ingresso tinello con cucinotto matrimoniale cameretta bagno due poggioli ampio ripostiglio ammobiliato lire 700.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A900)

VESTA 040/636234 centrali appartamenti arredati per studenti o uso foresteria.

VESTA 040/636234 via Lazzaretto appartamenti primingresso saloncino, due stanze, servizi, cucina e uffici di quattro stanze, possibilità posti auto. (A9720)

VESTA 040/636234 via Valdirivo appartamento due stanze, servizi, cucina abitabile, servizi, piano alto. Piazza Oberdan ufficio mq 200.

VESTA 040/636234 zona Palazzetto dello sport locale d'affari con vetrine, mq 90, facilità posteggio. (A9720)

VIA Mazzini affittasi uso ufficio o studio/abitazione luminoso appartamento 160 mq ampio ingresso 7 stanze servizio canone 800.000 mensili Di & Bi 040/299137. (A9801)

Capitali - Aziende

A.A.A. A tutte le categorie finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Tel. 0422/422527/426378.

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (Gpd)

A Trieste cede attività orficeria con locale 60 mq circa in perfetta condizione completo di arredamenti. Gli impianti sono a norma. Posizione in prossimità del centro. Eventualmente viene dato in gestione. 040/272500. (A900)

A tutte le categorie velocissimi finanziamenti qualsiasi importo. Intelligence Service 049/8934940. (GMI)

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere aziende agricole. Pagamento contanti. 02/29518014. (GMI)

AZIENDE da vendere? Cercate soci? Velocemente per contanti. G & P 049/8755181. Internet: www.gp.it. (Gpd)

FINANZIAMENTI immediati a aziende/dipendenti. Qualsiasi importo. Ser.Fin.A 049/8754422. (Gpd)

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari risposta immediata 049/8626190.

CONSULENZA FINANZIARIA FINANZIAMENTI veloci da 3 a 20 milioni IN 24 ORE anche FIRMA SINGOLA 040/631223

LOCALE d'affari 25 mq circa in via Margherita vicino il Giulia. Dotato di sopralco luce acqua e gas. Gli impianti sono a norma. Adatto laboratorio/magazzino/negozio. Lire 35.000.000. B.G. 040/272500.

PRESTITI PERSONALI A TUTTE LE CATEGORIE DI LAVORATORI: DIPENDENTI, AUTONOMI, PENSIONATI E CASALINGHE RESTITUZIONE CON BOLLETTINI POSTALI TEMPI VELOCI SOLUZIONI ANCHE PER PROTESTATI MUTUI CASA: es. 80.000.000 a Lit. 790.000 mensili (15 anni) IGIOTTO TRIESTE 040/772633

MUGGIA adiacente stazione delle autocorriere locale affari 30 mq circa dotato di due grandi fori, possibilità sopralco. Adatto negozio/ufficio. Occasione lire 85.000.000. B.G. 040/272500. (A900)

MUGGIA avviatissimo bar/buffet/birreria con superalcolici cucina dotata di piastra per la cottura dei cibi, area esterna con tavolini. Posizione centrale di continuo passaggio anche con mezzi. Lire 120.000.000. B.G. 040/272500.

MUGGIA cede albergo ristorante posizionato in mezza collina con totale vista golfo. 300 mq circa interni. Grandi vetrate più area di parcheggio esterna. Adatto anche casa di riposo. B.G. 040/272500.

MUGGIA in stabile recente vendiamo due locali d'affari 35 mq circa ognuno più sopralco. Dotati di ampie vetrine bagno e riscaldamento. La richiesta è di lire 75.000.000 a locale. Possono essere venduti liberi o occupati con una rendita annuale di lire 8.400.000 per locale oppure affittati a lire 750.000 mensili. Codauna adatti studio professionale/ambulatorio medico. B.G. 040/272500. (A900)

PANINOTECA avviatissima cede a Trieste completa di cucina e licenza superalcolici. Ottimo contratto muri appena rinnovati. B.G. 040/272500.

SIT propone attività ristorazione e bar in bellissimo e partcolare locale sito in ottima posizione in zona residenziale. Possibilità gestione o acquisto licenza + muri in affitto o acquisto in blocco licenza + muri. Trattative riservate allo 040/633133. (A900)

TRIESTE centro cede attività frutta verdura/generi alimentari. Locale completo di magazzino e quattro vetrine muri in affitto. B.G. 040/272500.

VELOCISSIMI semplicissimi convenientissimi prestiti personali (bollettini). Ottimi tassi. Rate minime. 040/393607.

VENDESI licenza orficeria

ben avviata forte passaggio zona borgo Teresiano. Scrivere a casetta n. 21/K - Publied - 34100 Trieste. (A9412)

ZONA Fiera vendo attività con attrezzature di ampia autofficina con concessione di nota casa automobilistica prezzo molto interessante. Tel. 040/393148. (A9581)

Case-ville-terreni acquisti

CERCHIAMO urgentemente appartamento lussuoso zona signorile. Salone cucina due stanze bagno poggiolo posto auto. Max 400.000.000 pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A9672)

CERCHIAMO urgentemente zona Revoltella - Montebello appartamento luminoso media metratura. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128.

URGENTE: cerchiamo Roiano - stazione appartamento soggiorno due camere cucina bagno poggiolo. Buone condizioni. Max 150.000.000. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A9672)

URGENTEMENTE cercasi: soggiorno 1-2 camere servizi terrazzo vista aperta. Equipe 040/764666. (A9694)

VILLA-CASETTA con giardino zona tranquilla cerchiamo garantendo massima riservatezza. Equipe 040/764666.

Case-ville-terreni vendite

A.A. AMPIA BIFAMILIARE S. Dorligo. Soggiatata nel verde 2 appartamenti per totali cca 190 mq 2 garage cantina lavanderia ampi sottotetti 2000 mq terreno alberato. Informazioni e vendita p.i. Giorgio Gaburro Agente Concessionari Immobiliare. Ufficio vendite via Battisti 3 previo appuntamento. Tel. 040/369598. (A9697)

A.A. GRADISCA d'Isone, posizione centrale, impresa vendita in prestigiosa palazzina ristrutturata appartamento tricamera e locale commerciale, pronta consegna. Tel. 0432/701072. (B00)

ADIACENZE piazza Garibaldi via Pascoli luminoso appartamento in casa d'epoca con ascensore quinto piano da ristrutturare composto da sala tre camere cucina abitabile ripostiglio possibilità doppi servizi cantina possibilità di acquisto posto macchina L. 160.000.000. PORTICI IMMOBILIARE 040/774177. (A900)

BONOMEA in bella palazzina signorile con vista mare appartamento su due livelli terzo e ultimo piano con ascensore composto da cucinino camera bagno e mansarda di un unico vano di 40 mq. Terrazza panoramica riscaldamento autonomo e posto macchina coperto. L. 248.000.000. GALLERY tel. 040/7600250. (A900)

BORGOGROTTA GIGANTE villetta con ampio giardino di proprietà di 350 mq su un li-

Il Piacere Più Intenso 00 245 294 092 30 SEC DI SESSO 00 245 294 093 ASCOLTA E GODI 002 245 294 095

CENTRALE in stabile d'epoca signorile totalmente ristrutturato a nuovo proponiamo piano alto con ascensore in perfette condizioni composto da: soggiorno tre camere studio cucina abitabile bagno wc separato ripostiglio soffitta riscaldamento autonomo. Lire 290.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A900)

CENTRALE in uno stabile d'epoca appartamento totalmente ristrutturato a nuovo: ingresso soggiorno cucinino due camere bagno ripostiglio riscaldamento autonomo serraamenti in alluminio. Lire 105.000.000. Anticipo lire 15.000.000 residuo lire 850.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A900)

CENTRALE mansarda in stabile epoca perfettamente ristrutturata con gusto fresco travi a vista spatolato veneziano caminetti nicchie ricavate nella pietra a vista mattoncini sabbiati muretto divisorio particolari decori murati panchette in legno massiccio. Si compone di ampio salone cucina all'americana due matrimoniali vestibolo bagno con vasca angolare rialzata e doppio lavandino. Termoautonomo. Splendida L. 188.000.000. Possibilità permuta con il vs. immobile. CASAIMMEDIA 040/941424. (A900)

CERVIGNANO centro appartamento in palazzina con giardino condominiale terzo e ultimo piano composto da ingresso cucina e dispensa soggiorno 2 camere matrimoniali bagno disimpegno balcone e ampia veranda cantina e box auto. 145.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A900)

CLIVIO ARTEMISIO attico di ampia metratura su due livelli con 110 mq di terrazze che godono di un'incantevole vista mare e città composto da ampio ingresso salone cucina abitabile tre camere doppi servizi due ripostigli box + ampio parcheggio privato L. 370.000.000. CASACITTA' 040/362508. (A900)

COIMM appartamenti composti da soggiorno cucina o cucinotto camera cameretta bagno ripostiglio terrazzino cantina da 95.000.000 a 108.000.000 o soggiorno due camere cucina abitabile bagno servizio poggiolo anche piani alti da 145.000.000 a 220.000.000 tel. 040/371042.

COIMM Grotta panoramicissimo ultimo piano come primo ingresso aria condizionata saloncino con caminetto sala pranzo due camere lavandiera doppi servizi con vasca idromassaggio cucina abitabile terrazzo dispensa ripostiglio posti macchina possibilità permuta tel. 040/371042.

COIMM Ultimo piano ventennale totale vista golfo soggiorno due camere cucina abitabile bagno ripostiglio terrazzi posti macchina box giardino condominiale possibilità permuta tel. 040/371042. (A9696)

COLLINA Muggia Vecchia privato vende villa con giardino separatamente terreno costruibile. Tel. 273273. (D00)

Godiamo In 2 Min 00.245.294.069 30 Sec Relax 00.245.294.040 Racconti Proibiti 00.245.294.075

CUZZOT 040/636128 adiacenze Hortis vista mare epoca mansarda da ristrutturare 100 mq. 74.000.000. (A9672)

CUZZOT 040/636128 Cologna alta recente signorile luminoso ottimo: soggiorno cucina due camere due bagni ripostiglio due poggioli. 170.000.000. (A9672)

CUZZOT 040/636128 occasione Crispi epoca ottimo rinnovato: saloncino cucina due camere bagno servizio. Termoautonomo serramenti alluminio. 90.000.000. (A9672)

CUZZOT 040/636128 Pam adiacenze occasione soleggiatissimo scorcio mare rinnovato ottimo: atrio tinello con poggiolo cucinino matrimoniale * bagno cantina. 60.000.000. (A9672)

CUZZOT 040/636128 San Giacomo ottime condizioni generali: atrio cucina abitabile matrimoniale bagno cantina. 66.000.000. (A9672)

CUZZOT 040/636128 Servola luminoso ottimo: atrio soggiorno cucina matrimoniale bagno. Termoautonomo. 80.000.000. (A9672)

CUZZOT 040/636128 via Pirano ottimo rinnovato: soggiorno cottura camera cameretta bagno servizio ripostiglio veranda. 125.000.000. (A9672)

FARO Barcola attico con mansarda in villa bifamiliare in costruzione. Posizione dominante con incantevole vista sul mare. Materiali di pregio a scelta del cliente. Doppio box autoterrazza, giardino. Possibilità acquisto in blocco dell'intera villa. 040/639639.

FARO Bellosguardo in ottima palazzina trentennale soggiorno due camere cucina bagno ripostiglio due balconi cantina secondo piano alto ascensore riscaldamento centrale basse spese cond. luminosissimo. 225.000.000. 040/639639.

FARO Borgo Teresiano in palazzo d'epoca totalmente restaurato con ascensore appartamento al terzo piano soggiorno quattro camere cucina bagno cantina termoautonomo parzialmente da rimodernare. 140.000.000. 040/639639. (A900)

FARO Contovello primingresso ottime rifiniture soggiorno cucinino matrimoniale bagno due balconi + mansarda abitabile monovano termoautonomo posti auto 195.000.000. 040/639639. (A900)

FARO Flavia panoramico piano alto con ascensore soggiorno due camere cucinino bagno ripostiglio balcone cantina parcheggio condominiale riscaldamento centrale 145.000.000. 040/639639.

Continua in 28.a pagina

“Ci sono tre Citroën e milioni di vantaggi!”

AX 1.0 FLASH 3P
L. 11.950.000*

Ecco tre occasioni da non lasciarsi sfuggire! Se possedete un'auto da rottamare, Citroën raddoppia il contributo previsto dallo Stato e, in alcuni casi, vi offre di più: fino a 2 milioni per

ZX BREAK 1.4X
L. 18.800.000*

passare ad AX 1.0 Flash 3p e a Saxo 1.1X 3p, fino a 3 milioni per una ZX con climatizzatore. Se non possedete un'auto da rottamare, Citroën vi garantisce comunque sconti fino a 2 milioni

“Diciamola tutta! Tre milioni di vantaggi.”

SAXO 1.1X 3P
L. 13.950.000*

o 3 milioni a seconda del modello scelto. Non fate passare questa offerta! Passate a Citroën.

CITROËN. L'AUTO CHE TI PENSA



Per tutti, finanziamenti in 30 mesi a tasso 9%.

Offerta in collaborazione con i Concessionari Citroën valida fino al 30/9/1997

Esempio: Saxo 1.1X 3P Lit. 13.950.000 chiavi in mano A.P.I.E.T. escluse; importo finanziato Lit. 12.000.000; anticipo Lit. 1.950.000; 30 rate mensili di Lit. 447.600; T.A.N. 9%; T.A.E.G. 11,14%. Spese pratica Lit. 250.000. Imposta Lit. 20.000. Salvo approvazione Citroën Finanziaria.

Numero Verde 167-301301

14.677
-0,448%

PIAZZA AFFARI

considerata «molto remota», in Piazza Affari, il risultato finale (Mibtel in calo contenuto dello 0,45% a 14.667 punti) si limita a segnalare l'atteggiamento prudente del mercato.

«Difensivi» anche gli scambi, rimasti sotto i mille miliardi di controvalore.

Nonostante la politica e le incognite del mercato finanziario internazionale, non sono mancati i titoli d'interesse. In deciso rialzo Amprobenot (più

3.52% a 10.960 lire) spinta dai conti semestrali. Brillanti Hpi (più 4,78 a 912 le ordinarie, con 60 milioni di ordinarie trattate, un record) in vista dell'acquisizione Valentino. In brusca frenata, dopo il forte rialzo della vigilia, le Olivetti a 851 lire (meno 7,25%). Gli operatori, che hanno giudicato positivamente il matrimonio di Ivrea con Mannesmann, hanno spiegato che «il titolo deve trovare ancora un equilibrio».

1767,13
0,458%



974
-0,07

Var.	Min.	Max	Titolo	Uff. Ogd	Uff. Int.	Var %	Min
-0.63	1015	1490	Parmaist	2732	2726	0.22	2030
0.34	1950	2875	Parmaist 03 W	1565	1561	0.26	1919
0.00	N.R.	N.R.	Parmaist 99 W	1755	1749	0.34	1250
0.00	29500	37500	Perlier	320	320	0.00	29500
0.00	1900	3650	Pirellarina	29325	29301	0.01	15220
0.18	1900	3450	Pirellarina Rispo	27200	27800	2.20	15220
-0.66	9150	10700	Pirelli	472	474	0.15	2785
0.86	215	1020	Pirelli & C.	2590	2575	-0.56	1935
0.22	191	680	Pirelli & C. Rnc	1991	1978	-0.66	2100
0.18	3110	12650	Pirelli Rnc	2531	2527	-0.16	2100
-0.12	3570	4885	Plograficci	2655	2656	0.04	2505
0.00	28000	36000	Premain	5124	5227	-1.97	4111
-0.52	4900	7590	Prematosa	1709	1700	-0.53	1502
-0.02	22050	31150	Protema Rcv	1700	1700	0.00	15050
-0.40	19050	15050	Ras	14777	14834	-0.38	12685
2.67	8800	8800	Ras 97 W	4361	4347	-1.71	2780
0.00	7100	10420	Ras R. 97 W	2890	2895	-0.21	19100
0.54	6250	6930	Ras Rnc	8699	8686	-0.31	7925
0.00	2900	3500	Ratti	3202	3226	0.74	3200
-0.75	11500		Recordati	12974	13038	-0.87	11000
0.88	562	151	Recordati Rnc	8846	8782	-0.72	5900
0.51	473	785	Reina	15250	15250	0.00	5100
0.00	2110	2700	Reina Rnc	40540	40540	0.00	1402
1.06	1575	1945	Relo De Medici	1996	1998	0.10	N.R.
-0.27	1095	3165	Rinascente	11219	11198	-0.73	7906
-0.31	385	2700	Rinascente Priv	4110	4081	-0.71	3037
-0.18	5450	6100	Rinascente R W	3242	3245	-0.09	2133
0.00	4000	5650	Rinascente Rnc	4875	4920	-0.91	3578
0.04	9700	18250	Rinascente W	1341	1337	0.30	6000
0.00	3750	19000	Ris Napoli	21500	21500	0.00	16100
1.22	5305	7450	Ris Napoli Rnc	10200	10000	-2.00	9150
0.23	6470	8595	Riva Finanziaria	5284	5349	-1.22	2900
-0.89	1370	3150	Rodolucci	N.R.	N.R.	0.00	N.R.
0.00	13770	25100	Roma Europe	6840	6848	-0.11	11011
-1.67	3300	6550	RobBorcia1473	22848	22871	-0.10	N.R.
0.10	1250	2270	S.C.I.	25.4	24.3	4.53	13.5
-1.32	3600	5345	Saates Getters	30000	30000	0.00	21500
-0.84	2305	3225	Saates Getters R	19316	19162	-0.80	14500
-0.24	1140	1600	Saates Getters P	19962	19908	-0.27	14400
-0.17	9515	14000	Saffa	2953	2937	-0.57	2650
0.00	6500	8880	Saffa Risp	2655	2655	0.00	2450
3.70	480	630	Saffa Rnc	1368	1345	-1.56	1000
1.49	1009	1335	Saffio	40995	41000	-0.01	25000
0.00	1116	1850	Saffio Rnc	39000	39000	0.00	21350
-1.11	861	1225	Saffio Risp	15595	15643	-0.37	11800
5.22	80	120	Sai Rnc	6878	5450	0.22	8410
0.27	817	1159	Saiag Risp	8285	8501	-1.99	6030
2.79	780	1080	Saiag Rnc	4165	4061	-1.33	6840
0.27	175.5	585	Salmep	8595	8730	-1.55	6890
-0.28	500	900	Salmep Risp	5160	5160	0.00	3535
0.00	1570	1570	Saltavaleria R	1037	1037	0.00	730
0.00	4240	5250	Sasib	5435	5401	-0.63	4490
0.00	745	1050	Sasino Rnc	3183	3191	-0.25	2770
-4.10	583	1171	Savio D. Bene	1953	1952	0.05	1830
23.77	1170	3439	Schiapparelli	97.1	97.9	-0.49	39.9
24.60	63	854	Seat	648.1	651.3	-0.49	47.9

TITOLI E MONETE			
	Moneta	Domanda	Offerta
800	Oro Fino (per gr)	18150	18240
800	Argento (per kg)	265000	278000
800	Sterlina (p.e.)	131000	143000
810	Sterlina (n.c.)	132000	145000
230	Sterlina (post 74)	132000	145000
839	Kruggerand	559000	615000
230	Marengo Svizzero	103000	118000
809	Marengo Italiano	105000	126000
800	Marengo Belgia	100000	115000
800	Marengo Francese	101000	116000
800	Marengo Austriaco	102000	117000
200	20 marchi	130000	150000

BORSE ESTERE			
		Indice	Var.
800	Franciafora	4034.39	0.648
335	Londra	4950.5	-0.496
800	New York (prov.)	7839.36	0.053

TITOLI DI STATO			
	Titoli	Ultimo	Precedente
120	12.5 BTP NOV 97	99.870	99.760
120	5.5 BTP DIC 97	99.930	99.580
120	12 BTP GEN 98	100.950	100.940
125	12.5 BTP GEN 98	100.980	100.810
120	5.5 BTP MAR 98	101.730	101.720
120	12.5 BTP 19 MAR 98	102.150	102.150
120	10.5 BTP APR 98	102.820	101.790
120	11.5 BTP MAG 98	102.610	102.570
110	11 BTP GIU 98	102.810	102.780
120	12.5 BTP 20 GIU 98	103.430	103.430
150	10.5 BTP 15 LUG 98	104.120	103.090
120	10 BTP AGO 98	104.940	102.970
120	12 BTP 16 SET 98	104.960	104.810
120	9 BTP OTT 98	102.690	102.680
120	5.5 BTP NOV 98	102.690	102.540
120	6.5 BTP GEN 99	102.870	102.870
120	12 BTP 17 GEN 99	106.940	106.880
82	9.5 BTP FEB 99	104.340	104.350
120	9.5 BTP APR 99	103.480	103.440
120	9.5 BTP 15 APR 99	103.510	103.150
120	12 BTP 18 MAG 99	106.930	106.930
25	6.25 BTP LUG 99	105.850	103.760
70	6.5 BTP AGO 99	103.960	103.890
120	7.5 BTP SET 99	103.040	102.960
120	8.5 BTP OTT 99	106.750	106.680
120	6 BTP NOV 99	106.830	106.450
60	6 BTP 15 FEB 00	110.590	110.470
65	10.5 BTP APR 00	110.340	110.190
120	6 BTP MAG 00	110.620	110.530
120	10.5 BTP 15 LUG 00	111.620	111.480
120	12.5 BTP 15 AGO 00	112.120	112.540
120	10.5 BTP 15 SET 00	111.680	111.470
120	9.5 BTP FEB 01	111.850	111.940
120	12.5 BTP MAR 01	111.250	111.110
120	12 BTP GIU 01	112.720	119.040
120	8.25 BTP SET 01	107.730	107.490

Fondi	Ultimo	Preced.	Fondi
Cast. Cashmanagement	12041	12035	Cent. Doll. Abil. Obbl.
Gesticredit Monetale	19961	19948	Cent. B. America Obbl.
Gestinvest Bt Italia	10509	10496	Cent. Cr. Dollaro Obbl.
Gestinvest Monetale	11422	1117	Columbus Int. Lit.
Gestinvest Bt Italia	11470	1165	Columbus Int. Lit.
Imi 2000	25350	25345	Ducato Obbl. Dollaro
Inv Sviluppo Monet.	12882	12876	Euro. N. America B.
Investment Monetale	14768	14761	Fondinvest Dollaro
Lepist. Invest. Int. Lit.	11381	11387	Fondinvest Euro Obbl.
Marinco	12381	12376	Generisamer Amer. Obbl.
Medico Monetale	12325	12317	Gepobondollari
Mila Monetale	17836	17932	Gepobondollari Obbl.
Monetario Homagest	18898	18927	Monetario Mon. America
Parfondo Bt. Cash	12893	12893	North America Doll.
Cast. Omega	12607	10999	North America Doll.
Oldtime Monetale	11589	11583	Oasi Dollari
Potamone Monetale	10234	10227	Personalinvest Dollaro
Primo Monetale 12	14644	14634	
Primo Monetale 3	10358	10358	
Perseu Monetale	10672	10666	
Personal. Monetale	20240	20382	
Prime Monetale	21364	21351	
Prof. Monetale II	12558	12557	
Perseu	12059	12059	
Hispanico Ital. Corr.	19442	19432	
Hispanico Ital. Mon.	10369	10365	
Riccolash	12124	12134	
Riccolash	15801	15730	
Sampao. Bt. Term.	10761	10761	
Rainbow Cash	13810	13805	
Sampao. Inv. Imp.	10726	10724	
Sampao. Rendita	10122	10118	
Scat. Riserva Lira	13255	13255	
Scicash Monetale	10351	10356	
Soliet Cst	10104	10093	
VenetoCash	18310	18305	
Zent Monetale	10755	10755	
Zeta Monetale	11925	11916	
OBLIGAZ. SP. IT.			
Arca Rf	13463	13446	
Azimut Fixed Rate	12856	12841	
Azimut Flt. Rate	11342	11338	
Bn-rediflo Italia	11635	11628	
Bn-rediflo Italia	11635	11634	
Centrale Tasso Fisi	12208	11917	
Cisalpino Cedola	10703	10688	
Clam Obbl. Italiana	11838	11833	
Ducato Reddito It	34623	34568	
Epta	10000	26566	
Epta Mt	10000		
Epta Tv	10000		
Eplabond	29011	28982	
Fondinvest Rendit	12631	12617	
Fondinvest Security	14670	14670	
Fondinvest Rendit	13632	13640	
Fondinvest J	13333	13323	
Gesfimi Risparmio	11379	11369	
Gesfiras	41212	41179	
Imi Rend. Coupon	16442	16459	
Imi Rend	16442	16425	
Italmoney	13052	13042	
Italy Bond Manag.	11732	11717	
Ledib. Obbl. Lira	25701	25682	
Ledib. Obbl. Lira	25701	25682	
Northbond	22786	22767	
Oasi Btp Risk	12688	12627	
Ottomare Obbl.	11988	11975	
Padeno Obblig.	13205	13190	
Perform. Obbl. Lit.	12618	12615	
Performance Cedola	10282	10277	
Prime Reddito It.	12653	12639	
Priminvest Obbl. It.	24704	24677	
Reddito Obbl. It.	17990	17976	
Risparmio II. Redd.	16918	16905	
Sampao. Antares	16918	16905	
Sampao. Obbl. Italia	10443	10434	
Verda	12686	12670	
OBLIGAZ. AREA DMK			
Arca Bond Cst. Lit.	10874	10869	
Capitalgest B. Marc.	9810	9810	
Carifondo Marchi	9874	9874	
Carifondo Marchi Dm	10129	10128	
Cent. Cash. Germ. Dem.	11501	11481	
Cent. Cash. Germ. Dem.	11501	11481	
Euro. N. Europe B.	10773	10769	
Fondinvest Marco	9906	9893	
Generic. Eurobond Euro	5797	5793	
Generic. Eurobond Lit.	11068	11064	
Inv Sviluppo Euro Cst.	9675	9675	
Medico Mon. Europa	10828	10817	
North. A. Marco Dem.	11864	11853	
North. A. Marco Lit.	11855	11856	
Oasi Btp Risk	9775	9775	
Personalinvest Dem	11459	11416	
Select Bond	10354	10339	
OBLIGAZ. AREA DLR			
Arca Bond Doll.	12283	12347	
Capitalgest B.Doll.	10417	10417	
Carifondo Marchi	9810	9810	

12 BTP GEN 02	121,870	121,630
7.75 BTP 15 SET 01	106,350	106,150

12.85 BT MAGGIO 02	101,460	101,250
6.25 BT MAG 02	123,450	123,230
12.25 BT SEP 02	124,600	124,440
12.25 BT MAR 03	125,800	125,600
11.5 BT MAR 03	124,050	123,910
11 BT GIU 03	122,550	122,340
10 BT AGO 03	118,400	118,150
9 BT OTT 03	113,670	113,500
8.5 BT APR 04	112,710	112,540
8.5 BT APR 04	111,650	111,470
8.5 BT APR 04	111,810	111,550
8.5 BT GEN 05	117,680	117,400
10.5 BT SEP 05	124,200	124,000
10.5 BT SEP 05	119,950	119,750
8.75 BT FEB 06	115,350	115,190
8.75 BT NOV 06	108,950	108,820
8.75 BT NOV 06	102,710	102,570
8.75 BT LUG 07	102,810	102,700
9 BT NOV 07	123,330	122,900
8.5 BT DD 22 DIC 23	116,950	116,950
7.25 BT NOV 08	103,550	103,190
7.5 BT APR 09	99,980	99,980
7.5 CT APR 98	100,020	100,020
7.8 CT MAG 98	100,040	100,050
7.8 CT GIU 98	100,140	100,150
6 CT LUG 98	100,200	100,320
7.8 CT MAG 99	100,240	100,240
7.5 CT SET 98	100,300	100,350
7.5 CT OTT 98	100,350	100,350
7.8 CT NOV 98	100,420	100,400
7.8 CT DIC 98	100,570	100,600
7.5 CT OTT 99	100,500	100,480
7.7 CDDP FEB TV	100,250	100,240
7.6 CT FEB 99	100,520	100,560
7.5 CT MAR 99	100,640	100,680
7.5 CT APR 99	100,640	100,670
7.5 CT APR 99	100,710	100,710
7.8 CT GIU 99	100,830	100,750
7.8 CT GIU 99	100,780	100,830
7.8 CT NOV 99	100,980	100,980
8 CT GEN 00	100,910	100,930
7.5 CT OTT 00	101,085	101,085
7.5 CT MAR 00	101,130	101,240
7.8 CT MAG 00	101,140	101,340
7.8 CT GIU 00	101,580	101,550
7.6 CT OCT 00	101,700	101,700
7.1 CT OTT 01	100,680	100,670
7.8 CT APR 01	100,690	100,670
7.1 CT OTT 01	100,690	100,670
7.2 CT OCT 01	100,700	100,690
7.1 CT OTT 01	100,680	100,680
7.2 CT DIC 01	100,480	100,480
7.3 CT APR 02	100,480	100,510
8 CT APR 02	100,510	100,530
7.2 CT GIU 02	100,490	100,590
7.3 CT AGO 02	100,590	100,570
8 CT OTT 02	100,610	100,680
7.2 CT NOV 02	100,610	100,680
7.2 CT DIC 02	100,620	100,640
7.2 CT GEN 03	100,400	100,500
7.3 CT FEB 03	100,640	100,670
7.3 CT MAG 03	100,680	100,680
7.2 CT MAG 03	100,650	100,710
7.2 CT LUG 03	100,720	100,700
7.4 CT OCT 03	100,810	100,820
6.9 CT NOV 03	99,500	99,570
8.0 CT OTT 03	99,490	99,460
6.9 CT 1 MAG 04	99,400	99,400
7.2 CT GEN 06	101,790	101,790
6.7 CT SET 04	99,480	99,500
7.5 CT 29 MAG 98*	102,700	102,700
7.5 CT 29 MAG 98*	102,650	102,650
8.25 CT 26 LUG 98	101,850	101,000
6.5 CT 26 SET 98	100,800	101,500
8.5 CT 26 SET 98	102,000	101,600
7.75 CT 26 OTT 98	102,050	102,800
7.75 CT 26 OTT 98	100,800	100,620
6.25 CT 14 GEN 99	100,800	100,800
6.25 CT 21 FEB99	100,300	100,200
5.75 CT 26 FEB 99	102,500	102,990
7.5 CT 26 LUG 99	102,300	102,300
8 CT 22 NOV 99	107,300	107,500
8.25 CT 22 NOV 99	107,500	107,600
8.25 CT 22 NOV 99	108,300	108,350
7.25 CT 26 OTT 00	103,400	103,400
6.5 CT 26 FEB 01	111,000	111,000
6.25 CT 16 LUG 01	103,750	104,000
12.0 CT 27 FEB 97	99,800	99,800
12.0 CT 31 MAG 97	101,410	101,440
12.0 CT 31 OTT 97	102,990	103,480
0.12 CT 30 DEC 97	97,690	97,690
0.12 CT 30 DEC 97	96,990	96,990
0.12 CT 30 APR 98	95,530	95,520
0.12 CT 30 GIU 98	94,800	94,780
0.12 CT 15 LUG 98	95,150	95,1

Fonte dati: Telekur

L'annuncio del ministro Claudio Burlando all'assemblea della Federtrasporti

Il Lloyd Triestino ai privati

La compagnia di navigazione fa gola al colosso «Evergreen»

Nelle prossime settimane il governo varerà un decreto. Stessa sorte anche per l'Italia Navigazione. «Dopo l'O.K. dell'Ue bisogna far presto».

ROMA Nel giro delle prossime settimane il Consiglio dei Ministri varerà un decreto per la privatizzazione delle società di navigazione «Lloyd Triestino» e «Italia Navigazione». E' quanto ha annunciato il ministro dei Trasporti Claudio Burlando nel corso dell'assemblea di Federtrasporti, aggiungendo che per il porto di Gioia Tauro sta crescendo l'interesse, anche da parte degli stranieri, e che è arrivata un'offerta anche da parte della società «Evergreen», interessata tanto alle due compagnie quanto allo scalo calabrese.

A proposito del Lloyd e dell'Italia, Burlando ha affermato che «c'è un forte interesse per le due compagnie del trasporto di linea del gruppo Finmare. Abbiamo avuto ricevuto molte attestazioni di interesse da parte di gruppi italiani, ma anche stranieri». Secondo i progetti del governo le due compagnie dovrebbero essere le prime aziende del gruppo Finmare ad andare sul mercato. «Dopo l'accordo con l'Unione Europea sulla ricapitalizzazione di Finmare - ha detto il ministro - è necessario completare questa operazione in tempi brevi».

Nel corso dell'assemblea Burlando ha tracciato un bilancio complessivo del settore trasporti, toccando alcuni dei temi centrali dell'attuale dibattito, come il piano d'impresa delle Ferrovie dello Stato.

In proposito, il ministro non ha nascosto l'artratezza del sistema ferroviario italiano, ed ha ribadito che l'Italia deve recuperare in questo settore più di 100 anni di ritardo e creare per il sistema «un'armatura nuova».

Burlando ha anche affrontato il tema degli scioperi nei servizi pubblici, rilevando che in due estati passate a piazzale della Croce Rossa (la sede del ministero) non ha avuto problemi di questo tipo. Il Parlamento però, ha

detto, deve fare una legge sulla rappresentatività sindacale. L'amministratore delegato delle Fs, Giancarlo Cimoli, ha posto al centro del suo intervento all'assemblea il piano d'impresa dell'azienda. Cimoli ha ricordato che le Fs non intendono giocare un ruolo marginale nello sviluppo del sistema dei trasporti ed ha sostenuto che, con il piano messo a punto e per ora all'esame del governo, si vuole respon-

dere in modo adeguato ai flussi di domanda in crescita da parte del mercato. Cimoli ha poi sottolineato che i trasferimenti da parte dello Stato vedranno per la prima volta nel prossimo quadriennio un'inversione di tendenza: «Solo nel triennio '93-'96 - ha precisato - addirittura il 69% delle risorse dello Stato era destinato alla gestione, il 31% agli investimenti. Ora il rapporto cambierà segno».



chiusi sul famoso marchio italiano. Adesso anche Trussardi si prepara a sbarcare negli Usa e il gruppo Versace sta organizzando la quotazione su due piazze: Milano e New York.

Per le più importanti griffe italiane è dunque scocca-

ta l'ora della sfida con i mercati finanziari. E tra i primi a fare questa scelta è stato proprio l'impero Versace. D'altronde i numeri ci sono tutti: l'ultimo bilancio consolidato ha chiuso con 853 miliardi di fatturato e un utile netto di 67 miliardi.

La Borsa promuove con una corsa al titolo il matrimonio della maison con Gemina

Valentino vestito di nuovo

MILANO Galoppata in Borsa delle Hpi: l'annuncio dell'accordo con la «maison» di Valentino ha fatto riversare fiumi di denaro sul titolo della Holding partecipazioni industriali (ex Gemina). Le azioni del colosso finanziario, guidato dal figlio di Romiti, Maurizio, hanno chiuso al prezzo di riferimento di 910,9 lire con un progresso del 4,65%. Nel corso della seduta sono passati di mano ben 60,5 milioni di pezzi per un controvalore di 55 miliardi di lire. Dell'intesa fra Hpi e il gruppo di Valentino si è avuta conferma ufficiale ieri mattina.

Erano mesi che la Holding, nata da una costola di Gemina, tentava il colpo grosso. Il fallito accordo con il colosso tessile Marzotto, aveva lasciato un «free capital» di mille miliardi nelle casse della società a cui fanno capo anche la Rcs Rizzoli, la Gft (tessile) e la Fila. Mille miliardi di liquidità che la Hpi voleva investire al più presto. E l'occasione è arrivata proprio con Valentino: il gruppo dello stilista, originario di Voghera, nel '96 ha realizzato un fatturato globale di 1.380 miliardi e stima di raggiungere, a fine '97, i 1.485 miliardi. Hpi

punta al controllo della casa di moda che fa capo alla lussemburghese «Valentino group» a sua volta controllata da Valentino con il 65% e da Giancarlo Giammetti, socio dello stilista, con il 35%. Da mesi Giammetti e Valentino cercavano «l'erede» che assicurasse lo sviluppo futuro del loro gruppo. Si erano rivolti l'anno scorso alla Goldman Sachs: la banca d'affari valutò l'impero almeno 400 milioni di dollari.

Ma il caso Valentino non è il primo della serie: ci ha provato per primo Gucci. Ed è stato un successo: Wall Street ha scommesso a occhi

AUTO



Record di vendite del gruppo Fiat

FRANCOFORTE Nel 1997 le vendite di auto del gruppo Fiat raggiungeranno il nuovo massimo storico toccando i 2,8 milioni di unità. Lo ha annunciato Roberto Testore, amministratore delegato della Fiat auto, in occasione della sua visita al Salone internazionale dell'automobile di Francoforte, dove il gruppo ha esposto in anteprima mondiale la Alfa «156», ultima nata della casa di Arese.

Corso Istiee Come assorbire i 30 milioni di turisti-pellegrini del giubileo

TRIESTE La seconda giornata del corso organizzato dall'Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea (Istiee), che quest'anno tratta «I trasporti nel giubileo del 2000», ha affrontato temi riguardanti la mobilità nelle aree urbane, delle strutture aeroportuali e della ricettività alberghiera. Tra poco più di due anni, 30 milioni di turisti-pellegrini invaderanno pacificamente l'Italia, ma non sarà facile per il nostro Paese - lo ha ricordato Guido Ziffer - sopportare questo immane urto che si concentrerà su Roma, che ha una ricettività di poco superiore della metà. Bisognerà quindi smistare sulle città d'arte parte di queste persone.

Salvataggio Seleco Preoccupati i lavoratori della San Marco Elektron

UDINE I lavoratori della «San Marco Elektron» di Buia si sono detti preoccupati per le modalità del salvataggio della Seleco di Pordenone da parte della Telital di Trieste, perché - sostengono in una nota - «potrebbero avere delle ricadute negative sui livelli occupazionali dell'azienda». Questa presa di posizione - che ricalca quanto detto nelle scorse settimane dal titolare della San Marco - è emersa in una assemblea. Dopo aver ricordato che per il salvataggio della Seleco la Telital costituirà una nuova società, la «Setcom», lavoratori della «San Marco» hanno ribadito che questa si porrebbe su un piano di diretta concorrenza con la società di Buia.

Banche Ambrosiano Veneto: nel primo semestre utile consolidato netto di 121 miliardi

MILANO Il Banco Ambrosiano Veneto ha chiuso il primo semestre di quest'anno con un utile netto consolidato di 121 miliardi, il 42 per cento in più rispetto allo stesso periodo del '96. Il risultato di gestione, sempre a livello consolidato, si legge inoltre in un comunicato, è cresciuto dell'11 per cento a 449 miliardi. La massa amministrata per conto della clientela ha fatto segnare un incremento del 7 per cento a 93.427 miliardi, mentre nel settore del risparmio gestito l'incremento è stato di circa il 70 per cento (circa 25.000 miliardi). L'utile netto del capogruppo è aumentato del 33 per cento a 122 miliardi.

L'INTERVISTA

Parla il direttore generale della Cassa di risparmio di Trieste

Benelli: «La banca farà venti miliardi di utile»

TRIESTE La Cassa di risparmio di Trieste. Come le Generali, il porto, il Lloyd Triestino, il Faro della vittoria, i Topolini, il Carso. E' come la mamma, non si tocca. A dire il vero più che come la mamma, come una bella donna, tanti corteggiatori e non sempre con caste intenzioni. Ultimamente non se n'è parlato benissimo. Ricordate il proverbio «chi disprezza compra»? Tant'è. Il titolo è troppo basso, le cose non vanno bene all'est, sbagliata la scelta Unicredit, attenzione che diventa friulana, sta per licenziare i dipendenti. Di tutto, di più. Sarà anche perché il prossimo aprile scade in toto il consiglio di amministrazione e sta per scatenarsi anche qui la lotta per le nomine.

Dottor Benelli, quanto contiene la cassaforte?

Tutto compreso circa settanta miliardi.

Nerio Benelli è il direttore generale della Cassa di risparmio banca spa, e - ci tiene a precisarlo (viste le solite voci, ci portano via tutto ecc. ecc.) - è un triestino purosangue. «Oltre ai due genitori anche i miei quattro nonni sono di qua...». Nessuno meglio di lui dovrebbe sapere come batte il polso dell'istituto.

«Se non benissimo, la banca va bene. Nel '95 abbiamo fatto 16 miliardi di utile netto, nel '96 19,9 e per questo primo semestre '97, come dato di gruppo, siamo sugli 11 miliardi in sei mesi. Per agosto-settembre supereremo l'utile netto dell'anno precedente. Siamo dunque un'azienda che - al netto - porterà un utile di oltre venti miliardi».

La quotazione del titolo è bassa però, e gli azionisti protestano... Perché è così basso?

Perché c'è una rilevante differenza tra il valore del titolo e quello della banca. Il prezzo dell'azione è determinato esclusivamente dalla differenza tra la domanda e l'offerta. Quando le abbiamo emesse forse abbiamo mobilitato troppi clienti. Abbiamo sollecitato anche chi le acquistò non con l'idea di investire a lungo termine, ma con quella di fare una speculazione a breve. Speravano in alti guadagni. Purtroppo è successo che quando questa gente ha voluto mettere le azioni sul mercato, domanda non c'era e il prezzo è andato giù. Ora è sulle 17.300 lire, sono scese fino a 16 mila, mentre la prima emissione è stata fatta a 24 mila 650 lire.

Molti si sono spaventati anche per questa assemblea straordinaria, cosa succede dopodomani?

È il seguito di quella del 30 aprile. Nel frattempo è entrata la holding Unice-

dito, e il socio inserisce nel consiglio di amministrazione quattro suoi esponenti. Il consiglio da 11 passa a 15 persone fino ad aprile, poi si ritorna a 11. Ovviamente Unicredit avrà il suo peso negli 11 e qualcun altro dovrà uscire. Confermo che entra il commendatore Panizza, quello che ha spaventato qualcuno per la sua «fiulanità». E dire che è nato a Roma. E' un im-

A Est le cose non vanno molto bene...

L'Est è una gatta da pelare per tutte le banche italiane. Noi oggi abbiamo un impegno operativo solo in Croazia, a Zagabria, per il resto sono uffici di consulenza per gli imprenditori italiani. La nostra banca lì va molto bene, perché siamo partiti con un drappello piccolo, 12-14 persone. Andiamo con i piedi di piombo. Quelle che sono partite con centinaia di dipendenti stanno invece bevendo morchia.

In assemblea gli azionisti potranno parlare?

Solo sui punti all'ordine del giorno: la nomina degli amministratori. Quattro di Unicredit e un quinto cooptato per sostituire D'Agnoles, dimissionario. Lo sostituisce Piccini, presidente della Fondazione. La sua entrata è molto importante perché è anche consigliere di amministrazione di Unicredit.

Queste voci di assedio, di nomine, di appetiti...

Una premessa. Io sono il primo dipendente della banca. Chiunque arriva come amministratore è il benvenuto. E' indubbio però che in vista del 30 aprile cominciano a registrarsi certe tensioni. Ambizioni, interessi. Soci, non soci, esponenti politici ed economici della città e di fuori cominciano a bussare. Sarà un periodo delicato.

La Cassa è il termometro dell'economia cittadina, come va la temperatura?

Le fortune della Cassa sono dipese dalla fiducia e dall'appoggio dei triestini, ma guai se avessimo affidato tutte le attività alle sole risorse da impiegare in queste aree. C'è una grande povertà di iniziative. Trieste è quasi ferma. I triestini sono sempre formiche?

Sì, hanno discreti patrimoni. Pensionati, gente di una certa età. E' una delle forze della città. Ma è una ricchezza poco frizzante, che investe in forme tradizionali.

Cosa pensa di quello che accade attorno al porto?

Mi preoccupa una mancanza di visioni univoche. Personalmente ho visto l'iniziativa di Pacorini come l'occasione per metterci attorno a un tavolo e fare qualcosa. La città ne ha bisogno. All'estero le città crescono, si modificano, da noi è tutto fermo, un blocco totale, bisogna romperlo. Progetti come Sistiana, Roiano dopo il fallimento Visintin, la piscina dopo il fallimento Sasi... Quando a Trieste si crea un'iniziativa di maggior peso, dopo un po' il discorso si appesantisce e muore. C'è qualche veleno che rovina le piante che devono crescere.

Fulvio Gon



«Nell'aprile del 1998 si rinnoveranno le cariche: i politici cominceranno a bussare. Sarà un periodo molto delicato»

prenditore che già collabora con noi da tanti anni.

Beh, siamo a Trieste... Aiuto il friulano di qua, aiuto l'Unicredit di là, la banca non è più triestina...

Nulla di meno vero. La banca negli ultimi 15 anni ha sempre avuto in consiglio persone che arrivavano da altre zone della regione, ma la maggioranza è sempre stata triestina e continuerà a esserlo. Entrano minoranze che ci aiutano a crescere nelle zone dove abbiamo aperto nuovi sportelli, Treviso, Vicenza, Verona, Milano... Entra Unicredit ma il 51 per cento resta alla Fondazione.

Vantaggi?

Economie di scala, approntamenti, gestione elettronica dei dati.

Il personale. Non si assume più?

È il punto più delicato. C'è il blocco delle nuove assunzioni, purtroppo, ma era già successo nel passato. Dopo gli anni Ottanta abbiamo assunto parecchio. Oggi abbiamo 300-350 giovani sotto i 30 anni. Ora stiamo facendo una grossa razionalizzazione delle risorse. Si riducono quelle degli uffici interni per potenziare la rete, dando più spazio all'elettronica, agli sportelli automatici. In futuro l'uomo farà solo il consulente.

fiera di **pordenone**

51ª CAMPIONARIA INTERNAZIONALE 6/14 SETTEMBRE 1997

mobilia

IL MOBILE IN FIERA.

Quest'anno c'è una fiera nella fiera. È Mobilia, un'ampia rassegna delle nuove tendenze dell'arredamento, dove la qualità delle aziende espositrici è certificata da AMP.

PER INIZIATIVA DI AMP, ASSOCIAZIONE MOBILIERI DEL PORDENONESE, ALLA FIERA DI PORDENONE C'È UN GRANDE PADIGLIONE DELL'ARREDAMENTO.

IN COLLABORAZIONE CON ASCOM - CONFCOMMERCIO

Orario: feriali 16-23; sabato e domenica 10-23. Domenica 14: 10-23.

La visita del segretario di Stato, avviata ieri, è l'ultima possibilità di rimettere insieme i cocci del processo di pace

Usa alla riscossa in Medio Oriente

Segnali di distensione Israele-Siria, duro monito di Mubarak a Netanyahu

Dopo otto mesi a capo del dipartimento di Stato, la prima missione della Albright in Medio Oriente si presenta difficilissima, date le circostanze

WASHINGTON Dopo quasi otto mesi alla guida del dipartimento di Stato Usa Madeleine Albright ha avviato ieri la sua prima missione in Medio Oriente, una missione difficilissima che mira a rimettere insieme i cocci del processo di pace fra israeliani e palestinesi. Questa è probabilmente l'ultima opportunità che l'amministrazione americana avrà per molto tempo di superare la crisi innescata dagli attentati dei militanti islamici da una parte e dalla linea dura del governo dello Stato ebraico dall'altra.

La Albright non ha anticipato nulla e non l'hanno fatto neppure i suoi più stretti collaboratori, tutti piuttosto scettici sulle possibilità di successo dell'iniziativa. Si sa comunque che il segretario di Stato punta a ripristinare un minimo di fiducia reciproca fra l'esecutivo israeliano e l'Autorità nazionale palestinese in modo da rilanciare la trattativa. Se le parti non riconosceranno di essere accomunate dalla necessità di negoziare la pace, ci saranno «altre violenze, altre vittime e la vittoria de-

gli estremisti», ha dichiarato un anonimo funzionario del dipartimento di Stato.

La responsabile della diplomazia Usa cercherà di convincere il leader palestinese Yasser Arafat a un intervento più energico contro il terrorismo e il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu a non accantonare a tempo indeterminato gli accordi sottoscritti dai suoi predecessori con i palestinesi.

La missione del segretario di Stato toccherà Israele, Cisgiordania, Siria, Egitto, Arabia Saudita, Giordania e forse Libano.

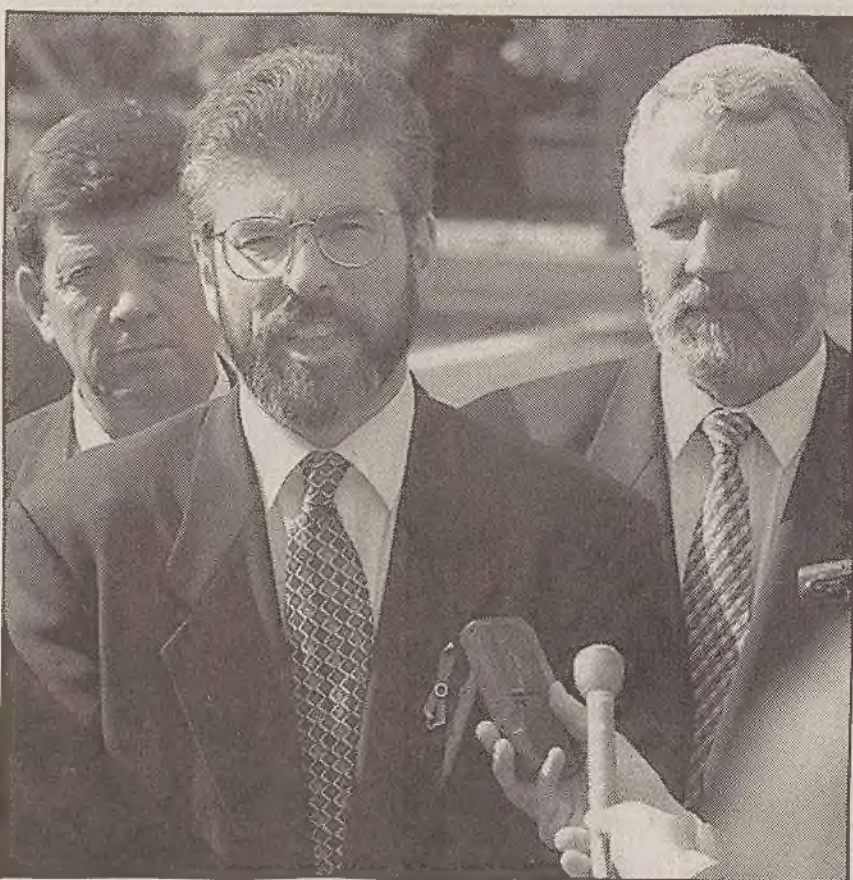
Proprio in questi giorni, secondo la stampa israeliana, Netanyahu avrebbe inviato un messaggio segreto

al presidente siriano Hafez Assad per concordare una ripresa del negoziato tra i due Paesi sull'eventuale restituzione a Damasco delle alture del Golan occupate da Israele. Lo afferma il quotidiano di Gerusalemme 'Yediot Ahronot'. L'ufficio di Netanyahu ha smentito. Il giornale però sostiene, citando fonti vicine al capo del governo, che «la coalizione potrebbe ca-

dere se gli alleati sapessero fino a che punto il leader è disposto ad arrivare» nella trattativa con la Siria. Netanyahu, continua 'Yediot Ahronot', starebbe valutando di far sua la posizione di Yitzhak Rabin, il quale diceva spesso che «la ritirata dal Golan sarà profonda quanto la pace», intendendo che la misura del ripiegamento delle truppe israeliane dipenderà dal ti-

po di pace firmata con Assad.

Ma mentre trapelano segnali di distensione con il vicino del nord, tra Israele e Egitto tira brutta aria. Il presidente egiziano Hosni Mubarak ha avvertito il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu che se il processo di pace non darà risultati concreti in tempi brevi, altri paesi arabi si avvicineranno all'Iran. Questo comporterebbe «un mutamento strategico» negli equilibri mediorientali, con «conseguenze negative per tutte le forze moderate». Il quotidiano israeliano Haaretz ha rivelato che il duro monito di Mubarak è contenuto in una lettera inviata a Netanyahu nei giorni scorsi.



Gerry Adams in conferenza stampa a Stormont Castle.

E' il risultato della tregua dei guerriglieri irlandesi. L'incognita dei protestanti

tità artificiale». «Ciò che è successo oggi - ha osservato Murphy - dimostrerà alla gente che le cose stanno mutando in maniera profonda. Si entra in una nuova era. Quando è abbastanza è abbastanza, bisogna cambiare ma il cambiamento deve essere tale da soddisfare le aspirazioni di tutti e durare per generazioni». Ben diverso l'atteggiamento dei protestanti. Per gli Unionisti dell'Ulster, possibilisti su una loro futura partecipazione, l'accettazione dei sei punti Mitchell da parte del Sinn Fein è una «simulazione». Gli altri non credono proprio al Sinn Fein.

goziati: è significativo che Adams vi si sia allineato pur considerando tuttora tale principio come equivalente nei fatti a una resa.

Il Sinn Fein ha invece respinto un altro elemento-chiave preliminare alle trattative (cui parteciperebbe

anche una delegazione della Repubblica d'Irlanda), non compreso nel piano Mitchell: la necessità che ogni futuro governo dell'Ulster goda di un consenso maggioritario. Questo perché i repubblicani cattolici bollano l'Irlanda del Nord come «en-

Svolta storica: il braccio politico dell'Ira chiamato alla trattativa sul futuro dell'Ulster

Sinn Fein al tavolo negoziale

BELFAST Per la prima volta in assoluto il Sinn Fein è stato formalmente ammesso a partecipare ai negoziati sul futuro assetto dell'Irlanda del Nord: finora aveva avuto solo colloqui separati con autorità britanniche. In cambio Gerry Adams, leader del braccio politico dell'Ira, si è impegnato a rinunciare alla violenza come mezzo di lotta politica.

Su un effettivo avvio delle trattative incombe però il boicottaggio delle formazioni protestanti: ieri non si sono volute presentare al quartier generale britannico di Stormont, (Est di Bel-

fast) davanti al rappresentante di Londra, ministro Paul Murphy. Solo la maggiore tra loro, gli Unionisti dell'Ulster, si è riservata di decidere entro sabato per un'eventuale adesione; gli altri quattro partiti minori rimangono su posizioni molto più oltranziste.

Alla luce della situazione, per lunedì è già fissata una tavola rotonda sulla disponibilità o meno dei vari interlocutori. Nel frattempo, insieme al capo-delegazione Martin McGuinness e al segretario del Sinn Fein, Lucila Bhreatnach, Adams si è riunito a porte chiuse con

Murphy. Gli indipendentisti cattolici hanno accettato in blocco i cosiddetti «principi Mitchell», le sei condizioni per avviare il dialogo fissate un anno fa (quando il Sinn Fein era ancora al bando per gli attentati dell'Ira) dall'ex senatore americano George Mitchell. Tra queste condizioni (si richiamano all'uso di mezzi democratici e pacifici di confronto e a controlli indipendenti sul loro rispetto) rientra soprattutto l'obbligo, tanto per l'Ira quanto per le formazioni paramilitari protestanti, di cominciare a consegnare le armi già nel corso dei ne-

IL CASO

A Calcutta incessante omaggio a Madre Teresa da parte di tutti i ceti

Anche Ratzinger ne è convinto «Sarà santa in tempi rapidi»



Il corpo di Madre Teresa di Calcutta viene trasferito alla chiesa di San Tommaso, a Calcutta, circondato da una folla di fedeli e di «ultimi». La scorta militare alle esequie di sabato è stata criticata.

CALCUTTA Il prefetto della Congregazione per la dottrina della fede, cardinale Joseph Ratzinger ha espresso l'opinione che Madre Teresa sarà santa in tempi rapidi ma non per «acclamazione». «L'acclamazione - ha spiegato ieri il porporato dal Vaticano - non è prevista dalle procedure della Chiesa. Penso però che, nel suo caso, il processo ordinario possa andare avanti in maniera molto spedita, essendo la sua vita così limpida». E' questa, per il porporato, anche la volontà del Papa, «molto rispettoso delle regole». «Un processo ordinario - ha aggiunto il cardinale - è necessario anche per motivi di giustizia verso tutti gli altri (candidati alla beatificazione, ndr)».

Frattanto col passare dei giorni e delle ore, aumenta la voglia di Calcutta di dare l'addio alla sua «santa», Madre Teresa. Ieri la coda dei cittadini di tutti i ceti sociali e fedi religiose era molto più lunga che nei giorni scorsi: un interminabile serpente intorno all'isolato che ospita il convento delle suore di Loreto e la chiesa di San Tommaso, dove giace il corpo di Madre Teresa, morta venerdì a 87 anni per attacco cardiaco.

Impossibile un conteggio preciso: dai 100 mila pellegrini la mattina si era passati a 200 mila la sera. La sopravvivenza a Calcutta è un'arte e ieri, accanto ai venditori di fiori che non hanno mai fatto affari come ora, sono comparsi alcuni giovani che vendono foto della «consolatrice degli ultimi». Nonostante le rudimentali cornici,

a volte di cartone, vanno a ruba. La grande partecipazione popolare ha dato qualche preoccupazione alle autorità che stanno organizzando la cerimonia funebre di sabato. Calcutta ha cessato di essere una capitale nel 1957 e non è attrezzata per ricevere tanti visitatori, soprattutto se di alto rango. Il traffico è impazzito in una vasta zona del centro, gli hotel sono pieni, specie di giornalisti, e trovare posto per le delegazioni straniere è più difficile del previsto. Hanno finora confermato la partecipazione Oscar Luigi Scalfaro, la regina di Spagna e quella del Belgio, la first lady Usa Hillary Clinton. Ieri un portavoce delle Missionarie della Carità ha confermato i particolari della cerimonia, tra cui quelli che avevano fatto

storcere la bocca a molti tra suore e volontari: il corpo della missionaria avrà una scorta militare e sarà salutato da tre salve di fucileria. Sorella Nirmala, la superiora delle missionarie, ha detto che a Madre Teresa un funerale gestito dall'esercito (perché di Stato) e alla presenza di tanti dignitari «personalmente non sarebbe piaciuto, ma l'avrebbe accettato in nome dei poveri». La «vera» cerimonia funebre, quella che le suore condurranno a modo loro, si svolgerà nella Casa della Madre, il convento dove Madre Teresa ha vissuto per oltre 40 anni e dove sarà sepolta, sotto la cappella nella quale era solita dire le sue preghiere. Per ragioni «di spazio» non saranno ammessi né dignitari stranieri né la stampa.

Nuovi particolari sembrano confermare l'intenzione di Lady D e Dodi di sposarsi

Diana scelse di persona il pegno d'amore

Ancora omaggi alla sua tomba - I sudditi di Sua maestà vogliono William

LONDRA Diana scelse di persona a Montecarlo lo sfavillante anello con diamante da quasi tre carati che Dodi le diede poi in dono la sera della tragedia. Rivela la circostanza - in dichiarazione al 'Times' - Alberto Repossi, proprietario della gioielleria di Montecarlo dove avvenne l'acquisto. Il fatto suona da ulteriore conferma di come la principessa e l'erede dei Grandi magazzini Harrods si preparassero con ogni probabilità al matrimonio.

Reposi si dice all'oscuro sul significato preciso di quel dono da quasi 400 milioni di lire ma una cosa sembra chiara: l'anello - ritrovato tra le lenzuola contorte della Mercedes - faceva parte di una speciale linea «da fidanzamento», chiamata «Dis-moi out» (dimmi di sì). Il particolare più interessante è che l'anello sia stato scelto proprio da Diana: il gesto ne comprovava la disponibilità a consolidare il legame con Dodi. Quali fossero le vere intenzioni di Diana rimarrà con-

ogni probabilità un mistero. Negli ultimi giorni gli amici più stretti hanno dato indicazioni contraddittorie sul fatto se volesse o no risposarsi.

Non si placano intanto a Londra né il pellegrinaggio della folla verso il parco di Kensington Palace trasformato in un immenso mare di fiori e nemmeno le polemiche sul ruolo della regina Elisabetta nell'organizzazione del funerale per l'ex-

nuora. Quanto forte rimanga il cordoglio traspare da un dettaglio: la famiglia di Diana, gli Spencer, ha chiesto ieri alla gente di sospendere la posa dei fiori ai cancelli di Althorp Park, dove la principessa giace da sabato su un isolotto in mezzo a un laghetto ovale. L'isolot-

to è stato tutto ricoperto di fiori, inutile mandarne altri, proprio non si saprebbe più dove metterli.

Per Elisabetta il cordoglio, per profondo che sia stato, si è senz'altro nelle ultime ore trasformato in rabbia. In tutta questa tragica favola è ormai diventata la

regina cattiva: stando a retroscena strombazzati sulla rete Tv 'Channel 4', la sovrana avrebbe voluto liquidare l'ex-nuora con un funerale privato e a farne pesantemente la mano sono stati il principe Carlo e l'abilissimo primo ministro Tony Blair dopo tensioni con sir Charles, fratello di Diana. L'erede al trono, in genere maestro del self-control, avrebbe avuto uno scontro epico con il segretario privato della regina, al punto da dirgli con flemma ben poco britannica: «Vai a impalarti sul tuo stesso pene». Alle sdegnate smentite di Buckingham Palace e della famiglia Spencer 'Channel 4' ha risposto picche: le fonti anonime sono molto affidabili, non si ritra-

tonna. Non sorprende che in un sondaggio quasi due terzi dei sudditi confessino adesso «un'impressione meno favorevole» della famiglia reale e un terzo approverebbe se nonna Elisabetta abdicasse a favore del nipotino William.



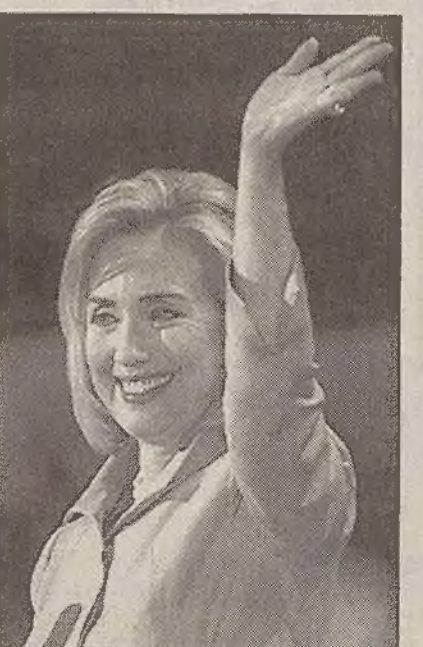
Terza controperizia: l'autista di Dodi aveva bevuto

PARIGI I francesi rilanciano: l'uomo che nel filmato diffuso per volere di Mohamed al-Fayed appare sicuro e padrone di sé accanto alla principessa Diana e a Dodi era in realtà ubriaco, «non in grado di guidare». La terza analisi sul corpo di Henri Paul, il dipendente dell'Hotel Ritz morto al volante della Mercedes, ha confermato le due precedenti: nel sangue un tasso d'alcol tre volte quello consentito dalla legge francese.

Voluta dalla sua famiglia, questa controperizia sembra anche una risposta ai tentativi dei legali di al-Fayed senior di addossare l'intera colpa sui «paparazzi» inseguitori. Ma l'inchiesta è più che mai aperta. Ieri i magistrati hanno effettuato un sopralluogo nel tunnel dell'Alma (foto): nulla è trapelato. Nessuna novità sulle condizioni del teste-chiave, il superstita Trevor Rees-Jones, e sui nove fotografi indagati.

Alla Casa Bianca la «notte dei lunghi fornelli» finisce davanti ai giudici

Grasso e francese: è troppo, Hillary licenzia lo chef



WASHINGTON Dramma nella cucina della Casa Bianca: il prestigioso chef Pierre Chambrin è stato cacciato dai Clinton perché grasso e per il suo accento francese. Documenti confidenziali, pubblicati ieri da un quotidiano di Washington, gettano nuova luce sulla «notte dei lunghi fornelli», quando Chambrin e il suo assistente Sean Haddon, apostoli della cucina francese, vennero improvvisamente estromessi dalla cucina presidenziale, per espresso desiderio di Hillary Clinton.

La ragione ufficiale data all'epoca, la primavera del 1994, parlava di «differenze

concettuali» nella filosofia culinaria dello chef Chambrin e dei Clinton: il presidente e la first lady desideravano offrire ai loro ospiti manicaretti d'impronta meno europea e più americana. Ma i documenti emersi ieri mostrano che la Casa Bianca offrì al cuoco una buona uscita segreta di alcune decine di migliaia di dollari (non prevista dal contratto) e una generosa lettera di referenze in cambio del silenzio sui dettagli del suo clamoroso licenziamento. Chambrin, in una deposizione resa davanti a un giudice, ha rivelato che Hillary Clinton non aveva fatto mistero della sua

convinzione che lo chef francese, così grasso e con il suo pesante accento gallico, proiettasse una immagine sbagliata: tra le pentole della Casa Bianca doveva regnare un cuoco americano. Lo chef nega risolutamente l'esistenza di una divergenza filosofica con la first lady: «avevo già rinunciato al burro, agli intingoli pesanti, alle salse grasse. I miei piatti erano dietetici e americani al 100 per cento».

All'epoca del licenziamento di Chambrin, un portavoce di Hillary osservò che la partenza del cuoco «avrebbe dato ai Clinton la possibilità di assumere qualcuno con

vasta esperienza di piatti americani». A bombardare di calorie gli ospiti del presidente Clinton, sottolinea Chambrin, era in realtà Roland Mesnier, il pasticciere della Casa Bianca, la cui posizione non è mai stata messa in pericolo dalle sue torte alla panna e dalle sue meringhe dolcissime. «Sono stato cacciato perché i Clinton volevano un cuoco più snello e nato in America», ha detto Chambrin al giudice, testimoniando nella causa intentata da Haddon ai Clinton: il vice del cuoco francese sostiene di essere stato licenziato perché aveva sposato una negra.

DAL MONDO

Addio ufficiale del grande riformista bianco Sud Africa, il nuovo leader del Partito nazionalista è sulle orme di De Klerk

CITTA' DEL CAPO Il Consiglio esecutivo del Partito nazionale sudafricano, principale espressione della minoranza bianca e numero uno dell'opposizione, ha eletto a proprio leader il 37enne Martinus van Schalkwyk, già direttore generale. Van Schalkwyk succede all'ex presidente del Sudafrica, il 61enne Frederik W. de Klerk, che il 26 agosto scorso aveva annunciato il ritiro dall'attività politica. Il neo-leader è un fermo sostenitore della linea riformista e moderata seguita da de Klerk, cui si deve l'avvio della transizione che pose fine al regime dell'apartheid.

Nell'Artico una tribù nomade finora sconosciuta è vissuta isolata dal resto del mondo

OSLO Protetta da una terra ostile e aspra, una tribù nomade è riuscita a vivere in un'isola dell'arcipelago Novaja Zemlja nel Mare glaciale artico (Russia) senza che nessuno mai s'accorgesse della sua esistenza. L'eccezionale scoperta è dell'antropologo norvegese Ivar Boerklund, che oggi l'ha rivelata. L'arcipelago Novaja Zemlja, due grandi isole e alcuni isolotti, si trova davanti alle coste della Siberia, fra il mare di Kara e quello di Barents. La gente della tribù (circa 200 fra uomini, donne e bambini) non ha mai sentito parlare di Lenin, Stalin o Eltsin.

Gli avvocati di Paula Jones abbandonano il caso La loro assistita ha rifiutato 1,2 miliardi

WASHINGTON Il giudice federale Susan Webber Wright ha detto sì agli avvocati di Paula Jones che avevano chiesto di abbandonare il caso che vede la loro cliente contrapposta al presidente Usa Clinton, accusato di molestie sessuali. Il magistrato ha ribadito che il caso dovrà comunque giungere in aula il prossimo 27 maggio. I due avvocati, Gilbert Davis e Joseph Cammarata, avevano chiesto di lasciare il clamoroso caso a causa di «fondamentali differenze di opinione» con l'assistita. La Jones aveva rifiutato un accordo extragiudiziale di 1,2 miliardi di lire.

Israele, la radio attacca le Assicurazioni Generali: «Non sta rispettando alcuno degli impegni presi»

GERUSALEMME Le Assicurazioni Generali di Trieste sono state accusate ieri, in un servizio trasmesso dalla radio statale israeliana, di non aver finora rispettato nemmeno uno degli impegni che si erano assunte nella lettera inviata alla Knesset (Parlamento) il 16 giugno scorso nella quale avevano annunciato la costituzione di un fondo speciale per un importo complessivo di 12 milioni di dollari alla memoria dei suoi assicurati ebrei nell'Europa centrale e orientale morti nell'Olocausto.

MERCOLEDÌ 10 SETTEMBRE 1997

Le affermazioni del presidente del Consiglio regionale istriano, Damir Kajin

«Restituiamo i beni agli esuli»

Purché il tutto avvenga nel pieno rispetto dei trattati internazionali

PISINO Restituzione dei beni abbandonati agli esuli. Dove ciò sia possibile. Lo ribadisce Damir Kajin, presidente del Consiglio regionale istriano, a poche ore dal raduno mondiale a Trieste. Il numero due della Dieta democratica istriana, deputato al Sabor croato del partito regionalista, si è più volte battuto per una soluzione del contenzioso. «Nel rispetto - precisa - dei trattati internazionali».



Damir Kajin

«Noi siamo - aggiunge - in linea di principio, per la restituzione. A meno che, nel frattempo, questi immobili non siano passati di proprietà legalmente e in buona fede».

Per Kajin il problema degli immobili è tuttavia più

complesso, e non è liquidabile in una sola frase di principio. Bisogna innanzitutto prendere in considerazione i vari trattati internazionali.

«E' necessario - osserva Kajin - distinguere il Trattato di Parigi del 1947 e le

questioni immobiliari di quel territorio cui l'accordo si riferisce (tutta l'Istria e il Quarnero fino al fiume Quattro). Altra cosa è invece il Memorandum di Londra del 1954. Il problema delle proprietà si può porre solo per quanto riguarda il territorio dell'ex Zona B, in quanto le questioni delle proprietà situate sul territorio del Trattato di pace del 1947 sono state risolte».

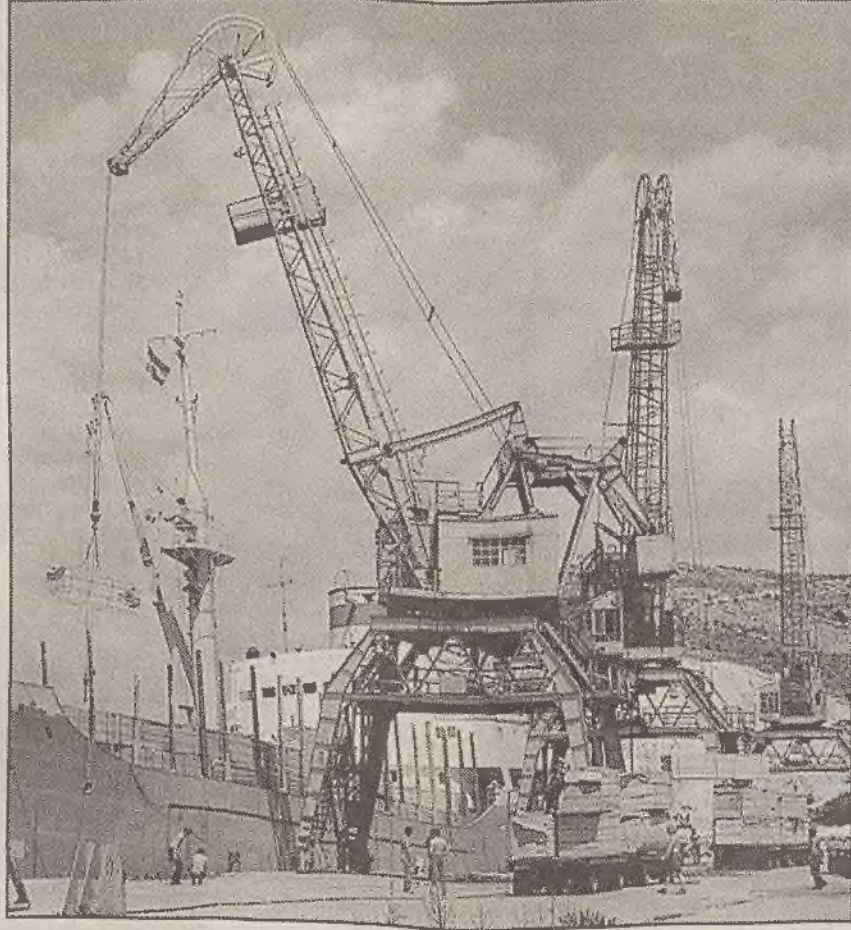
L'allora ex Jugoslavia, sostiene il leader dietino, pagò all'Italia per quegli immobili il controvalore di circa 6 miliardi di dollari odierni. Per questo motivo, nell'accordo di Parigi, si parla di "territorio ceduto".

E lancia un ventaglio di proposte concrete: «Per

quanto riguarda la Zona B dell'ex Territorio libero di Trieste, sarebbe opportuno che i proprietari riceversero degli indennizzi "reali". In base agli accordi questi immobili sono stati valutati in circa 116 milioni di dollari. La nostra proposta al Sabor, è quella di erogare tale somma agli aventi diritto nella forma che loro desiderano: in soldi o in immobili o terreni». «Per la Croazia - sostiene Kajin -

ciò non dovrebbe rappresentare un problema dal punto di vista finanziario, compreso l'indennizzo in immobili». Secondo noi Zagabria darebbe così un segnale positivo che migliorerebbe i rapporti con l'Italia». «Tuttavia - conclude - questo nodo non lo possono risolvere né gli esuli, né gli istriani. Lo devono fare i rispettivi parlamenti a Roma, a Zagabria e a Lubiana».

a.r.



dell'Ente ha approntato un piano di «recupero traffico», per arrestare o perlomeno rendere meno drastico il calo dei movimenti portuali che negli anni '90 ha assunto proporzioni drammatiche a Fiume. «Un compito per nulla facile in quanto i

nuovi traffici o affari appaiono quasi alla stregua di un miraggio e quelli già esistenti sono suddivisi tra noi, Trieste e Capodistria».

Dropulich ha citato soprattutto lo scalo di Capodistria, letto nell'approfondimento dell'impatto quarnerina e capace di registrare annualmente un bilancio di traffici in arrivo e partenza che Fiume poteva vantare pochi anni fa. Facendo presente che la privatizzazione dell'emporio fiumano è un'operazione complessa, il numero uno della «Luka» ha annunciato che le attuali 2350 maestranze sono un peso ormai insopportabile. «Dobbiamo attuare un programma di snellimento. Non ci saranno licenziamenti bensì verrà posto in essere un piano di tutela sociale per i dipendenti in esubero, con prepensionamenti, concessione di crediti agevolati e altre forme di sussistenza».

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 10,63 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 274 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/l 102,50 = 1.147 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,35 = 1.119 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/l 94,40 = 1.056 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,02 = 1.101 Lire/l

(*) Dati forniti dalla Banca Koper d.d. di Capodistria

L'intervento del deputato italiano al Sabor, Radin Il problema scolastico è un «nodo» politico

DIGNANO «Il problema non è economico come sostiene Zagabria, bensì politico. Il ministro Vokic intende comprimere le istituzioni scolastiche italiane. Ho deciso di scrivere una lettera al presidente Scalfaro». Non usa giri di parole Furio Radin, deputato al seggio specifico al Sabor, dopo la protesta pubblica svoltasi presso la sezione italiana della scuola elementare di Dignano, dove sono state accorpate le prime due classi dei connazionali. In seguito a tale decisione (presa dalla direttrice croata Marija Kostelic su delibera del ministro Ljilja Vokic), un altro genitore ha deciso di iscriverne il proprio figlio alla sezione croata. Insomma, c'è un clima di tensione a Dignano, così come

nella vicina Gallesano dove si prefigura lo stesso procedimento per ben quattro classi. Non si vive in serenità. E le oltre seicento firme di protesta della popolazione

Il parlamentare croato ha annunciato che sul tema invierà una circostanziata lettera al Presidente della Repubblica, Scalfaro

ne dignanese sono state ignorate.

Per Radin i provvedimenti del ministero all'Istruzione croato non sono occasionali. Si tratta di un sistematico tentativo di comprimere

re i diritti acquisiti della nostra minoranza. «Evidentemente - rincara - il ministro Vokic pensa che ci siano troppi iscritti alle scuole italiane, e per questo vanno ridimensionate».

Dopo lo stillicidio di provvedimenti "dannosi" per la comunità d'oltreconfine, il deputato al seggio specifico prenderà carta e penna e scriverà ad una serie di istituzioni e personalità italiane. Fra cui Oscar Luigi Scalfaro. «Nella missiva illustrerò - annuncia Radin - tutti i problemi sul tappeto (scuole, uso della lingua e mass media) per esprimere il nostro appoggio alla firma di tutti i trattati, compreso quello d'amicizia fra Italia e Croazia, ma prima vanno risolti alcuni problemi».

a.r.

A Fiume il neodirettore dello scalo preannuncia privatizzazioni ed esuberi

Il porto punta al rilancio

Slovenia: lotta senza tregua alla piaga del lavoro nero

PORTOROSE D'ora in poi lotta senza quartiere al lavoro nero nel comprensorio costiero. Lo stato di emergenza è stato proclamato dall'Ispettorato al lavoro del Capodistria, in seguito anche alle nuove disposizioni in materia decretate da Lubiana. Al più presto il ministero per il Lavoro intende rimettere ordine in questo delicato settore. Ultimamente infatti si riscontra una nuova impennata della disoccupazione in tutto il Paese. Attualmente si calcola che oltre 144 mila persone in Slovenia sono senza lavoro, con un tasso che si avvicina ormai al 14%. Nei comuni di Capodistria, Isola d'Istria e Pirano i disoccupati sono circa 4.500 con un tasso che si avvicina molto rapidamente alla media nazionale. Si constata poi che il fenomeno del lavoro in nero nella zona costiera si espande soprattutto per la vicinanza della Croazia, dove lo standard sociale è in caduta libera e la carenza di manodopera locale in alcuni specifici settori. Particolarmente critica si presenta la situazione nei comparti edile, turistico-alberghiero e agricolo, dove si calcola che almeno un migliaio sarebbero attualmente i lavoratori abusivi, provenienti soprattutto dall'Istria, oppure operai locali non registrati.

In questi giorni sono iniziati i controlli a tappeto in tutte le aziende. I datori di lavoro devono dimostrare immediatamente di corrispondere gli stipendi ai dipendenti, e regolati dai contratti di categoria e pagare i contributi previdenziali. Al datore di lavoro colto in fallo, l'ispettore può comminare il loco una multa di 100 mila talleri (circa 1 milione di lire). Per le infrazioni più gravi il giudice può disporre la sospensione temporanea o addirittura il ritiro definitivo della licenza lavorativa.

FIUME Tagli occupazionali, restituzione dei debiti, privatizzazione. E poi ancora tanto sudore, lacrime e sangue, alla disperata ricerca dei traffici perduti. Queste le direttrici d'attività prossime e venturose che il neoinediato direttore generale dell'Ente porto di Fiume, Ante Dropulich, ha illustrato ai più stretti collaboratori e ai giornalisti.

Chiamato al capezzale del Grande Malato fiumano, dopo settimane di pesantissima crisi ai vertici dell'azienda, Dropulich ha dato subito a intendere che il periodo a venire sarà irto di difficoltà, alcune insuperabili se il Porto sarà costretto a vedersela da solo.

«Abbiamo purtroppo ereditato debiti a breve scadenza e relativi tassi d'interesse passivo - spiega Dropulich - che penalizzano oltre ogni misura la nostra liquidità. Prossimamente mi incontrerò con i nostri creditori e dirò loro che il Porto non è in grado di saldare le pendenze in tempi brevi e né può farlo da solo».

Come dire che un aiuto governativo più che auspicabile diventa inderogabile. Il neo direttore ha rimarcato quindi che il management

Nuovi intoppi burocratici per il tratto che collega Crni Kal al Litorale

L'autostrada è ancora lontana

CAPODISTRIA L'autostrada dall'interno a Capodistria è sempre in alto mare. Continua, purtroppo, il braccio di ferro tra il Comune e le autorità di Lubiana per definire i dettagli tecnici dell'ultimo tratto della nuova via di comunicazione, che da Kastelec, nei pressi di Crni Kal, raggiungerebbe Sernino e quindi la costa. Nonostante tutte le promesse fatte, il governo sloveno non ha cambiato ancora idea.

Nel corso della tredicesima seduta della commissione che sovrintende ai lavori di costruzione dell'autostrada nel comune di Capodistria, gli esperti del ministero per la Tutela dell'ambiente hanno esposto ai presenti una nuova variante della tanto contestata, ma anche agognata, autostrada. Prevede che il nastro d'asfalto che da Crni Kal scende a valle, nei pressi dell'abitato di Villa Decani, si separi in due tronconi. Le due corsie che andrebbero verso il mare passerebbero in un tunnel di 660 metri e di conseguenza non disturberebbero gli abitanti delle due località in questione. Le altre due corsie, che porterebbero le macchine verso Est, invece, passerebbero

all'aperto a poche centinaia di metri da Villa Decani. Inutile sottolineare che in tal modo salirebbe l'inquinamento nella regione, senza contare il rumore assordante che le colonne di macchine farebbero. I rappresentanti dell'esecutivo sloveno hanno assicurato che si tratta di una semplice proposta, ma non hanno potuto nascondere che il progetto riscuote grandi favori nella capitale, perché consentirebbe di risparmiare ingenti mezzi finanziari. A Capodistria naturalmente non ci stanno. Insisteranno sulla variante indicata dalla sigla VD 14, appoggiata in un primo tempo da tutte le parti in causa.

Nei pressi di Villa Decani prevede una lunga galleria di 2 chilometri e 300 metri, attraverso la quale il tratto autostradale possa raggiungere il mare senza deturpare l'ambiente e senza cambiare radicalmente la vita degli abitanti della zona. Inoltre non è possibile accettare l'ultima modifica prevista dai progettisti: la cancellazione delle deviazioni che consentano ai villaggi che circondano Crni Kal come Rakitovec, Zazid e Podgorje, di accedere alla nuova autostrada.

A TeleCapodistria L'informazione cambia «look»

CAPODISTRIA L'informazione di TeleCapodistria cambia registro. A partire da lunedì 15 settembre, il telegiornale «Tuttoggi» (alle 19 e alle 22) avrà una nuova veste scenografica che, come sostengono gli ideatori, contribuirà a dare al notiziario un tono più moderno. Nelle intenzioni della redazione del programma informativo italiano c'è inoltre la speranza che, con la rinnovata edizione del tg, ne traggano beneficio anche i contenuti «di informazione che abbraccia un'area a cavallo di tre entità statali, indirizzata ai connazionali, ma non solo». La redazione ricorda inoltre che con il palinsesto autunnale ritornano i consueti appuntamenti delle rubriche settimanali, come «Tuttoggi attualità» e «Meridiani».

Il clima ideale per scegliere una Lancia δ.

Lancia δ 1.6 LE e Lancia δ HPE 1.6 con climatizzatore a L.26.400.000*.

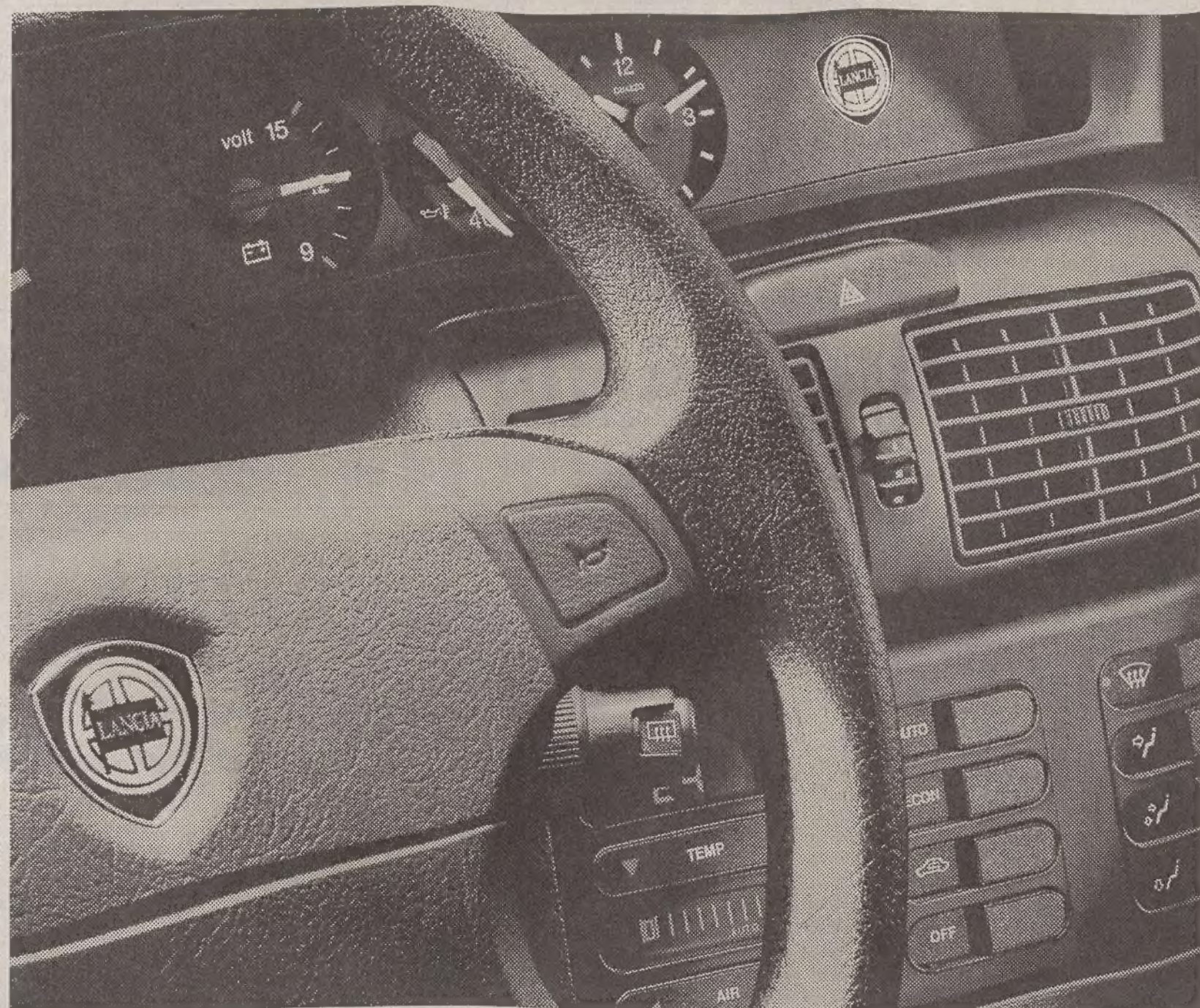
E se avete un usato con più di 10 anni da rottamare risparmiate ulteriori L.2.000.000 grazie al contributo dello Stato.

L'allestimento include anche: airbag, pretensionatore cinture di sicurezza, Lancia Code, correttore assetto fari.

E sul modello Lancia δ HPE:

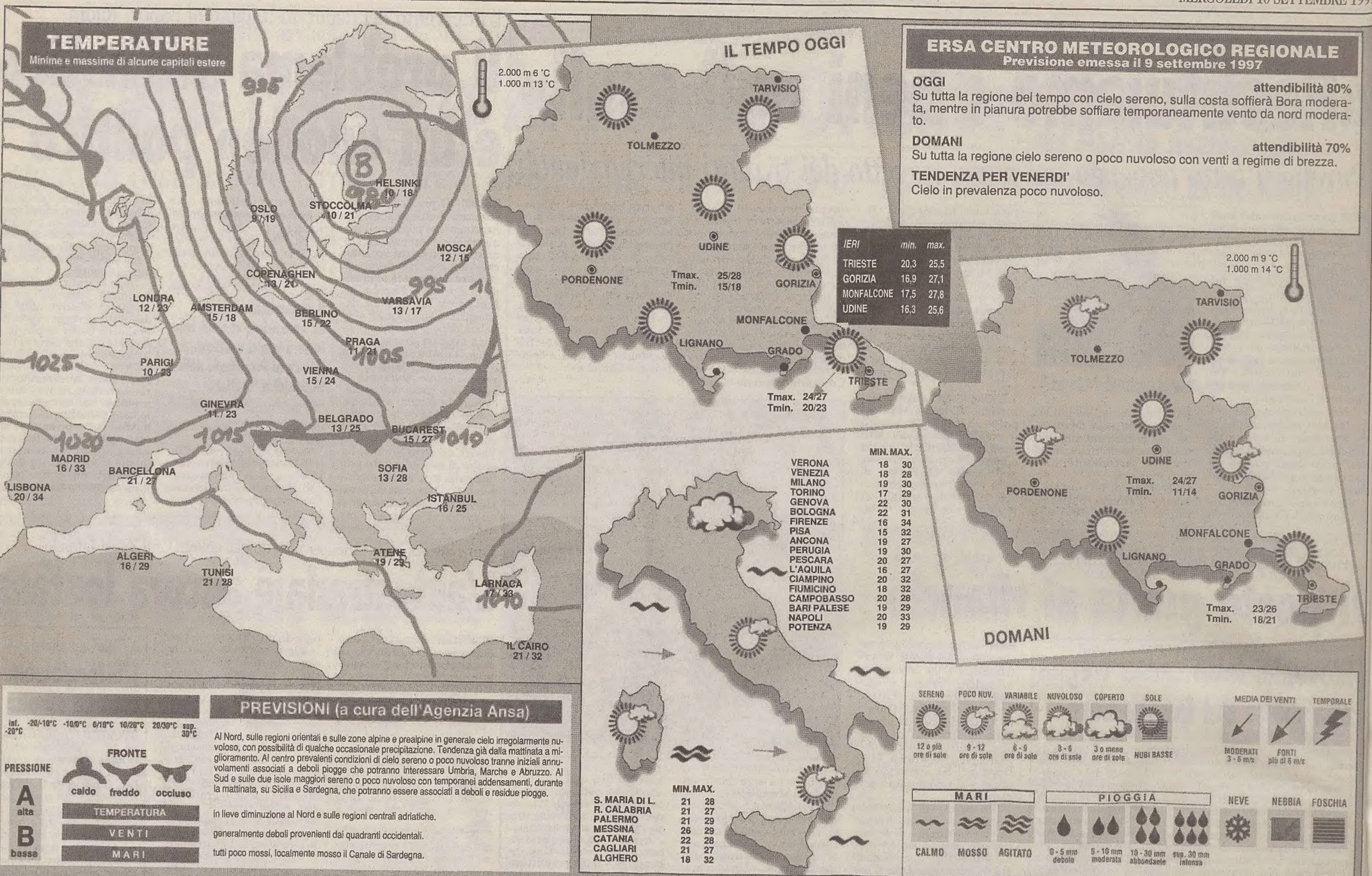


Lancia  Il Granturismo



È un'iniziativa dei Concessionari Lancia del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige. Valida fino al 30 settembre 1997.

*Prezzo chiavi in mano, esclusa A.P.I.E.T. L'offerta è valida per vetture disponibili presso le Concessionarie. L'offerta non è cumulabile con altre in corso.



LOTTO

Alcune precisazioni sul «metodo scientifico» del gioco

Dopo l'uscita del 60 su Milano resta Torino con i 20 e i 6

Non sono pochi coloro che, occupandosi di lotto, ritengono di poter garantire in assoluto la possibilità di vincere con una certa continuità, sulla base di non si sa quali sistemi. La realtà è invece ben diversa, in un gioco tanto difficile e nel quale nessun metodo o artificio può fare arricchire. Gli esiti favorevoli che si riesce a ottenere periodicamente sono soltanto il risultato di ricerche approfondite e di analisi statistiche.

Più che di metodi si deve parlare quindi di aspetto scientifico del gioco. Infatti sono espressioni del metodo scientifico la teoria delle decisioni, la funzione-obiettivo, la funzione-utilità e quindi l'attendibilità (termine, quest'ultimo, che si sostituisce a quello di probabilità, perché mentre la probabilità è sempre quella che è, l'attendibilità, che oscilla pure tra zero e uno, scaturisce dal connubio tra statistica e probabilità). Sono concetti che andremo chiarendo più avanti, atteso che lo spazio su questa rubrica è logicamente limitato.

Rispondendo ora a un quesito riguardante le combinazioni da preferire, sia per il gioco di ambata che per quello di ambo, precisiamo che la nostra preferenza va ai numeri sincrini e a quelli simmetrici. I primi sono caratterizzati da una specie di legame «fisico» perché sono numeri che escono in una medesima ruota nella stessa data. I numeri simmetrici (che hanno per somma 91) sono invece caratterizzati da un legame «strutturale», che mette in rilievo il concetto di conservazione della parità. I ritardi che raggiungono le combinazioni sincrone e simmetriche sono di molto inferiori a quelli delle combinazioni tradizionali (finali, decine, figure, cifre, contiguità e simili).

C'è da notare che proprio il vincolo che caratterizza i sincrini e i simmetrici consente di calcolare quella che con termine moderno definiamo attendibilità. Poiché questa è una grandezza, o se si vuole una misura non può identificarsi con l'attesa (come qualcuno erroneamente crede) ma con la credibilità, ovvero con il grado di fiducia che, sulla base di considerazioni statistiche, riponiamo sulla prossima uscita di certi numeri.

Tra le combinazioni più interessanti del momento, dopo l'uscita del 60 di Milano, segnaliamo: la decina «20» e la figura «6» su Torino con 23-24-69, i segni «7» e «4» su Venezia con 1-37-57-61-32, su Palermo 22-30, 22-38, 11-38, 11-30, su Cagliari 77 (88-66-3-22) e su Genova 15.

Capilista: Ba.80 (81); Ca.3(149); Fi.55(139); Re.38(92); Mi.75(98); Na.17(91); Pa.65(90); Ro.84(87); To.63(65); Ve.32(107).

Ambi su Tutte: 36 45(425), 10 28(383), 28 33(353).

OROSCOPO

Ariete

21/3 20/4

Approfittate della momentanea calma per rivedere i vostri progetti di lavoro, magari modificandoli. Pericoli in vista in amore: attenti ai colleghi.

Toro

21/4 19/5

Anche se il momento è difficile riuscirete a superare ogni difficoltà: il segreto? Non drammatizzare. Incontri piacevoli... ma molta, molta prudenza.

Gemelli

20/5 20/6

Vi sentite particolarmente pronti a superare ogni ostacolo che si frapponga tra voi e il traguardo. Favoriti gli incontri sociali. Salute: riposate un po' di più.

Cancro

21/6 21/7

Non prendete decisioni avventate: valutate i pro e i contro dei progetti di lavoro. Gli amici sono al vostro fianco e il partner pure.

Leone

22/7 23/8

Vi sentite apatici e nervosi ma non ne avete motivo. Sforzatevi di reagire. Nascerà un legame sentimentale sulla base di molti interessi comuni.

Vergine

24/8 22/9

La vostra pazienza sarà messa a dura prova dagli eventi: il vostro savoir faire vi farà superare gli ostacoli. Vincete al gioco e in amore, ma non approfittate.

I GIOCHI

SCAMBIO DI VOCALI (5/4-9)

La vivandiera

Dedicata in effetti al Reggimento, con generosità sempre presente, di verdi finì per sostituirlo opera assiduamente.

Aradino

DOPIO SCARTO CENTRALE (5/5-8)

La sposa del gangster

Una cotta si è presa ed è capace di lasciarsi alle spalle tutto quanto, ma trattandosi anche di un bandito non mancheranno i titoli, pertanto.

Clampolino

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: il vino
Indovinello: il piatto

Cruciverba

ORIZZONTALI: 1 L'abito del palombaro - 10 Vincenzo Monti - 12 Temperanti - 13 Prefisso che dimezza - 14 Sono affissi nelle stazioni - 15 Parma - 16 Si dice per addosso - 17 Stendono atti notari - 18 Il segreto amore di Cirano - 19 Un paese petrolifero - 21 Istituto Nazionale Trasporti - 22 Un giorno senza più segreti - 24 Profonda - 25 Robert, famoso riformatore sociale inglese - 27 Si tributano ai migliori - 29 Il secondo libro del Pentateuco - 32 Una lettera... protetta - 35 Un succo amarissimo - 37 Contengono le piene - 38 Le regine tra i fiori - 40 Il Fidenzo della canzone - 42 Che si ode distintamente - 43 Il gattino di famiglia.

VERTICALI: 1 Sistema Monetario Europeo - 2 Una libera associazione di Stati sovrani con a capo la regina Elisabetta - 3 Relativo al grande poeta di Poggio Emilia - 4 Firenze - 5 Astucci per sartine - 6 Fu un crudele imperatore romano - 7 Liberare un tratto di mare dalle mine - 8 Quasi unica - 9 Possono provocare sordità - 11 Fanno promesse... vane! - 15 Attinenti all'utilità pratica - 18 Il nome di Vergani - 19 Ha il letto nei campi - 23 Saline... senza sale - 26 Inferiore e Superiore in provincia di Salerno - 28 Li portavano i mandarini cinesi - 30 Si chiamava ul - 31 Uno stornello dei rumicanti - 32 Il dio egizio del Sole - 33 Altari - 34 Giunghe... in centro - 35 Società del gruppo Eni (sigla) - 39 Orisano - 41 Un tipo di farina.

PER ALCUNI È UN ADORABILE CUCCIOLO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO.

IL PICCOLO

CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

Settegiorni

radio

Ogni MARTEDÌ con IL PICCOLO

Settegiorni

radio

Le potenzialità di Trieste

Sono un vostro lettore ed abito in periferia del Comune di Trieste. Molte volte mi sono chiesto come mai Trieste non viene «fruttata» al meglio delle sue possibilità sia commercialmente che turisticamente. Leggendo l'articolo «Scontro tra Comune e Regione» mi sono reso conto (non solamente adesso, ma ora ne ho la certezza) che è sicuramente per colpa di qualche politico se invece di sfruttare la zona costiera e carsica come zona alberghiera, villaggi turistici naturalmente sempre da realizzarsi nel rispetto dell'insediamento di costruzioni adeguate alle esigenze ambientali ed alla morfologia e tipologia del terreno, si lasci che tutta quella «zona» sia in un degrado pazzesco, permettendo a pochi interessati atletici o di più ricchi (i così detti personaggi «in» di Trieste e Regione che hanno accesso tramite esclusiva proprietà) di accedere alla spiaggia sulla costa, premettendo sporca e frequentata nei tratti meno accessibili da naturisti e nudisti. (Tengo a precisare che in Italia le leggi non consentono il nudismo su spiagge pubbliche).

Proprio domenica scorsa mi sono recato con la mia famiglia per fare una passeggiata partendo da S. Croce e percorrendo la via del Pucino, via che non solo acusticamente è inquinata a causa dei rumori della ferrovia, ma mio malgrado non è stato essere sporca con ai margini della strada una quantità infinita di immondizia. Essere «Verdi» o ambientalisti, voler «salvare» l'ambiente in cui viviamo, la natura ecc. è molto bello, ma questo, non significa di bandonare la periferia di un centro urbano in un enorme immondizia, con alberi incurati ed ammalati, prati che non sono prati ma bensì un insieme di erbacce selvatiche con l'unico scopo di nascondere l'immondizia sottostante, provocando così fonti di batteri e malattie in genere.

C'è qualcuno che pur essendo colto confonde il salvare la natura (e non curare un parco o giardino) con l'abbandonare la natura ed è lo stesso principio di chi confonde il vecchio con l'antico; questa è ignoranza, una cosa antica si paga per averla mentre una cosa vecchia si paga affinché qualcuno se la porti via o la porti alle pubbliche discariche.

Così è per il nostro Carso, la nostra Costiera e la nostra città; a mio parere la Regione, gli ambientalisti, le parti politiche e se vogliamo anche gli altri enti pubblici interessati devono in Commissione Edilizia dare il loro parere, e sottolineo solo parere sull'entità da realizzarsi se è in tono con l'ambiente ed il contesto, ma non devono sicuramente opporsi ad un Prg o bloccare un progetto perché a loro non piace, questi dovrebbero solamente prescrivere una tipologia ed il colore di una determinata opera da realizzarsi.

Creare delle vie d'accesso al mare ed una zona turistica aumenterebbe il pregio della città di Trieste e dintorni, aumentando così anche il commercio, i posti di lavoro ed il lavoro stesso. Il non voler accettare la realizzazione di una funivia/ovovia o altro dalla località di Monte Griso a Barcola non

vuol dire far sì che l'ambiente non si rovini, ma significa aver paura di una città che ha voglia di crescere, questo probabilmente politicamente non fa comodo a qualcuno.

Le funivie, seggiovie, ovvie ed impianti similari sono installati sulle Dolomiti, Alpi, Prealpi ecc. ed in molte località turistiche mondiali, queste sicuramente non rovinano né alterano l'ambiente, ma anzi se realizzate creano un motivo in più per dare un servizio al cittadino ed in primo luogo al turista. Collegare la parte marittima di Trieste (Barcola e Costiera) con la zona dell'altipiano carsico potrebbe solamente far sì che anche i piccoli comuni del Carso (chiarmente previsti dalla stessa legge), magari creando opere come piste ciclabili, sentieri per anziani (attrezzati come ad esempio in Alta Badia per esercizi ginnici, con giochi per bambini e zone di riposo), parcheggi auto e servizi in genere ne trarrebbero vantaggi anch'essi sfruttando il turismo come mezzo di guadagno e soddisfacendo il proprio piacere e il pregio di vivere in un posto sano e pulito.

Creare inoltre una funivia o qualche cosa di alternativo a questo aiuterebbe senz'altro a risolvere parte del problema parcheggio e traffico che ogni anno nel periodo estivo si ripete nella zona costiera.

Trovo giusto invece eliminare le zone industriali previste a Trebiciano, Opicina e sulla statale 202 (a monte di Rozzolo) dato che esiste già un'area industriale che poi è quella delle Noghere.

È invece per me assurdo eliminare l'area commerciale di Basovizza (nei pressi del Sincrotrone) purché venga realizzata con un contesto architettonico appropriato, ed eliminare le zone turistiche previste a Padriciano e Prosecco (nei pressi della «Napoleonica») e Basovizza, che come già scritto in precedenza possono solamente migliorare i servizi ed il pregio della città di Trieste se realizzate in tutela con quello che è il rispetto ambientale. Spero di non esser stato polemico, ma alla fine di queste mie righe mi chiedo: perché la Regione e gli enti di competenza non si limitano a dare una tipologia del fabbricato (esempio: deve essere rosso, alto massimo 4 metri, avere una forma quadrata, il tetto deve essere rivestito in coppi, non ci devono essere recinzioni alti 50 centimetri per permettere l'accesso a tutti, fornire dei modellini in visione con una tipologia tipo dei manufatti da realizzarsi, ecc.) invece di dire il solito «non si può, non è previsto, non si deve, ecc.», così è troppo facile. Il privato non paga le tasse e contribuisce per mantenere dipendenti pubblici dai quali per la maggior parte delle volte ha pareri negativi. Perché quando si tratta di opere pubbliche non si chiede il parere diretto del cittadino, come ad esempio «voi che siete costruttori una funivia o no?». E meglio avere un boacco che è un enorme immondizio o preferirsi un villaggio turistico, una zona alberghiera, una zona residenziale?

Queste ed altre domande deve porsi e fare il politico o la persona incaricata a svolgere determinate mansioni per poi metterle in pratica. Gianpaolo Penco Trieste

L'anomalia italiana

Nei Paesi civili un governo di centro-destra può applicare una buona politica se controllato da una costruttiva opposizione socialista.

Allo stesso modo un governo socialista bilanciato da una corretta opposizione di centro-destra può dare buoni risultati.

Queste condizioni non si presentano mai in Italia perché l'opposizione della sinistra aiutata da intense campagne di stampa e agitazione sindacali nelle fabbriche fa cadere qualsiasi governo.

La sinistra, quindi, alla guida del Paese, tende a occupare gli apparati burocratici, e i centri di potere e di informazione lasciando l'opposizione debole e priva di risorse.

Oggi, come ieri, il centro-sinistra agisce sui cosiddetti organi di controllo.

Provvedere pertanto a nominare nuovi manager alle Ferrovie con congrui aumenti di stipendio. Allo stesso modo agisce sull'informazione accantonando dirigenti e giornalisti della Tv pubblica, industriali che possiedono importanti quotidiani, magistrati e dirigenti con alte cariche in enti statali.

Nel frattempo, complice il sindacato, può trattare sul «welfare» in un'incredibile pace sociale: niente scioperi nelle fabbriche, non più «mezziobusti» che protestano nelle piazze d'Italia per la lottizzazione della Rai Tv, niente satire politiche, stile Chiambretti e Rossi. Oggi come ieri, tanti corrono dietro al carro dei vincitori.

E vincitori risulteranno tutti, ministri, sindacati, opposizione, nella trattativa sullo stato sociale, come un vecchio film, visto e rivisto già ai tempi della Prima repubblica.

Bruno Coloni
Grado

Cerchiamo il dialogo anche con i sordi

Per quanto sia evidentemente un dialogo tra mondi incomprensibili, vorrei provare a rispondere alle affermazioni del coordinatore della Lega Nord.

Per prima cosa la storia è un riassunto di eventi che va letto e anche, necessariamente, interpretato (non si vede dove sta scritta in modo univoco; a scuola, forse) ed è proprio la Lega che si è fatta una sua storia personale a suo uso. E la storia dice che vi è stato sempre in Italia un filo ideale che la ha percorsa rivolto alla sua unità come suprema aspirazione iniziando da Dante e Petrarca (il Bel Paese che l'apennin parte e il mar circonda l'Alpe) e trovato finalmente attuazione con il risorgimento.

Come a simbolo di una comune volontà si sono variamente sacrificati S. Pellico (piemontese), I. Nievo (vene-

to), F. Confalonieri (lombardo), Mameli (ligure), Pisacane (napoletano) e Pilo (siciliano) e hanno combattuto tutti gli spiriti migliori. La celebre frase di D'Alembert (va letta o interpretata?) significava poi che a livello di popolo v'era ancora molto da fare per eliminare le arretratezze culturali e sociopolitiche e che bisognava cercare di trasmettere alla gente quel patrimonio ideale che l'aveva generata e che purtroppo non si è mai riusciti a farlo completamente, tanto che si è prodotto un fenomeno regressivo come quello che rappresenta la Lega.

Risulta poi del tutto astrusa e fuori dalla realtà questa idea di una reciproca schiavizzazione culturale del Sud e politica del Nord.

È bensì vero che vi è stata nella seconda metà dell'Ottocento una specie di colonizzazione del Sud da parte del Nord, che se ne è avvantaggiato economicamente, ma qui è il Sud che solo può lamentarsene.

In quanto agli eventi sanguinosi successivi all'Unità, essi dipendono da quel clima di squilibrio e contraccorpi e reazioni che sempre seguono i grandi eventi (si guardi alla Rivoluzione francese), commisti alle tare ataviche del Sud (mafia, brigantaggio) e appartengono forse più alla sociologia che alla storia, o ne sono il risultato negativo cui non si può sfuggire.

Strano poi l'esempio dei partigiani borbonici come esempio di amor di Patria! Pensi piuttosto - come amor di Patria - alla gloriosa Repubblica Partenopica che ai Borbonici si contrappose.

Non bisogna poi confondere l'idea di nazione con la politica dei governi che la rappresentano. Le guerre non sono quasi mai infatti guerre di popolo, ma il prevalere violento di interessi economici e di potenze e l'Italia ne è stata certamente un cattivo esempio.

Il signor Novak è giovane ed è nato e cresciuto in una società decadente e materialista che non gli ha fatto sapere che esistono dei valori superiori, e che solo riconoscendosi in essi si superano gli egoismi e le divisioni e la diversità per pervenire alla dignità di grande nazione. Se no - divisi - ritornerem «calpesti e derisi».

Credo poi che le sue affermazioni abbisognino di un'aggiunta finale: se il signor Novak parla in nome della sua terra «invasa dalle truppe italiane», allora tutto il discorso dovrebbe seguire una linea molto diversa. E allora non parli di una terra degli altri che non ritiene sua.

Infine, ritornando alla Lega, come esempio di identità padana sentiamo Bossi (la vita di un giudice vale quanto una pallottola) e Miglio (faremo dell'Italia un'Algeria). Ad maiora!

E proprio vero che para-

frasando Manzoni se uno la coscienza non ce l'ha non se la può dare. Lasciamo poi ai lettori giudicare quale delle due parti affermi cose sconcertanti.

Gianfranco Eleni
Trieste

Non cremagliera ma funicolare

Molto bello e interessante l'articolo apparso sul Piccolo l'11 agosto e relativo alla ferrovia turistica del Reisseck, linea che personalmente conosco già da tempo e sulla quale sono stato anche pochi mesi fa. Peccato, però, che chi volesse vedere una ferrovia a cremagliera resterebbe profondamente deluso. Infatti, per raggiungere la stazione superiore di Schoberboden, da dove parte la ferrovia a scartamento 60 cm. e trazione diesel per il Reisseck, non si utilizza un treno a cremagliera bensì una funicolare suddivisa in tre tratte.

La cremagliera e la funicolare sono due sistemi di trazione su rotaia che ben poco hanno in comune, a parte le forti pendenze e l'uso di un binario. Vediamo qui di seguito il funzionamento dell'una e dell'altra. La ferrovia a cremagliera consiste in un normale binario ferroviario con al centro una rotaia di particolare aspetto sulla quale si ingrana una ruota dentata posta sotto il telaio del veicolo che la percorre. Detta ruota viene mossa dalla stessa forza motrice, all'inizio il vapore e ora l'energia elettrica di un motore diesel, che fa muovere le ruote motrici di detto mezzo.

Poiché a causa della forte pendenza la sola massa del veicolo non consentirebbe di ottenere un'aderenza sufficiente al moto, attraverso la predetta ruota dentata è possibile superare forti dislivelli. Oltre a servire per la salita, la cremagliera ha anche un effetto frenante nelle discese e le ruote dentate sono dotate di un sistema di frenatura indipendente da quello del resto del veicolo. Escludendo il primo sistema inventato da Blenkinsop, decisamente complicato e rimasto senza seguito, gli altri sistemi di ferrovie a cremagliera sono i seguenti, tutti basati sullo stesso principio prima esposto.

A) Sistema Riggenbach dove la ruota dentata sul veicolo si incastra nella rotaia centrale che è fatta a forma di scala a pioli. Fu il primo ad essere utilizzato in Europa sulla ferrovia svizzera del Rigi ma venne ben presto sostituito dagli altri tecnicamente più validi. Fino a non molti anni fa un impianto del genere esisteva anche a Trieste sul raccordo industriale tra il Cantiere San Marco e la Fabbrica Macchine e del quale esiste ancora il ponte in cemento armato che scavalca le altre linee ferroviarie ai campi Elisi, presso il termine della superstrada.

B) Sistema Strub dove la ruota dentata sul veicolo si incastra su una rotaia a base piana con dei denti a forma troncoconica. È probabilmente il sistema più diffuso e sulla rete ferroviaria italiana ne esistevano diversi tratti, sia a scartamento normale che a scartamento ridotto. Questo sistema venne applicato a Trieste sul tratto tra piazza Scrocola e Vetta Scrocola della tramvia di Opicina e solo nel 1927 venne sostituito da quello a fune ancora esistente.

C) Sistema Abt, molto simile al precedente, nel quale la ruota dentata è in realtà costituita da due ruote affiancate con i denti sfalsati in modo che i denti della prima si trovino in corrispondenza degli incavi della seconda e viceversa. Ovviamente anche la rotaia centrale sarà sagomata nella stessa maniera e, con tale sistema, accadrà che almeno un dente sarà sempre in presa totale.

D) Sistema Locher, particolarmente adatto per pendenze superiori al 25% (250 per mille). È costituito da una rotaia centrale sulla quale i denti sono posti orizzontalmente sui suoi due fianchi (funghi). Le due ruote dentate girano così attorno ad assi verticali e sono accompagnate, a livello più basso, da dei rulli di guida. Un esempio di tale sistema esiste tuttora sul Monte Pilatus in Svizzera.

È ovvio che anche per le cremagliere si raggiunge un limite massimo di pendenza oltre il quale si adottano altri sistemi.

Come prima accennato, per le cremagliere è necessario che i mezzi siano dotati di propulsione propria. Accade il contrario invece sulle funicolari dove i veicoli sono dotati del solo impianto dentato e non di motori. Vengono invece mossi da un sistema motore-argano posto nella stazione superiore dell'impianto che tira il cavo al-

l'estremità del quale sono fissati i relativi veicoli. Generalmente una funicolare presenta il contemporaneo movimento di due mezzi, uno in salita e l'altro in discesa, con il punto di incrocio a metà percorso. Il cavo viene posto al centro del binario e scorre su dei rulli. Un esempio ben conosciuto dai triestini è proprio il tram di Opicina nel tratto già utilizzato dalla cremagliera. A differenza di una funicolare, però, al tram in parola è consentito di proseguire nel suo percorso una volta raggiunte le estremità del tratto funicolare grazie alla presenza dei due carri scudo sui quali si appoggiano le vetture.

L'eliminazione dell'obbligo di avere sempre due vetture in movimento verso opposte direzioni è stato risolto su alcune funicolari mediante un pozzo in cui scorre un contrappeso che rende l'impianto molto simile a quello di un ascensore posto su di un piano inclinato. È così possibile avere un unico veicolo oppure più veicoli che viaggiano paralleli e indipendenti, eliminando inoltre l'incrocio a metà percorso. Quest'ultimo caso esiste, ad esempio, a Bergamo sulla funicolare Bergamasca-Bergamo Alta. Proprio tale sistema è applicato sull'impianto austriaco dove un'unica vettura percorre ogni singola sezione; la necessità di frazionare il percorso è dovuta al fatto che il cavo delle funicolari non può raggiungere lunghezze eccessive.

Infine, voglio ricordare che il complesso funicolare-ferrovia del Reisseck deve la sua esistenza proprio alla condotta forzata che lo affianca su tutto il percorso, in quanto fu proprio per trasportare i materiali per costruire le dighe in quota che venne costruito nel 1953; una parte dello stesso, destinata al solo trasporto delle merci, è tuttora visibile dopo la stazione di Reisseck. Solo dal 1965 venne convertito per il trasporto passeggeri.

Giorgio Grisilla
Museo Ferroviario
Trieste

Dopo lunga malattia si è spenta

Guglielmina Magrini
(Mina)

Ne danno il triste annuncio i nipoti MARIO e GIOVANNA. Si ringraziano i sig. medici e tutto il personale della IV Medica dell'ospedale Maggiore per le cure prestate e anche il personale e i dirigenti della Casa di riposo «EDEN».

I funerali seguiranno giovedì 11 settembre alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 settembre 1997

Ciao

Guglielmina

Nei nostri cuori sei scolpita come «MEMENA»: eravamo troppo piccoli per pronunciare quel nome.

Sarai sempre presente nei nostri pensieri: FRANCO; LO-LA; NINNI con MANUELA, ANDREA, STEFANIA e ALESSIO; MARCO; UMBERTO con LILIANA; famiglia STRIPPOLI.

Trieste, 10 settembre 1997

"Dov'è che mi cerchi? Guardati! Ti sono accanto, non sono nel Tempio né nella Moschea, né sono nei riti o nelle cerimonie - se davvero tu cerchi mi vedrai immediatamente - mi incontrerai nell'arco di un istante" (Canto di Kabir)

A due mesi dalla scomparsa LELLA e SPATZI con GIACOMO e CARLOTTA ricordano con affetto il loro

DOTTOR INGEGNER

Dino Hoenig

Bergamo, 10 settembre 1997

XI ANNIVERSARIO

Massimiliano Glavina

Amarti è stato facile, dimenticarti impossibile.

Mamma, papà, fratello

Trieste, 10 settembre 1997

Edvige Battisti in Pasinati

Lo annunciano addolorati, a tumulazione avvenuta, il marito PIERO, i figli REANA con GIANNI, PAOLO con LAURA; i nipoti NICOLETTA con MASSIMO, GIAMPIERO con CRISTINA, ALBERTO e VITTORIO.

Un grazie particolare ad ELISA, CARLA, LUCIA e a tutto il personale della 2.a Medica.

Trieste, 10 settembre 1997

Partecipa al dolore dei familiari l'affezionata LUCIA.

Trieste, 10 settembre 1997

Partecipano al lutto fam. BRAICO.

Trieste, 10 settembre 1997

Un ultimo, affettuoso saluto alla cara nonna

Edvige

FABIO, ELENA, ALBERTO, PAOLO, ANNA, TOMMASO e TOBIA.

Trieste, 10 settembre 1997

Ha raggiunto il suo amatissimo UMBERTO

Vincenza Feltri
ved. Ferraro

Ne danno il triste annuncio il figlio GIUSEPPE, la nuora DANIELA, il nipote MARCO, i consuecieri FIDELIA e OSCAR.

La salma sarà esposta domani alle 12 nella Cappella di Costalunga.

I funerali avranno luogo martedì 16 alle 9 nel cimitero di Muggia.

Muggia, 10 settembre 1997

Prendono parte al lutto la sorella ETTA e TULLIO MINNI, il fratello FRANCO e TINA FELTRI.

Muggia, 10 settembre 1997

Si associano le famiglie GRANDI e GASPERINI.

Muggia, 10 settembre 1997

È mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Colombari
ved. Depase
(Lama)

Ne danno il triste annuncio la nuora ALBINA, i nipoti RINALDA, OTTELLA, GIULIANA, AURO, MARIO con GABRIELLA, GIORGIO, BRUNO e LUCA.

I funerali seguiranno giovedì 11 settembre alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 settembre 1997

10.9.1996 10.9.1997
«Sempre con te nella lunga notte buia»

PROFESSOR
Cesare Pozzo

Con grande rimpianto ti ricordo MARIA unitamente a tutti i tuoi cari.

Gorizia, 10 settembre 1997

IV ANNIVERSARIO

Annamaria Vici

Il tempo passa, ma tu sei sempre nel nostro cuore e nei nostri pensieri.

La tua famiglia

Trieste, 10 settembre 1997

Italia Però in Sgorbissa

A tumulazione avvenuta lo annunciano il marito ALBINO, il figlio FULVIO con la moglie MARIUCCIA e i parenti tutti.

Si ringrazia la suora PRIMIZIA e il personale tutto di casa «IERALLA».

Trieste, 10 settembre 1997

Ciao zia: FRANCO e DANIELA.

Trieste, 10 settembre 1997

Partecipano affettuosamente al dolore GIANNI con FIORELLA e MICHELE, EUGENIO con NERINA.

Trieste, 10 settembre 1997

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari alla giovane età di 45 anni

Nevio Petretich

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, la moglie, la figlia unitamente alle famiglie RAZMAN e PETRETICH, zii e cugini con le loro famiglie.

Si ringraziano sin d'ora tutte le persone che parteciperanno al nostro dolore.

I funerali avranno luogo giovedì 11 settembre alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 settembre 1997

Si associano al lutto le famiglie RONCELLI TRAMPUS e SODNICH.

Trieste, 10 settembre 1997

I colleghi dell'assistenza post vendita della Grandi Motori Trieste Spa ricordano con affetto l'amico

Nevio Petretich

Trieste, 10 settembre 1997

È mancata all'affetto dei suoi cari

Attilio Armani

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli GIOVANNI, ENRICHETTA e MARIA, la nuora MARIELLA, il genero LUCIANO, i nipoti STELLA, GIORGIO, NADIA, DARIO, SARA e NICOL, la pronipote ROBERTA e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo giovedì 11 alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 settembre 1997

I funerali di
Giordano Lunardi

si terranno oggi alle ore 10.45 dalla chiesa di S. Antonio Nuovo.

Trieste, 10 settembre 1997

Partecipa al dolore della famiglia di

Giordano Lunardi

ERDOGAN (EDO).

Trieste, 10 settembre 1997

Nel XV anniversario della perdita del padre

DOTTOR INGEGNER

Nereo Varridi

la figlia FRANCA, unitamente al marito, Lo ricorda con sempre più profondo rimpianto.

Trieste, 10 settembre 1997

Antonino Lavenia

Nel settimo anniversario della scomparsa a figli lo ricordano con affetto e rimpianto.

Trieste, 10 settembre 1997

CHI ERA Ruggero Ulcigrai, tanto navigò da meritare l'oro

Nella vita di Ruggero Ulcigrai le vicende della storia individuale si sono dipanate insieme alla storia di tutto un secolo. Ragazzo negli anni della Prima guerra mondiale, intraprese la carriera del marittimo imbarcandosi prima sulle navi mercantili della Compagnia libera poi su quelle del Lloyd Triestino lungo le rotte di tutto il mondo fino a conseguire la qualifica di direttore di macchina e a essere insignito della medaglia d'oro per lunga navigazione. Allo scoppio della Seconda guerra mondiale si trovava sulle coste della Russia dove la sua nave doveva rifornirsi di benzina. All'oscuro delle mutate alleanze vennero inseguiti dalle navi russe nei pressi di Sebastopoli; riuscirono a trovare rifugio in Romania, dove Ruggero Ulcigrai imparò il rumeno tanto da svolgere per alcuni mesi funzioni di interprete. Nei successivi anni di guerra corse le rotte dell'Adriatico con i miniconvogli che trasportavano benzina e munizioni alla volta della Grecia.



Per più di cinque anni non vide praticamente la famiglia, la moglie con cui si era sposato nel 1931, il figlio e la figlia. Fu una persona dal carattere duro grazie alla sua serena filosofia di vita che consisteva nell'accettare senza troppe ansie quello che la vita portava giorno dopo giorno. Accettò anche una retinita che gli impedì prima di guidare l'auto, poi di leggere gli amati libri, ma non di praticare fino a pochi mesi fa il suo hobby: la costruzione di modellini di navi che disegnava in scala su cartoncino e assembliava con infinita pazienza. Era nato a Trieste nel 1904.

Giovanni Gerdina, prima le trattorie poi il bar Sportivo

Giovanni Gerdina nacque a Trieste nel 1921. I genitori gestivano a Barcola una trattoria e lì trascorse con loro gli anni della sua infanzia, ritornando a casa ogni sera fino al Faro a piedi o sulle spalle del padre. In seguito la famiglia Gerdina condusse per molti anni la trattoria «Al Faro della Vittoria» e poi la trattoria «Belavista» in strada del Friuli. E Giovanni, dopo la scuola, aiutava i genitori nel loro lavoro. A quindici anni incontrò la sua Carla con cui strinse un'amicizia che qualche anno dopo sfociò nel matrimonio, celebrato nel dicembre del 1943. L'aviatore Gerdina Giovanni, Nino come era familiarmente chiamato da tutti, le aveva scritto ogni giorno una lettera d'amore da Roma dove prestava servizio militare. Al termine della Seconda guerra mondiale lavorò per alcuni anni nelle Ferrovie dello Stato e successivamente fu



assunto come impiegato alla Centrale del latte di Trieste dove lavorò fino al raggiungimento dell'età pensionabile. Per circa sedici anni aiutò anche la moglie nella gestione del Bar Sportivo a Grotta. Ebbe due figli, Giancarlo e Nidia, a cui fu sempre attaccatissimo. E con dedizione assoluta seguì il figlio che morì nel 1985 a soli quarant'anni, che lasciò nel padre un gran vuoto, nonostante l'affetto della figlia e della nipote e l'amore della moglie con cui aveva festeggiato recentemente i cinquantatré anni di matrimonio.



Si comunica che gli sportelli Spe per l'accettazione delle necrologie e degli annunci economici osserveranno i seguenti orari:

LUNEDÌ - VENERDÌ
8.30 - 12.30; 15 - 18.30
SABATO
8.30 - 12.30

TRIESTE



Le dichiarazioni di De Gasperi all'Assemblea Costituente

L'Italia rivendica il diritto a Trieste e l'Istria occidentale

Sarà la Costituente che accetterà o respingerà il trattato di pace
 Il programma per il miglioramento della situazione interna

MOLOTOV

E LE "MINORANZE"

E' di fondamentale importanza, per noi vittime incolpevoli d'una situazione internazionale caotica, e soprattutto per coloro che ancora credono nel paradiso jugoslavo e nei diritti delle minoranze, — far rilevare i concetti espressi categoricamente da Molotov in un recente colloquio animato con Byem.

Molotov affermò che nessun stato aveva diritto d'ingerirsi negli affari interni della Jugoslavia, nemmeno per quanto riguardava la questione delle minoranze italiane che dovrebbero rimanere in territorio jugoslavo. Cioè, in altre parole, Molotov voleva dire che nessuno aveva diritto d'interessarsi delle sorti di quei disgraziati italiani che sarebbero finiti in mani jugoslave.

Prendendo lo spunto da queste dichiarazioni, ci sembra opportuno chiarire questi concetti, ed esaminare gli sviluppi di una situazione che qui verrebbe a crearsi.

Noi avevamo sempre previsto lo stato di schiavitù in cui sarebbero caduti gli italiani di Jugoslavia. E ciò non solo ben conoscendo i metodi sommersi di un regime poliziesco, ma osservando la situazione nell'Istria ed a Fiume. A Fiume, ad esempio, ci sono le scritte bilingui negli uffici, ma se uno vuole ottenere qualcosa, deve parlare slavo: è il fascismo che si ripete, in una forma molto più brutale e primitiva.

Un italiano dignitoso e libero viene estromesso da qualsiasi posto di fiducia; ed è logico che sia così: il nuovo padrone vuole sempre dare incarichi di responsabilità a coloro che gli sono servili, e che mai possono abbandonarlo.

E proprio perché volevamo difendere la dignità ed i diritti degli italiani, perché chiaramente prevedevamo la schiavitù dello straniero, ebbro di conquista, ci siamo levati per difenderli i nostri fratelli. Quasi tutti sono venuti con noi, fin dai primi giorni. Quasi tutti hanno detto di preferire l'esilio al gioco straniero.

Ora, specialmente dopo le dure parole di Molotov, che cosa sperano dalla Jugoslavia quei pochi italiani che hanno fatto i servi ciechi e passivi in questa prima anno di lotte e di dubbi?

Non s'illudano più di divenire dei capi o, comunque, di ottenere posti di responsabilità. Lo straniero si è servito di loro, finché occorreva dimostrare al mondo che c'erano pure degli italiani che volevano ardente, mente la Jugoslavia. E questi italiani minorati, quasi sempre sfrenatamente ambiziosi, ebbero l'ordine di agitare la bandiera del proletariato, per adescare una parte del popolo con la maschera del comunismo e della giustizia sociale. I fanatici, ben felpati dagli astuti freddi calcolatori balcanici, giunsero al punto di affermare che i migliori italiani erano quelli che volevano la Jugoslavia. A questo eccesso si fece arrivare la turba degli ubriacati di "progressismo". E si parlò dei diritti della minoranza italiana nelle cosiddette repubbliche federali di Tito, si parlò del cammino della giustizia da oriente ad occidente, e della luce di civiltà nuova portata nel mondo dalla Russia sovietica, luce di cui a lungo ci parlerebbero le popolazioni di Polonia, d'Ungheria, di Cecoslovacchia, di Jugoslavia, se un terrorismo senza precedenti non strozzasse le loro voci nella gola.

Oggi i pochi intelligenti e coscienti rimasti dalla parte jugoslava si svegliano da questo sogno di euforia progressista e fuggono da queste terre prima ancora degli stessi italiani non traditori. Altri vivono giorni di angoscia, vedendo più acutamente l'avvenire imminente sotto la

Roma, 15
 Si sono riaperti oggi, dopo la vacanza provocata dalla crisi di Governo, i lavori della seconda sessione dell'Assemblea Costituente.

Alle 16, l'aula di Montecitorio era già gremita tanto nei banchi dei deputati quanto nelle tribune. I nuovi Ministri siedono al banco del Governo ed i Ministri uscenti hanno preso posto nei vari settori.

Aperta la seduta, il Presidente dell'Assemblea, on. Saragat, dà lettura del messaggio inviato dal Capo provvisorio dello Stato on. De Nicola:

Il messaggio di De Nicola

«Giuro davanti al popolo italiano a mezzo dell'Assemblea Costituente, che ne è la diretta e legittima rappresentanza, di compiere la mia breve ma intensa missione di Capo provvisorio dello Stato, ispirandomi ad un solo ideale: di servire con fedeltà e con lealtà il mio Paese.

Per l'Italia si inizia un nuovo periodo storico di decisiva importanza. All'opera comune di ricostruzione politica e sociale dovranno concorrere, con spirito di disciplina e di snergazione, tutte le energie vive della Nazione, non esclusi coloro i quali si siano purificati da fatali errori e da antiche colpe.

Dobbiamo avere la coscienza dell'unica forza di cui disponiamo: della nostra inaffrangibile unione. Con essa potremo superare le gigantesche difficoltà che s'ergono dinanzi a noi; senza di essa precipiteremmo nell'abisso per non risollevarci mai più. I partiti che sono, la necessaria condizione di vita dei Governi parlamentari, dovranno procedere nella lotta per il fine comune del pubblico bene, secondo il motto di un grande stratega: «Marciare divisi per combattere uniti».

La grandezza morale di un popolo si misura dal coraggio con cui esso subisce le avversità della sorte, sopporta le sventure, affronta i pericoli, trasforma gli ostacoli in azione e va incontro ad un certo avvenire. La nostra volontà è basata sulla nostra fede e l'Italia, rigenerata dai dolori e fortificata dai sacrifici, riprenderà il suo cammino di ordinario progresso nel mondo perché il suo genio è immortale. Ogni umiliazione inflitta al suo onore, alla sua indipendenza, alla sua unità, provocherebbe non il crollo di una Nazione ma il tramonto di una civiltà. Se ne ricordino coloro che sono oggi gli arbitri dei suoi destini.

Se è vero che il popolo italiano è un popolo di eroi, che ha saputo, in ogni circostanza, dimostrare il suo coraggio e la sua fedeltà, allora, nello squallore delle nostre sfortunate città, questi sciagurati vedranno giungere i nuovi padroni, ed il regime jugoslavo non sarà più un anello verso una maggiore giustizia, ma diverrà realtà quotidiana, simile a quella che si svolge nell'Istria ed in tutta la Jugoslavia, realtà fatta di fame, di schiavitù umana, di privazione di tutto ciò che rende meno brutta la vita, di infinita tristezza. Soltanto allora la propaganda fascista messa in scena dai panslavisti, piena di allettamenti e di promesse, si inabisserebbe vergognosamente di fronte alla durezza delle difficoltà di ogni giorno.

a. m.

l'iano partecipò ad una guerra che — come gli alleati più volte riconobbero nel periodo più acuto e più amaro delle ostilità — gli fu imposta contro i suoi sentimenti, le sue aspirazioni ed i suoi interessi, non è meno vero che esso diede un contributo efficace alla vittoria decisiva, sia con generose iniziative, sia con tutti i mezzi che gli furono richiesti, meritandosi il solenne riconoscimento di chi aveva il diritto e l'autorità di tributarlo dopo i preziosi servizi resi al contributo della causa comune nelle forze armate, in aria, sui mari, in terra e dietro le linee nemiche.

Non si costruisce sulle ingiustizie e sui rancori

La vera pace è quella delle anime: non si costruisce un nuovo ordinamento internazionale saldo e sicuro sulle ingiustizie che non si dimenticano e sui rancori che ne sono l'inevitabile retaggio.

La costituzione della Repubblica italiana, che mi auguro sia approvata dall'Assemblea col più largo suffragio entro il termine ordinario previsto dalla legge, sarà certamente degna delle nostre gloriose tradizioni, assicurerà alle generazioni future un regime di sana e forte democrazia nella quale i diritti dei cittadini ed i poteri dello Stato siano ugualmente garantiti, trarrà dal passato gli insegnamenti per il suo avvenire e consacrerà per i rapporti economici e sociali i principi fondamentali che la legislazione ordinaria sanzionerà.

Le minime richieste dell'Italia alle frontiere orientali

Nei riguardi delle frontiere orientali:

1) Rivendicare all'Italia il diritto ad una frontiera etnica tracciata sulla base delle determinazioni del «quattro» a Londra, in data 19 settembre 1945, la quale ci assicuri come minimo Gorizia, Trieste e l'Istria occidentale e meridionale.

2) Riaffermare la nostra volontà di cooperare con la Jugoslavia e di accettare a questo scopo il concorso e la garanzia delle grandi Potenze.

3) Nei riguardi della frontiera occidentale, per venire incontro ai desideri della Francia, il Governo italiano si era dichiarato disposto ad un accordo molto vasto per una collaborazione reciproca nei riguardi dei bacini idrici e delle centrali di Briga, Tenda e del Moncenisio.

«Dopo le dichiarazioni di Parigi, che contrastano con il rapporto degli esperti — ha continuato l'on. De Gasperi — il Governo italiano ha chiesto di essere consultato su tutti i problemi che considera tuttora aperti, pur affermando la sua attitudine alla conciliazione. E' su questo terreno che occorre persistere con fermezza».

L'Italia non può e non deve pagare le riparazioni

L'on. De Gasperi passa quindi a trattare del problema delle riparazioni. La tesi sostenuta dal Governo italiano circa tale problema è che l'Italia non può e non deve pagare le riparazioni; non può in ragione delle distruzioni subite e dei sacrifici sostenuti; non deve in ragione della cobelligeranza e della lotta condotta a fianco degli alleati. Di fronte alle decisioni di Pa-

assigurando* al lavoro il posto che gli spetta nella produzione e nella distribuzione della ricchezza nazionale che dovrà in seguito svolgere e disciplinare.

Accogliamo adunque alla nostra opera senza temerarie esaltazioni e senza sterili scoraggiamenti, col grido che erompe dai nostri cuori pervasi dalla tristezza dell'ora, ma ardenti sempre di speranza e di amore per la Patria: che Iddio acceleri e protegga la resurrezione dell'Italia».

Roma, 15 luglio 1946.

Lo Enrico De Nicola

Prende poi la parola l'on. De Gasperi per le dichiarazioni del Governo.

Parla l'on. De Gasperi

Dopo aver accennato al momento storico in cui si è costituito il primo Governo della Repubblica italiana, l'on. De Gasperi ha affermato che la Repubblica non vuole essere regime di parte, ma Governo di tutti. «Il Ministero attuale — ha detto l'on. De Gasperi — che risponde, al complesso di forze sociali di rinnovamento, non contro chi volesse insidiare i nostri liberi ordinamenti.

«La Repubblica italiana si attendeva e attende dalle Nazioni e spera fino all'ultimo che la democrazia internazionale non le sia matrigna. Tuttavia, se è in pericolo la nostra speranza nella giustizia internazionale, è ferma la nostra fede nella forza del nostro lavoro, delle nostre energie spirituali e della nostra civiltà».

Il Presidente del Consiglio passa quindi ad esporre i propositi del Governo nel campo della politica estera. Essi possono essere riassunti nel seguente modo:

tenersi presenti sono: sviluppare e razionalizzare la produzione per fronteggiare la disoccupazione; abbassare i costi e consentire la ripresa delle esportazioni; assicurare agli impiegati e ai salariati ed ai ceti medi sufficienti mezzi di vita; difendere il potere di acquisto della lira e propagare con risorse straordinarie il finanziamento di un vasto programma di lavori pubblici. La direttiva della politica economica del Governo viene elaborata, formulata e vagliata nelle sue applicazioni dal Comitato interministeriale della ricostruzione, il quale è costituito dai Ministri che dirigono i dicasteri finanziari ed economici. Bisogna anzitutto insistere nel perseguire e potenziare i sistemi di accantonamento e di posizione per porzionare il gettito delle imposte ordinarie a quello dell'anteguerra, allo scopo di coprire le esigenze del bilancio ordinario; emettere un prestito interno, facendo appello alla solidarietà dei cittadini; applicare una imposta straordinaria sul patrimonio e fare appello al credito estero.

Le condizioni dei lavoratori saranno migliorate

Oggetto di particolari cure, da parte del Governo sarà anche il miglioramento delle condizioni dei salariati e degli stipendiati. La politica del Governo deve agire sulle disponibilità e sui prezzi dei beni di consumo; per questo ha aumentato la ragione del pane a 250 grammi e aumenterà i generi da minestra da due a tre chilogrammi.

Venendo a parlare del premio della Repubblica, il Presidente del Consiglio dichiara che esso verrà corrisposto, nella misura di lire 1500 a tutti i dipendenti dello Stato, enti locali e parastatali e aziende private i quali abbiano una retribuzione mensile inferiore alle 50.000 lire; il premio sarà aumentato a 3000 lire a tutte le categorie in parola per i capi famiglia e sarà pagato in due rate.

La riforma agraria

Il Presidente del Consiglio viene quindi a parlare della riforma agraria, riforma che porta ad una più equa distribuzione delle proprietà ed è uno dei principali obiettivi del Governo. A tale scopo occorre l'impiego di ingenti mezzi finanziari ed un periodo non breve di tempo. La espropriazione, anche parziale delle grandi proprietà estensive non può per se stessa costituire che il primo passo della riforma. I principi di tale riforma potranno essere: 1) ripresa dell'espropriazione delle terre suscettibili di trasformazione da parte di enti esistenti forniti di mezzi e organizzazione tecnica; tali enti dovranno rapidamente procedere all'esecuzione delle opere indispensabili per la messa a coltura delle terre e per il loro successivo trasferimento ai contadini; 2) formazione di piani di trasformazione obbligatoria di terreni a coltura estensiva; 3) provvedimenti per favorire l'acquisto di terre da parte dei contadini. Provocare infine una offerta di terre per assicurare i venditori che i terreni volon-

fariamente ceduti verranno considerati come espropriati in caso di trasferimento coattivo delle proprietà fondiarie.

L'on. De Gasperi dichiara inoltre che il nuovo Governo intende suscitare e incoraggiare l'iniziativa privata, creando ad essa ogni possibilità di sviluppo economico e una politica di indipendenza, quale fu il desiderio rifiutatamente manifestato dagli armatori. Perciò si è creato il Ministero della Marina mercantile che dovrà potenziare la ricostruzione dei nostri trasporti marittimi.

Il Presidente del Consiglio così conclude:

La politica italiana si ispira alle quattro libertà di Roosevelt

«Oggi più che mai la Repubblica nasce facendo appello alla santità dei trattati più che al dovere che noi intendiamo assumerci e alla reciproca lealtà, ispirando la nostra politica alle quattro libertà di Roosevelt che ci proponiamo di invocare e rivendicare anche per le Nazioni grandi e piccole nei rapporti internazionali e nella nostra giusta pace».

Dopo il discorso dell'on. De Gasperi segue una discussione che si conclude con l'approvazione dell'istituzione delle Commissioni per la Costituzione e per i trattati, delegando al Presidente dell'Assemblea la nomina dei membri di esse.

La seduta dell'Assemblea Costituente è terminata alle 18.35 e rinvolata a domani alle 16.30.

IL GOVERNO DI TITO CHIEDEREBBE che Gorizia e Monfalcone siano annesse allo Stato autonomo

Protesta contro l'infame ingiustizia commessa su Pola e la costa istriana

La corrispondente speciale di Trieste, Elisabeth Barker, informa che, secondo notizie attendibili, la delegazione jugoslava alla prossima Conferenza della pace, chiederà che tanto Monfalcone quanto Gorizia, della quale è nota l'importanza strategica, vengano incluse nel proposto Stato autonomo di Trieste e non già lasciate all'Italia.

Per contro, negli ambienti triestini italiani ha suscitato profondo risentimento il fatto che la cittadina costiera di popolazione essenzialmente italiana, situata sulla costa meridionale di Trieste, nonché la base navale di Pola dovrebbero andare alla Jugoslavia. Si ignora però se il Governo italiano farà pressioni per la loro inclusione nello Stato di Trieste.

Gli italiani dubitano che lo schema di statuto internazionale possa avere applicazione permanente, dato che, a loro parere, lo Stato autonomo di Trieste sarà soggetto tanto all'esterno quanto all'interno a continue pressioni jugoslave. Elementi favorevoli a Tito dicono di non poter formarsi un'idea definitiva sino a quando non sappiano:

1) Se la futura costituzione di Trieste garantirà il potere del popolo e quelle riforme sociali che essi vogliono.

2) Se il Governo italiano presente o futuro possa assumere un atteggiamento aggressivo nei riguardi del nuovo Stato di Trieste.

Già, secondo la radio della Jugoslavia, la dichiarazione di Belgrado prosegue affermando che una pattuglia americana, attraversata la frontiera, aprì il fuoco all'instaurazione del «Cia» in Italia.

Tuttavia, secondo la radio della Jugoslavia, gli jugoslavi avrebbero aperto il fuoco contro una pattuglia americana che stava verificando una violazione della linea di frontiera.

Governo jugoslavo, secondo la quale due guardie di frontiera jugoslave sono rimaste uccise venerdì sera in un incidente fra pattuglie di frontiera americane e jugoslave nella Venezia Giulia.

La dichiarazione di Belgrado prosegue affermando che una pattuglia americana, attraversata la frontiera, aprì il fuoco all'instaurazione del «Cia» in Italia.

Tuttavia, secondo la radio della Jugoslavia, gli jugoslavi avrebbero aperto il fuoco contro una pattuglia americana che stava verificando una violazione della linea di frontiera.

Attività dell'U.N.R.R.A.

LA GUARDIA VERRA' IN EUROPA

New York, 15
 Il Direttore dell'UNRRA, Florentino La Guardia, farà un lungo giro di ispezione in Europa ed in Africa settentrionale per rendersi conto personalmente delle necessità dei Paesi aiutati dall'UNRRA.

La Guardia è partito ieri in aereo dall'America per la prima parte del suo viaggio, durante la quale si reccherà a Casablanca, al Cairo, ad Atene, a Roma, a Belgrado, a Trieste, a Parigi, a Monaco ed in Russia.

Il 5 agosto, La Guardia presenzierà alla quinta Conferenza mondiale dell'UNRRA a Ginevra.

Truman ha firmato il disegno di legge per il prestito alla Gran Bretagna

WASHINGTON, 15
 Il Presidente Truman firmerà oggi il disegno di legge per il prestito alla Gran Bretagna con una cerimonia solenne che avrà luogo a Washington. Con la firma, l'accordo prende effetto immediato.

Una condanna stabilita prima del processo

Mihailovic condannato a morte

Non è ammesso appello al verdetto - L'esecuzione entro 48 ore

Belgrado, 15
 Il Tribunale Militare di Belgrado ha dichiarato l'ex Ministro della Guerra, Gen. Mihailovic, colpevole di alto tradimento e di collaborazionismo coi tedeschi. L'accusato è condannato alla pena capitale mediante fucilazione. A termine di legge l'esecuzione della condanna dovrebbe aver luogo entro le prossime 48 ore. Non è ammesso appello al verdetto della Corte.

Il difensore è autorizzato a chiedere clemenza all'Assemblea jugoslava. L'autorizzazione scade alle 20 di stasera.

Otto compagni di Mihailovic, come lui al banco degli accusati, sono stati condannati alla pena di morte, altri cinque a periodi di lavori forzati da 20 anni ai 18 mesi, dieci altri sono stati processati in contumacia.

due furono condannati a morte e gli altri ai lavori forzati.

Nel pronunciare la sentenza il Presidente del Tribunale ha dichiarato che la Corte respingeva la tesi di Mihailovic, di aver, cioè, combattuto contro i partigiani di Tito, per ragioni ideologiche. «La collaborazione coi tedeschi è stata provata — ha aggiunto il Presidente — e il fatto che il Governo jugoslavo in esilio approvò le attività di cui sopra, non costituisce una valida scusa».

Belgrado deforma le notizie dell'incidente di frontiera fra jugoslavi ed americani

Belgrado, 15
 Radio Belgrado ha trasmesso ieri sera una dichiarazione del



TRIESTE Sarà il ministro delle Poste, Antonio Maccanico, a rappresentare il governo alla celebrazione ufficiale del Raduno mondiale degli esuli istriani, fiumani e dalmati che si terrà domenica alle 11 in piazza Unità. Maccanico chiuderà la serie dei discorsi ufficiali che saranno tenuti dal sindaco Illy, dal presidente della Regione, Cruder, dal presidente della Provincia, Codarin, mentre la proiezione centrale sarà tenuta dal presidente della Federazione degli esuli, Zigante.

In attesa della manifestazione clou di domenica si intensificano le iniziative collaterali al raduno. Cominceranno con gli appuntamenti di oggi: alle 17.30, nella sala "Chersi" dell'Unione degli Istriani (via Pellico,

Alla manifestazione centrale di domenica - Gli appuntamenti di oggi e di domani

Il governo sarà rappresentato dal ministro Antonio Maccanico

2), sarà presentato il volume «La grande cartata istriana» di Silvio Facchini. Parleranno Nerina Feresini e Denis Zigante. Alle 18.30 nella sala espositiva di Palazzo Vivante (largo Papa Giovanni XXIII) sarà inaugurata la mostra del pittore e vignettista polesano Gigi Vidris nel centenario della nascita. La rassegna, realizzata

dall'Irci (Istituto regionale per la cultura istriana), rimarrà aperta fino al 25 settembre. Orario: feriali 10-12, 17-19; festivi 10-13. Alle 20 al Teatro Cristallo (via Ghirlandaio, 12) sarà presentata la commedia in dialetto buiese «I quattro veceti de l'ospisso» a cura della Compagnia del teatro dialettale istriano del circolo «Donato Ragosa». L'ingresso è libero.

Tra gli appuntamenti di domani, di particolare rilievo il convegno su «Foibe: la giustizia cinquant'anni dopo». Relatori Augusto Sinagra, avvocato e docente universitario, Roberto Spazzali, storico, e Nadia Cernecca, parte civile al processo avviato a Roma. Coordinatore Denis Zigante. E concludiamo con i mes-

saggi indirizzati al Raduno degli esuli. Il circolo «Istria», pur rilevando di non aver avuto modo di partecipare al programma e all'organizzazione della manifestazione, saluta «con affetto e rispetto» coloro che parteciperanno. Il sodalizio auspica che «esodo e identità della diaspora istriana non si esauriscano nel ricordo della drammatica espe-

rienza del passato, ma si confrontino con il presente». E si augura che da entrambe le parti del confine la consapevolezza dei guasti causati da scontri ideologici e sistemi totalitari del passato porti a realizzare modelli avanzati di democrazia politica. Per evitare contrapposizioni tra «i nostri morti e i loro morti» e «verità e pietà parziali», il sodalizio propone agli organizzatori del raduno che accanto alla deposizione di corone alla Foiba di Basivizza, ci sia anche una alla Risiera di San Sabba, «entrambe simboli di barbarie consumate all'insegna delle passate ideologie».

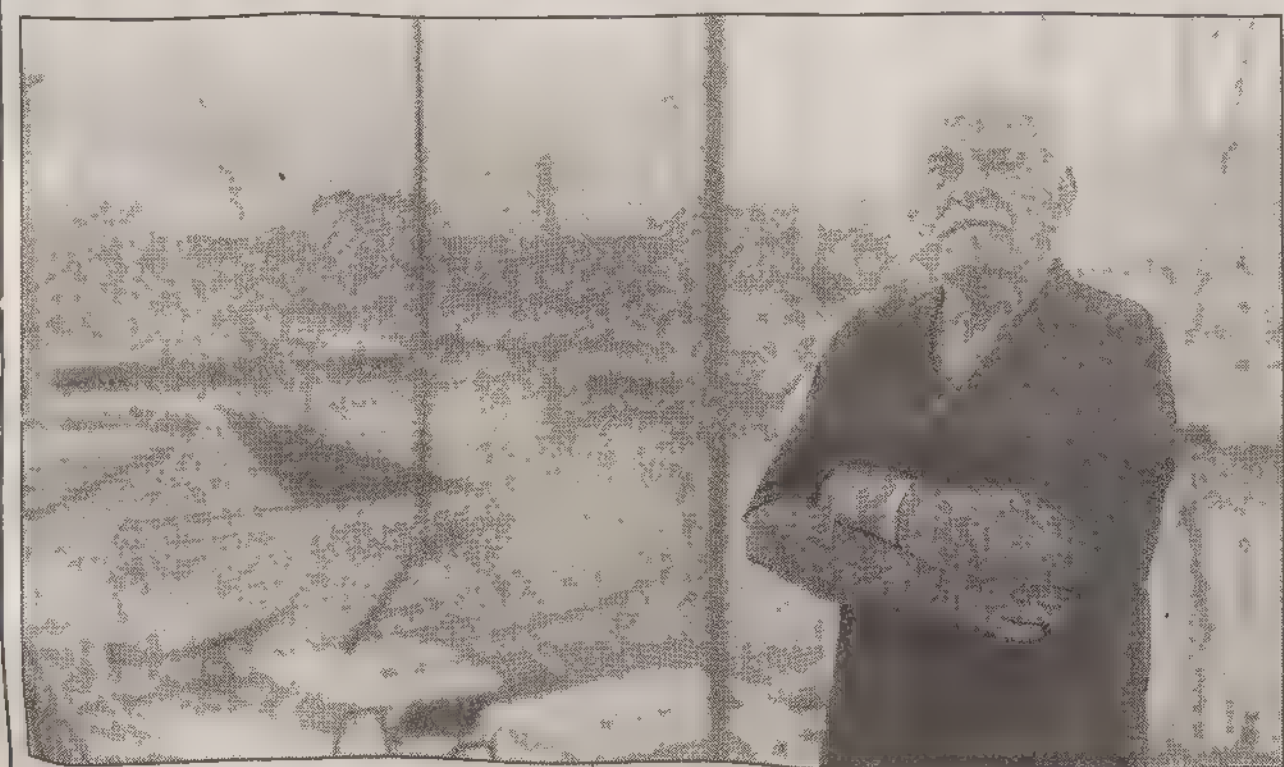
Messaggio anche del Movimento monarchico italiano il quale ricorda che i monarchici «sono e saranno sempre vicini a coloro che amano la Patria».

Raccontando la sua vita difficile, la signora Gottardis vedova Biloslavo spiega perché non ha voluto mai tornare nella sua Momiano

La scelta di Nicoletta, lassù accanto al faro

In Istria dieci anni di paura, poi a Trieste dieci anni di fatica - «Ci tradirono degli ex amici»

«Nessuno ha cercato di unire le nostre memorie disperse»



TRIESTE «Siamo soli, dispersi, separati al nostro interno. Anche chi ci rappresenta ha fatto poco per unificare le nostre memorie, pubblicizzarle, o per diffondere i materiali sull'esodo. Ho incontrato gente che mi diceva: «Ai miei figli che mi chiedono: "papà da dove vieni?" non so cosa rispondere, non ho neanche una foto della terra che ho lasciato». Per questo ritrovarsi, come in questo raduno, è importante».

E' anche per questa convinzione profonda che Amedeo Bencich, nato a Portole nel 1934, affermato «tour operator» fattosi da solo in una vita raminga tra India, Sudafrica ed Europa, ha accettato di organizzare

«lui esule - il raduno degli esuli per la parte viaggi dall'estero».

«L'Italia ci ha dimenticato, ha ignorato la nostra storia. Non sa quante volte, di fronte alla mia carta d'identità, la polizia mi ha trattato come un paria, peggio di un extracomunitario. Roma non ha mai capito che solo grazie alla nostra cultura non ha ereditato, assieme a noi, un altro caso palestinese. Questo raduno serve anche a dire a Roma che noi siamo un popolo. Ed esistiamo come tale».

Bencich, che oggi opera tra Praga, la Lombardia e il Friuli in un network turistico, ha anche lui una storia speciale. Dopo avere op-

tato, la famiglia (cinque fratelli più i genitori) viene «trasferita» a Zemun, in un campo di raccolta fuori Belgrado. Amedeo è mandato in una scuola locale, dove impara, oltre al serbo, anche il russo e l'inglese, lingue che sarebbero diventate poi il suo ferro del mestiere.

Nel '52 risale a scappare a Trieste ed emigra in Rhodesia, dove inizia a lavorare come interprete. Dopo il crollo della Jugoslavia torna a vedere le sue campagne a Stridone, ma subisce minacce dai suoi ex coloni. «I quali - sostiene - oggi hanno fatto domanda per entrare nella comunità degli italiani».

p. r.

TRIESTE Nelle notti stellate, quand'era ragazza, da Momiano poteva riconoscere, oltre le colline, la posizione di Trieste dalle pennellate luminose del suo faro. Oggi ci abita, vicino a quella luce che per lei non significa più Vittoria; e dall'alto può indovinare la posizione del suo paese. In mezzo, c'è ancora quella linea di colline. In basso, lo stesso mare, la stessa Salvo.

In questo triangolo tra Grotta, il paese natio e la baia di Pirano si è giocato il duro destino di Nicoletta Gottardis: dieci anni di paura in Istria, poi altri dieci anni di fatica a Trieste. Classe 1915, vedova di Giacomo Biloslavo (mori 11 anni fa senza mai rivedere la sua terra), nonna Nicoletta appartiene a una generazione che ha perfettamente impressa nella memoria l'Istria di ieri.

Da quando dovette andarsene nel '54, è tornata una volta soltanto, per poche ore. Prima diceva: «Mai più, finché c'è Tito». E oggi che Tito è morto? «Oggi - dice - ci sono i suoi seguaci. Anche quelli che mi hanno fatto del male sono morti, ma non voglio tornare. Mi basta guardare verso casa dalla terrazza. Da lontano».

Un racconto teso, asciutto - le ragioni della sua scelta. Alla vigilia della guerra Momiano ha mille abitanti, è circondata di viti e ulivi e d'estate di anima di villeggianti da Trieste. Nicoletta, figlia di un calzolaio di origine carnica, è sposata con Giacomo, che possiede venti ettari di terreno. Racconta: «Solo allora imparai a occuparmi della campagna, prima sapevo al massimo tirare il collo alle galline. C'era tanto da fare, bisognava chiamare i braccianti: ma la terra era buona e dava ottimi frutti».

Nel '40 Giacomo parte



Nicoletta Gottardis sulla terrazza di casa. A sinistra Amedeo Bencich da Portole. In basso, seduto, Mario Zanini nella sua Santa Domenica, con da sin. Livio Ambrosi, Lino Bernobi, Noemi e Giuseppe Cossetto. E' lo scorso 25 maggio, per l'inaugurazione delle campane.

per la guerra, Nicoletta resta sola. Le cade addosso tutta in una volta la fatica della campagna e di tre figli maschi da crescere. Poi lui torna alla fine del '42, ed è per la famiglia - nonostante la guerra - l'ultimo anno di quiete. Le terre garantiscono il pane, la sicurezza: non è mai stata così importante. Ma anche quella parentesi finisce.

«Era il 31 gennaio del '44, saranno state le otto di sera. Sentii il passo cadenzato dei partigiani per la via, qualcuno suonò alla porta. Poi, ci fu silenzio. Seppi solo al mattino cosa c'era accaduto». La pattuglia, facendosi scudo col prete, entra in casa di Giacomo Zanolla, il podestà di Buie. Gli uomini dicono «Siamo amici», poi sparano una raffica e gli uccidono il figlio. Lo portano via in pigiama, e con lui il nipote. Entrambi non tornano mai

più, spariscono senza lasciare traccia.

In ottobre un'altra pattuglia ripassa per la stessa casa, sequestra la moglie del podestà e una sua cugina, più altre tre donne in casa del nipote. Erano rimaste a casa nonostante le minacce, in attesa del ritorno dei loro cari. Solo una su cinque - la più piccola - sarebbe tornata, a guerra finita.

Da quell'anno non c'è più pace. «Giacomo non era un duro, ma lo tormentavano continuamente. Non potevano ammettere che si chiamasse Biloslavo e non parlasse una parola in croato.

Così, lui si incattivì, divenne intransigente. Spesso venivano a cercarlo di notte, ma dormiva sempre fuori casa, per paura di sparire. Talvolta si nascondeva in una botola sotto il fienile».

Il 25 aprile 1950, dopo aver scritto su un muro «Viva l'Italia» a caratteri cubitali, Giacomo scappa e passa il confine clandestinamente. Non ha documenti, e a Trieste riesce a ottenere solo lavori saltuari. Nicoletta rimane per salvare almeno la proprietà, in attesa di tempi migliori. Per quattro anni vive separata dal suo uomo. Fino al '54, il tempo delle opzioni.

Quando arriva a Trieste, riesce a portare con sé alcune cose, ma la campagna è perduta. Anche la mamma di Giacomo è morta, senza che il figlio potesse accorrere al suo capezzale. Il fondo all'anima di Nicoletta, oltre al dolore dello strappo, c'è l'amarezza per chi ha voltato gabbana. «La gente che ci aveva fatto angherie era del mio paese, era di lingua italiana; spesso erano amici di famiglia. Ho vissuto tutto questo come un doppio tradimento».

Le autorità italiane le offrono ospitalità al campo di Santa Croce, ma lei preferisce stare col marito che ha già un precario alloggio. E' una scelta di indipendenza che esclude la famiglia dai sussidi; «Se avessi scelto il campo profughi, avrei ottenuto lavoro, casa, scuola, liquidazione». Dopo qualche mese si sistemano in un seminterrato a Roiano. Racconta: «A Momiano, dalla mia finestra vedevo il mare e la montagna; li vedevo solo le zampe dei cani di passaggio».

La paga del marito è minima; e lei per mantenere i figli va a fare servizi nelle famiglie. I lavori di casa sua li sbriga di notte, perché non c'è altro momento. E' una fatica che dura dodici anni, finché nel '65 arriva un risarcimento dei beni abbandonati. «Sognavo di avere una casa a Grotta, per vedere i colli di casa mia. Mi segnalavano una locanda in via Bonomea, con annessa abitazione. Comprammo tutto, con un po' di mutui, e quella divenne la nostra casa».

Oggi nonna Nicoletta vive nella sua altana sul mare e l'Istria. Giacomo non c'è più, ma lei non è quasi mai sola. Gli anni difficili hanno cementato tra lei, i figli e i nipoti un legame forte come le vecchie radici. Paolo Rumiz

Mario Zanini racconta la storia di un esodo diverso da tanti altri: quello da un paese istriano dell'interno, presso Visinada

Santa Domenica, un legame mai interrotto

TRIESTE Strano paese Santa Domenica di Visinada, nell'arcipelago dell'esodo. La gente scappava in massa ma, appena arrivata a Trieste, quasi sempre cercava di fare qualcosa per i rimasti. Aiuti, raccolte di fondi per la chiesa, pulizie per il cimitero. In paese, intanto, la gente portava fiori sulle tombe degli infelici. Altra stranezza: il villaggio perse tre quarti dei suoi abitanti, ma la gente nuova che arrivò dalle campagne si assomigliò. Il legame non si troncò mai, nemmeno negli anni duri.

Perché è accaduto? Santa Domenica non ha sofferto meno degli altri paesi dell'Istria, le memorie tragiche sono sepolte anche lì. Norma Cossetto, simbolo degli infelici, era di lì. Cos'altro allora ha reso così diversa la memoria di quella

gente? Forse l'assenza di tradimenti, di delazioni, che lasciò intatto quel patrimonio invisibile che si chiama «fiducia». Forse, il fatto che Santa Domenica era piccola - appena 700 abitanti - e l'«essere di paese» prevalse sulla politica che divide.

Anche il professor Mario Zanini, classe 1919, figlio di quel campanile antico dell'Istria interna, è un esule assai speciale. E' arrivato a Trieste nel '43, più che altro per immigrare e trovar lavoro. Ma anche lui divide con i profughi di Santa Domenica quella voglia matta di tornare e di far sentire ai rimasti la solidarietà dei partiti. Oggi è in prima fila, all'Unione degli istriani, tra chi spinge per un ricongiungimento.

«Un giorno andai a Portole e la vidi così deserta che

il cuore mi si strinse. In quel mentre una finestrella si aprì e una vecchietta ci disse: *Vigni qua fioi mii, che cussi posso un pocheto ciacolarà*. Era talmente sola, aveva bisogno di noi. Noi andammo, e fu una gioia. Come si fa a non voler tornare, quando si vedono cose del genere?». Occhio azzurro adriatico, sorriso mite, Zanini spiega così la sua istrianità «di campagna».

Santa Domenica, dunque. Un «genius loci» antico come la sua villa romana e la sua cripta dei benedetti; cognomi veneti registrati dal 1529, quando si cominciò a tenere il libro parrocchiale. Il suo segreto che amalgama sta forse nei suoi duemila anni di storia quieta, senza fratture. «Lì ero felice, ogni cosa mi è stampata nella memoria. Il

forno, il torchio, le viti curate come creature, la terra accarezzata, sbriciolata zolla per zolla».

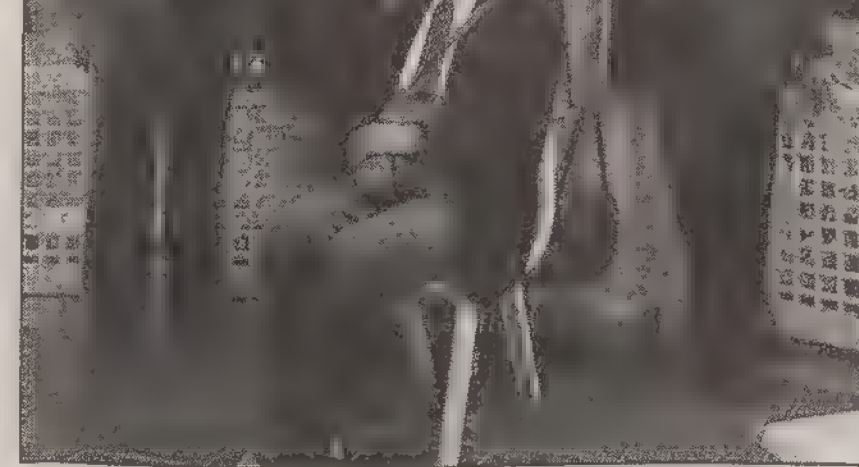
Momenti magici: Zanini li rievoca nella sua casa di Chiarbola, il rione istriano per eccellenza. «La vendemmia, il profumo del malvasia, e io bambino, scalzo dentro il «cavècio», il tino colmo fino all'orlo. E poi la fienagione, giù sui prati del Queto; e d'inverno, la macellazione del maiale. E ancora la spannocchiatura del mais: una magnifica occasione per chiacchierare, bere vino, cantare, socializzare».

Nel 1930 va alle scuole medie a Parenzo. Non ci sono scuolabus di quei tempi: bisogna vivere in collegio. E' il primo strappo, e il piccolo Mario piange spesso. Tanto più che i parenzani guardano ai contadini dell'interno, anche quelli vene-

ti, con la sufficienza di chi si sente «di città». «Noi timidi, poveri e scalzi, ci sentivamo emarginati. Ma avevamo tenacia, e ci siamo riscattati negli studi. In breve, fummo i migliori, e questo ci riscattò».

A diciott'anni Mario comincia a insegnare come maestro. Lo mandano a farsi le ossa in provincia, senza tirocinio. Finisce a Seme, sotto il Monte Maggiore, in una zona tutta croata. «Mi trovai benissimo - racconta Zanini - perché era gente di campagna come me, brava gente. Poveretti, dovevano imparare l'italiano da zero. Ma erano bravi, e nella plurilingue i più grandi aiutavano i piccoli».

Zanini studia per conto suo, dà la maturità scientifica, si iscrive a magistero ma la vigilia della guerra lo chiama per la naja. Pri-



ma Salerno, poi il fronte francese, poi Roma. Dopo l'8 settembre decide di andare a Trieste, per cercare posto come professore. Evita, di misura, gli anni del grande buio. Dal '47 in poi, diviene il punto di riferimento dei compaesani che fuggono davanti alla stretta del regime hitleriano.

Il paese soffrì, molto. Molti furono uccisi, altri sparirono. Perché quella memo-

ria terribile non recise il rapporto? «Perché tra di noi prevalse la voce antica della terra, il suo legame. Gli assassini vennero da fuori. E allora la voglia di tornare rimane. E, tornando, le ferite si chiudono anziché aprirsi. Magris lo spiega bene, a proposito di Cherso, nel suo «Microcosmi». Io li sono solo «stor Mario». Tutte le pene spariscono appena arrivo».

La voglia matta di tornare e di far sentire ai rimasti la solidarietà dei partiti

«Questo 25 maggio, per la ricorrenza della Santa Trinità, abbiamo portato in paese le nuove campane. Siamo venuti in cinquanta, a incontrare i trecento abitanti, e c'è stata festa grande. Dopo mezzo secolo, il nostro campanile ha ricominciato a rintoccare, una commovente travolgente. Durante il pranzo all'aperto, una signora del posto mi ha preso per mano e mi ha portato in chiesa. E ha cantato, solo per me, senza accompagnamento, l'Ave Maria di Schubert. Indimenticabile».

Continua Zanini: «A un tratto ho visto un uomo solo, seduto sul muretto nuovo della chiesa. Chiesi chi era. Era un profugo bosniaco, quel muretto l'aveva fatto lui, con grande bravura. Allora mi sono avvicinato, l'ho ringraziato e ho brindato con lui. E la festa è stata ancora più bella».

p. r.

Subito sospesi, per la ricerca di un possibile accordo, i lavori del Consiglio regionale convocato ieri mattina

Opposizioni, è ancora braccio di ferro

Chiesta alla giunta parità tra scuola pubblica e privata, e maggiori fondi alle Apt

Sollecitati interventi contro la Bindi - E la legge sull'urbanistica deve tornare in aula

Così la Lega gioca al rialzo

TRIESTE L'aumento dei fondi perequativi destinati ad alcuni comuni non basta a quanto pare come «merce di scambio» tra la coalizione di giunta e la Lega Nord per arrivare a una tregua nel corso dei lavori del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia. Ieri infatti la Lega Nord ha aggiunto sul piatto della trattativa anche le ultime decisioni assunte a livello nazionale dal ministro della sanità in materia di sanitometro e di

altre iniziative fiscali inentremise i contributi sanitari. Come ha infatti affermato ieri il consigliere regionale Cecotti della Lega Nord, i leghisti definiranno il loro atteggiamento sulle variazioni di bilancio anche in relazione al comportamento dell'Ulivo anche sulle ultime decisioni della Bindi.

E allarme viene lanciato dai leghisti anche in materia di legge urbanistica. Nel dare notizia del rinvio della

legge da parte di Roma, il consigliere Zoratto se questo ennesimo ritardo nell'applicazione delle leggi, che ora dovrà di nuovo essere riapprovata da parte del consiglio, non sia in realtà un ritardo voluto proprio dall'assessore all'ambiente Puatti, per difendere le sue posizioni ambientaliste.



Centrosinistra non vuole affatto cambiare questa legge, anche se in pubblico continua ad affermare il contrario. E ora con questa storia dell'ostruzionismo dell'opposizione, condannato da noi di An, le forze del centrosinistra hanno trovato anche il modo di incolpare il Centro destra di questo immobilismo e magari anche di una legge elettorale sempre più difficile da modificare.

TRIESTE Braccio di ferro tutto il giorno, ieri, tra i gruppi della coalizione giuntale e quelli dell'opposizione. Il laborioso confronto verteva sulle condizioni poste in particolare dalla Lega e da Forza Italia per lo sblocco delle variazioni di bilancio (altrimenti sarebbero proseguiti gli ostruzionismi che avevano paralizzato il consiglio regionale alla fine di luglio).

La ripresa dei lavori d'aula è stata preceduta da una riunione dei capigruppo, ai quali il presidente Cruder ha riferito che la giunta accettava numerosi emendamenti proposti dalle opposizioni; fra questi la spersonalizzazione di società sportive, un aumento del fondo perequativo a favore di Pordenone, un finanziamento all'Agenzia per la montagna (a evitare onerosi anticipazioni di cassa per fronteggiare i propri adempimenti).

E inoltre Cruder ha riferito quali sono, dopo le variazioni di bilancio, gli adempimenti che la giunta ritiene prioritari: due ulteriori leggi collegate alla «finanziaria», la legge istitutiva dell'Agenzia per la protezione ambientale e la riforma dell'Agenzia del lavoro. Qui si è inserito Giacomelli (An) per rilevare che, trascorsi i prescritti novanta giorni, la sua proposta di riforma della legge elettorale dovesse essere trattata ora, senza transire in commissione, direttamente in aula. E Travanti (Pds) ha convenuto che, in effetti, anche la riforma elettorale diventa così, tanto più, prioritaria.

A questo punto Ariis (FI) ha chiesto un rinvio dei lavori d'aula per consentire alle opposizioni di valutare

le dichiarazioni di Cruder e di concordare le rispettive strategie. Si accodava la Londero (Lega), ed ecco veniva stabilita una pausa di un'ora. Dapprima si sono riuniti i «padani» separatamente dal Polo, e poi congiuntamente. Il leghista Cecotti già commentava: «Le opposizioni sono la nuova maggioranza», ma è stato subito smentito da Rifondazione e da Unione friulana, che si sono dissociate da qualsiasi iniziativa congiunta. Però la ripresa dei lavori d'aula è slittata alle 15.

Nel frattempo l'asse Lega-Polo ha partorito le seguenti contro-risposte: una norma che stabilisca la parità di dignità fra scuola pubblica e privata, l'ingresso della Friulia in Agemont, una norma per il trasferimento al consiglio delle nomine di competenza giuntale qualora si tratti di esecutivi minoritari come l'attuale, finanziamenti agli organi d'informazione attraverso convenzioni che assicurino la «par condicio» fra i gruppi politici, un contributo di mezzo miliardo per l'Udinese calcio e per le squadre di basket di Trieste e Gorizia, maggiori fondi per l'Azienda di promozione turistica.

Si è allora riunita la giunta, e la risposta è stata negativa sulle nuove norme per la scuola e per le nomine, mentre è stata in linea di massima positiva (anche perché le opposizioni hanno rimesso alla giunta la quantificazione degli aumenti) in ordine alle richieste per Pordenone, per l'Agemont e per l'Azienda turistica. Dovendosi quindi riunire daccapo sia i gruppi dell'Ulivo che delle opposizioni, i lavori consiliari sono stati infine aggiornati a stamane.

Direzione regionale Popolari, congresso rinviato a ottobre Trattative aperte per il caso Udine

UDINE La data del prossimo congresso regionale, ma anche, se pur molto marginalmente, la delicata situazione politica venutasi a creare a Udine dopo le dimissioni del sindaco di Centro sinistra Enzo Barazza. Questo il menù dell'incontro-lampo svoltosi ieri sera a livello di direzione regionale. E' stato così deciso di aggiornare di un mese l'attesa assise dei popolari del Friuli-Venezia Giulia, che si svolgerà dunque il 17 e 18 ottobre. La decisione di far slittare di trenta giorni il congresso è stata presa, almeno a livello ufficiale, per poter consentire così la partecipazione all'appuntamento anche di alcuni rappresentanti della Baviera. La crisi di Udine è invece stata affrontata direttamente tra il segretario regionale Gottardo e il quello provinciale di Udine, Massimo Cescutti, chiamato a gestire a livello friulano le vicende legate alle dimissioni di Barazza. Con un mandato preciso, anche se ambivalente. «E' chiaro - afferma Gottardo - che siamo per ricucire lo strappo. Sempre che ci siano i margini per una manovra del genere».

Al via a Trieste il congresso nazionale Avvocati a confronto tra i nuovi procedimenti e l'allarme professione

TRIESTE Si apre oggi al teatro «Verdi» di Trieste il Congresso nazionale forense. Ottocento avvocati in rappresentanza di 160 Ordini professionali di tutta Italia, discuteranno fino a domenica del futuro della loro professione. I lavori dopo l'inaugurazione triestina, si svolgeranno a Grado.

Non è difficile fin d'ora elencare i temi del dibattito che coinvolgeranno direttamente il rapporto del cittadino con lo Stato e con la Giustizia. In primo luogo gli avvocati discuteranno dell'articolo 513 del Codice di procedura penale che ha esteso le garanzie per chi è coinvolto in un procedimento penale, ma che allo stesso tempo ha «disarmato» le Procure che si occupano di reati di mafia e camorra. Vecchi temi che vedono contrapporsi da una parte i diritti civili del singolo, dall'altra la necessità di tutela della intera società.

Le polemiche attorno a questo articolo non sono sopite: al contrario si riacutizzeranno con l'imminente riapertura dei processi, fermi fino a metà settembre per le ferie estive.

Un secondo tema che vedrà impegnata l'avvocatura italiana è quello delle modifiche del Consiglio superiore della magistratura e della separazione delle carriere tra inquirenti e giudicanti. Anche di questo negli ultimi anni si è discusso a lungo e sono state prospettate varie soluzioni. Un dato è però incontrovertibile: l'azione penale non può e non deve essere sottoposta al controllo del Governo che potrebbe indiziare le inchieste per colpire gli avversari politici di turno.

Per molti magistrati va anche combattuta la separazione della carriera: a loro giudizio rappresenterebbe il primo passo verso la discredibilità dell'azione penale.

Terzo tema quello dell'accesso alla professione. In un recente studio commissionato al Censis dalla Cassa nazionale di previdenza e assistenza forense ha evidenziato numerose situazioni a rischio. Uno studente universitario su cinque è iscritto a giurisprudenza, un esercito di 300 mila persone che è cresciuto anche grazie all'effetto «Mani pulite». Un esercito che incontra enormi difficoltà nella ricerca di lavoro.

Il 66 per cento dei laureati trova un impiego nei tre anni successivi alla laurea. Al contrario la percentuale di laureati in giurisprudenza la media scende al 49 per cento. In sintesi solo la metà trova un lavoro stabile.

Ma non basta. Chi trova lavoro come «praticante» di studio non sempre viene pagato. Al Sud questa il 43 per cento dei «praticanti» lavorano gratis. Anzi a spese dei genitori. Inoltre le donne sono ancora più discriminate.

Altri temi al vaglio del congresso saranno quelli del giudice unico di primo grado, delle sezioni stralcio civili e del reclutamento dei magistrati onorari. Infine si parlerà della unificazione delle Procure. Un superufficio d'accusa che nella prossima primavera riassumerà i ruoli che oggi sono della procure presso le Preture e di quelle presso i Tribunali.

An: «All'Ulivo fa comodo non cambiare la legge sul voto»

TRIESTE «Non si può aspettare che Roma decida qualcosa, anche perché qualsiasi decisione esca dal Senato, a fine mese, sarà sempre tardi». Con questa motivazione il gruppo di Alleanza nazionale ha chiesto ieri l'iscrizione urgente all'ordine del giorno dei lavori del Consiglio regionale, convocato in questi giorni, della proposta di legge sulla riforma elettorale, proposta presentata proprio qualche mese fa dal gruppo di An e mai arrivata a discussione. Proprio questo, secondo quanto prevede anche il regolamento del consiglio regionale del Friuli-

Venezia Giulia, i consiglieri di An chiedono che si arrivi a discutere questa proposta di legge quanto prima. Essa rappresenta infatti una delle più importanti normative che devono essere approvate entro il prossimo giugno, quando, scaduti i cinque anni di mandato, si andrà a rinnovare, con nuove elezioni, l'intera assemblea. Ma An ha deciso di intraprendere questa nuova iniziativa anche per tentare di smuovere una situazione, che appare più ingessata che mai. «La realtà è - secondo Giacomelli - che lo stesso

IN BREVE

Interrogazione di Gambassini (LpT)

«Confini colabrodo Servono più agenti»

TRIESTE Il consigliere regionale della Lista per Trieste Gianfranco Gambassini torna a interessarsi del pattugliamento del confine orientale mediante contingenti dell'esercito e della necessità di rinforzare anche i contingenti della polizia e della dogana. In un'interrogazione segnala che è ripreso un afflusso ininterrotto di clandestini attraverso il nostro «confine groviera», del quale coloro che vengono sorpresi ed espulsi sono un'infinitesima parte di quelli che attraversano impunemente per sparpagliarsi poi in Italia. Nei giorni scorsi - continua Gambassini - si è letto sulla stampa un disperato appello del sindacato di Polizia Lisi, che denuncia ancora una volta l'assoluta inadeguatezza dei propri organici. Nonostante il vasto smantellamento delle unità militari di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia già in altre occasioni giudicato negativamente, il consigliere della Lista per Trieste torna ad interrogare il presidente della giunta e l'assessore regionale competente per sapere se non ritengano di dover intervenire urgentemente.

Parco delle Prealpi Giulie, dall'assessorato regionale la proposta per un primo accordo di programma

TRIESTE L'assessorato regionale alle foreste ed ai parchi, Giorgio Mattassi, è stato autorizzato dalla giunta del Friuli Venezia Giulia, ad inviare ai comuni di Chiusaforte, Lusevera, Moggi Udinese, Resia, Resiutta e Venzone la proposta di accordo di programma per l'attuazione del parco naturale delle Prealpi Giulie. La bozza di accordo, che dovrà essere esaminata da ciascun consiglio comunale, prevede, tra l'altro, che all'ente parco venga assegnata, per il quadriennio 1996-1999, la somma complessiva di sei miliardi di lire.

Visita di congedo del generale Francesco Sottile comandante militare del Friuli-Venezia Giulia

TRIESTE Il presidente del consiglio regionale Roberto Antonione ha ricevuto in visita di congedo il generale Francesco Sottile, comandante militare regionale del Friuli-Venezia Giulia.

Nel corso del cordiale incontro il presidente ha ricordato i rapporti di simpatia e di amicizia che legano le genti della regione e di Trieste in particolare alle forze armate ed ha espresso al generale, che lascia l'incarico per raggiunti limiti di età, gli auguri migliori.

Una spesa di 450 milioni per acquistare materiale destinato alla protezione civile

TRIESTE La giunta regionale del Friuli Venezia Giulia ha autorizzato nei giorni scorsi la spesa di 450 milioni di lire per l'acquisto di dotazioni personali da destinare ai gruppi comunali delle squadre dei volontari di Protezione civile.

La somma servirà complessivamente all'acquisto di 548 kit completi (giacca a vento da intervento, tuta da lavoro, calzature, zaino, e altro materiale) per gli operatori.

I retroscena dell'acquisto da parte della Lega Nord di uno stabile nel pieno centro di Venezia, come sede del «governo padano»

Bossi e Parigi: nemici in politica, alleati negli affari

Il leader leghista e l'europarlamentare di An coinvolti in una insolita compravendita

PORDENONE «Bossi? Molto più tranquillo nelle trattative economiche che in quelle politiche». Lo dice Gastone Parigi, eurodeputato pordenonese di An che nelle ultime settimane ha vissuto un insolito «dirt» con il senatur. L'occasione è stata l'acquisto da parte della Lega Nord a Venezia del nuovo stabile nel quale insedierà il governo della Padania. Affacciata su campo San Cassian, la nuova casa del Carroccio, costata agli uomini di Bossi «qualche miliardo», è in sostanza l'intero piano nobile di un palazzo affacciato su campo San Cassian, poco lontano dal ponte di Rialto.

L'atto di acquisto della sede è stato formalizzato nei primi giorni di agosto dopo che, per un paio di mesi, alcuni emissari della Lega avevano esaminato varie proposte, compreso un palazzetto sul Canal Grande, giusto di fronte a Ca' Farsetti, sede del Comune. Gastone Parigi, amico di vecchia data del defunto ingegner Candida (già retto-



re dell'ateneo veneziano di Ca' Foscari e proprietario dell'immobile), non ha voluto rivelare la cifra sborsata dai leghisti: «Gli unici che lo sanno - ha spiegato - sono i responsabili del catasto». Sembra che la scelta sia caduta su quell'immobile per due motivi: lo stabile era già ben restaurato e immediatamente abitabile; aveva due ingressi indipendenti uno dall'acqua e l'altro dal campo.

Dayvero strana la vita. Divisi nelle aule di tribunale e in politica, Bossi e Parigi si sono trovati attorno a un tavolo per cercare l'accordo. Dapprima ha condotto la partita il senatur in persona, passando il testimone all'onorevole Balocchi, segretario amministrativo della Lega. «Ho avuto qualche problemino con Maroni» si è lasciato scappare Parigi, «ma nulla di particolarmente grave». L'europar-

lamentare di An è uno di quelli ai quali il Carroccio non è proprio mai andato giù.

Ed era stato proprio lui a denunciare il senatur per le dichiarazioni in Carnia due anni fa. Ma stavolta la politica ha lasciato il passo agli interessi. Tutto era nato dopo che Bossi aveva messo gli occhi sullo storico Palazzo Candida. La controparte, proprio in virtù della ventennale amicizia con Parigi, aveva delegato alle trattative proprio l'europarlamentare, che non ha mai fatto mistero del suo passionale spirito nazionalista. Durante un sopralluogo svolto di persona da Bossi, i due si erano trovati faccia a faccia, con qualche stupore da parte di quest'ultimo. E non sono mancati gli episodi curiosi, come quello accaduto durante una delle visite quando Parigi, indicando un quadro apostrofandolo come «un bel Canaletto», si sentì replicare da un leghista di cui non ha voluto fare il nome: «Macché canaletto, quello è il Canal Grande!».

Massimo Boni

Multe illegali se il cartello non è a norma di legge

PORDENONE Possessori di «accessi laterali per l'entrata e l'uscita di veicoli», attenzione: se qualcuno parcheggia l'auto davanti al vostro passo carrabile e il cartello stradale che lo segnala non è a norma di legge, non sognatevi di chiamare i vigili perché non potranno fare nulla. La grana, che potrebbe scoppiare su tutto il territorio nazionale, sta «piovendo» sui tavoli di alcuni sindaci della Destra Tagliamento.

L'apertura di un passo carrabile da parte di un privato non può essere realizzata semplicemente apponendo il dovuto segnale in prossimità o in corrispondenza del varco; infatti, per poterlo ritenere tale a tutti gli effetti, con la conseguente applicazione della multa in caso di sosta che lo ostruisca, è necessario che vi siano due condizioni: l'apposita concessione amministrativa per aprirlo e l'esposizione del segnale previsto dall'articolo 120 che oltre al simbolo del divieto di sosta e alla scritta «passo carrabile», deve indicare, pena appunto la sua totale inefficacia, l'ente proprietario della strada che rilascia l'autorizzazione, nonché il numero della stessa e l'anno del rilascio. Un esempio. Ammettiamo che qualcuno vi parcheggi l'auto davanti al passo carrabile e che il cartello che avete (o più probabilmente vi hanno) posizionato non sia conforme alla legge. In questo caso il vigile urbano non può multare la vettura né tantomeno disporre la rimozione poiché commetterebbe a sua volta un illecito penale.

m.b.

Alla Campionaria di Pordenone le meraviglie di «Mobilia»

PORDENONE Grande successo di pubblico per i primi quattro giorni della 51.ma edizione della Fiera campionaria di Pordenone, rassegna che si protrarrà fino a domenica 14 settembre. L'appuntamento di quest'anno presenta numeri quasi da record con 25mila metri quadrati di superficie espositiva al coperto, 50mila esterni, 395 espositori e un'eredità di oltre centomila presenze per quel che riguarda l'edizione 1996. L'offerta al pubblico riguarda quest'anno mobili e arredamento per la casa, edilizia abitativa, elettrodomestici,

casalinghi, artigianato artistico, enogastronomia, macchinari e attrezzature per l'agricoltura, edilizia e macchine per le movimentazioni a terra. Novità assoluta della rassegna è «Mobilia», l'arte per l'arredamento, spazio occupato da trenta commercianti che presentano il meglio della loro produzione su 4mila metri quadrati di superficie. La Fiera campionaria di Pordenone è aperta tutti i giorni feriali dalle 16 alle 23, sabato 13 dalle 10 alle 23 e domenica 14 dalle 10 alle 20. Il costo dei biglietti di ingresso varia dalle 7mila (ridotti) alle 11mila (interi).

Direttamente in fabbrica

COSTA MENO!

sconto 45%

CUCINE NOVENTA

PASIANO (Pn)

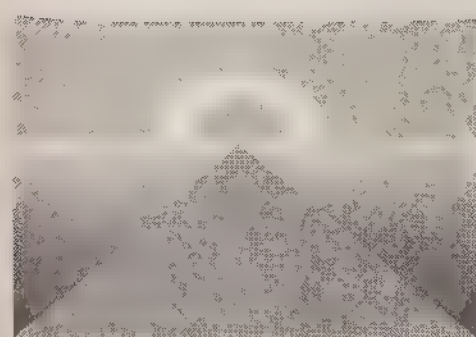
Strada del mobile, 10 (provinciale Prato-Pasiano)

tel. 0434-625290 fax 0434-625772/aperto anche il sabato

AJELLO DEL FRIULI (Ud)

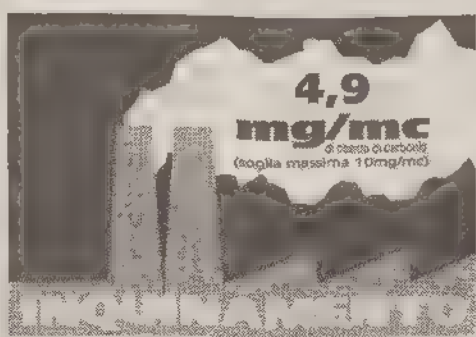
Via Dante, 34 - tel. 0431-973066

(uscita casello di Palmanova opp. Villesse)



OGGI
Il Sole: sorge alle 6.37
 tramonta alle 19.26
La Luna: sorge alle 14.38
 tramonta alle 24.00
 37.a settimana dell'anno, 253 giorni trascorsi, ne rimangono 112.

IL SANTO
 San Nicola da Tolentino
IL PROVERBIO
 Quando la superbia galoppa la vergogna siede in groppa



TEMPO
 Temperatura: 20,3 minima
 22,5 massima
 Umidità: 75 per cento
 Pressione: 1015,4 in aumento
 Cielo: poco nuvoloso
 Vento: 5 km/h da Nord Ovest
 Mare: 25,7 gradi

MAREE
 Alta: ore 5.38 +2 cm
 ore 15.55 +19 cm
 Bassa: ore 8.42 0 cm
DOMANI
 Alta: ore 7.36 +12 cm
 Bassa: ore 0.10 -26 cm



AUTO
 CAMPOMARZIO
 TRIESTE • Via Campo Marzio 18
 ☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
 CAMPOMARZIO
 CONCESSIONARIA FIAT

La disavventura di due turisti comaschi, capitati in una pensione molto movimentata in pieno centro cittadino

Cercano un hotel e trovano una camera con vista

La locanda era stata scelta consultando l'opuscolo sugli alberghi cittadini edito dall'ente turismo

Il Borgo Teresiano diventa sempre più «di vita»

Non si può dire che i due turisti di Como siano stati fortunati nella scelta dell'albergo. Capitare in una sera di punta in borgo Teresiano può riservare delle sorprese. Lì c'è di tutto. Prostitute, viados, travestiti e chi più ne ha più metta. Se poi si capita in un giorno festivo o pre-festivo il traffico diventa addirittura caotico.

Le proteste in questi ultimi mesi si sono moltiplicate. Qualche tempo fa c'erano poche prostitute, ora ammontano a diverse decine. Segno che la richiesta c'è. A suo tempo gli albergatori avevano scritto al questore e al prefetto. Ci sono stati addirittura i raid delle ronde naziskin dal sapore razzista contro le lucciole. E quasi ogni due sere polizia e carabinieri mettono a segno dei veri e propri repulisti. Eppure a Trieste, come in tutte le città, quello della prostituzione è un fenomeno difficile, se non impossibile da affrontare, si può solo controllarlo.

Lo conferma il funzionario responsabile dell'anticrimine, Sergio Petrosino: «La locanda in questione non è un locale rinomato. E' vero: sono ospitate delle donne di dubbia moralità. Ma la polizia può solo controllare la regolarità dei documenti come i permessi di soggiorno. Però il fenomeno è diffuso. Ci sono posti, come la locanda Marina, che diventano luogo di ritrovo ma vai a scoprire perché. E' probabile che il gestore abbia la sua convenienza. E' comunque singolare che lo stesso albergo venga scelto dall'ufficio assistenza del Comune per ospitare le persone in difficoltà».

«Noi - spiegano i carabinieri - facciamo dei controlli settimanali. Però la normativa che riguarda gli stranieri e la prostituzione non consente di assumere provvedimenti coercitivi che in qualche modo possano risolvere il problema».

c.b.

«Visite gratuite e sconti particolari». Rea questa scritta la controcartina dell'opuscolo pubblicato e diffuso dall'Azienda di promozione turistica della nostra città e i firmatari della lettera che pubblichiamo qui accanto, consultandolo, devono averla presa proprio «alla lettera».

Per il prezzo pagato alla «Locanda Marina» di via Galatti (60 mila lire «tutto compreso») hanno infatti beneficiato sia di «visite gratuite», sia di «sconti particolari», perché lo «spettacolo» a sorpresa è stato inusuale e originale, oltre che veritiero, degno senz'altro del miglior cinema verità.

Ironia a parte, la lettera di questi due turisti provenienti da Como fa pensare, e molto.

La «Locanda Marina», localizzata in pieno centro, accanto a un palazzo centenario, simbolo dell'imponente architettura asburgica, che ospita fra l'altro le Poste e la Direzione regionale delle Entrate, anche a chi la visita di giorno offre uno spettacolo di «realismo» che non si può dimenticare facilmente.

Il portone è in linea con le peggiori periferie metropolitane, l'atrio (si fa per dire) è pure lui all'altezza. Al primo piano (non si può proseguire oltre, perché il pia-



nerottolo successivo è ostruito da oggetti vari) si apre la locanda. Ambienti vecchi e arredati approssimativamente, una «reception» simbolica, un'anziana signora che dichiara di non essere la titolare e un andirivieni per lo meno discutibile, con personaggi di estrazione molto varia.

La «Locanda Marina», se si consulta la guida dell'Apt, è in effetti classificata con una sola stella, quindi non ci si può attendere un'accoglienza da grand hotel, alla stessa stregua però

è situato il ben più famoso «Tritone» di Barcola, fra l'altro ristorante apprezzato dai triestini.

Della stessa categoria fanno parte anche «Gianni» di via Lazzaretto Vecchio, «Silva» di via Marchesetti: locande cioè dignitose, seppure caratterizzate da un servizio che è necessariamente tarato sul prezzo che si paga.

«Non possiamo fare discriminazioni di sorta - replica con decisione alla lettera dei due comaschi Paolo De Gavardo, direttore

dell'Azienda di promozione turistica - e l'elenco che noi pubblichiamo è un'asettica riproduzione di quanti in città possono esercitare, perché ne hanno i titoli, l'attività alberghiera, suddivisi per categorie e prezzi».

«Certamente nego con assoluta fermezza - aggiunge - che qualcuno che fa parte della nostra organizzazione possa aver detto le frasi attribuiteci, esprimendo dei giudizi di moralità sulle locande di minor costo».

E sicuramente, aggiungiamo noi, a Como, nell'intera Lombardia, o ovunque vi sia una città di una certa dimensione, è un po' da falsi ingenui pretendere che una locanda, come quella oggetto del contendere, si riveli una sorta di dormitorio per confraternite a scopo benefico, soprattutto quando, per raggiungerla, ci si è dovuti districare fra i sensi unici della zona attorno a via Galatti di sera.

Rimane la gravità della situazione: Trieste, per quanto concerne la prostituzione da strada, è passata in pochi anni da città di periferia a punta di diamante di un fenomeno che vede di gran moda le ragazze di colore, alle quali si affiancano oramai sempre più spesso i cosiddetti «viados». E all'orizzonte non si intravedono soluzioni immediate.

Ugo Salvini

LA LETTERA

Una notte in un bordello col patrocinio dell'Apt

Una notte in un bordello patrocinato dall'Azienda di promozione turistica di Trieste. Può sembrare eccessivo, ma è in realtà quanto può accadere a un turista in una visita della città. E esattamente ciò che è occorso a noi.

Giunti in città, dopo aver trascorso qualche giorno in un confortevole albergo di Sgonico, abbiamo l'esigenza di trovare una sistemazione per la notte. A causa della notevole affluenza di turisti in questo periodo dell'anno è un'impresa ardua, per non dire disperata, riuscire a prenotare una camera in un albergo che non sia pluristellato (quattro o cinque stelle).

Ci rivolgiamo quindi all'ufficio informazioni dell'Azienda di promozione turistica ubicato presso la Stazione centrale delle Ferrovie dello stato dove ci forniscono l'opuscolo «Hotels Trieste 1997» e ci spiegano la catalogazione degli esercizi: si parte da quelli a cinque stelle per arrivare a quelli più modesti a una sola stella.

Piccolo particolare: nessuno ci sconsiglia di evitare certe zone e certi «alberghi» della città. Risultato: dopo varie telefonate troviamo posto in una pensione del centro di fronte al palazzo delle Poste.

Possiamo sostenere di essere stati non nel centro della città, ma nel centro di una grande industria: quella della prostituzione. Alloggiamo direttamente in ditta. La «rispettabile» pensione Marina di via Galatti altro non è che un «eccellente» ritrovo di meretrici che lavorano a ritmo sostenuto fino alle 6, 6.30 del mattino, quando sono costrette a lasciare il campo.

Ovviamente, per l'ignaro turista anche lo spettacolo a cui può assistere dalla finestra della propria camera è incluso nel prezzo del biglietto.

Urla, liti, automobili che prima di entrare in scena passano dal benzinaio per evitare di rimanere in panne al settantesimo giro e persino la polizia (da noi stessi interpellata telefonicamente) che non può fare altro che constatare quanto già sa che accade in quella zona.

Ciò che ci ha lasciati sconcertati non è tanto il fatto di aver passato la notte in una zona della città adibita a bordello, ma l'essere finiti lì grazie all'efficientissimo opuscolo di informazione turistica stampato e distribuito dall'Apt stessa.

Questo, infatti, sarebbe un utile strumento per un turista, a patto che certi esercizi e certe zone della città vengano contrassegnati dalla dicitura «luoghi adatti ai turisti in cerca di nuove emozioni».

Il giorno successivo quanto accaduto ci siamo premurati di informare sia i vigili urbani sia l'Ufficio di promozione turistica stesso. Risultato: tutti sono a conoscenza della situazione della zona ma nessuno fa niente per mettere in guardia il turista.

Inoltre dall'Apt, spiacenti per l'accaduto, si sono offerti di trovarci una sistemazione adeguata per i giorni seguenti: ovviamente ci hanno suggerito alberghi da tre stelle in su perché, a loro avviso, tutti quelli di categoria inferiore sono equiparabili a bordelli.

Cristina Fontana (Como)

Tragico incidente poco dopo l'una di ieri mattina a Barcola Due testa-coda e lo schianto Muore sul colpo una donna

Ha perso il controllo dell'auto che ha sbandato finendo contro il gradino del marciapiede. La vettura ha fatto due testa-coda ed è piombata contro un platano. E' morta sul colpo Paola Pleterssek, 55 anni, vedova Musso, abitante in via Udine 28.

La tragedia è avvenuta l'altra notte poco dopo l'una, a Barcola, proprio davanti al bagno ferroviario. Un incidente assurdo che non ha spiegazione se non quella del malore o dell'improvviso colpo di sonno della conducente dell'auto.

La strada è infatti sufficientemente ampia e a quell'ora il traffico non era certo caotico e l'asfalto non



era scivoloso. Secondo quanto hanno accertato i carabinieri di Barcola che hanno condotto i rilievi di legge, Paola Pleterssek era

diretta verso il centro città.

Guidava una «Fiat 127 Panorama» e con lei coricato sul sedile posteriore c'era un piccolo cagnolino, un chow-chow. La velocità era moderata. La «127» era seguita da un'altra vettura il cui conducente ha visto svolgersi davanti a sé la tragedia, senza poter far nulla per impedirlo. Il testimone ha raccontato ai carabinieri quello che ha visto: la «127» stava procedendo a velocità moderata, ha sbandato sulla destra e quindi è rimbalzata sulla



sinistra finendo contro il platano. Un urto violentissimo. Il muso della «127» ha letteralmente abbracciato il platano e la donna è stata schiacciata tra le lamiere e il piantone dello sterzo. I soccorsi sono stati immediati. Infatti pochi secondi dopo l'incidente è transitato con la propria auto un medico, che ha tentato di rianimare la conducente della «127», ma non

c'è stato nulla da fare. Mentre il professionista stava prodigandosi, il cagnolino guaiava disperato.

Dopo pochi minuti è arrivata l'ambulanza del «118» ma è stato un viaggio inutile. Paola Pleterssek è morta a causa di un gravissimo politrauma con sfondamento della base cranica, così recita il referto stilato dal medico legale Fulvio Costantinides.

Forse per un malore o un improvviso colpo di sonno, ha perso il controllo della sua «127» che procedeva comunque a velocità moderata

La salma della donna è stata composta nella cella mortuaria dell'ospedale Maggiore a disposizione del sostituto procuratore della pretura Dario Grohman che dovrebbe concedere la nulla osta per la sepoltura.

Il chow-chow è stato consegnato dai militari a un'amica della donna scomparsa. Paola Pleterssek faceva l'inseriente in una casa di riposo per anziani. L'altra sera aveva approfittato del suo turno di riposo per andare con il suo cane a trovare alcuni conoscenti.

Corrado Barbacini

Se potessi avere 39.900 lire al mese... ogni desiderio da oggi potrei realizzare!
 OPERAZIONE TAEG 0% = 0 INTERESSI = GRANDI AFFARI IN VISTA
 Da oggi con sole 39.900 lire al mese, senza accanti, senza interessi e senza formalità puoi realizzare ogni tuo desiderio. Ad esempio:

- ◆ LAVATRICE Sella carica frontale, 400 giri centrifuga, mezzo carico sole L. 39.900 mensili per 10 mesi senza accanti e senza interessi.
- ◆ DE LONGHI stufa a gas, ventilata supersicura, 4000 calorie sole L. 39.900 per 10 mesi senza accanti e senza interessi.
- ◆ PANASONIC Tvc 14" completo di telecomando e presa scart, presa cuffia sole L. 39.900 per 10 mesi senza accanti e senza interessi.
- ◆ SAMSUNG videoregistratore 2 testine, fermo immagine, telecomando, garanzia sole L. 39.900 al mese per 10 mesi senza accanti e senza interessi.
- ◆ HI-FI Grundig con 3 cd, sintonizzatore, doppia cassetta, casse incluse, sole L. 39.900 per 10 mesi senza accanti e senza interessi.
- ◆ CUCINA di grande marca, 4 fiamme gas, forno gas, termometro, supergriglia, sole L. 39.900 al mese per 10 mesi senza accanti e senza interessi.
- ◆ FORNO a microonde Samsung, alta capacità di 26 litri, combinato con grill, piatto girevole sole L. 39.900 per 10 mesi senza accanti e senza interessi.
- ◆ TELEFONO GSM Philips completo di accessori originali, batteria verde idrogel, sole L. 39.900 per 10 mesi senza accanti e senza interessi.
- ◆ TELITAL-TIM Telefono ultracompatto con accessori e garanzia Telecom originale sole L. 39.900 al mese per 10 mesi senza accanti e senza interessi.
- ◆ PHILIPS telefono senza fili omologato Dect, supergaranzia, sole L. 39.900 al mese per 10 mesi senza accanti e senza interessi.
- ◆ TELEFONO e fax Samsung omologato, con memoria, 16 tonalità, grigio, sole L. 39.900 al mese per 10 mesi senza accanti e senza interessi.

zanon
 TRIESTE - Via Parini 6-8 Tel. 773533 - 772717

FERRUCCI
 VIA FLAVIA 55 - TEL. 381010

PROPONIAMO AUTOVEICOLI AZIENDALI NUOVE ZERO
 CON POSSIBILITÀ FINANZIAMENTI FINO A 15 MILIONI IN 20 MESI A TASSO ZERO

LANCIA DELTA HPE 1.6 rosso clima/fendinebbia/pred.radio	L. 31.295.000	L. 26.600.000
LANCIA DELTA L.E. 1.6 sp rosso met. spalline/mirrorone	L. 31.560.000	L. 26.600.000
LANCIA DELTA 1.6 LS blu met. clima/pred.radio	L. 33.980.000	L. 29.100.000
LANCIA K 2.000 LS blu met. air bag dx/canalaria/pred.radio	L. 58.420.000	L. 50.500.000
E INOLTRE:		
DELTA 1.600 HPE bianco agosto 1996 km 30.000	L. 28.670.000	L. 21.800.000
DEDRA 1.600 LS blu met. agosto 1996 km 20.000	L. 33.980.000	L. 24.800.000
K 2.000 LS verde met. febbraio 1997 km 7.000	L. 58.420.000	L. 46.700.000
Y 1.400 LX grigio met. agosto 1996 km 20.000 clima	L. 19.900.000	
Y 1.400 LX bianco gennaio 1997 km 5.000 clima	L. 21.500.000	

BRITISH SCHOOL OF FRIULI-VENEZIA GIULIA
 Trieste - via Torrebianca 18 - tel. 369.369
 Home Page: www.eaquals.org/british-fvg

- ◆ Corsi di lingua inglese pre-scolari, bambini e ragazzi
- ◆ Solo docenti di madrelingua
- ◆ Piccoli gruppi omogenei and tutors
- ◆ Lezioni di recupero
- ◆ Garanzia di apprendimento
- ◆ Videoteca e medioteca under 16
- ◆ Facilitazioni di pagamento

BAMBINI

UNIVERSITY OF CAMBRIDGE
 Local Examinations Syndicate

Sta per essere perfezionato l'acquisto dell'edificio militare di via Cumano da parte dell'Istituto autonomo case popolari

Caserma Montebello, un futuro da condominio

L'Iacp conta di ricavare almeno 180 alloggi tra i sessanta e gli ottanta metri quadrati

Dall'esercito all'Istituto autonomo case popolari. La caserma "Montebello" di via Cumano sta per cambiare proprietario. Al Ministero della Difesa non interessa più dopo il ritiro progressivo delle truppe da Trieste, dal Friuli e dalla soglia di Gorizia. Così lo Iacp si è fatto avanti per acquistarla già nel lontano 1994, all'epoca della presidenza di Gianfranco Zigrino. La Regione aveva stanziato 88 miliardi e per utilizzarli erano iniziati i contatti con il Ministero della Difesa. A tre anni di distanza l'accordo è cosa fatta o quasi.

Al "perfezionamento" del contratto di acquisto manca un'unica tappa: l'area e la vecchia caserma devono essere valutate dall'Ufficio

tecnico erariale che ne stabilirà il prezzo. Si parla di 2-3 miliardi. Perché l'acquisto è l'Istituto autonomo case popolari, lo Stato concederà uno sconto del 33 per cento. Poi verrà stilato il contratto.

Il ministro della Difesa Beniamino Andreotta ha già dato il suo assenso nello scorso luglio, quando ha firmato il decreto con cui l'esercito si dichiarava non più interessato alla caserma.

Così il complesso di edifici posti tra via Cumano e strada di Cattinara, è stato preso in carico dal Demanio dello Stato.

«È vero, stiamo trattando da tempo» conferma il presidente dell'Istituto case popolari, l'avvocato Armando Fast. «La prossima settimana dovrei incontrarmi con il prefetto di Trieste proprio per discutere della caserma di Montebello. Ne potremo ricavare almeno

180 alloggi tra i 60 e gli 80 metri quadrati».

La caserma che ha ospitato vari reparti tra cui l'Ottantaduesimo Reggimento fanteria "Torino" della brigata «Folgore», dovrà essere completamente ristrutturata. Non resterà in piedi quasi nulla. Nemmeno i muri perimetrali. Si salveranno invece una vecchia ciminiera e i forni in cui veniva cotto tutto il pane per i reparti dell'esercito di stan-

za a Trieste. Più di diecimila uomini negli anni Sessanta.

«Per progettare il nuovo complesso abbiamo organizzato un concorso nazionale cui hanno partecipato una cinquantina di architetti», spiega l'ingegner Pierantonio Taccheo, direttore generale dell'Istituto autonomo case popolari. La ristrutturazione coinvolgerà per il momento solo la caserma "Montebello" mentre risparmierà l'adiacente "generale Sani" dove ha sede il circolo sotterraneo di presidio. In un secondo momento, quando saranno disponibili altri fondi, la ristrutturazione coinvolgerà anche questo edificio. Lo Iacp vi ha già "messo il cappello" per poter esercitare un diritto

di prelazione. L'operazione di riadattamento della caserma "Montebello" potrebbe iniziare nella prossima primavera per concludersi dopo un paio d'anni. All'ultimo concorso dello Iacp sono state presentate più di duemila domande per ottenere in locazione un appartamento.

Nella vicenda della ristrutturazione dell'area si sono inseriti anche i militari. Hanno chiesto che una certa parte degli alloggi della ex caserma fosse riservata ad appartenenti alle Forze armate.

«Da parte nostra non c'è alcun problema. La domanda per queste «riserve» di alloggi deve essere presentata alla Regione che deciderà sul da farsi, stabilendo anche le eventuali percentuali» spiega ancora l'ingegner Taccheo.

Sulle caserme di Montebello e di via Cumano lo Iacp aveva messo gli occhi già nel 1994. Allora la Regione aveva stanziato 88 miliardi per costruire nelle due aree 500 o 600 alloggi. Gli 88 miliardi erano collegati a una serie di clausole che rappresentavano una

vera e propria corsa contro il tempo: entro il febbraio del 1995 avrebbero dovuto essere presentate alla Regione le proposte di localizzazione. Entro i successivi 10 mesi non solo il progetto avrebbe dovuto passare al vaglio del comitato tecnico regionale, ma avrebbero dovuto anche essere realizzati i progetti, indette le gare d'appalto su scala europea e aperti i cantieri. Nessuno ente pubblico nel Friuli Venezia Giulia è riuscito a rispettare questi tempi e la Regione ha modificato in senso estensivo i parametri per accedere ai finanziamenti. Ecco perché gli 88 miliardi sono salvi e perché fra non molto inizieranno i lavori.

Claudio Emè



L'esterno della Caserma di via Cumano. Tutta l'area è stata messa in vendita dall'esercito. La caserma Montebello sarà acquistata dall'Iacp per costruire almeno 180 alloggi. Ma anche altri edifici interessanti all'Istituto che vuole avere un diritto di prelazione quando ci saranno altri fondi disponibili per ulteriori acquisti.

«Censimento» per verificare se ci sono le condizioni per un alloggio popolare

Una "cartolina precetto", molto simile a quella con cui l'esercito intimava ai giovani di presentarsi alla chiamata di leva. L'hanno ricevuta o stanno per riceverla 14 mila famiglie triestine che vivono negli stabili di proprietà Iacp. Per 10 settimane a partire dal 15 settembre i capifamiglia dovranno presentarsi negli uffici di piazza Foraggi 5/1 nella data indicata sulla cartolina - precetto.

Scopo dell'iniziativa è quello di censire i redditi di ogni famiglia per poter quindi valutare se esistono ancora le condizioni per l'as-

segnazione dell'alloggio e se l'affitto è adeguato al reddito. In passato si sono palesati troppi abusi e l'Istituto ha deciso di correre ai ripari.

Nel precedente "censimento" una dozzina di affittuari è stata denunciata al 117 della Guardia di Finanza

per aver presentato dichiarazioni macroscopicamente false. Con altri 350 inquilini i vertici dello Iacp hanno iniziato una sorta di «braccio di ferro». Scopo finale quello di far pagare loro il dovuto. Proprietari di case di riposo, piloti di vetture di

lusso, viaggiatori intercontinentali, spesso hanno dichiarato redditi irrisori, pagando poi solo 16 mila lire al mese di affitto.

Un migliaio di triestini ha inoltre fatto vivace resistenza prima di comunicare all'Istituto i propri introiti e

Quattordicimila famiglie triestine stanno per ricevere una specie di «cartolina precetto»

Inquilini Iacp, controlli a tappeto

altri tremila li hanno presentati in ritardo. Fuori dai termini del «censimento» che aveva coinvolto complessivamente 14 mila famiglie.

«Più d'uno dei nostri affittuari ha presentato solo il modello 101, quello in cui l'azienda annota i redditi del dipendente, scordandosi invece il 740, in cui vanno inserite le altre entrate», spiega Raffaele Maggiani, il capufficio della struttura Iacp che si occupa di queste verifiche. La macchina del censimento si metterà in moto da lunedì e vedrà sfilare negli uffici di piazza Foraggi 5/1 complessivamente

14 mila persone. Non in ordine alfabetico, bensì in quello di casaggio. Trecento persone al giorno. Chi non potrà presentarsi nella data indicata, o nella settimana successiva, potrà farlo per un giustificato motivo anche in ritardo. Inoltre la documentazione dei redditi potrà essere spedita per posta assieme al modulo azzurro che attesta la veridicità e completezza dei dati.

Per fare ulteriori chiarimenti i vertici dello Iacp ricordano che il titolare dell'appartamento «si assume ogni responsabilità firmando il modulo nel quale sono indicati i componenti la fa-

miglia e i redditi percepiti nel 1995 e nel 1996. Allo stesso modulo dovranno essere allegati i documenti necessari al calcolo del reddito familiare e al conseguente canone di locazione. I documenti sono i modelli 101, 201, 740 e 730.

«Va ricordato che la mancata comunicazione o la comunicazione di dati non corrispondenti al vero - è stampato in caratteri più vistosi sulla cartolina precetto - comportano la revoca dell'assegnazione, oltre all'eventuale risarcimento dei danni che ne sono conseguiti all'Istituto autonomo case popolari».



L'avvocato Armando Fast

L'INTERVENTO

«L'autonomia si realizza qui»

Non posso che essere perfettamente d'accordo con le argomentazioni dell'on. Roberto Menia sul tema dell'autonomia per Trieste. Dal mio osservatorio regionale desidero integrare con alcuni semplici concetti che convinceranno ancor più l'attento lettore triestino della bontà e della concretezza delle posizioni di Alleanza Nazionale su questo tema.

Paragoniamo Trieste a un automobilista che deve raggiungere una meta: in questo caso l'autonomia necessaria al suo sviluppo e all'affrancamento da una regione dimostrata sempre più spesso matrigna. Di fronte ha due strade: una tortuosa, l'altra simile a un'autostrada, comoda e sicura. Quale sceglierà?

La tortuosa - quella della Bicamerale - dove, solo per stabilire un principio vuoto di contenuti - «è costituita la Provincia autonoma di Trieste» punto. Deve: primo convincere la maggioranza dei commissari di tutte le forze politiche presenti nella Bicamerale dell'opportunità di votare, confuso tra decine di migliaia di emendamenti, quello, senza spiegare perché e senza dire che cosa produrrà. Vedremo dopo questi dettagli ha detto qualcuno. Secondo, ammeso e non concesso che si riesca a convincere deputati e senatori di tutti i poli, piemontesi, toscani, calabresi, siciliani ecc., a votare quell'emendamento si dovrà attendere il prossimo anno per l'approvazione con doppia lettura alla Camera e al Senato di quanto approvato in Bicamerale. E qui il lavoro di convincimento sarà ancora più laborioso perché non saranno più alcune decine di deputati e senatori - quelli della Bicamerale - a dover credere nella giustezza della costituzione della Provincia autonoma di Trieste, ma saranno un migliaio, sempre rappresentanti di collegi che vanno dal Nord al Sud d'Italia, tutti con i loro problemi, tutti desiderosi di trasformare la propria città, la propria pro-

vincia in una piccola Montecarlo. E non è finita, perché, terzo, il lavoro della Bicamerale, ratificato in doppia lettura da Senato e Parlamento, sarà sottoposto a referendum popolare. Ben che vada fine del prossimo anno.

O l'autostrada, quella tracciata dalla Legge costituzionale 2 del 1993, che delega a una legge ordinaria regionale il riassetto dei poteri locali e permette di ridisegnare tutto, a tutti i livelli, affidando ad esempio funzioni normative, organizzative e finanziarie, oggi in capo dalla regione, direttamente a comuni e province. Questo potrà significare per Trieste, col concorso di tutte le forze politiche che si ispirano a un genuino principio di sussidiarietà, il raggiungimento di una piena e completa autonomia, anche differenziata e valorizzata, rispetto alle altre province della nostra regione. Padroni in casa nostra, con alla base criteri certi e definiti nella distribuzione delle risorse, niente più sperequazioni tra Trieste e la Venezia Giulia e il resto del Friuli, con quest'ultimo che quasi sempre la fa da padrone; autonomi nel programmare lo sviluppo del nostro territorio, senza subire le imposizioni di assessori friulani; liberi di invertire le nostre risorse nei progetti più utili allo sviluppo dell'economia, oggi bisogna sostenere il turismo? Lo si fa senza chiedere il permesso a nessuno. Domani è l'industria ad avere bisogno di particolari attenzioni? Si cambia, qui a Trieste, la destinazione dei fondi. Questi sono solo alcuni esempi di quello che andremo a costruire - tra pochi giorni, non fra mesi o anni - nella commissione regionale che dovrà trasmettere al Consiglio in breve tempo un testo di legge per la sua approvazione.

All'incerto, Alleanza Nazionale ha scelto il sicuro. Alle strade tortuose che non garantiscono l'arrivo a destinazione, noi preferiamo l'autostrada.

Sergio Dressi

DIBATTITO

Continuiamo la pubblicazione degli interventi sul progetto degli industriali e sui Punti franchi

Non si spegne la «vis polemica» sul futuro del Porto

Premono intanto i contributi sul Piano regolatore e sull'autonomia della città

Trieste è piena d'attori

Mi sembra opportuno intervenire ancora una volta in questo dibattito (o meglio diatriba locale) sul Porto di Trieste. Non so se è fatalità o intenzione distruttiva che questa città porta con sé ogniqualvolta si devono affrontare le questioni «serie» di uno sviluppo possibile. Indubbiamente per molti il Porto di Trieste è una cosa sacra, per altri è un palcoscenico privilegiato su cui si possono recitare delle «amletiche» sceneggiate, dove comunque non è importante quello che si dice ma è la teatralità che si riesce a offrire. Trieste è piena di attori, troppi.

Ora io non voglio entrare nel merito di una questione generale, ma vorrei soltanto esporre alcune considerazioni: il Porto di Trieste esiste ed è la realtà principe su cui bisognerà discutere seriamente se ne vogliamo salvare. Innanzitutto è il patrimonio storico architettonico che detterà legge sul suo futuro e a questo proposito posso dire soltanto una cosa: se negli anni (Sessanta) del boom edilizio il Porto non fosse stato tutelato ampiamente, oggi del porto non sarebbe rimasto più nulla, neanche il magazzino 26 (l'unico contemplato in varie proposte). Non voglio entrare nel merito di distinzioni già avvenute (hangar 5, hangar 22, Adria terminal), ma credo che sia dovere per un'associazione come Italia Nostra non perdere di vista intenzioni che possono mettere in pericolo il patrimonio storico architettonico. Se a Trieste togliamo l'immagine trionfale del Porto franco vecchio potremmo anche cambiare nome alla città.

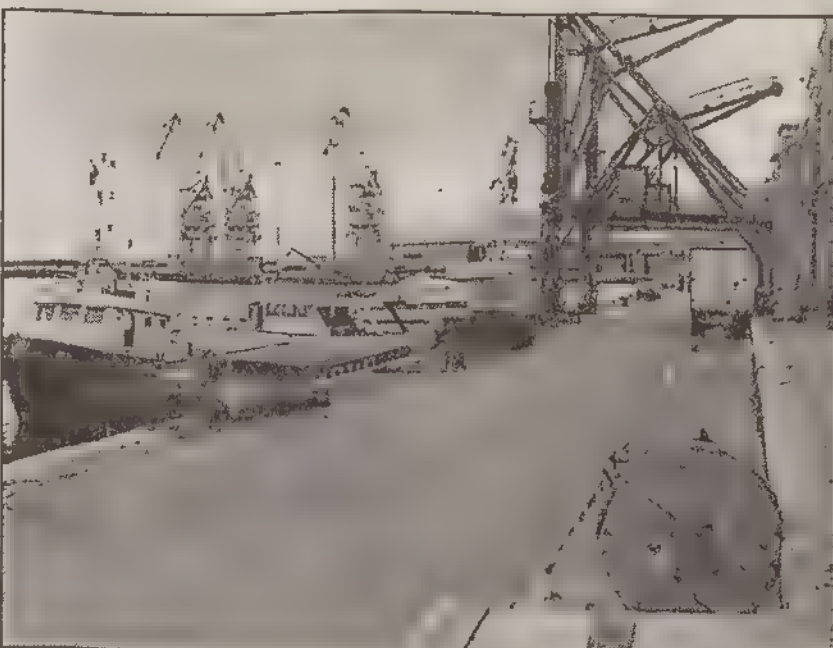
Nei contenuti tecnici del convegno di venerdì scorso, sono stati sacrificati forse gli interventi sulla funzione dei «corridoi» e dell'importanza del rinnovamento del

sistema dei trasporti. Cosa ce ne facciamo di chiacchiere locali se il problema è più ampio e di un'altra entità territoriale (europea e internazionale). Sinceramente alcuni discorsi planano come degli avvoltoi sulla preda che non si fa prendere. Il problema non è il potere e le competenze di un'autorità portuale, ma a qualcuno non va chi ha in mano la gestione, ma se fosse in altre mani forse non darebbe lo stesso fastidio. Bisogna essere chiari su questo e non lacerare maggiormente il Porto. Se ci sono dei fantasmi storici amati e odiati dai triestini occorrerà liberarsene per non andare avanti nell'autodistruzione di questa città. Esiste un godimento collettivo urbano di mistificazione della polemica che si innesca ogniqualvolta si parla di questa questione.

Ben vengano le proposte da parte dell'autorità portuale e dell'Amministrazione che degli industriali purché Trieste ne abbia un beneficio ma che non sia uno stop a tutto quello che anche a breve termine potrebbe far rinascere l'economia cittadina a partire dal Porto franco vecchio. In ogni caso non si baratterà il porto come merce di scambio né si regaleranno spazi a interventi inutili per favorirli soltanto qualcuno.

Il porto chiaramente è un luogo appetibile per molti ma quanti si assumerebbero gli oneri del restauro di questi magazzini e di questi spazi? Quanti sono disposti a investire per salvare un patrimonio storico architettonico? Quanti sono disposti a utilizzare, in conversioni compatibili, tutti quei metri cubi?

Trieste deve riconquistare il suo mare e le sue funzioni e non «territori liberi o liberali». Indubbiamente sono da premiare coloro che hanno già in passato investito nel porto e che hanno prima degli altri diritto di parola. Chi è sempre vissuto in questa città e vive di luoghi co-



Pubblichiamo un'altra serie di interventi sul futuro del porto, dopo la polemica scoppiata in seguito alla esaltata ordinanza presentata nell'ormai «mitico» convegno della Stazione marittima di venerdì scorso. Ci scusiamo se molti autorevoli contributi sono costretti a restare in lista d'attesa. Siamo in attesa di pubblicare anche contributi al dibattito sull'autonomia e sul piano regolatore, altri punti caldi del dibattito cittadino. Li pubblicheremo al più presto.

munì accetta la polemica, ma altri no e non cadono in trappole localistiche.

Sembrerebbero più problemi di comunicazione tra persone e autorità che contrasti fra posizioni, per fare una scelta bisogna avere almeno due possibilità, due progetti che bisogna misurare concretamente e subito. Perdere tempo nelle illustrazioni delle fantasie non può giovare a nessuno. Quello che stupisce è l'opinione massificata su slogan e stereotipi da prima Repubblica, di contrasti politici più che di contrasti sullo sviluppo. C'è sempre un alibi nell'attesa in questa città, ora si aspetta il piano regolatore del porto, dopo ci sarà qualcos'altro da attendere. Quello che non può più aspettare è l'architettura del Porto e la riqualificazione dell'area monumentale nel suo complesso. Non si può agire in nome della teoria del nemico, come nelle guerre. Qui non c'è un nemico da battere, c'è un porto da salvare nella sua interezza (chiaramente mi riferisco al-

la parte inattiva) compreso il Porto nuovo.

Trieste ha una risorsa importantissima, il mare, ed è il mare che deve riportarci al benessere economico, per favore non guardiamo solo al Carso e alle passeggiate nei boschi, ritorniamo sul mare in modo adeguato e produttivo. Intanto che Trieste chiacchiera altri porti si garantiscono un posto e un ruolo migliore nel «corridoio». Bisogna anche pensare che non va distrutto il «porto» nel porto e con questo intendendo anche la possibilità delle imprese di restaurare degnamente gli edifici. Per rimettere in moto iniziative del settore edile si possono mettere in azione immediati interventi di restauro che permettano la riconversione dell'area in termini economici-produttivi. Il territorio che si affaccia sul mare dal Porto di Trieste a Muggia va considerato nel suo paradigma storico città-porto.

Non credo servano ulteriori luoghi per godersi il panorama o per prendersi il sole,

bisogna invece considerare la produzione (non parlo di produzione di abbronzature). Il diritto al sole non deve superare il diritto al lavoro.

Antonella Caroli
presidente
Italia Nostra

Ora ci vuole il Territorio Libero

L'ordinanza del Tribunale di Trieste in merito al rispetto dell'extradoganzialità del Porto franco rappresenta un tardivo e parziale, ma non per questo meno importante, riconoscimento della validità di quanto gli indipendentisti vanno dicendo e chiedendo da 50 anni.

Teniamo però a ribadire che l'applicazione effettiva dell'Allegato VIII del Trattato di pace implica necessariamente la creazione del Territorio Libero di Trieste. Di conseguenza, l'attribuzione all'Autorità portuale di tutti i poteri in materia di Porto franco sarebbe illecita tanto quanto il permanere della situazione attuale, o ancora peggio, la dissoluzione del Porto franco vecchio.

Giorgio Marchesich
segretario Movimento
Ind.sta Nord-Libero

I soliti leitmotiv

È bello rientrare a Trieste dopo le ferie in una calda domenica di settembre che ti dà l'illusione che l'estate non sia finita. Dopo tanti giorni il quotidiano più amato dai triestini e ti sembra di fare un volo nel passato: alla ripresa dell'attività «politica» si riprendono i soliti leitmotiv. Il Porto più o meno franco, i «grandi disegni» di Camber, recuperiamo il Porto vecchio o manteniamo un allegro pascolo? È bello tornare a Trieste dopo aver fatto un salto in Sardegna e aver visto come funzionano le partenze e gli arrivi dei traghetti dal porto di Livorno, da Olbia, dal Golfo de-

gli Aranci, senza creare alcun fastidio alla vita della città. È bello tornare a Trieste dopo aver visto come si sta muovendo il Pds nel Mugello e come si stia comportando con un suo vecchio iscritto. È triste tornare a Trieste e rivedere le vecchie cariatidi che cercano di mantenere il nulla, perché anche le piccole posizioni di potere sono un niente se si considera la deprimente situazione economica della città rispetto al Nord Est in pieno sviluppo, rispetto a un Centro Europa in grande espansione economica e istituzionale.

Usciamo dalla cinta muraria del Porto, battiamoci per un'autonomia possibile che ci permetta di non essere prevaricati dal Friuli, ma il tutto con estrema concretezza. I socialisti con il segretario Boselli seguono attentamente a livello della Bicamerale eventuali possibili modifiche costituzionali in tal senso ma il lavoro è appena iniziato ed emendamenti strumentali possono risultare controproducenti se non efficienti. Abbiamo indicato le tante possibili vie di finanziamento dell'Unione europea per lo sviluppo di Trieste, scarsamente utilizzate per mancanza di progettualità concreta e di una approfondita conoscenza degli strumenti comunitari. Proseguiremo il lavoro in tal senso creando un'adeguata rete per sviluppare al massimo tali possibilità in favore di associazioni, privati ed enti pubblici.

L'autunno ci impegnerà a livello nazionale e locale in una intensa attività politica che riguarderà la costituzione socialista, che non è la Cosa 2, elezioni a Duino, elezioni regionali. I socialisti triestini sono aperti al dialogo con le forze riformiste della città, per una nuova proposta di una Trieste aperta allo sviluppo, anche con aggregazioni atipiche che rompano gli attuali schemi.

Alessandro Gilleri
coordinatore
dei Socialisti triestini

Un muratore bosniaco di 45 anni si è impiccato nei pressi del rifugio Premuda, lungo il «sentiero dei clandestini»

Disperato, senza lavoro, si è ucciso

Branko Lazarevic, fedina penale pulita, aveva ricevuto il decreto di espulsione

Nessuna impresa edile gli dava più lavoro. Senza documenti in regola non era possibile ottenere un'occupazione, neanche temporanea. Troppi controlli, troppe multe, troppe denunce. E Branko Lazarevic, 45 anni, muratore bosniaco scampato alla guerra, senza precedenti penali, pulito come si dice, non ce l'ha fatta più. Non ha più visto la speranza.

Non è andato a rubare o a rapinare. Non ha scelto di sfruttare le donne. Ha preferito morire nel Paese dove aveva tentato di sopravvivere, nel Paese dove era fuggito dagli orrori della fame e delle armi e che per anni gli ha consentito di campare. Lo spettro del-

la miseria ha fatto di peggio delle pallottole dei klan-

Branko Lazarevic si è impiccato al ramo di un albero lungo il sentiero dei clandestini, il viottolo che passa vicino al rifugio Premuda all'inizio della Val Rosandra. Lungo il sentiero dove regolarmente tentano di entrare in Italia altri disperati come lui che per fare quelle poche centinaia di metri pagano 3-400 marchi a un passeur che vive della loro disgrazia. Anche se poi finiscono per trovarsi in situazioni ancora peggiori.

Lo hanno trovato con il corpo a penzolini. Vicino, a pochi metri, c'era un mucchietto di vestiti, gli unici suoi averi. A dare l'allarme è stata un'escursionista

che era in gita con la famiglia. Dopo una curva del sentiero la donna lo ha visto. Ha chiamato il «113» e dopo poco sono arrivati sul posto alcuni poliziotti del commissariato di San Sabba. Nessun biglietto in tasca, solo pochi spiccioli. Poi è giunto il medico legale Fulvio Costantinides.

Il nome di Branko Lazarevic non risulta negli schedari dei pregiudicati in questura. Risulta in quello degli stranieri. Nel marzo del 1995 aveva ricevuto un decreto di espulsione della polizia triestina in quanto erano scaduti i termini del permesso di soggiorno. Un atto amministrativo che gli concedeva qualche mese per lasciare l'Italia.

Ma dove andare? Fino a

quella data aveva lavorato in regola come muratore nella zona di Udine. Il provvedimento lo aveva di fatto costretto ad arrangiarsi a cercare qualche lavoretto in nero.

Fino a qualche mese fa era riuscito a sopravvivere. Gli davano una paga da fame per spezzarsi la schiena. Poi gli hanno detto che era meglio lasciar perdere forse proprio per paura di incappare in qualche controllo.

Lui ha cercato qualche altro posto, ricevendo sempre la porta in faccia. Finché ieri, verso mezzogiorno, ha preso una corda, è andato in val Rosandra lungo il sentiero dei clandestini, e si è tolto la vita.



c.b. Lavoratori extracomunitari in attesa di un ingaggio.

Provvedimento preso per morosità

«Speleovivarium» senza luce L'Acegas precisa: «Per noi si trattava di un magazzino»

Con riferimento all'articolo apparso sul nostro giornale ieri riguardante la sospensione della fornitura di energia elettrica allo Speleovivarium di via Reni, avvenuta l'8 settembre, L'Acegas fornisce le seguenti dichiarazioni.

«La Società Adriatica di Speleologia ha stipulato un contratto di somministrazione con l'Acegas a uso di magazzino».

«In data 22 agosto, in occasione del periodico controllo dei mancati pagamenti, risultava che la Società aveva un insoluto di tre bollette, delle quali due ampiamente scadute in quanto emesse una in marzo e una in maggio, per un importo totale di lire 2.016.000».

«Alla luce di detta situazione, veniva nella stessa

data inviato un sollecito di pagamento con minaccia di sospensione delle forniture; nel sollecito, spedito a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, si comunicava che, qualora nel frattempo fossero stati effettuati dei pagamenti, l'utente era cortesemente invitato a avvisare gli uffici competenti».

«L'8 settembre, in assenza di risposta e di pagamenti, si provvedeva a effettuare la chiusura della fornitura di energia elettrica».

«Spiacenti dell'incidente occorso, si rileva tuttavia che si sarebbe diversamente proceduto ove fosse giunta da parte dell'utente, risposta al sollecito o ancora debita comunicazione sull'effettivo utilizzo dell'utenza registrata in sede di contratto quale magazzino».

L'altro pomeriggio in via Belli: presi dalla polizia un diciottenne e un ventenne

Aggredita alle spalle da due scippatori Anziana (86 anni) finisce all'ospedale

Tutti minorenni
Spaccio di droga: sette denunciati

Il più giovane ha 14 anni, il più vecchio non arriva a 16. Sono sette ragazzi che, quasi tutti i giorni, si trovavano nei pressi della chiesa di San Francesco. E tutti non solo facevano uso di sostanze stupefacenti, ma anche, nei limiti della modesta disponibilità, ne spacciavano. I carabinieri di Guardiella dopo alcuni appostamenti hanno messo a segno il blitz. Per tutti sono scattate le denunce al Tribunale per i minori.

L'hanno aggredita alle spalle per prenderle la borsetta. Lei ha fatto resistenza con tutta la forza che aveva. Poi si sono rotti i manici e i malviventi sono fuggiti in motorino portando via la borsa contenente la somma di 34 mila lire.

Maria Milano, 86 anni, via Belli 2, è caduta rovinosamente a terra rimanendo ferita.

Affacciata a una finestra c'era una persona. Un testimone ha assistito alla scena e ha consentito ai poliziotti della Mobile di bloccare dopo una breve ricerca due giovani ritenuti i responsabili dello scippo. David Barut, 20 anni, via Colombo 16 e Christian Makovic, 18 anni, via Molino a

Vento 7, sono stati arrestati per rapina. Interrogati in questura hanno confermato le accuse accompagnando i poliziotti nel posto dove avevano gettato la borsetta di Maria Milano poco dopo lo scippo. L'anziana è stata medicata al pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara. Ha riportato una contusione al ginocchio e guarirà in due settimane.

L'episodio si è verificato l'altro pomeriggio in via Belli. Ad avvisare la sala operativa della questura è stato un anonimo che ha telefonato al 113. «Hanno appena scippato un'anziana. Sono stati due giovani in motorino», ha detto.

Immediatamente è scattata una volante.

Lungo la strada i poliziotti hanno incrociato due giovani in motorino le cui caratteristiche corrispondevano con quelle riferite dall'anonimo telefonista. Li hanno facilmente fermati e portati in via Belli dove era avvenuto il fatto. «Sono loro gli scippatori», ha confermato dopo pochi minuti un abitante della zona che dalla finestra aveva assistito alla scena.

Barut e Makovic sono stati accompagnati in carcere a disposizione del sostituto procuratore Giorgio Milillo che domani li dovrebbe interrogare. Ma non è finita qui. I poliziotti stanno verificando se i due giovani siano responsabili anche di altri scippi messi a segno nei giorni scorsi.

IN BREVE

**Domani la raccolta di adesioni
Seminari all'Area di ricerca:
imprenditori e manager
vanno a scuola di Internet**

Si terrà domani alle ore 17, nella sala congressi dell'Area Science Park, la presentazione e la raccolta di adesioni alle attività informative e formative del progetto comunitario «Infogate» rivolto a imprenditori, manager e quadri direttivi. Si tratta di un progetto multiregionale promosso dall'Istituto G. Tagliacarne di Roma e realizzato, nella regione Friuli-Venezia Giulia, dal Dipartimento innovazione di Bologna dell'Enea e dall'Area Science Park di Trieste.

È finanziato dall'Unione europea e dal ministero del Lavoro, attraverso l'iniziativa Adapt, ed offre corsi di informazione/formazione e aggiornamento, servizi di assistenza e consulenza ad aziende e centri servizi connessi prevalentemente ai settori industriali metalmeccanico e del legno.

Gli interventi per le imprese previsti nell'ambito di Infogate riguardano l'accesso ai mercati internazionali, l'utilizzo di Internet e delle reti informatiche, le informazioni sui processi di normazione europei, la sicurezza, le tecniche innovative di progettazione e i trattamenti superficiali.

Sono inoltre previsti due seminari sulla diffusione dell'innovazione, il trasferimento tecnologico e la negoziazione tecnologica a livello transnazionale.

Gli interventi formativi d'aula (80 ore complessive distribuite su circa 3 mesi), previsti da Infogate, si svolgeranno nell'Area Science Park non comportano alcun onere di iscrizione per i partecipanti.

**Venerdì arriva in visita in città il Dalai Lama:
manifestazioni di solidarietà con il popolo tibetano**

La solidarietà dei lavoratori al popolo tibetano sarà manifestata nel corso della visita del Dalai Lama prevista per venerdì: lo comunica la Cisl, che sottolinea la presenza del segretario generale Sergio D'Antoni, il quale, alle 9, incontrerà l'illustre ospite all'hotel Savoia. Nell'occasione sarà consegnata una somma destinata agli aiuti umanitari raccolti fra gli iscritti del Friuli-Venezia Giulia. Il sindacato italiano già in passato è stato promotore di varie iniziative a sostegno della causa della libertà del Tibet e delle sue popolazioni. Nel corso dello stesso incontro sarà consegnato al Premio Nobel della Pace, alla presenza degli autori, anche copia del libro di Edizioni Lavoro (la casa editrice della Cisl) intitolato «Tibet, storia di una tragedia», nell'ambito di una campagna di sensibilizzazione sulle vicende di questo Paese. Inoltre, l'agenzia formativa della Cisl illustrerà le possibilità di inserimento di giovani tibetani nei corsi organizzati in regione. Il Dalai Lama si recherà inoltre all'Istituto per i diritti umani diretto dal professor Guido Gerin e incontrerà le autorità cittadine, provinciali e regionali. Sempre venerdì, al Miela, a partire dalle 17 si terranno una serie di proiezioni e un dibattito dedicati al Tibet.

**Centro Cardiovascolare: disagi previsti per 3 mesi
L'Azienda sanitaria chiede collaborazione**

Riguardo al Centro Cardiovascolare, l'Azienda per i servizi sanitari comunica che il primo settembre ha firmato il contratto di affitto per una superficie di circa 600 metri quadrati al fine di potenziare le strutture in centro città. Saranno necessari circa 3 mesi per preparare i nuovi locali. Nel frattempo sono state adottate soluzioni tampone che richiedono collaborazione da parte di tutti. La temporanea collocazione del Centro è stata influenzata dall'urgenza di evitare il trasferimento a Cattinara non gradito dagli utenti.

BOSCO

APERTO ANCHE
OGGI POMERIGGIO

Offerte speciali valide fino al 13 Settembre '97

Mortadella "Invernizzi"

Lire **990** All'etto

Stracchino "Fiore"

Lire **1.099** All'etto

Gorgonzola "Gim" e mascarponato "Gimas"

Lire **1.350** All'etto

Mele nuove

Lire **790** al Kg.

Tortellini e tortelloni ricotta e spinaci - Aliberti

Lire **6.450** gr. 500 X 2 (1 Kg.)

Zucchine verdi

Lire **790** al Kg.

BOSCO supermercati con il sorriso Ti aspettano con altre interessanti proposte in:
VIA CORONEO, 38 • VIA PAISIELLO, 5/8 • VIA SETTEFONTANE, 51/1 • VIA R. MANNA, 1 • VIA FRANCA, 4/2 • P.zza GOLDONI, 10 "Fresco Self Service"

I corsi di recupero per gli allievi in «debito formativo» anticipano o ritardano l'inizio dell'anno scolastico

Superiori, partenza a scacchiera

Nonostante il via «ufficiale» sia lunedì 15 all'Oberdan si comincia il 22

Alcune scuole hanno già aperto i battenti per le «ripetizioni»: altre, come Nordio, Carducci, Deledda e Da Vinci posticiperanno i corsi dopo una «verifica»

Si chiamano studenti «in debito formativo»: sono quelli che fino a qualche anno fa avrebbero passato l'estate sui libri, a prepararsi per gli esami di riparazione a settembre. Ma gli esami non esistono più: in base al principio dell'autonomia che regna nel mondo della scuola, infatti, sono i singoli istituti superiori a decidere le modalità di insegnamento per permettere agli studenti di «salvare» il proprio debito.

Così alcune scuole triestine hanno già cominciato le lezioni per gli alunni che devono recuperare, mentre altre, come Nordio, Carducci,

Deledda e Da Vinci posticiperanno i corsi di recupero dopo una verifica iniziale. Insomma, non esiste più, almeno per quanto riguarda le scuole superiori, il primo e ufficiale giorno di lezioni. Una sola cosa è certa: gli studenti «meritevoli» — quelli cioè che hanno concluso l'anno scolastico '96-97 senza asterischi sulla pagella, senza cioè alcuna nota di deficit nelle materie insegnate — inizieranno le lezioni lunedì prossimo, 15 settembre. La regola vale per tutti: ma una prima eccezione arriva dal liceo scientifico Oberdan, dove i corsi di recupero

si sono iniziati lunedì scorso, e termineranno il 20 settembre; gli studenti senza asterischi andranno a scuola lunedì prossimo, ma poi staranno a casa ancora una settimana, fino al 22, quando le lezioni cominceranno per tutti. Il recupero è cominciato anche all'altro liceo scientifico, il Galilei, dove si stanno svolgendo da lunedì scorso anche i corsi di accoglienza per gli studenti del primo anno. Dopo una settimana di ripetizioni — che interessano 243 studenti su 658 — si comincerà lunedì 15 il nuovo programma.

Quanto ai licei classici, al Petrarca i corsi di recupero saranno contestuali alle lezioni: lavori di gruppo, percorsi particolari per chi è «in debito», e verifiche previste

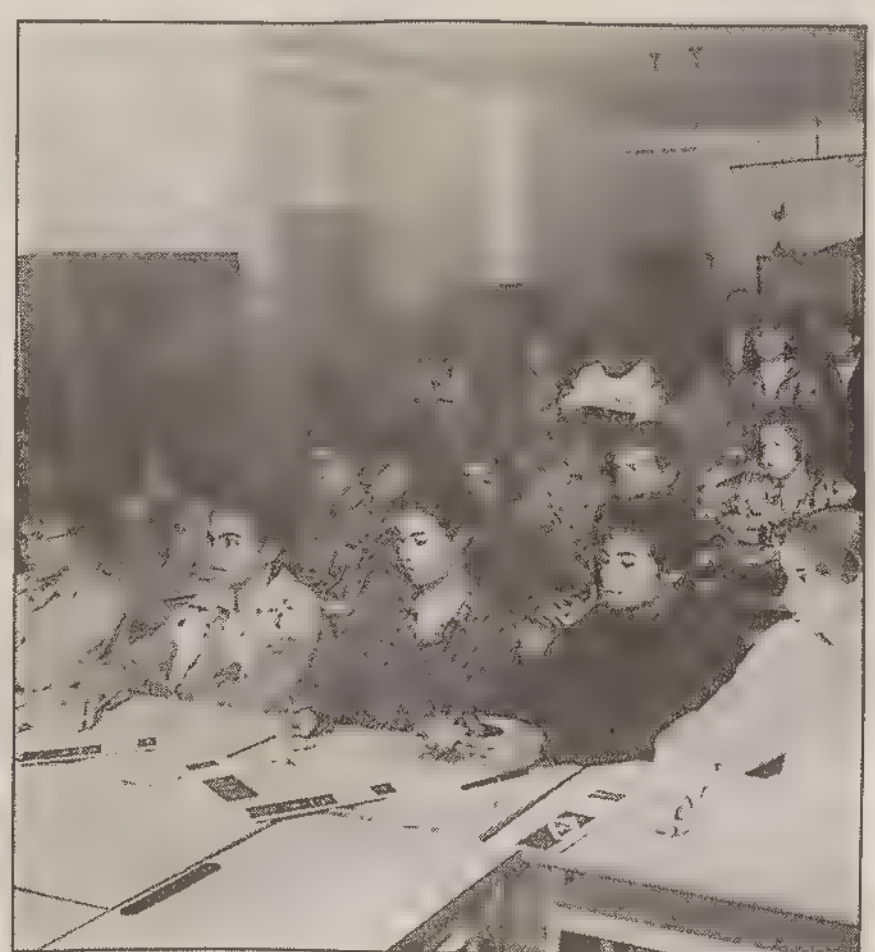
per il mese di novembre, e anche al Dante — dove gli orari delle lezioni di recupero saranno esposti oggi — si pensa a una soluzione nei giorni di normale insegnamento. Gli studenti con lacune del Max Fabiani avranno molto da faticare: all'orario giornaliero il nuovo preside ha aggiunto ore in più per le ripetizioni, così sin dai primi giorni di lezioni in calendario ci potrebbero essere anche sei, sette ore di scuola, alle quali seguirà una verifica del lavoro svolto, che per gli studenti si chiama «compito in classe», provetta o interrogazione. All'istituto per geometri gli studenti «asteriscati» sono 238 su 380, e le materie principali su cui si dovrà recuperare sono lingua straniera, mate-

matica, topografia e costruzioni.

Al Nautico, invece, si recupera dopo le ore normali di lezione: una prima settimana con 2 ore per gli studenti senza asterischi, e 4 o 5 ore per chi deve ripetere. Anche al Volta e al Galvani, le lezioni di recupero si sono ini-

ziate lunedì scorso, mentre sono già tutti a scuola al Sandrinelli, dove le 36 ore settimanali si trasformano in 40 a causa di una serie di lezioni di approfondimento: le lezioni si sono iniziate già per tutti quanti lunedì scorso.

fr. c.



IN BREVE

Addestramento in Alto Adriatico
Tredici navi da guerra
ormeggeranno in porto:
superlavoro in Capitaneria

Grosso impegno logistico per la Capitaneria di Porto impegnata a fronteggiare l'ormeggio di ben 13 navi (tra cui la fregata Alpino) che saranno attraccate nei bacini San Giusto e San Marco venerdì 12. Le unità la fregata Alpino, i cacciamine italiani Lerici, Rimini, Sapri, Crotone, Termoli, Vieste, i cacciamine francesi L'Aigle e Persee, e i dragamine greci Avra, Daphni, Aidon, Klio fanno parte di una formazione operativa Nato che dopo essersi raggruppata nel nostro golfo, svolgerà attività addestrativa nell'alto Adriatico. Le modalità dell'esercitazione saranno illustrate sabato.

Lunedì prossimo si aprono le aule scolastiche:
ecco gli orari per alcune elementari e il Volta

Il 15 settembre iniziano le scuole. E cominciando dalle elementari ecco i primi orari. Alla elementare Gaspardis le prime si troveranno alle 9.45 al teatro di via Ananiani. Le seconde iniziano alle 8.15. Le terze, le quarte e le quinte alle 8. Alla Pittoni tutte le classi iniziano alle 8.10. Alla Fonda Savio le prime vanno alle 9, le seconde e le terze alle 10.30. L'istituto Volta invece comunica che le lezioni inizieranno alle 9 con la messa nella chiesa di San Pietro e Paolo. Dalle 10.15 accoglierà delle diurne in via Battisti (biennio) e in via Monte Grappa (triennio). Le serali iniziano alle 18.10.

«C'è troppa fila alla mattina» dice l'Azienda sanitaria:
per il ticket meglio andare lunedì e giovedì pomeriggio

L'Azienda per i servizi sanitari rammenta in una nota alla cittadinanza che gli sportelli di prenotazione, pagamento ticket, adempimenti amministrativi vari, funzionano nella sede di via Ghiberti 4, Distretto sanitario numero 1, anche di pomeriggio il lunedì e il giovedì dalle 14 alle 16.

Coloro che si rivolgono agli sportelli nelle ore pomeridiane, spiega l'Azienda sanitaria, trovano generalmente meno affluenza e riescono dunque ad ottenere risposta alle loro esigenze in tempi più ristretti che nella mattinata.

Dramma delle Foibe, esodo e vicende del confine:
oggi Azione giovani presenta il suo libro di formazione

Oggi alle 18.45, nella sala del Circolo della stampa Azione giovani presenterà il libro di formazione politica sulle vicende delle Foibe, dell'Esodo e di tutta l'intricata vicenda del confine orientale. Il primo quaderno di formazione politica Azione giovani a livello nazionale, spiega una nota, è stato preparato a Trieste proprio a dimostrazione del grande interesse che questo argomento suscita fra le generazioni in tutta Italia e della volontà di dare un contributo alla verità dalla quale in futuro, si auspica, riesca a scaturire la vera «pacificazione nazionale».

A salutare la ripresa scolastica sono studenti un po' particolari: lavoratori, casalinghe e pensionati

Dietro i banchi ritornano gli adulti

Sono in tanti a scegliere le serali: 30-40 all'alfabetizzazione, almeno un centinaio alle medie e ben trecento andranno alle superiori

Finalmente si torna a scuola. A salutare la ripresa dell'anno scolastico stavolta sono degli studenti un po' particolari.

Si tratta di lavoratori, casalinghe, pensionati che ogni sera snobbano la tv, il bar o le serate con gli amici per trascorrere alcune ore di lezione sui banchi di scuola. Riprendere il filo degli studi interrotti tanti anni prima non è aff-

atto facile, ci vogliono tanti sacrifici, ma alla fine lo sforzo viene sempre premiato.

Lo testimoniano i casi di persone che hanno ottenuto la licenza media e poi hanno deciso di continuare con le superiori. La vita in classe ha creato nuove amicizie, stimolato interes-

I corsi serali per adulti non sono una novità, na-

scono ufficialmente nel '73, con la legge delle 150 ore, ma per la scuola superiore sono molto più antichi, e risalgono, almeno per la Trieste asburgica, alla fine dell'Ottocento, con l'Istituto tecnico «Volta».

L'esame finale viene sostenuto con la stessa commissione della scuola che esamina i maturandi «normali».

L'orario di lezione va dalle sette e mezzo alle dieci e mezzo di sera, e possono iscriversi tutti, dai quindici anni in su.

Chi sceglie le scuole serali, e sono tanti: 30, 40 all'alfabetizzazione, un centinaio alle medie, circa 300 alle superiori, lo fa per motivi più diversi.

La maggior parte per necessità di lavoro, ma molti vogliono completare un percorso che non avevano potuto, o voluto, finire; altri ancora per fare amicizie, mettersi alla prova.

Per le donne in particolare il ritorno a scuola è dirompente, permette di fare punto e a capo, dà una nuova dimensione alla vita, consente quella che gli

operatori chiamano «socializzazione acculturante».

Gli insegnanti dei vari livelli di scuola sono in tutto una settantina, e la scorsa primavera si sono aggregati per avviare, secondo le indicazioni giunte dal ministero della Pubblica Istruzione, dei corsi destinati a chiunque sia interessato.

Così sono stati organizzati un corso su Internet,

uno di storia, un altro ancora di psicologia.

Ora il gruppo di insegnanti per adulti vorrebbe avviare, in collaborazione con i colleghi degli istituti superiori cittadini, un progetto di educazione permanente che, alla parola d'ordine «qualificazione», proponga dei singoli corsi di aggiornamento rivolti a tutti, diplomati e no.

p. mar.

Sabato a Venezia la manifestazione «Europa Sociale» con l'intervento di Fausto Bertinotti

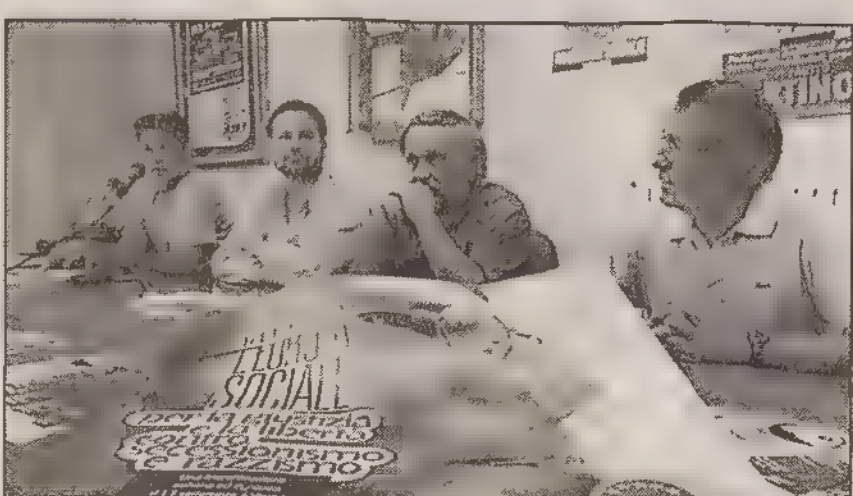
Rifondazione prepara l'attacco alla Lega

Manifesto-sberleffo: «Padania? Gn' a fa»

«Padania? Gn' a fa!». Era questa la scritta «forte» e ironica proposta su di un manifesto multicolore attaccato al muro, che la sinistra triestina ha esibito ieri nel corso della conferenza stampa indetta per presentare la manifestazione programmata per sabato prossimo a Venezia e intitolata «Europa sociale».

Al di là delle battute, il discorso è serio, anzi seriissimo, e l'avversario politico di questo ampio e variegatissimo schieramento è chiaramente identificato: la Lega Nord. «Contro questo movimento oscurantista, razzista, populista e pericoloso si sta costruendo un nuovo fronte — ha detto Jacopo Venier, rappresentante di Rifondazione comunista, partito il cui segretario nazionale, Fausto Bertinotti, terrà sabato l'intervento conclusivo — attorno al quale le adesioni si sono moltiplicate e crescono ogni giorno che passa».

E, in effetti, accanto a Rifondazione comunista sabato marceranno Alternativa verdesolidale, Ya basta, As-



sociazione senza confini, Centri sociali del Nord-Est, Giovani comunisti, il Manifesto, Verdi, Obiettori di coscienza, Liberazione, Rete antirazzista, Sin-Cobas, Arci, Alternativa sindacale, Area programmatica dei comunisti-Cgil, Asso pace, i Centri sociali Leoncavallo, Corto circuito, La strada e Villaggio globale, Consorzio italiano di solidarietà.

Ieri poi si sono uniti anche quelli di Democrazia in divisa, «il movimento che lotta per ampliare gli spazi di democrazia all'interno delle forze armate» ha spie-

gato il responsabile per Trieste, Enzo Giacchino.

Di là dalle etichette e dal numero, ciò che nella sostanza accomuna indistintamente tutti, sia i promotori sia coloro che aderiscono, sia chi autonomamente si recherà da Trieste a Venezia (per tutti, come ha spiegato ancora Venier, c'è la possibilità di prenotare un posto in treno o in pullman, telefonando alla segreteria di Rifondazione comunista) è un pensiero: quello della solidarietà, dell'abbattimento di ogni tipo di barriera fra le genti. «Questa è una nuova sini-

stra solidale — ha detto ancora Venier — che si contrappone alla nuova destra, incarnata dalla Lega Nord».

«Bisogna smetterla con i guasti di una politica economica eccessivamente liberista che sfrutta i clandestini», ha sottolineato Raffaele Dovenna dell'Associazione senza confini, mentre Renato Kneipp della Cgil, oltre a confermare la piena adesione del suo sindacato, ha parlato di necessità di «sconfiggere la cultura leghista». La manifestazione di sabato non sarà isolata, da giovedì fino a domenica compresa, Venezia e Mestre vivranno di dibattiti, incontri, concerti: «Il tutto reso possibile dall'intelligenza e dalla disponibilità del sindaco Cacciari — ha sottolineato con decisione Andrea Olivieri, presidente dei Centri sociali — uomo molto più lungimirante di Riccardo Illy, che al contrario fiancheggiava un esponente del polo come il sindaco Albertini, nel chiedere l'insediamento delle norme contro i clandestini».

Ugo Salvini

Manifestazione pubblica venerdì pomeriggio nel comprensorio di via San Cilino contro la costruzione della caserma

Carabinieri nell'ex Opp, nuova protesta

Non cessano le azioni di protesta contro la costruzione della caserma dei Carabinieri nell'ex Ospedale psichiatrico di San Giovanni, in via San Cilino. Venerdì è stata organizzata una manifestazione pubblica da un gruppo di realtà rionali e associazioni. Legambiente, il Dipartimento di salute mentale, il Wwf, il Comitato rionale dei cittadini di San Giovanni e Cologna, la Pro loco e le Acli anni verdi lanciano un appello per ritrovarsi alle 15.30 in via San Cilino al cancello dell'ex Opp. «Affinché l'area ritorni ad essere uno spazio

verde usufruibile dalla cittadinanza» dice una nota congiunta. La Fondazione Benetton, spiega il documento, nel 1995 presentò un progetto di recupero e valorizzazione del parco in contrando molti consensi. Ora, «in barba alla Circo-

scrizione e alla Pro loco di San Giovanni e Cologna, in violazione delle varie associazioni ambientaliste e rionali che hanno proposto soluzioni alternative per l'edificazione della foresteria dell'Arma, nonostante lo sdegno sacrosanto della Fondazione Benetton, sebbene ci siano state due

interrogazioni parlamentari, una manifestazione di piazza e diversi interventi sui quotidiani e in radio e tv, sono purtroppo riprese le opere di scavo per le fondazioni dell'edificio con la distruzione di una parte del parco».

Duro, in una nota a parte, il presidente della Pro loco Amici del rione San Giovanni e Cologna, Luciano Ferluga. «Dopo una segnalazione dell'assessore Drosi Fortuna — afferma — appare evidente che il Comune scassa qualsiasi responsabilità giustificandosi con le normative in vigore e sfuggendo in sostanza di en-

trare nel merito della questione. Troppo comodo».

«Che il Comune infatti rispetti le leggi dello Stato ci sembra scontato — conclude Ferluga — ma non c'è alcuna legge che vieti alla giunta comunale, nella persona del sindaco o degli assessori competenti, di prendere un'iniziativa politica, mettendo a confronto le parti interessate per dare una risposta concreta a quanto richiesto dai cittadini, riunendolo attorno a un tavolo ed esaminando possibili soluzioni alternative, del resto già più volte caldegiate da vari soggetti pubblici e privati».

CIVICA ROMANINELLI

APPARTAMENTI IN VENDITA

VIA PISANI una stanza, cucina, gabinetto. 52.000.000.

VIA GRUNHUT nel verde tranquillo soggiorno, una stanza, cucinino, bagno, poggioriposo, ripostiglio, cantina, riscaldamento, ascensore. 95.000.000.

MONTEBELLO perfetto saloncino con cucinotto arredato, camera matrimoniale, bagno, poggioriposo riscaldamento, ascensore. 135.000.000.

VIALE CAMPI ELISI adiacenze appartamento con vista libera composto da soggiorno, camera e 2 ampie camerette, cucinotto, bagno, 2 poggioriposi, riscaldamento, ascensore. 165.000.000.

GIARDINO PUBBLICO epoca ampia metratura, salone, 3 stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, soffitta, riscaldamento autonomo, ascensore. 170.000.000.

STABILE quinquennale con vista su San Luigi Rozzoli, perfetto soggiorno, camera matrimoniale, cucinino, bagno, grande ripostiglio, ampia mansarda, riscaldamento autonomo, ascensore. 180.000.000.

BOCCACCIO zona appartamento totalmente rinnovato in stabile d'epoca con parti comuni rifatte. 110 mq salone, cucina, 2 stanze, grande bagno, ripostiglio, possibilità di creare la terza stanza, riscaldamento autonomo, possibilità box auto. 185.000.000.

PERIFERICO tranquillo saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, box, riscaldamento. 220.000.000.

PANORAMICO VIA PAULIANA 120 mq appartamento composto da ampio salone, 2 stanze matrimoniali, camerino, cucina, bagno con wc separato, 2 balconi, riscaldamento autonomo, ascensore. 250.000.000.

OCCASIONE FIERA zona moderno appartamento in ottime condizioni 130 mq salone, 3 stanze matrimoniali, cucina abitabile, doppi servizi, 2 balconi, cantina, riscaldamento, ascensore. 265.000.000.

VIA DELL'UVA appartamento in villa composto da soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza di 15 mq, cantina, riscaldamento autonomo, 140 mq di giardino. 300.000.000.

VILLE E CASETTE

CASSETTA Strada Vecchia dell'Istria con accesso auto e piccolo cortile in comune con casetta adiacente, soggiorno con camino, 2000 stanze, cucina, bagno, veranda, cantina e magazzino uso box. 150.000.000.

AFFITANZE PATTI IN DEROGA

CRISPI adiacenze epoca 124 mq, 4 stanze, stanzino, bagno con wc separato, cucina, affitto a partire da 400.000.

CUMANO adiacenze moderno, 2 stanze, tinello, cucinino, bagno, 2 poggioriposi, riscaldamento, ascensore. 550.000.

STRADA PER LONGERA 2 stanze, cucina, servizi separati, poggioriposo, posto auto condominiale. 650.000.

ROSSETTI epoca, 3 stanze, cucina, bagno con wc separato, poggioriposo, riscaldamento autonomo. 650.000.

BUONARROTI ottimo appartamento in palazzina 130 mq, 4 ampie stanze, cucina abitabile arredata, bagno con wc separato, grande ripostiglio, riscaldamento. 1.200.000.

PALESTRINA rinnovato 3 stanze, cucina, bagno, poggioriposo, terrazza, ripostiglio. 1.200.000.

PIAZZA CARLO ALBERTO adiacenze panoramiche, signorile, vuoto, patti in deroga, composto da salone, 4 stanze, stanzino, cucina, doppi servizi, ripostiglio, armadi a muro, 3 balconi, riscaldamento, ascensore. 1.900.000.

VILO SCAGLIONI signorile, salone, 2 stanze, doppi servizi, cucina, ampia terrazza, taverna con giardino, posto auto. 2.000.000.

OPICINA appartamento in villa, 4 stanze, stanzetta, cucina, servizi, giardino, riscaldamento. 2.000.000.

VISTA GOLFO Strada dei Friuli appartamento in villa composto da saloncino, 2 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, ampia terrazza, taverna con caminetto, bagno e giardino. 2.200.000.

Trieste - Via Coroneo, 5 - 040/660890



GIULIO BERNARDI
MUSICISTICO
TRIESTE
COMPRA E VENDE
ORO E MONETE
Via Roma 3, I piano ☎ 639086

LIBRI SCOLASTICI
a pagamento rateale con i
BUONI O.V.
in convenzione bancaria
Informi presso i nostri uffici
di via Carducci 28 o telefona al 660770

O'Nano Group
CENTRO SPECIALIZZATO AREA COMMERCIALE
Manutenzione ed assistenza su compressori di ogni marca
Progettazione ed esecuzione impianti distribuzione aria compressa
Trattamento aria compressa per dentisti e odontotecnici
Assistenza pneumatica
Visita Autostrada - Valico Rabuffe
231042

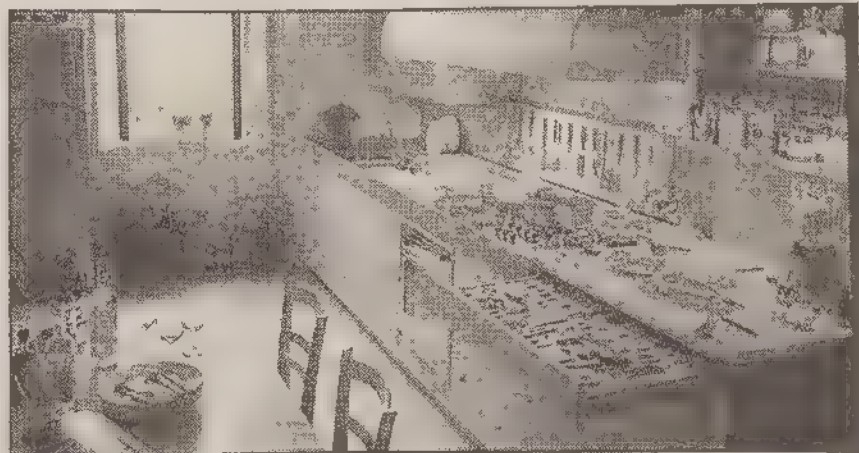
La nuova linea di una ditta friulana che guarda anche alla tutela dell'ambiente

Cucine rispettose della natura

Materiali «ecologici» e riciclabili - Un occhio all'ergonomia

Una nota azienda friulana già da molti anni all'avanguardia nel settore delle cucine ha impostato la sua filosofia produttiva su un concetto innovativo che ha mutato la vecchia mentalità incentrata su una produzione fine a se stessa. Il punto di partenza è rappresentato dal rispetto per la natura, la salute e la sicurezza. Il rispetto della natura nasce innanzitutto dal contenimento dei consumi dei materiali d'opera; molti dei suoi progetti sono pertanto finalizzati a una riduzione e a un impiego razionale delle materie prime, onde ridurre a monte consumi e rifiuti. La tecnologia di produzione, i materiali impiegati e gli imballi dei mobili sono studiati per garantire la massima riciclabilità. L'azienda dedica inoltre ogni sforzo alla sicurezza; dai vetri temperati, agli spigoli arrotondati dei mobili, ai sistemi di aggancio antiribaltamento studiati per reggere abbondanti sovrappesi. Per assicurare al massimo la salute, tutti i manufatti rispettano la rigorosa legge tedesca sull'emissione di formaldeide e sono quindi dotati del marchio di qualità e sicurezza «GS» (Geprüfte Sicherheit, ovvero sicurezza controllata). Posto che le cucine sono destinate a essere utilizzate quotidianamente, vengono usati materiali naturali come il marmo e il legno, che con l'uso rimangono «vivi» e diventano nel tempo anche più belli.

Oltre alle citate peculiarità, tutta la produzione è improntata all'ergonomia e alla comodità. A tal fine sono state ricercate nuove soluzioni che andiamo a elencare: i piani di lavoro, onde garantire la massima fruibilità, sono dotati di accorgimenti che preservano i mobili da even-



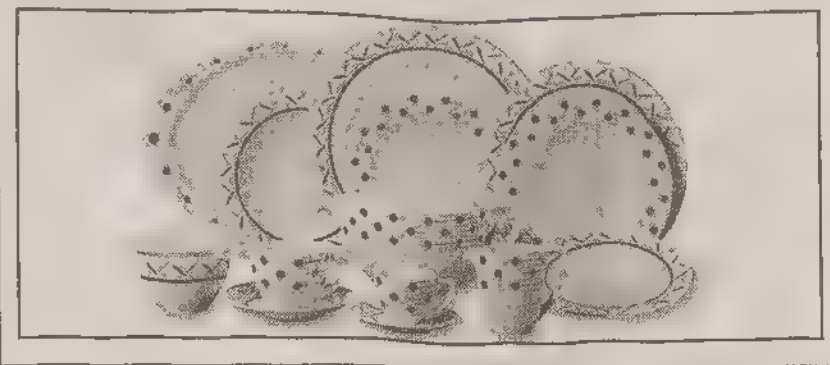
tuali riversamenti di liquidi contenendoli in superficie. Vengono cioè dotati di profili frontali in alluminio più alti del piano stesso oppure un sistema «a invaso» che guida i liquidi rovesciati verso una canalizzazione che li porta direttamente a terra senza intaccare le parti in legno. La profondità di 80 cm dei mobili della zona lavoro è un'altra soluzione presente in tutti i programmi-cucina realizzati dall'azienda. Si tratta di una profondità maggiore rispetto all'usuale (di 60 cm) che consente di ricavare una fascia di 20 cm che rende possibile l'unione e la razionalizzazione lungo un unico «binario» facilmente accessibile di una serie di funzioni normalmente collocate o troppo in alto o troppo in basso. A seconda delle necessità, tale binario può ospitare un pratico scolapiatti con scarico dell'acqua collegato direttamente al sifone, una comoda vaschetta/contenitore in acciaio, o ancora prese elettriche o cavi di collegamento di piccoli elettrodomestici o valvole del gas e rubinetti dell'acqua che potranno così essere agevolmente ispezionati senza dover spostare alcun mobile e senza scomode contorsioni. Un altro significativo capitolo è rappresentato dal-

la cappa che nella nuova concezione aspirante ha risolto definitivamente il problema degli odori e della loro diffusione nell'ambiente. Racchiude infatti in un unico corpo la zona cottura al lati e parzialmente anche la parte frontale per mezzo di un vetro scorrevole si dà sfrecciare il flusso dell'aria fino a creare una barriera che evita l'uscita dei fumi contenendoli ermeticamente nella zona di cottura. Tutti gli accorgimenti illustrati e altri ancora permettono all'azienda di dotare i propri manufatti di una doppia garanzia, una di cinque anni che, oltre a garantire i prezzi di ricambio, coinvolge anche il rivenditore prevedendo inoltre il trasporto del pezzo difettoso e la prestazione della mano d'opera per la sostituzione; l'altra denominata «Programma futuro», unica nel panorama specifico, garantisce per ben sette anni dalla data dell'acquisto la reperibilità dei mobili nell'identità estetica dei precedenti e qualora questi ultimi fossero fuori produzione viene garantita la loro sostituzione in modo da coordinarli ai nuovi. Ciò significa che per qualsiasi esigenza di cambiamento d'alloggio o di ristrutturazione dello stesso, si può contare per sette anni sulla reperibilità del modello.

La produzione di Laveno

Porcellane di prestigio proiettate nel futuro

Nella straordinaria plurisecolare avventura della manifattura Richard-Ginori, le porcellane di Laveno rappresentano una tappa significativa: la fusione in un'unica società di due grandi poli produttivi italiani del settore: la manifattura di Doccia (Firenze) e quella di Laveno (Varese) per le terraglie. Il nome «Porcellane di Laveno» risale agli inizi del secolo attuale a significare l'attualità di una storica tradizione italiana. Non a caso è stato scelto come marchio una simbolica barchetta veleggiante con il vento in poppa sulle onde del passato verso un prestigioso futuro, circondata nella parte superiore dalla scritta «Porcellane di Laveno», in quella inferiore dalla dicitura Richard-Ginori. Sono tre le direttrici ideali su cui si articola la produzione: la novità (in quanto sempre nuove e variegato sono le idee e le creazioni), la continuità (poiché il marchio si inserisce nei quasi tre secoli di tradizione della porcellana di casa nostra), l'affidabilità (garantita dal marchio Richard-Ginori). L'assortimento, originale e completo, sia nei servizi da tavola sia negli accessori, è stato ideato per fornire proposte personalizzate all'insegna della massima libertà di scelta con un'ulteriore possibilità di riassetto dei servizi. Questi ultimi possono infatti essere integrati nel tempo con accessori e pirotte coordinati. I decori di disegno e colori a seconda del gusto e della creatività individuale del fruitore, che può sbizzarrirsi a progettare personalmente la sua tavola, una tavola gioiosa, allegra, informale. Ne illustriamo alcuni: il decoro del servizio «Brera» (nella foto) ripreso dalla tradizione storica della manifattura di Laveno, è un interessante fantasia di due diversi disegni nei colori blu, arancio e lilla; quello del set «Borromeo» è geometrico a scacchi pieni e sfumati che creano un simpatico effetto ottico particolarmente esaltato dalla combinazione della terra, piatto liscio, fondo e da dessert; il decoro «Vecchio Milano», la decorazione è ripresa dall'archivio storico Richard-Ginori e risale ai primi del Novecento. È un raffinato tappeto di fiori blu, colore più classico legato alla porcellana di qualità (oppure in versione color rosa per chi ama la tavola romantica), realizzato con la tecnica del sottosmalto.



Cucinare e riordinare senza muovere un passo

tutto a portata di mano e pronto all'uso



Ecco riunite in un unico «binario» facilmente accessibile, le funzioni oggi sparse troppo in alto o troppo in basso

CUCINE

La cucina «Telantica» della Valcucine è in esposizione allestita integralmente

ACQUISTARE E VENDERE MOBILI DEVE ESSERE UN PIACERE!

CASA MIA

CENTRO CUCINE

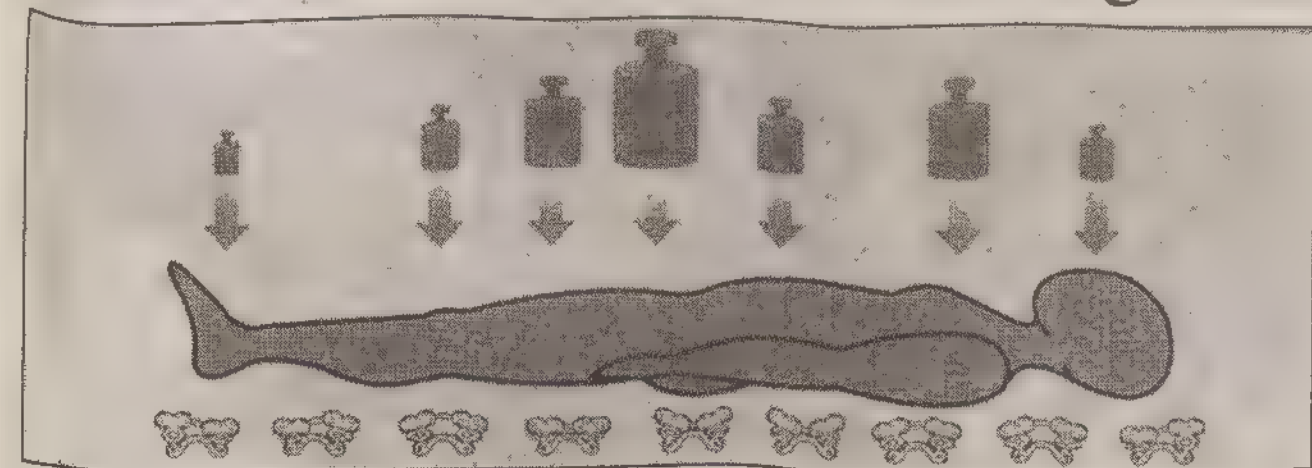
Esclusivista: **CUCINE**, **Arclinea**, **Snidero**, **Cesar**

A TRIESTE IN GALLERIA FENICE

L'importanza del supporto per i materassi

Un buon sonno s'inizia dalle doghe

Listelli di legno multistrato che garantiscono la giusta flessibilità



Dormire bene significa vivere meglio e ritemperare le energie del corpo e dello spirito. È un fatto acquisito che un riposo ristoratore è indispensabile per affrontare la giornata nelle migliori condizioni fisiche e psicologiche. Ma per garantire un sonno ottimale, oltre alla scelta del materasso più idoneo, è fondamentale la conformazione della superficie su cui esso poggia poiché è proprio questa superficie che deve essere in grado di sostenere adeguatamente le parti del corpo che tendono ad affossarsi e di ammortizzare il peso di quelle più pesanti come spal-

le e fianchi, rispettando così la naturale postura della colonna vertebrale. Un'azienda tedesca di respiro europeo specializzata in programmi per il riposo, partendo dal concetto che l'alzarsi al mattino dopo un buon riposo favorisce il buon umore ed aiuta ad affrontare la giornata con serenità, dedica da anni tutte le sue risorse per la realizzazione concreta della sua filosofia e contribuire a migliorare e potenziare la «cultura del sonno». Ha messo pertanto a punto doghe da riposo singole e matrimoniali in essenza legnosa naturale, ovvero in multistrato di fag-

gio evaporato, concepite in funzione di due importanti obiettivi; utilizzare innanzitutto il legno come materia prima naturale che isola il corpo dal campo magnetico fonte di interferenze nel sonno, per esaltare in secondo luogo la funzione ergonomica dei listelli in faggio con regolatori e supporti in caucci che assecondano silenziosamente i movimenti che si fanno durante il sonno senza dar luogo a fastidiosi cigolii. Le gambe tornite che sostengono il telaio sono ancorate a quest'ultimo mediante piastre sagomate che aumentano la robustezza e la durata

della rete. Un piedino centrale e traversini di rinforzo garantiscono nella versione matrimoniale un perfetto appoggio e stabilità. Sia la rete matrimoniale sia la singola (la prima con 62 doghe, la seconda con 31) sono munite di regolatori di rigidità che permettono di regolare i carichi nella zona lombare. Un traversino di rinforzo ed il particolare innesto dei listelli con snodi in caucci garantiscono affidabilità, tenuta, silenziosità, maggiore elasticità e sostegno. Il dispositivo ergonomico risponde in maniera differenziata alle sollecitazioni in base alle diverse configurazioni di peso e forma del corpo. Le reti sono altresì dotate di una cremagliera di regolazione con possibilità di dodici posizioni di altezza per la testa (favorisce il relax) e per i piedi (aiuta la circolazione sanguigna), regolabili separatamente, ma che possono essere usate simultaneamente per ottenere una posizione di confort personalizzata. Sono state messe a punto anche reti ortopediche a doghe con comandi elettrici il cui telaio in tubo

metallico ne assicura la lunga durata. La flessibilità nella versione singola è realizzata con diciotto doghe in multistrato evaporato tinto mogano. Munite di regolatori di rigidità come i modelli sopra illustrati, dispongono di un dispositivo di alzata ed alzapiedi a motore con comando a filo (per trovare facilmente la posizione anatomica ottimale) o a distanza. A richiesta è reperibile un vibromassaggiatore indicato per il rilassamento muscolare ed antistress. Appartiene a questa tipologia anche un modello a trentadue doghe tra loro raccordate da una fascia in tessuto per armonizzare e distribuire il peso del corpo. Ha telaio esterno in acciaio con profilo privo di spigoli e controalaio interno per l'innesto dei supporti armonizzanti.

testi a cura di
FULVIA COSTANTINIDES
pubblicità a cura
SPE

BETONPRESS

FARRA D'ISONZO V. Gorizia, 146 (str. ne Mainizza) - Tel. (0481) 888027

Sicurezza ed ecologia

CAMINETTI MONTEGRAPPA

- ✓ PIASTRELLE
- ✓ SANITARI
- ✓ ARREDO BAGNO
- ✓ CAMINETTI
- ✓ STUFE

PALAZZO TONELLO
Piazza Goldoni Trieste

LE PORCELLANE DI LAVENO
Richard Ginori

Per dormire meglio venite a provare il vostro materasso ideale tra 12 prodotti accuratamente studiati per un riposo personalizzato

Erressenotte

CENTRO SPECIALIZZATO MATERASSI ESCLUSIVO **by Bedding**
A TRIESTE IN VIA MILANO 25 - TEL. 040 / 365040
Da noi: consegna - montaggio - ritiro usato GRATUITI!!!

POSIZIONE NON CORRETTA
Materasso troppo rigido: appoggio solo spalla e fianco

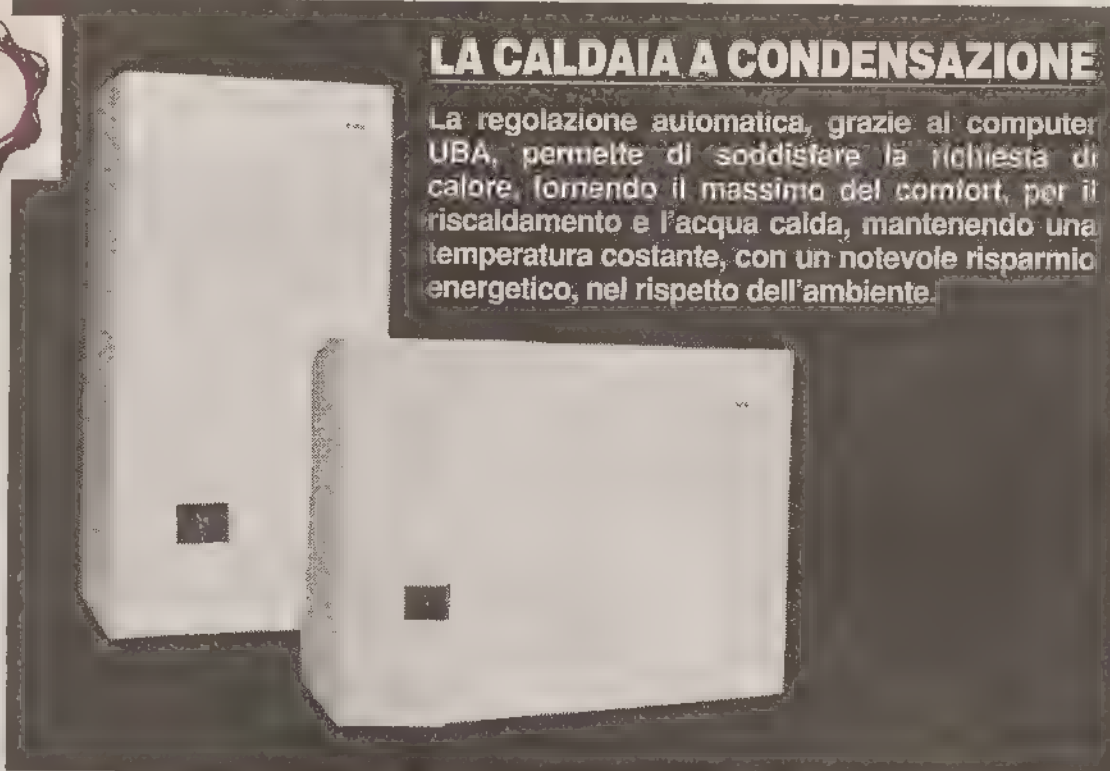
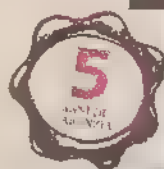
POSIZIONE NON CORRETTA
Materasso troppo morbido: il corpo sprofonda troppo

POSIZIONE IDEALE
Materasso che si adatta al nostro corpo

CERTIFICATO UNI EN ISO 9002

ECOTATA
LA CALDAIA ECOLOGICA

Permettiti anche tu,
una «**DUCHESS**»...
...lei sa come farti risparmiare!!!



LA CALDAIA A CONDENSAZIONE

La regolazione automatica, grazie al computer UBA, permette di soddisfare la richiesta di calore, fornendo il massimo del comfort, per il riscaldamento e l'acqua calda, mantenendo una temperatura costante, con un notevole risparmio energetico, nel rispetto dell'ambiente.

Pagamenti in comode rate senza interessi

NICOSIA
PERITO INDUSTRIALE

Via Matteotti 54/a - TRIESTE
Telefono 040/369135
Pronta assistenza 24 su 24
0337/539231 (su abbonamento)

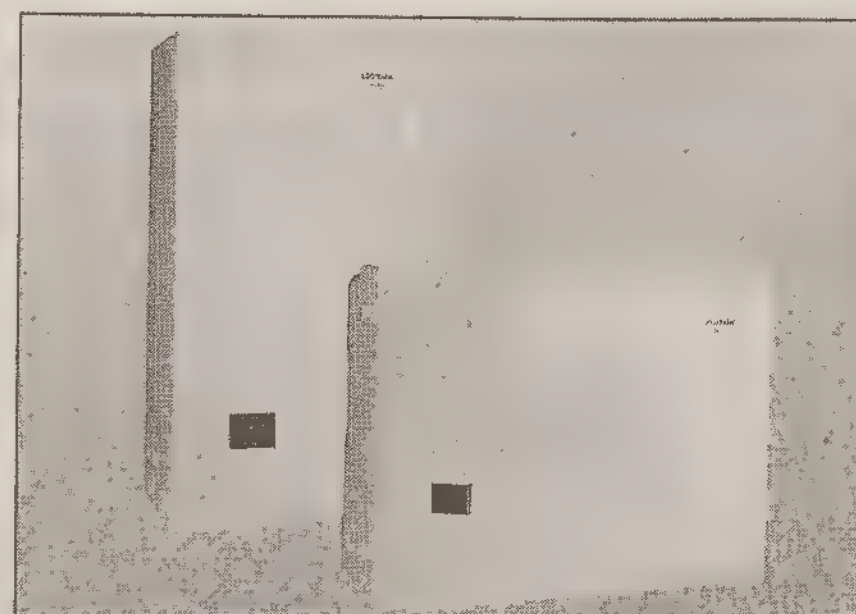
Sistema Qualità Certificato
"Terzo Responsabile"
Comitato Nazionale
Italiano per la
Manutenzione
CERT. n. 017 UNI - EN 29002 (ISO 9002)

L'innovativa caldaia presentata da una ditta trevigiana

Temperatura «modulata» dal computer

Risparmio e comfort garantiti dal calcolatore per un ambiente sempre «piacevole»

Col sopraggiungere delle fredde giornate autunnali e invernali, l'esigenza di un'atmosfera domestica calda, confortevole, diviene un fatto irrinunciabile. La risposta più efficace a tale necessità è rappresentata da due modelli innovativi di caldaie murali messi a punto da un'azienda trevigiana che rappresentano l'ultima evoluzione nella ricerca tecnologica di questi apparecchi. L'anima del comfort è rappresentata dalla modulazione della fiamma che permette alla caldaia di consumare il necessario per soddisfare la richiesta di calore. Ciò implica che la caldaia deve regolare la potenzialità termica nel circuito di riscaldamento in modo da poter ottenere una temperatura ambiente costante e piacevole. Il nuovo modello è in grado di fornire tre tipi di modula-



zione: modulazione a circuito di riscaldamento al fine di mantenere costante la temperatura dell'acqua indipendentemente dal numero dei radiatori

inseriti; modulazione al circuito sanitario per erogare acqua calda ai servizi sanitari a una temperatura costante; modulazione ambiente (ottenibile

con il termostato elettronico modulante) onde consentire notevoli vantaggi sia nei consumi sia nel comfort. Il funzionamento ottimale della caldaia è controllato da un computer (rappresenta il più evoluto sistema di controllo finora mai raggiunto nelle caldaie murali) il quale analizza tutte le funzioni per regolare e proteggere la caldaia sentenziandone le varie componenti. Rivoluzionario per le sue prestazioni anche il sistema di accensione a incandescenza che protegge l'apparecchio da disturbi esterni e ne garantisce un'accensione più rapida e sicura. Numerosi vantaggi che tale modello offre, a partire dall'aumento del comfort, ai bassi costi d'energia, basse emissioni inquinanti (ben a ragione tali modelli possono definirsi ecologici), forte resistenza all'usura, per finire con la riduzione fino al

40% della potenzialità. Il secondo modello è rappresentato dalla caldaia a condensazione, ovvero questa tipologia può utilizzare una gran parte del calore contenuto nei fumi che in quelle tradizionali viene espulso attraverso il camino. Esso è inoltre in grado di adattare le sue prestazioni al fabbisogno di calore e di acqua calda del momento. Dotato di computer, riesce ad adattarsi alla temperatura dell'ambiente grazie al continuo rilevamento della differenza tra la temperatura reale dell'ambiente e la temperatura desiderata, la quale viene trasmessa dal computer nella caldaia. Tale modello è come il precedente, dotato di accensione a incandescenza e come quest'ultimo offre una garanzia totale di cinque anni a copertura di ogni tipo di guasto o malfunzionamento.

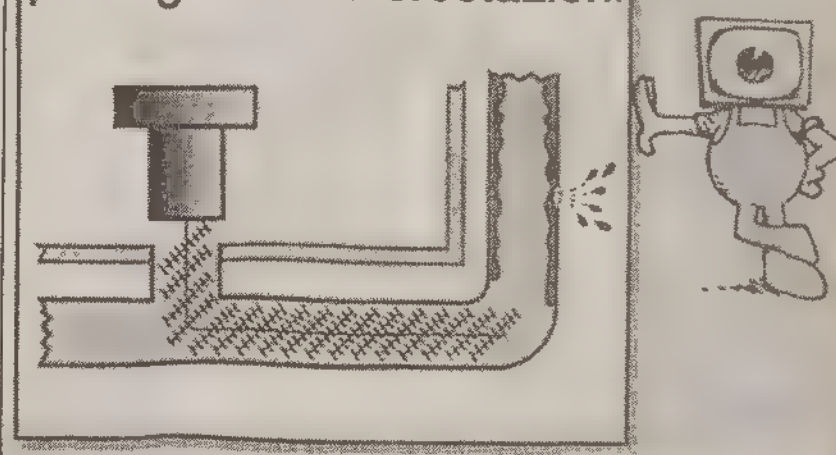
La videoispezione consente di risparmiare i costi degli interventi di manutenzione

Microtelecamere nelle condutture inaccessibili

L'estate sta finendo e prima di quanto adesso ci sembrasse cominceremo a pensare al riscaldamento. Buona regola è controllare l'efficienza di tutto l'impianto, ma soprattutto lo stato della canna fumaria per evitare spiacevoli sorprese all'inizio della stagione invernale. In questo contesto, le problematiche che fino a ieri potevano comportare (ad esempio la rottura dei muri) sono attualmente semplificate grazie alla tecnica della videoispezione. Grazie ad essa, canne fumarie ostruite, condutture che perdono, elementi di tubature sconnesse, spandimenti in genere non rappresentano più un problema. Si tratta di una tecnologia innovativa e altamente sofisticata che permette di ispezionare diversi tipi di tubature e di procedere molte volte alle riparazioni del caso senza disagi di sorta. Microtelecamere illuminate tanto compatte da poter essere impiegate in tubazioni di diametro ridotto, permettono di esplorare

dall'interno le varie condutture, trovare le zone su cui intervenire per procedere alle riparazioni in modo rapido e pulito, portando le stesse alla loro originaria integrità. Il sistema garantisce inoltre il rinforzo della parte riparata grazie alla sua tecnologia di rivestimento con resine impermeabilizzanti e resistenti alla corrosione, altamente evolute che penetrando a fondo nella parte da consolidare la rendono monolitica ricreando praticamente una tubatura nuova. Con l'intervento di poche ore si può quindi saldare in modo definitivo le parti lesionate, consolidare l'intera conduttura evitando lunghi e disagiati lavori in muratura. I campi di applicazione del sistema spaziano dalle tubazioni di impianti civili e industriali, in materiale metallico o plastico, nonché tubazioni di medio e grande diametro in metallo, cemento, plastica adibita a scarichi fognari, pluviali, condotte di fluidi non aggressivi per impiego industriale.

Pulizia del condotto
per togliere le incrostazioni



F.lli **PAHOR** sas

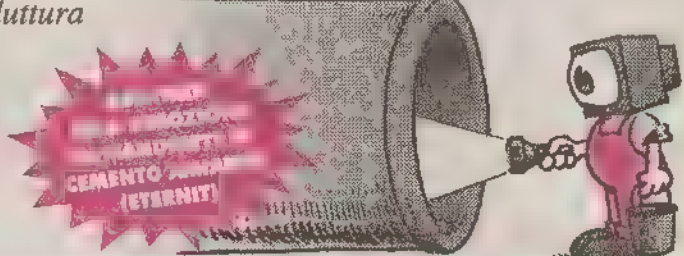
- vasche e docce idromassaggio JACUZZI
- pavimenti in legno
- sanitari
- materiali edili
- alari e accessori per caminetti
- ceramiche
- vasto assortimento oggetti in cotto fiorentino
- stufe

MONFALCONE - Via Grado 76 (Zona Ind.) - Tel. 0481-712012
APERTO DAL LUNEDÌ AL SABATO

C'È UNA PERDITA?
O LA CANNA FUMARIA FUNZIONA MALE?
NIENTE PAURA
OGGI SI AGISCE DALL'INTERNO!

La tecnologia IN-TEC ci permette oggi di guardare all'interno di tubazioni, canne fumarie, pluviali, con microtelecamere. Se necessario dopo l'ispezione televisiva si procede alla riparazione, dall'interno, con un sistema semplice e pulito che permette di riportare la conduttura alla sua integrità originale.

Video ispezioni con microtelecamere a:
➤ Condutture che perdono
➤ Canne fumarie
➤ Riparazioni dall'interno



IMPRESA ZAMPIERI
COSTRUZIONI, MANUTENZIONI, RISTRUTTURAZIONI
Trieste - v.le Terza Armata 5/a - tel. e fax 040 308282

Vasche con box doccia

Scaricare le tensioni con l'idromassaggio



raggiungere un sicuro e benefico relax. A partire dalle più antiche tecniche orientali ai più recenti dettami del fitness, la prima fase per il raggiungimento dell'«effetto salute» è proprio il relax. Già 2000 anni orsono i cinesi praticavano una tecnica che prevedeva l'uso delle dita per esercitare una pressione su determinate parti del corpo per curare e prevenire affezioni. Riconosciti gli effetti curativi di tale procedimento, si passò più tardi dall'uso della punta delle dita a quello della mano onde fornire calore a certe zone del corpo, ottenendo in tal modo un sensibile aumento di benessere e di relax. Un'azienda specializzata nella produzione di vasche con box doccia ha messo a punto un modello che offre il meglio del meglio. La peculiarità di questa «isola del benessere» consiste nella possibilità di

posizionarla non solo ad angolo bensì anche al centro parete, si da poter gestire più accuratamente gli spazi disponibili. È corredata da portasapone, fondo antisdrucciolo, porta per chiusura del box per ottenere la massima funzionalità; anche con «funzione sauna». Il modello è dotato di un sistema di sicurezza che garantisce al fruitore l'assoluta tranquillità. Basti pensare, ad esempio, che se la capacità di aspirazione delle bocchette comincia ad affievolirsi per la presenza di un corpuscolo esterno o l'acqua della vasca non arriva al livello delle stesse, l'impianto si blocca. Ogni componente inoltre, dal materiale ai circuiti elettrici, è garantito dal superamento di particolari test selettivi che hanno permesso all'azienda di ottenere sia il marchio di qualità italiano lma che quello di qualità tedesca TÜV.

Tra i coefficienti atti a garantire il benessere fisico e psicologico dell'organismo va doverosamente ricordato l'idromassaggio, una metodica che consente di scaricare le tensioni giornaliere accumulate permettendo di

FONIO S.n.c.
di Loretta e Franco FONIO
ARREDAMENTO BAGNO - IMPIANTI RISCALDAMENTO
ACQUA - GAS - MANUTENZIONE E RIPARAZIONI
TRIESTE - Via Villan de Bachino, 4 - Tel. 040/422031

Porte belle
senza verniciare,
senza sporcare!
Provate il sistema
di rinnovo **PORTAS**
Basta levigare, stuccare, verniciare. **PORTAS** fa porte e telai «nuovi», bellissimi, in molte varianti e modelli, di facile manutenzione e molto resistenti - e a un prezzo più conveniente di quanto non pensiate.
Telefonateci o visitateci!
«ARREDO PORTE»
TRIESTE
V. D'Azeglio 11/D - tel. 771649
«LA NUOVA PORTA»
PIERIS (Gorizia)
V. Corpo Volontari di Liberazione 32
tel. 0481-76435

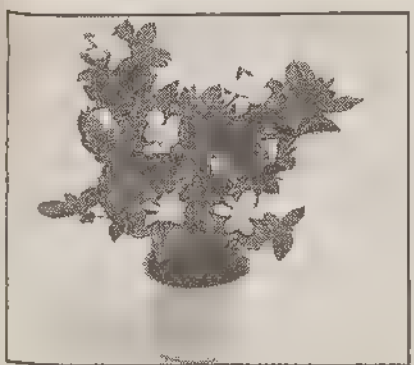
Via Cereria 8 - Trieste
(l'aterale sinistra via S. Michele)
Tel. 040/301075
25 ANNI DI ESPERIENZA AL VOSTRO SERVIZIO
MATERASSI A MOLLE, IN LATTICE E WATERLILY
(normali - ortopedici - anallergici)
cuscini ortocervicali anche in lattice
biancheria per la casa... e anche tendaggi!
CENTRO DEL MATERASSO
di GRADARA PETRUCCI

braico
idrotermosanitari
VASCA + BOX DOCCIA Electa
* Vasca rettangolare 170 x 70 con box doccia incorporato, portasapone, vano rubinetteria, fondo antisdrucciolo, può essere corredata anche con vaporizzatore, box doccia con porta girevole.
In pronta consegna
DIVERSI MODELLI IN ESPOSIZIONE - POSA IN OPERA SPECIALIZZATA - VASTA SCELTA PIASTRELLI
Si eseguono lavori di operaione con carotatrice per piani di rottura e gruppo termico
Trieste, Via d'Alviano 31/1 - Tel. 7606577-762984

olimpia
ARREDO BAGNO
TI PROPONE:
➤ Mobili da bagno
➤ Box doccia e vasche con sauna e idromassaggio
➤ Ceramica e articoli arredo bagno
➤ Miscelatori e rubinetterie
➤ Impianti di riscaldamento completi
LE MIGLIORI FIRME NEI PAVIMENTI E RIVESTIMENTI IN CERAMICA
Facilitazioni di pagamento con il
Via Bramante 10 - Trieste, telefono 309502
Via della Vena 8/1 - Opicina (Ts), tel. 215361
CON PARCHEGGIO CLIENTI
APERTO IL SABATO

LA PORTA E IL PRIMO MOBILE DELLA CASA **pvf** di G. CORTI
LAVORI DI FALEGNAMERIA SU MISURA
TRE-P 98 LE PORTE D'INTERNO CHE ARREDANO TRE-PIÙ
PORTE E SISTEMI DI SICUREZZA **DIERRE**
SCRIGNO® IL "VERO" CONTROTELAIO PER PORTE A SCOMPARSA
APERTO ANCHE LUNEDÌ
TRIESTE - V. Pascoli 32 - Tel. 040/365022

L'angolo verde
La gardenia
una pianta
che ama
molte cure



Originaria delle regioni subtropicali del continente asiatico e approdata in Europa nella seconda metà del '700, la gardenia deriva il suo nome dal naturalista statunitense Alexander Garden, vissuto nel XVIII secolo. È una pianta molto apprezzata per la decoratività dei suoi fiori bianchi, vellutati, semplici o doppi, simili a rose, e per le sue belle foglie lucide verde scuro che creano con i primi un insieme assai suggestivo. Richiede molte cure per la sua conservazione, ma remunera ampiamente per le attenzioni che le si dedicano. Esistono una sessantina di varietà di questa pianta; la più comune, quella che può essere coltivata in appartamento, è la Gardenia jasminoides, proveniente dalla Cina. Per garantirle un buon sviluppo è opportuno tener presenti alcune regole fondamentali. Innanzitutto la si collocherà in una zona ben illuminata, ma assolutamente lontana dalle irradiazioni solari dirette. D'estate potrà essere sistemata all'aperto in luoghi freschi ed ombrosi. Ciò contribuirà a rinvigorirla. Quanto alla temperatura, onde garantirsi una buona fioritura, essa deve essere costante e non inferiore a quindici gradi e non superiore ai diciotto gradi. Sbalzi in più o in meno rispetto alle temperature indicate possono portare come conseguenza la caduta delle gemme.

Sull'esempio di automobili e motocicli, nuove forme di agevolazione per l'acquisto

Se la lavatrice è da rottamare...

«Incentivi» per sostituire i vecchi elettrodomestici

Sull'esempio degli incentivi promossi dal governo sulla rottamazione di autoveicoli e motocicli, un grande gruppo che opera nel settore degli elettrodomestici sta conducendo da questi giorni con successo una campagna per la «rottamazione» di vecchi frigoriferi, lavatrici, lavastoviglie, cucine, offrendo biglietti da centomila per pezzi che altrimenti si dovrebbero far rimuovere da casa sostenendo delle spese. L'intento è ottimo ed «ecologico» come nel caso delle auto; è infatti un'iniziativa dalla quale traggono beneficio sia coloro che vi aderiscono, sia la collettività. Non tutti sanno, ad esempio, che nel circuito di raffreddamento dei frigoriferi di generazione superata è spesso presente un gas imputato di corresponsabilità nel problema del «buco dell'ozono». Nei modelli più recenti il problema è stato risolto. Altro esempio, lavatrici e lavastoviglie dell'ultima generazione non solo sono più belle e funzionano meglio ma consentono anche notevoli risparmi energetici perché consumano meno (richiedono infatti minore quantità d'acqua calda) e concorrono a tutelare l'ambiente (e il portafoglio) poiché forniscono risultati migliori richiedendo minori quantità di detersivo. Anche a Trieste l'iniziativa «elettrodomestici ritiro usato» è stata accolta con grandissima soddisfazione. Il gruppo propone un'ulteriore notevole vantaggio per l'utenza ovvero «l'usato supervalutato». Il vecchio elettrodomestico viene cioè valutato fino a duecentomila lire. In tale modo l'utente può disfarsi degli effetti vetusti con grande facilità e con un significativo beneficio economico.



Un sistema modulare e versatile per spazi sempre più vivibili

La cameretta cresce insieme ai ragazzi



Un recente programma di camerette da letto destinate ai ragazzi presenta una caratteristica di grande rilevanza, quella di essere sempre meno spazio-notte e sempre più uno spazio ove s'incrociano le più svariate attività

dei giovani: studiare, leggere, ascoltare musica, incontrarsi con gli amici, e così via. Gli elementi che lo compongono, modulari e dinamici, possono essere aperti o chiusi, spostati e ruotati permettendo di guadagnare

spazio e creare ambienti versatili con soluzioni sia adatte ai più piccoli sia ai più grandi. Un sistema quindi che cresce col crescere delle esigenze dei giovani ospiti e che consente di gestire lo spazio a essi dedicato. La filosofia dell'azienda produttrice si traduce infatti nel progettare l'ambiente pensando innanzitutto ai ragazzi che ne fruiranno e nel proporre continue nuove soluzioni onde utilizzare spazio e funzioni e offrire la massima libertà di interpretazione.

Sono stati ad esempio previsti piani poligonali d'appoggio accanto ai letti, piani orizzontali a profondità e lunghezza differenti volti a ospitare libri e oggetti, possono essere costruite zone integrate libreria-contenimento utilizzando gli elementi chiusi con ante o cassetti, nonché accessori specialistici quale il piano porta tastiera per il computer.

Lo spazio di contenimento è una delle funzioni primarie del programma che estende il concetto del contenitore armadio, inteso come funzione separata, con soluzioni a giorno a quote differenziate in altezza e profondità che si collegano ai contenitori, ai piani di lavoro, ai letti. Il programma in argomento consente pure aggregazioni bifacciali nelle quali la zona lavoro studio è separata dalla zona riposo. Ampia la rassegna dei letti, dai modelli in legno di frassino o faggio tinto ciliegio o laccato opaco, a quelli tessili sfoderabili, ai componibili (accostando due letti si ottengono composizioni angolari per due ragazzi) e via discorrendo.

UNIVERSALTECNICA CON CRITICHE TRIESTE BANCA SPA PER I TUOI ACQUISTI

All'Universaltecnica
• 12 MESI A INTERESSI ZERO •
più una grande promozione

L'USATO
SUPER
VALUTATO

IL TUO VECCHIO ELETTRODOMESTICO
VALE FINO A

200.000 LIRE

Con la formula "L'USATO SUPERVALUTATO" centinaia di favolose proposte ti aspettano nei negozi Universaltecnica.

Prezzi strepitosi su lavatrici, lavastoviglie, frigoriferi, congelatori, cucine delle migliori marche. Ti aspettiamo!

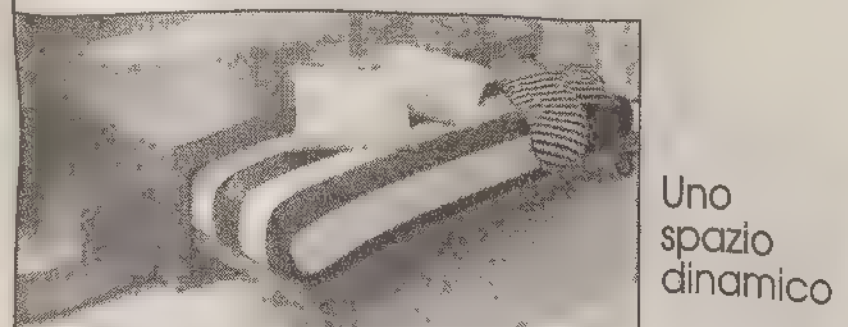
Affrettati perché dura fino al 30 Settembre.

UNIVERSALTECNICA GRUPPO

SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO
A Trieste in Via Carducci 4, Piazza Goldoni 1, Via Zudecchio 1 o Cash&Carry - Strada Statale 202, Bivio Prosecco (Centro Lanza)

GRUPPO SET: I PIÙ IMPORTANTI NEGOZI IN ITALIA DI TV, ELETTRODOMESTICI, VIDEO, HI-FI E TELEFONIA

atrio
INTERNI PROGETTATI
MONFALCONE
(S.s. Trieste-Monfalcone)
V. A. Colombo 20
Tel. (0481) 40540



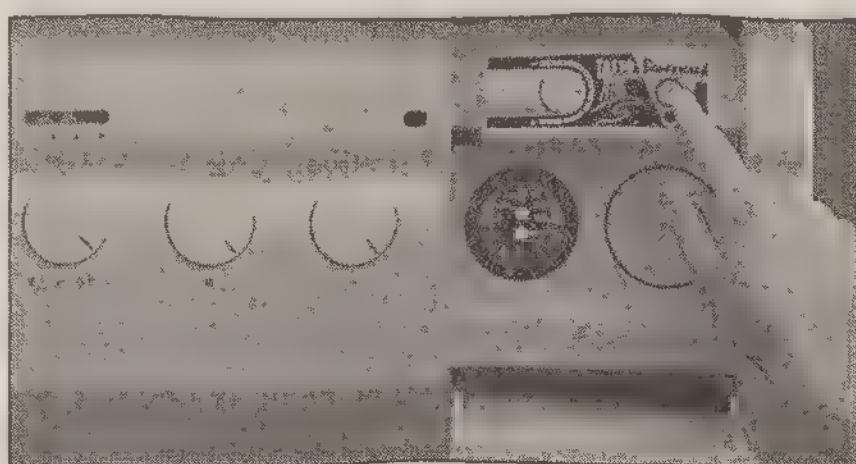
Uno spazio dinamico

GAMMA SAL
SOCIETÀ COOPERATIVA S.r.l.
LAVORI DI FACCHINAGGIO

TRIESTE - Via D'Alviano 92/a
Tel. (040) 830667

Il «tasto benessere» per una giusta temperatura

La doccia «ideale» a portata di dito



È ormai un successo l'ultima nata delle caldaie di una nota casa, serve per il riscaldamento e la produzione di acqua calda per uso domestico. È una caldaia murale progettata e costruita con l'obiettivo di offrire all'utenza un prodotto capace di soddisfare le sue esigenze. Grazie all'esclusivo «tasto benessere», essa rivoluziona l'abitudine della doccia; è infatti possibile eliminare il problema degli sbalzi di temperatura dell'acqua. Tale «tasto», fornendo l'acqua alla temperatura ideale protegge i distretti e gli inesperti (anziani, bambini e così via) da possi-

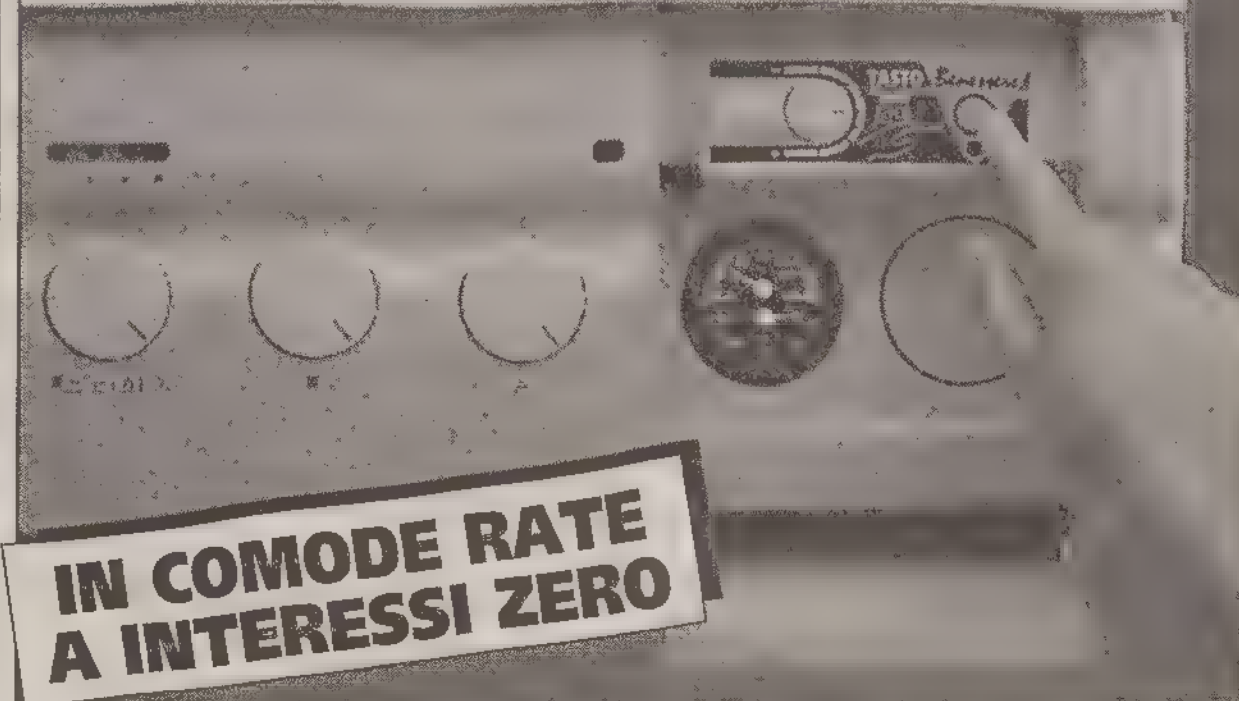
bili scottature provocate dall'acqua troppo calda. Per ottenere subito e per tutta la durata della doccia l'acqua alla temperatura ideale, basta premere il «tasto» e la caldaia fornirà acqua calda sanitaria alla temperatura più adatta. Quest'ultima può essere personalizzata (+/- 4 gradi), grazie a una piccola manopola di selezione molto precisa: ruotandola in senso orario la temperatura aumenta, ruotandola in senso antiorario la temperatura diminuisce. Con la nuova caldaia non sarà pertanto più necessario miscelare l'acqua calda con quella fredda e la

temperatura dell'acqua si manterrà costante durante tutto il prelievo. Altra sua importante caratteristica è rappresentata dalla facilità d'installazione in ambiente domestico: la profondità (32 cm) la rende facilmente collocabile anche nei pensili di cucina, all'interno di locali molto stretti, quali ripostigli, sottoscale e via discorrendo. Particolarmente curata l'estetica, che presenta un design piacevole e funzionale e colori pastello moderni ed esclusivi.

Disponibile in quattro diversi modelli con due versioni di potenza, a camera di combustione stagna o aperta, la caldaia in argomento è dotata di un pannello elettronico con microprocessore che controlla e gestisce il funzionamento della stessa; il quadro elettrico inoltre offre due sistemi di protezione: il sistema antibloccaggio che interviene quando la caldaia è rimasta in sosta per un certo periodo e quello antigelo che si attiva quando la temperatura dell'acqua in circolo scende al di sotto dei 5 gradi.

TASTO BENESSERE
RIELLO

Lo premi e parte la doccia benessere. Acqua calda alla temperatura ideale per il corpo, senza più sbalzi di caldo o di freddo.



IN COMODE RATE
A INTERESSI ZERO

Esempio di finanziamento a tasso 0%: importo da finanziare L. 3.000.000 in N° 10 rate. Importo rata mensile L. 300.000, scadenza prima rata 30 gg. Spese pratica L. 70.000 - T.A.N. 0,0% - T.A.E.G. 5,31%, salvo approvazione Finconsoro.

RIELLO
LE CALDAIE MURALI

Il Tasto Benessere Riello è la soluzione ideale per non gelarsi e non scottarsi più... mano!

ORO sas di ROBERTO ORO
via F. Severo 42 - tel. 040/569201 - 569202

Dolce Divani showroom a Contovello (Prosecco), 531 - Trieste
tel. 040 - 251313

OFFERTA
PROMOZIONALE

salotti - poltrone - divani
Da Lit 69.000

in 12 rate senza interessi (Iva e trasporto compresi)

Il punto vendita apre dal lunedì al venerdì dalle 14³⁰ alle 19⁰⁰, il sabato dalle 10⁰⁰ alle 19⁰⁰ continuato

production & promotion

**GEOMETRIE.
FORME.
COLORI.**



BERTI
PAVIMENTI LEGNO



CERAMICA ARREDOBAGNO IDROSANITARI
Via dei Calderai 6 - 8 (laterale via San Marco)
Telefoni (040) 307569 - 307698
ORARI DI APERTURA
LUNEDÌ - VENERDÌ 9-12.45 / 14-19
AMPIO PARCHEGGIO PRIVATO vedi TUTTOCITTÀ Tav. 5-A6

Selva
ARREDAMENTI
Settembre '97
continua
la sopravvalutazione armadi

MONFALCONE - VIA VALENTINIS 18 - TEL. (0481) 410395

O. KRAÑER
ARREDAMENTI
TEL. 826644 Trieste - via Flavia 53
CONCESSIONARIO ESCLUSIVO PER TRIESTE

CUCINE BERLONI
UNA BELLEZZA FORTE PIU' DEL TEMPO

O. Krainer in via Flavia 53 Trieste
AMPIO PARCHEGGIO PRIVATO

MOLLAFLEX
L'unico materasso a molle fabbricato a Trieste e da 40 anni anche su misura

Una grande esposizione a Trieste per il piacere di scegliere

Tanti mobili:
cucine soggiorni
camere
camerette ingressi

L'impiego del materiale da rivestimento risale ai primordi dell'umanità

Pavimenti in legno: nostrani o esotici

La varietà delle essenze dona eleganza agli ambienti - Nuovi parquet

Un dettaglio importante

La maniglia affidata al gusto degli stilisti

Numerosi sono i dettagli che contribuiscono a personalizzare il proprio habitat, tra essi maniglie, maniglioni, pomoli, interruttori, bocchette. Sono finiture significative che denotano oltre al gusto personale l'attenzione per i particolari che difficilmente sfuggono a un occhio esperto e sensibile.

Le maniglie rappresentano uno dei complementi d'arredo più guardati, toccati, usati. Non sono un prodotto dell'era moderna; la loro storia affonda le radici nell'antichità; tracce di esse si notano tanto nei geroglifici egiziani quanto negli affreschi romani, sono in legno o in ferro battuto nel Medioevo, come ce ne danno testimonianza i dipinti dell'epoca; s'impreziosiscono nel Rinascimento e mutano via via nei tempi di pari passo con gli stili e le mode propri delle varie epoche. Illimitata la rassegna delle maniglie odierne: che ne permette un'ampia scelta in rapporto a questo o a quel tipo d'arredo.

Progettate da affermati designer, che ne curano gli elementi compositivi ed ergonomici, gli attuali modelli sono solidi, resistenti, inalterabili nel tempo; quelli in

metallo (generalmente ottone) sono trattati in superficie con polveri e vernici epossidiche. Accanto alla riproposta di esemplari classici modellati su stili ispirati al passato nei quali rivive sapientemente rivisitato il gusto del tempo e ideali per porte in stile, si snoda il vasto repertorio di quelli moderni dalle forme ora semplici, essenziali, ora morbide, sinuose, equilibrate fino ad altri dalle linee più ardite, ideati sull'onda di concetti d'avanguardia, come ad esempio quelli ispirati al bolidismo, adatti ad ambienti moderni, fortemente caratterizzati. Sono

no maniglie d'autore recanti firme prestigiose del design italiano. Non solo le forme bensì anche il materiale impiegato, generalmente l'ottone, trae da indovinate accostamenti con altri materiali una sua inedita espressività. Lo ritroviamo accoppiato a radica, porcellana decorata a mano, madreperla, metacrilato in versione nera, canna di fucile o tinteggiata. Nello scenario dei pomoli, altrettanto dilatato quanto quello delle maniglie, si segnala la ricca selezione in vetro di Murano.

«Pezzi» d'arredamento

Le porte della casa moderna fra «semplice» decorazione e tecnologie d'avanguardia

Tra gli elementi che in virtù del loro apporto decorativo giocano un ruolo rilevante nel conferire tono agli ambienti, vanno annoverate le porte.

La loro peculiarità risiede nel fatto di aver fatto vivere in perfetta sintonia una tecnologia da terzo millennio con un segno estetico che racchiude i valori e la bellezza dell'essenza legnosa massiccia nel pieno rispetto della sicurezza totale: da notare che ogni esemplare della collezione costituisce «pezzo» d'arredamento che si inserisce armoniosamente in qualsivoglia tipologia ambientale sia essa classica o moderna.

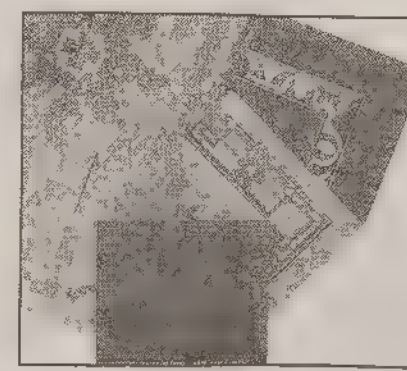
Ma veniamo alla descrizione di qualche modello, come «Gemma», in cui il caldo disegno creato dalla venatura del legno è arricchito da un motivo decorativo di decisa personalità costituito dall'armonioso incontro del legno con il vetro decorato e l'ottone; «Dibla», che all'essenzialità della struttura unisce un motivo ornamentale eseguito a incisione sul legno. E disponibile in legno ascherry naturale o chiaro e in versione laccata bianca. Come negli altri mo-



delli è possibile anche in quest'ultimo l'abbinamento con la cornice del medesimo legno della porta o laccata testa di moro. La collezione è completata da una varietà di esemplari corredati da cristalli temperati incisi che consentono eccezionali possibilità di personalizzazione e di abbinamento. Dalle nuove porte con cristallo trasparente alle versioni delicatamente decorate in verde, agli eleganti motivi floreali, artisticamente lavorati. Modelli tutti raffinati e di grande prestigio che permettono un tocco di classe in più agli ambienti e di fare della casa l'espressione della personalità individuale.

L'impiego del legno quale materiale da rivestimento risale ai primordi dell'umanità e col progredire delle civiltà questo materiale naturale è divenuto un vero e proprio elemento architettonico. La prima testimonianza del suo utilizzo nelle pavimentazioni si fa risalire al 1000 a.C. In epoca romana si sviluppa una sofisticata geometria di posa simile all'attuale «spina di pesce», mentre nel Medioevo ci si serve di tavole di legno comunemente accostando però specie legnose differenti a creare piacevoli contrasti cromatici.

Nel 1700, con l'avvento della moda a intarsio, le pavimentazioni assumono una notevole carica artistica ed effetti ricercati, mentre nel secolo XIX, col ritorno alla sobrietà e al piacere della casa intesa come punto di riferimento della quotidianità familiare, il legno, grazie al suo calore intrinseco, ne diviene uno dei protagonisti per eccellenza.



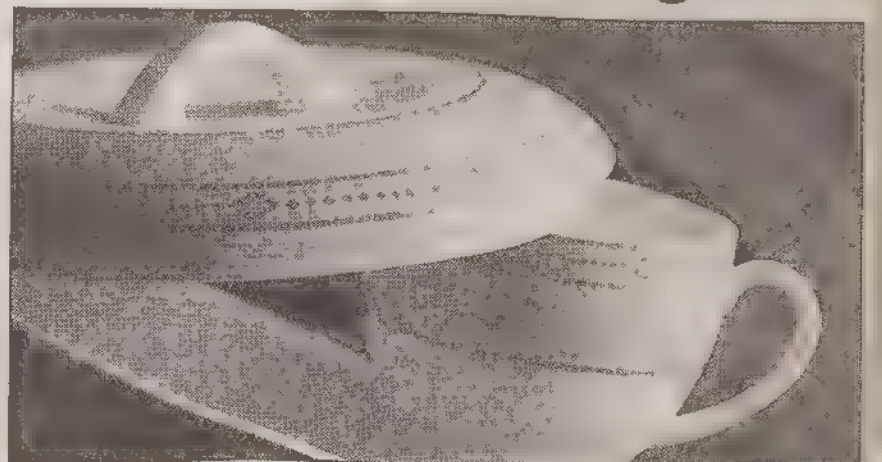
La disponibilità di un ampio spettro di essenze legnose dalle splendide colorazioni, la praticità di poter incollare un parquet in legno su qualsiasi sottofondo nuovo o preesistente ha dato l'avvio a un impiego sempre più massiccio di questo materiale.

Oltre al calore psicologico che da esso promana numerosi ne sono i pregi: la naturalezza, il costante mantenimento della propria temperatura indipendentemente dalle condizioni ambientali, l'elevato isolamento acustico, la resistenza all'usura, la durata. Tra le altre prerogative non va sottovalutata l'economicità e la facile manutenzione. Sotto il profilo arredativo, nessun altro materiale dona all'habitat domestico quell'aspetto tutto particolare fatto di eleganza, confortevolezza, accoglienza che una pavimentazione in legno è in grado di dare.

Numerose sono attualmente le essenze legnose nostrane ed esotiche impiegate nelle pavimentazioni, dotate ciascuna di caratteristiche proprie di colore e durata. Rovere, olivo, larice, noce, robinia si intrecciano a essenze pregiate provenienti da paesi lontani quali Congo, Malawi, Bolivia, Birmania, Paraguay e tantissimi altri, a dar vita a una nuova splendida selezione di parquet prodotti da un'azienda italiana. In essi geometrie, motivi floreali, disegni fantasiosi sono enfatizzati dalla suggestiva bellezza delle crome del materiale tra loro combinate.

Le proposte della blasonata Wedgwood

Il padre dei ceramisti inglesi



Creata nel 1759, la manifattura di porcellana Wedgwood continua inalterata la sua prestigiosa tradizione a livello internazionale, custodendo gelosamente intatta nel tempo l'esperienza e la perizia dei suoi artefici ed incoraggiando i propri artisti ad ispirarsi alle culture e alle tradizioni di ogni epoca e di ogni paese. Un marchio che perpetua gloriosamente da oltre due secoli il nome del suo artefice Josiah Wedgwood, non a caso definito il «padre dei ceramisti inglesi». La sua fama è legata anche alla prima realizzazione di una ceramica color crema con uno smalto molto chiaro che rappresentò la prima vera alternativa alla porcellana cinese ed europea dell'epoca. Tanto da ottenere dalla regina Carlotta la concessione di fregiarsi dell'appellativo «Queen's Ware». La bellezza ineguagliabile del materiale è testimoniata dal fatto che un servizio da tavola e da dessert, per un totale di 952 pezzi decorati con 1224 immagini raffiguranti tipiche scene paesaggistiche inglesi viene commissionato già nel 1774 alla manifattura dall'imperatrice Caterina II di Russia. Nel secolo XIX, la Wedgwood conquista il mondo intero con l'impiego di nuove tecnologie e l'introduzione della ceramica colorata e della «bone china», la porcellana inglese per antonomasia. Lucida, trasparente, leggera ed eccezionalmente resistente, gratificante all'occhio come un oggetto d'arte, può essere disinvoltamente impiegata e goduta quotidianamente. I servizi da tavola, ad esempio, possono ricevere insulti dovuti non soltanto alla manipolazione, ma anche all'attacco chimico, agli acidi ed alcali presenti nei cibi e all'effetto corrosivo di alcuni moderni detersivi. Capacità questa testata da un'innumerabile serie di prove di laboratorio cui gli stessi sono sottoposti. Il vasellame Wedgwood oltre ad essere bello è anche eminentemente pratico, posto che la «bone china» è una delle più forti e resistenti porcellane. Basti pensare che quattro tazzine da caffè possono agevolmente sopportare il peso di una Rol-

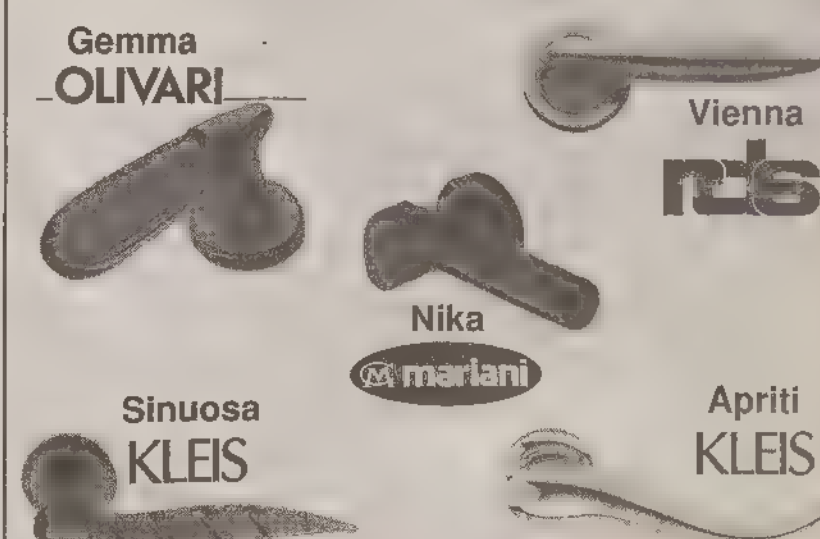
ls-Royce. Può essere messo anche in lavastoviglie e nel freezer ed alcuni modelli pure nel forno e nel forno a microonde (tranne quelli che

contengono nella decorazione oro o platino). Da segnalare che tutta la gamma dei servizi Wedgwood è dotata della garanzia per un anno contro le rotture.

LA SERRATURA

Trieste via Diaz, 6 - Tel. 301843

a proposito di...
MANIGLIE



WEDGWOOD

«Bone China» dal 1812
il gusto della perfezione
incredibilmente trasparente

GARANTITE PER UN ANNO
CONTRO LE ROTTURE

in esclusiva a Trieste

**GIOVANNI
CESCA**
Boutique Christoffe

Via Mazzini 17 - Tel. 040/631838

EDIL BM SERRAMENTI
RIVENDITORE AUTORIZZATO

VASTO ASSORTIMENTO PORTE PER INTERNI

- LEGNO MASSICCIO
- LACCATE
- TAMBURATE

PORTE TAMBURATE IN NOCE TANGANICA A PARTIRE DA L. 249.000 + IVA (fino esaurimento scorte)

GAROFOLI
VIA CONTI 11/a - Telefax 040/371559

SERRATURE CASSEFORTI GRAZIANO
di Zugna Graziano

TEL. 0337/549318
servizio d'urgenza

ASSISTENZA 24h su 24h

PREZZI MODICI

TRIESTE
Via E. Toti 14/E
tel. fax. 040/652422

VILLAGGIO DEL PESCATORE Alla Regione subentrano Comune e Iacp

Le case passano di mano

Ansia fra chi aspettava il riscatto: tutto da rifare?

Il Villaggio del Pescatore cambia proprietario. Case, terreni e strade della piccola frazione del Comune di Duino-Aurisina già da un anno non sono più di proprietà della Regione.

Come stabilito da una legge regionale, entrata in vigore il 6 settembre del 1996, i beni immobili, destinati a civile abitazione, sono passati sotto il controllo dell'Istituto autonomo per le case popolari, mentre i terreni e fabbricati non adibiti ad abitazione civile, nonché le aree verdi e le strade, sono stati acquisiti a titolo gratuito dal Comune di Duino-Aurisina.

Un passaggio di proprietà un po' tardivo, se si vuole (basti pensare che il trasferimento del patrimonio regionale è stato formalizzato ben un anno dopo la pubblicazione sul Bur della legge), ma sicuramente importante per gli abitanti del Villaggio del Pescatore.

«Si tratta certamente di una svolta significativa nella storia di questo borgo», spiega il sindaco del Comune, Giorgio Depangher - creato apposta per i profughi istriani. Dopo cinquant'anni di vita passati in questo territorio, una conferma di appartenenza anche formale al nostro Comune è quasi un atto dovuto. Un atto dovuto che, di fatto, aggiunge all'elenco dei beni immobili comunali tutta una serie di magazzini affittati in gran parte alle cooperative di maricoltori della zona e ad alcuni gruppi sportivi e nautici.

L'amministrazione - prosegue Depangher - si occuperà di rinnovare alcuni



Villaggio del Pescatore: il Comune deciderà di tenere, oppure di vendere, gli immobili appena ricevuti?

contratti di locazione già scaduti, mentre rimangono confermati quelli ancora in essere, stipulati in precedenza dalla Regione. In seguito il Comune dovrà valutare se mantenere o meno inalterati gli importi attuali dei canoni d'affitto, o se adeguarli.

Non è escluso infine che il Comune decida di alienare alcuni immobili, attualmente in condizioni precarie. «Le eredità patrimoniali spesso sono difficili da gestire», conclude infatti Depangher, «in questo caso dovremo valutare se è più

conveniente ristrutturare alcuni edifici oppure venderli, risparmiando così spese di gestione troppo onerose». L'ultimo passaggio di proprietà non risolve tuttavia ogni problema degli abitanti del Villaggio.

E infatti ancora apertissima una questione che interessa circa una quarantina di residenti del Villaggio «vecchio». Queste persone aspettano da più di dieci anni di poter riscattare l'alloggio che, ai tempi dell'esodo, fu loro assegnato dall'Ente delle Tre Venezie. «Allora si parlò della possi-

bilità di un riscatto venticinquennale di queste case», spiega Matteo Bernardis, da sempre residente al Villaggio - e molti di noi hanno spedito richieste su richieste per sapere se era possibile riscattare l'appartamento dove viviamo. Abbiamo parlato con decine di persone, siamo andati alla Regione, alla Provincia, abbiamo discusso con i responsabili dello Iacp. Finora però le pratiche sono rimaste nel cassetto. E a questo punto non sappiamo come fare per riscattare la nostra casa, né quanto soldi ci chiederanno i nuovi proprietari.

Il rischio infatti è che, adesso, lo Iacp non tenga più conto dell'importo dovuto per il riscatto negli anni in cui fu fatta la prima domanda da parte degli interessati, e sia quindi intenzionato a ritoccare la cifra in base alle stime attuali.

A queste nuove condizioni probabilmente molti abitanti non sarebbero più in grado di acquistare la casa dove vivono da quaranta, cinquant'anni.

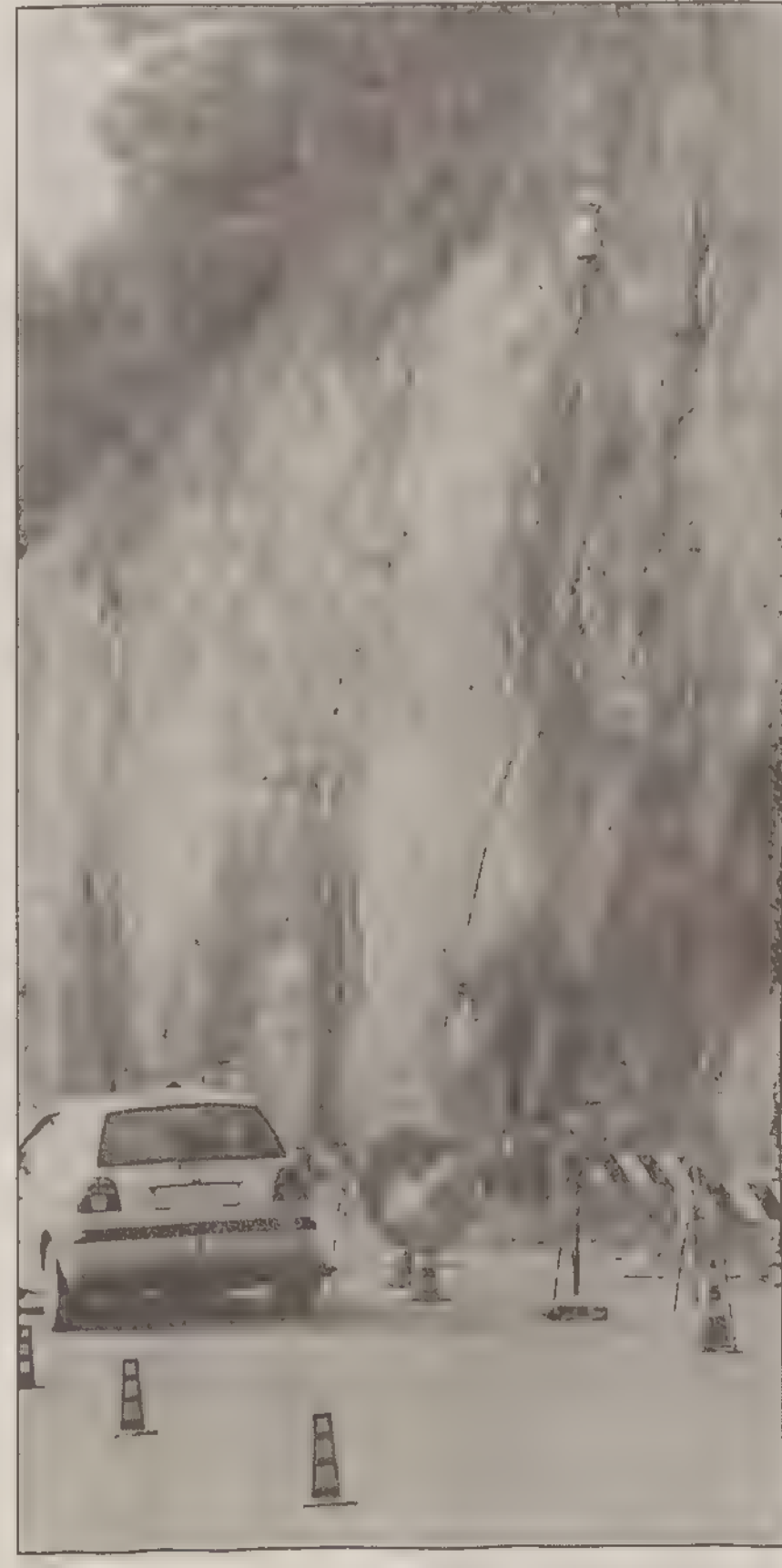
A sostegno della loro istanza però, l'Amministrazione comunale di Duino-Aurisina si è già mobilitata, di concerto con la presidenza della Provincia, chiedendo un incontro urgente con l'assessore regionale all'edilizia De Gioia. E, probabilmente, già nei prossimi giorni il caso potrà venir discusso in una riunione allargata che prevede anche la presenza dei rappresentanti del Comitato cittadino del Villaggio del Pescatore, nel tentativo di trovare una soluzione soddisfacente al problema.

Erica Orsini

Per fortuna senza conseguenze, e senza interruzioni della viabilità

Costiera, crollo frenato

Cede la copertura in cemento dei tubi dell'acqua



Il ciglione dopo la «frana». (Foto di Andrea Lasorte)

Sembra certo che il guaio sia stato determinato non tanto dalle infiltrazioni, quanto dalle radici degli alberi cresciuti sul ciglione carsico

Un ennesimo crollo ieri, sulla Costiera, nei pressi della Galleria naturale. Questa volta, però, l'Anas non c'entra.

A franare infatti non sembra essere stata la parete rocciosa, sottoposta da mesi a un lunghissimo lavoro di consolidamento, ma la vecchia copertura di cemento di alcune tubature dell'acqua gestite dall'Acegas.

Il vecchio e obsoleto involucro di calcestruzzo della condotta presente, che porta l'acqua

alle case di Aurisina-Santa Croce, non ha retto, e si è schiantato al suolo. La grande massa di cemento avrebbe potuto provocare grossi danni se non fosse stata prov-

videnzialmente trattenuta dalla nuova imbragatura metallica disposta in quel punto, solo pochi mesi fa, proprio dagli uomini dell'Anas.

A causare il fattaccio, secondo gli esperti dell'Acegas, accorsi sul ruolo dell'incidente, non dovrebbero essere state comunque delle infiltrazioni d'acqua, ma le radici degli alberi cresciuti sul ciglione carsico che so-

vrasta la Costiera. Già ieri gli operai dell'Acegas hanno provveduto a una prima «messa in sicurezza» del tratto di strada interessato dal crollo. Nelle prossime settimane si vedrà poi di risistemare la condotta trovando un sistema di copertura delle tubature nuovo, e maggiormente affidabile.

I lavori ad ogni modo non dovrebbero provocare grossi disagi alla circolazione. Una chiusura al traffico della strada è infatti già da escludere.

Nel contempo proseguono gli interventi dell'Ente nazionale per le strade, che è tuttora presente sulla Costiera con alcuni

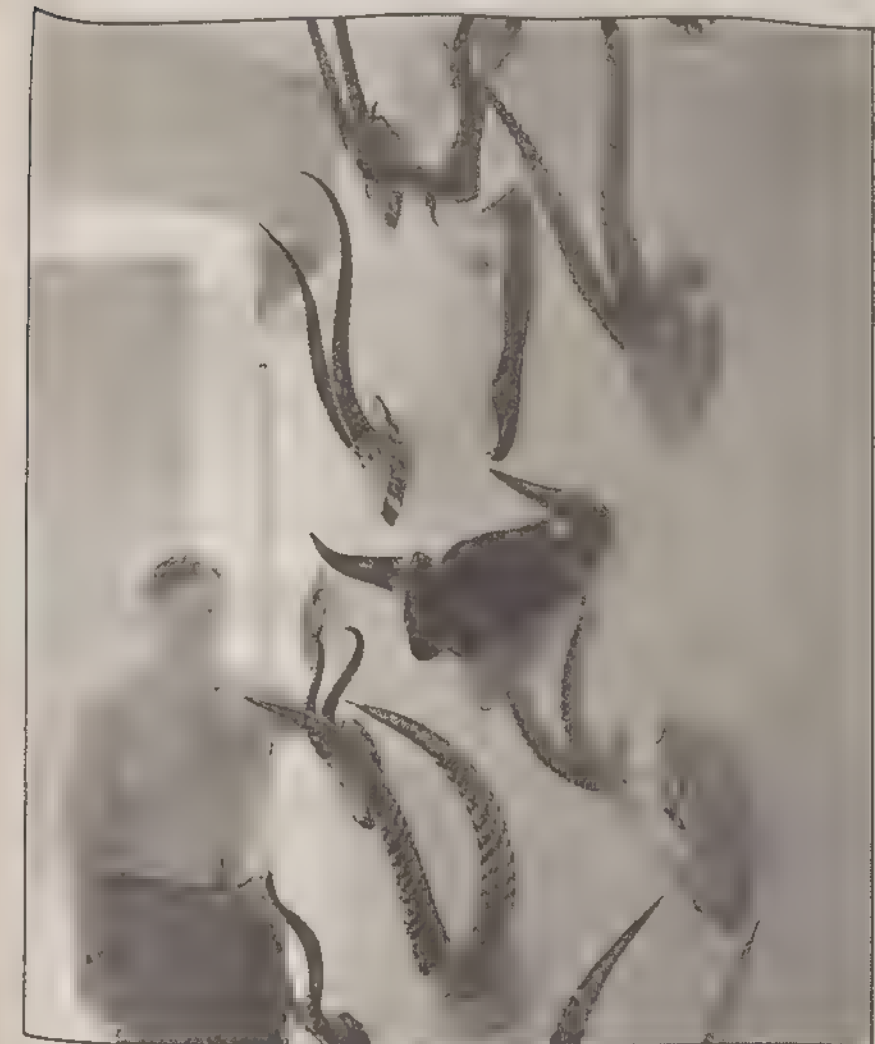
cantieri. In particolare, si protrarranno ancora per un bel po' i lavori di consolidamento di un muro situato al di sopra di due abitazioni. A intervento ultimato, dalla parete rocciosa ci si sposterà sul manto stradale, attualmente in condizioni assai precarie. Anche i lavori di asfaltatura non dovrebbero però provocare grossi disagi alla viabilità.

e.o.

Donazione di una quarantina di pezzi appartenuti a un imprenditore morto quattro anni fa a Muggia

La sua Africa: trofei di caccia per il museo

Guerrino Cova arredò addirittura la propria casa con resti animali



Ruggero Calligaris, del Museo di storia naturale, con alcuni esempi della donazione Cova. (Foto Lasorte)

Nei giorni scorsi un'interessante donazione al Museo civico di storia naturale è andata a incrementare le collezioni scientifiche triestine. Si tratta di reperti di fauna africana, provenienti dalla passione per la caccia di un imprenditore locale, attivo nell'area di Addis Abeba e in Kenya.

A quattro anni dalla sua morte, i figli hanno deciso su consiglio di un amico di donare al Museo di piazza Hortis oltre una quarantina di questi trofei. Gli animali appartenevano alla specie degli ungulati (cobo, cudu maggiore, orici, antilopi d'acqua, alcelafi, ecc.) e a quella dei volatili (dalla coda rossa, buteo, gruccioni, dimenelli, lofoceoro, ecc.).

Il cacciatore in questione si chiamava Guerrino Cova. Era nato a Pinguente nel 1914. Dopo aver partecipato alla campagna d'Africa nel '35, restò affascinato da quelle terre, e decise di trasferirsi, e di svol-

gere là la sua professione nel campo dell'edilizia. E negli anni di permanenza in Africa si dedicò anche alla caccia, trasmettendo la sua passione anche ai figli Claudio, Scipione e Rita.

Ora i pezzi della collezione verranno sistemati secondo criteri museali per essere quindi messi a disposizione degli studiosi

Dopo il suo rientro in Italia, avvenuto nel '74, abitò a Muggia nella villa costruita all'inizio del secolo da Carlo de Almerigotti a Lazaretto, nota come «el castello». Una parte della casa venne arredata con trofei e manufatti portati come ricordo dall'Africa; curiose sono senz'altro le maniglie delle porte, ricavate da zanne di facocero (maiale africano selvatico).

Questa donazione richia-

ma alla mente un'altra, avvenuta negli anni Venti, a opera del triestino Umberto de Cicuta. Lo scheletro dell'elefante che oggi accoglie i visitatori all'ingresso del museo (è alto circa tre metri e mezzo), e che al tempo era il più grande esistente in Italia, e forse anche in Europa, venne abbattuto dal donatore nei pressi del lago Tanganika.

È interessante notare che, per sistemare l'elefante nella sala, si è dovuto alzare il soffitto di circa un metro. Furono donati inoltre dal de Cicuta lo scheletro completo di un ippopotamo, un leone con cucciolo, e tutti gli altri animali e trofei che oggi compongono la «sala africana» del museo. Di recente, poi, questa sala è stata arricchita con l'esposizione di due zanne d'elefante, di notevoli dimensioni.

Ora la donazione di Cova verrà sistemata secondo criteri museali, per essere quindi messa a disposizione degli studiosi.

Cristina Sirca

CODE



Si asfalta in via Flavia e il traffico piomba nel caos

Cominciano i lavori di asfaltatura e il traffico va in tilt. Ieri pomeriggio in via Flavia, in prossimità di Aquilina, la situazione, secondo molti osservatori, ha raggiunto il livello di emergenza. I lavori sono iniziati sulla corsia che va da Aquilina a Trieste e in pochi minuti, visto il traffico molto sostenuto, la situazione è precipitata nel caos. Lughe code che verso le 18 hanno raggiunto e sorpassato il chilometro sia in una che nell'altra direzione. E questo nonostante i vigili di Muggia fossero intervenuti prontamente per fronteggiare la situazione e dirigere il traffico. Tantissime le proteste. Alcuni residenti a Muggia hanno impiegato anche 50 minuti per arrivare a casa. E la situazione è stata complicata anche per i concomitanti lavori in corso sulla strada di Caresana, una via alternativa per arrivare a Muggia. Dalle 8 alle 17 la strada è chiusa per lo scavo e la posa di tubature idriche. Al momento della riapertura si sono riversate su quel percorso un alto numero di vetture che hanno intasato le frazioni. Come conseguenza ancora file e nuove atese. In serata erano invase dalle automobili via di Zaulle, via di Noghère, la galleria di Aquilina fino all'incrocio tra la statale che porta al confine e la strada provinciale di Farnei. Il Comitato di Monte d'Oro e il Ccd-Cdu hanno annunciato sonore proteste.

Duino-Aurisina:

Orari scolastici

Il 15 settembre si riaprono le scuole. Questi gli orari dell'Istituto comprensivo sperimentale di Duino-Aurisina. Per le materne: accoglienza dalle 8 alle 9, uscita tra le 12 e le 13. Per le elementari di Aurisina e di Sistiana: inizio alle 8, uscita alle 12.30. Per le scuole di Duino: inizio alle 8.15 e uscita alle 12.45. Per le scuole di Santa Croce (con la mensa): dalle 8.30 alle 13. Scuola media di Sistiana: per le classi seconda e terza dalle 8.30 alle 12.30, per la prima dalle 9 alle 12.30. Il 15 non funzionerà lo scuolabus.

E' nata una cooperativa con 2300 soci

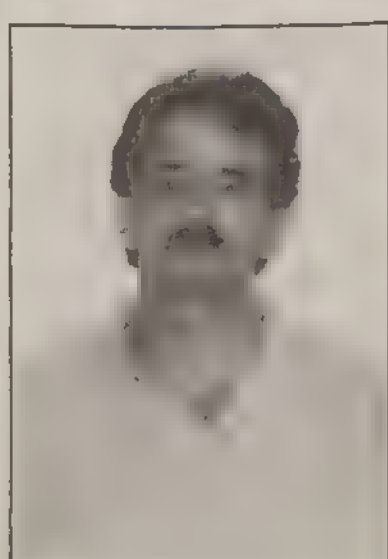
«Primorski», avvio

La lunga, grave crisi del quotidiano in lingua slovena «Primorski Dnevnik» non è ultimamente oggetto di attenzione pubblica, ma che cosa succede dietro le quinte? Lo spiega in una nota la Cgil, rendendo noto che in questi ultimi mesi si è formata una cooperativa, con 2300 soci, che sono state fornite le garanzie a copertura del debito pregresso, che si sono poste le basi per un futuro più tranquillo, sempre che «dal governo di Lubiana arrivino i finanziamenti da tempo promessi e purché il governo italiano si deci-

da a erogare i contributi stabiliti dalle leggi a favore dell'editoria, che da sempre vengono liquidati con metodico ritardo». La nota riguarda soprattutto la situazione del personale poligrafico, che - spiega la Cgil - ha fatto grandi sacrifici, è stato costretto a sobbarcarsi debiti, a congelare la quattordicesima mensilità, a vivere nell'arco di sei anni periodo di cassa integrazione costanti, ad accettare «multimansioni», mobilità interna, riqualificazione professionale, pur di garantire l'uscita del giornale.

MUGGIA Fermati dopo un avvistamento casuale a Chiampore

Quattro clandestini e un «passeur»



Fadil Alibasic: arrestato.

La Opel Calibra è considerata una bella auto sportiva. Per questo motivo un carabiniere della compagnia di Muggia l'altro giorno, quando ha visto transitare nei pressi di Chiampore appunto una Calibra, ha soffermato lo sguardo. Ma non ha notato solo l'auto, ha visto che dentro c'erano cinque persone dall'aspetto non proprio rassicurante. Il militare ha avvisato via radio i colleghi di un posto di controllo che, dopo poco, hanno fermato la Calibra. Dentro c'erano quattro clandestini serbi, e alla guida ovviamente il passeur. Così sono scattate le manette ai polsi di Fadil Alibasic, 45 anni, bosniaco residente a Portorose. Nelle sue tasche i militari hanno trovato diverse centinaia di marchi. Denaro che, secondo gli investigatori, altro non era che il prezzo per il viaggio attraverso il confine. I quattro serbi, che non avevano i documenti in regola, sono stati accompagnati all'ufficio stranieri per l'espulsione.

Altri tre clandestini sono stati bloccati dai carabinieri di Aurisina al parcheggio del Motel Agip a Duino. I tre erano passeggeri di un'auto condotta dal cugino di uno di questi, che è stato denunciato.

IL DALAI LAMA ALL'ISTITUTO INTERNAZIONALE DI STUDI SUI DIRITTI DELL'UOMO

per parlare di libertà religiosa e di pensiero.

All'Istituto Internazionale di Studi sui Diritti dell'Uomo (Via Canth, 10), il Dalai Lama, su invito del presidente, prof. Guido Gerin, affronterà il tema della difesa della vita nella visione filosofica del Tibet, che attribuisce alla meditazione e all'autocoscienza un ruolo fondamentale. Un argomento trattato dall'Istituto di Trieste, anche in un volume di recente pubblicazione sulle Manipolazioni al cervello, valutazioni etiche e diritti dell'uomo.

Secondo la tesi del Dalai Lama la nostra vita ha inizio con il dolore della nascita e finisce con il dolore della morte, ma fra i due momenti si sviluppa l'intera attività pensante, che si oppone all'ignoranza.

Nella sede dell'Istituto (venerdì 12 settembre), il Dalai Lama si confronterà con altri docenti universitari e membri dell'apposita commissione di studio in materia di libertà religiosa come conseguenza della libertà di pensiero.

Alle ore 11.40 è prevista una conferenza stampa.

CMT - CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

SE COMPRI:

ENTRA IN UNA DELLE NOSTRE 13 AGENZIE E POTRAI TROVARE LE OFFERTE DI TUTTI E FISSARE SUL POSTO L'APPUNTAMENTO CHE DESIDERI.

IL SISTEMA DI VENDITA PIÙ AVANZATO D'ITALIA

SE VENDI:

IL TUO IMMOBILE VIENE PRESENTATO IN QUESTA PAGINA ED È PRESENTE NELLE OFFERTE AI CLIENTI DI TUTTE E 13 LE AGENZIE COLLEGATE.

ZONA GIORNO PIÙ UNA STANZA

FRESCOBALDI recente soggiorno con cucinino, matrimoniale, bagno, veranda, soffitta posto auto coperto, 112.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

SEMICENTRALI nel verde, recenti, tranquillissimi, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, terrazzo, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo, posto auto. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

ZONA ROSSETTI, recente, tranquillo, ascensore, soggiorno, cucinetta, matrimoniale, bagno, ripostiglio, grande terrazzo, riscaldamento autonomo, tutto in ottime condizioni. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

MANSARDINA quasi un monolocale. Pressi Viale / Giardino Pubblico. Angolo cottura, soggiorno, camera, bagno, Caminetto. Termoautonomo, ascensore. «Griffata» e accessoriata. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

MANSARDINA simpaticissima, con finestre e lucernai. Pressi ospedale Maggiore. Cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, 56 mq simpaticamente atletici. Bella casa. 70.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

TRIBUNALE splendido alloggio, condominio signorile. Bella cucina con grande terrazzo, salone 37 mq, matrimoniale, servizi separati. 82 mq totali confortevolissimi. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

RONCHETO soleggiatissimo ultimo piano con ascensore, stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggolo con vista aperta. Lire 76.000.000. GREBLO 362486.

GRETTA in casetta ristrutturata 3 appartamenti nuovi, matrimoniale soggiorno angolo cottura bagno ripostiglio, termoautonomo, possibilità giardino da 115.000.000 GREBLO 362486.

DONATELLO - BOSCHETTO recente, vista città: soggiorno, stanza, cucina, bagno, ripostiglio, poggolo, cantina, piano alto, ascensore, 100.000.000 PIZZARELLO 040/766676.

VIA VALDIRIVO piede-a-terre di circa 75 mq con possibilità sopralco, in ottimo stato con ascensore e autometano. QUADRIFOGLIO 040/630175.

DUINO mare, in palazzina recente, cucinino soggiorno matrimoniale bagno poggoli cantina giardino e posto macchina condominiali. QUADRIFOGLIO 040/630174.

D'ANNUNZIO adiacenze in ottime condizioni cucina soggiorno camera bagno ripostiglio autometano 110.000.000. VIP 040/634112-631754.

ZONA GIORNO PIÙ DUE STANZE

BORGIO S. SERGIO, piano alto, ascensore, soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, 2 poggoli, ripostiglio, cantina, posto auto. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

ROTONDA BOSCHETTO adiacenze appartamento signorile splendidamente rinnovato composto da salone 2 ampie camere cucina abitabile doppi servizi ripostiglio balcone e terrazzo riscaldamento ascensore. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

PANORAMICO ultimo piano totalmente ristrutturato salone 2 stanze 2 poggoli cucina abitabile bagno ripostiglio lavanderia cantina riscaldamento autonomo ascensore. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

RESIDENZIALE, a 2 passi dal centro, super alloggio 110 mq cucina, saloncino, 2 camere, 2 bagni, splendido terrazzo 30 mq, box auto. Per raffinati. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

MANSARDA, Barriera, molto carina e particolare. 140 mq in piccolo condominio d'epoca. Totalmente abitabile. Adattissima animi artistici. RIBASSATI 225.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ULTIMO PIANO «Sangiacomino». Molto carino e molto panoramico. Grande cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, atrio, poggolino. Esclusivamente giovani «allenati» 100.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CADORNA paraggi ampio appartamento ristrutturato, 2 stanze da 31 mq ognuna, stanzetta cucina abitabile bagno servizio cantina termoautonomo lire 150.000.000. GREBLO 362486.

MUGLIA, sul mare in palazzina signorile, appartamento con giardino: atrio, soggiorno, cucina, bagno, 2 stanze, ripostiglio, cantina, poggolo, posto auto. Vista mare. Lire 240.000.000. MUGLIA IMMOBILIARE tel. 040/275118.

CAPPELLO adiacenze grande appartamento da rimodernare composto da salone 2 stanze stanzetta cucina bagno 115.000.000 terzo piano. PIRAMIDE 040/360224.

CENTRALISSIMI appartamenti primo ingresso pronta consegna ottimamente rifiniti salone cucinino 2 camere bagno lavanderia terrazzo sul verde autometano 290.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

ADIACENZE COMMERCIALE - ZELIK recente: soggiorno, cucinino arredato nuovo, matrimoniale, stanzetta, ripostiglio, bagno, poggolo, cantina, ottime condizioni, IV piano, ascensore. PIZZARELLO 040/766676.

D'ANNUNZIO piano alto, ascensore, 2 stanze, stanzino, cucina abitabile con poggolo, bagno, wc, cantina, 145.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

FLAVIA adiacenze Paradiso semi-recente: soggiorno, matrimoniale, stanzetta, cucina, poggoli, cantina, 90 mq, buone condizioni. PIZZARELLO 040/766676.

ROIANO ultima disponibilità in Edilizia Convenzionata con quota mutuo Frie ventennale al tasso fisso del 4% appartamento con salone 2 stanze 2 bagni cucina poggolo autometano box auto. QUADRIFOGLIO 040/630174.

APIARI primingressi rifinitissimi con parziale vista mare, cucina soggiorno stanza stanzetta doppi servizi poggolo e box. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ZONA PAISIELLO recente con posto macchina, cucina soggiorno camera cameretta bagno ripostiglio poggolo 137.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.

GAMBINI primingressi in edilizia convenzionata con intervento di mutuo regionale, disponibilità di appartamenti composti da cucina soggiorno stanza stanzetta servizi ripostiglio poggoli o terrazzo, cantina, box o posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630175.

VIALE adiacenze ultimo piano soleggiato panoramico cucina soggiorno camera cameretta bagno veranda 75.000.000. VIP 040/634112-631754.

SEVERO adiacenze stabile recente cucinino soggiorno camera cameretta bagno ripostiglio poggolo cantina 115.000.000. VIP 040/634112-631754.

ALPI GIULIE recente signorile soggiorno cucina camera cameretta doppi servizi ripostiglio terrazzo soffitta 195.000.000. VIP 040/634112-631754.

AURISINA appartamento in villino bifamiliare cucinotto tinello due camere ampia cantina 200 mq giardino 198.000.000. VIP 040/634112-631754.

ZONA GIORNO PIÙ TRE STANZE

ZONA ROSSETTI, soggiorno, matrimoniale, 2 stanzette, cucina abitabile, bagno, cantina, riscaldamento autonomo, in buone condizioni. L. 138.000.000, possibilità box. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

SEMICENTRALE recente, luminoso, soggiorno, 2 stanze, mansarda, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo vista libera, ultimo piano con ascensore, riscaldamento autonomo. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

TRIBUNALE in palazzo signorile appartamento con ampia metratura composto da salone doppio 2 stanze e stanzetta cucina abitabile doppi servizi ripostigli balcone riscaldamento adatto studio legale CIVICA ROMANELLI 040/660890.

ZONA BELLOSQUARDO, panoramico ultimo piano, vista mare, ampia metratura, buone condizioni; San Vito, luminosissimo ultimo piano, 140 mq da sistemare. GEOM. GERZEL 040/310990.

MANSARDE CENTRALI, splendido palazzo d'epoca magnificamente ristrutturato 120/130 mq possibilità anche «al grezzo». Ascensore, tranquillità e perfino nel verde! GEOM. MARCOLIN 040/366901.

PANORAMICO attico vista mare di 141 mq, salone 3 stanze cucina con tinello doppi servizi ripostiglio, più terrazzo di 52 mq. GREBLO 362486.

ROTONDA BOSCHETTO paraggi piano alto con ascensore, 3 stanze soggiorno con cucinotto bagno ripostiglio veranda poggolo e grande cantina, lire 190.000.000. GREBLO 362486.

SEVERO ALTA recente salone cucinino soggiorno 3 camere bagno servizio 2 balconi soffitta 220.000.000. VIALE ADIACENZE epoca 205 mq elegantemente ristrutturati 305.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

BORGIO TERESIANO - VIA FILZI IV piano, ascensore, 6 stanze, cucina, bagni, soffitta, 185 mq adatto ufficio o abitazione, discrete condizioni 275.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

PORTICI CHIOZZA adatto studio abitazione: salone, 4 stanze, cucina, bagno, soffitta, completamente ristrutturato, autometano, 150 mq, ascensore, stabile buona presenza. PIZZARELLO 040/766676.

CRISPI ALTA, prestigiosa palazzina d'epoca, ampio appartamento suddiviso in salone di 66 mq, cucina 4 stanze, servizi, lavanderia, grande terrazzo, cantina, box auto. Informazioni riservate. QUADRIFOGLIO 040/630174.

FORO ULPiano ultimo piano d'ampia metratura, cucina, grande salone, tre stanze, stanzino, doppi servizi, ripostigli, poggoli, ampia soffitta, ascensore, autometano. QUADRIFOGLIO 040/630175.

CENTRALISSIMO in bel palazzo d'epoca, salone doppio, tre camere, servizi, ripostiglio, balconi, soffitta. QUADRIFOGLIO 040/630174.

SCORCOLA adiacenze soleggiato salone cucina tre stanze doppi servizi ripostiglio autometano cantina 180.000.000. VIP 040/634112-631754.

ERICA adiacenze moderno nel verde soggiorno cucina tre camere doppi servizi ripostiglio poggolo cantina garage 225.000.000. VIP 040/634112-631754.

STRADA DEL FRIULI adiacenze moderno signorile vista mare salone con caminetto cucina due camere cameretta doppi servizi ripostiglio terrazzo cantina 400.000.000. VIP 040/634112-631754.

COMMERCIALE adiacenze splendida vista mare eccellenti condizioni

salone cucina due camere cameretta doppi servizi ripostiglio ampi poggoli cantina 435.000.000. VIP 040/634112-631754.

VILLE E CASSETTE

CASSETTE da ristrutturare su due livelli, con ampio giardino alberato o cortile proprio, varie zone e metrature. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

VISOGLIANO in ottima posizione tranquilla immersa nel verde vendesi villetta recente vista mare grande salone con caminetto zona pranzo cucina abitabile due bagni due stanze matrimoniali patio con caminetto esterno ampio giardino con alberi da frutta orto box auto cantina. GRATTA-CIELO 040/635583.

MUGLIA, Strada per Lazzaretto, in posizione dominante, villa unifamiliare adatta anche residenza estiva, giardino, parcheggio, pontile. Vista incantevole mare. Lire 355.000.000. MUGLIA IMMOBILIARE tel. 040/275118.

MUGLIA, vicino al centro, terreno di 1000 mq con rudere da ristrutturare. Progetto approvato per bifamiliare di immediata costruzione. Bucasoli pagata, lire 200.000.000 trattabili. MUGLIA IMMOBILIARE tel. 040/275118.

MUGLIA graziosa villa decennale indipendente con superba vista mare con ampio garage, taverna con caminetto mansarda, giardino 640 mq 540.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

DUINO confinante sentiero Rilke casetta indipendente da rimodernare su 2 livelli con terrazza e giardino 750 mq 350.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

OPICINA posizione centralissima ma silenziosa tipica casa carsica ristrutturata accostata con piccolo cortileto cucina soggiorno 3 camere 2 bagni lavanderia mansarda 380.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

MALCHINA, tipici villini carsici, disposti su due livelli suddivisi in cucina soggiorno 2 stanze 2 bagni ripostiglio poggolo, giardino, posto macchina da 345.000.000, con mutuo al tasso fisso del 6.80%. Consegna fine anno. QUADRIFOGLIO 040/630175.

SAN LUIGI, posizione tranquilla, casetta unifamiliare 135 mq su tre livelli in ottime condizioni con giardino, senza accesso auto. QUADRIFOGLIO 040/630174.

OPICINA centro, posizione tranquilla, ampia villa recente su tre livelli con 1000 mq di giardino. Informazioni riservate. QUADRIFOGLIO 040/630174.

LOCAZIONI

PER STUDENTI, zone centrali, anche vicino all'Università nuova, appartamenti arredati, recenti, 2/3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

PER RESIDENTI, semicentrale, recente, luminoso, soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, poggolo vista libera, piano alto, ascensore. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

UFFICIO Tribunale, atrio, 4 stanze grandi, bagno, ripostiglio, l.o piano, ascensore, ottimo stabile. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

SALITA PROMONTORIO, in ottimo stabile con ascensore appartamento ampia metratura 5 stanze stanzino cucina abitabile doppi servizi poggolo autometano affittasi vuoto referenziati contratto patti in deroga 4+4. GRATTA-CIELO 040/635583.

ZONA BURLO, ammobiliato, stan-

za soggiorno cucinino bagno e poggolo vista aperta, lire 600.000 più spese condominiali. GREBLO 362486.

STRADA GUARDIELLA, appartamento ammobiliato, 2 stanze cucina abitabile bagno poggolo. Lire 1.000.000 più spese, contratto annuale non residenti. GREBLO 362486.

FLAVIA 3.o piano con ascensore: stanza soggiorno cucinetta con tinello bagno ripostiglio e 2 poggoli, lire 700.000 più spese. GREBLO 362486.

GIULIANI 3.o piano ammobiliato, 2 stanze soggiorno cucinino doppi servizi ripostiglio e terrazzino. Lire 850.000 più spese. GREBLO 362486.

CANOVA adiacenze grande appartamento al 6.o piano, salone soggiorno cucina due stanze doppi servizi ripostigli terrazzino. Lire 1.200.000 più spese. GREBLO 362486.

AFITTANZE AMMOBILIATI A NON RESIDENTI bellissima MANSARDA centralissima perfetta cucina/soggiorno 2 stanze autometano 1.035.000 «Il Giulia» vicinanze recente cucinona 2 stanze 750.000. PIRAMIDE 040/360224.

PER RESIDENTI affittasi appartamento vuoto ottime condizioni via della Tesa grande ingresso cucina camera cameretta bagno wc ripostiglio riscaldamento 700.000. PIRAMIDE 040/360224.

SISTIANA VILLA INDIPENDENTE panoramica arredata grande metratura con 2000 mq giardino affittasi uso foresteria o tempo determinato 2.000.000 mensili. PIRAMIDE 040/360224.

GRETTA prestigiosa palazzina nel verde affittiamo appartamento ammobiliato vista mare salone cucina 3 camere 2 bagni ripostiglio terrazzo garage cantina 2.150.000. PIRAMIDE 040/360224.

AFITTASI APPARTAMENTI ARREDATI varie dimensioni zone D'Annunzio - Ospedale - Settefontane da 500.000 a 900.000 mensili. PIZZARELLO 040/766676.

1.500.000 UFFICIO o ABITAZIONE piazza Oberdan-Beccaria, 130 mq, 3 stanze, ampio ingresso, cucina, poggoli, servizi, III piano, ascensore, riscaldamento autonomo. PIZZARELLO 040/766676.

PANORAMICISSIMO BARCO-LA, salone, matrimoniale, bagno, cucina arredata nuova, grande terrazza e ampia mansarda abitabile comunicante, parcheggio, 2.000.000 compreso riscaldamento condominio. PIZZARELLO 040/766676.

IN POSIZIONI CENTRALI disponibilità d'appartamenti arredati per non residenti soggiorno 1-2 stanze. QUADRIFOGLIO 040/630174.

SANSOVINO cucina soggiorno camera bagno ripostiglio due poggoli 700.000; altro Pindemonte 600.000 contratto patti in deroga. VIP 040/634112-631754.

TERRENI

MUGLIA terreni pianeggianti agricoli recintati: 1) 1400 mq con piccola costruzione condonata e roulotte 60.000.000 2) panoramico 2100 mq attiguo strada e abitazione 80.000.000 PIRAMIDE 040/360224.

DOMIO terreno con progetto approvato per villa bifamiliare 120.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.

MAGAZZINI E BOX

ROSSETTI vicinanze recente e comodo box auto indipendente con acqua e luce, lire 45.000.000. GREBLO 362486.

IPPODROMO adiacenze magazzino 72 mq, forma regolare, adatto an-

che tabo box per 3 automobili, accesso carrabile vendesi lire 60.000.000 trattabili. GREBLO 362486.

AZIENDE

CEDESI centralissimo negozio e laboratorio cornici e videonoleggio. Ottimo avviamento. CASAPROGRAMMA 040/366544.

ABBIGLIAMENTO centralissimo grande passaggio, locale 120 mq con sopralco, appena rinnovato, licenza tabella IX, trattative riservate. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

OCCASIONISSIMA negozietto specializzato vendita caramelle, bonbon, cioccolate, caffè ecc. RARISSIMA OFFERTA, muri e licenza 80.000.000! Possibilità ampliamento attività e metratura. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

BIRROTECA / RISTORANTINO / PUB ... di più! Ambiente adatto a tutte le personalità e gusti. Centrale e già ben avviato. Licenza cucina, alcolici/superalcolici. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ABBIGLIAMENTI, posizioni centrali/centralissime: 20 mq splendida posizione - 140 mq specializzati «sportivo» - 130 mq invidiabile passaggio - 60 mq economicissimi. Da 110.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALISSIMO NEGOZIO cedesi previo rimborso spese, 60 mq posizionati in splendida zona di passaggio. Vettrine. Equo contratto locazione. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CEDESI: negozio dischi affarone 30.000.000 inventario compreso. GIOIELLERIE vari prezzi. PANIFICIO con negozio. LIBRERIA splendida, centralissima. PIZZARIE/RISTORANTI. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

BAR CENTRALISSIMO ottimo giro d'affari, allestimenti ed arredi ben curati, prezzo adeguato vendesi. Trattative riservate presso i nostri uffici. GREBLO 362486.

RINOMATO RISTORANTE ottimamente avviato vendesi, prezzo impegnativo. Trattative riservate esclusivamente presso i nostri uffici. GREBLO 362486.

PROPONIAMO: osteria con cucina rinnovata con giardinetto 70.000.000; BAR CON TOTOCALCIO compreso muri 145.000.000; DROGHERIA rionale 10.000.000. C. ITALIA INTIMO 50.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

CENTRALISSIMO bar superalcolici cibi cotti licenza avviamento arredamento 190.000.000 informazioni riservate in ufficio previo appuntamento. VIP 040/634112-631754.

LOCALI

LOCALI 35, 70 e 280 mq, zone Frausin, S. Marco, S. Michele, Gatterri, adatti artigiano, ufficio, ottimi prezzi. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

FABIO SEVERO, fronte strada, due locali d'affari attigui comunicanti, totali 65 mq, adatti molteplici attività. Possibilità vendita separata. GEOM. GERZEL 040/310990.

LOCALI, salita Promontorio 90 mq 90.000.000; Geppa 60 mq 138.000.000; S. Francesco 110 mq 210.000.000; Roiano (grattacielo) 105 mq + cortile carrabile 170.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

TURISTICI

ZONA FORNI DI SOPRA, recente villino indipendente su due livelli, con ampio giardino e box; buonissime condizioni. GEOM. GERZEL 040/310990.



TEL. 366544



TEL. 382191



TEL. 660890



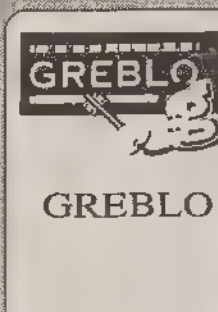
TEL. 310990



TEL. 635583



TEL. 366901



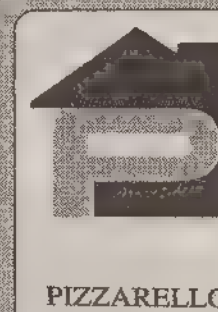
TEL. 362486



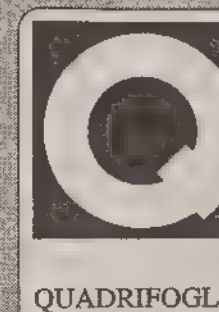
TEL. 360224



TEL. 275.118



TEL. 766676



TEL. 630174



TEL. 224426



TEL. 634112

STORIE DI VITA

Tra case di riposo e difficili sistemazioni in famiglia: l'emergenza di un problema sempre più dirompente

Essere anziani nella società della giovinezza

Si parla di tutto. E non sempre a proposito. Non si parla - nella drammaticità del problema - dei vecchi. Se si ha la non lieta opportunità o necessità di entrare in una casa di riposo (che costa fior di quattrini) si presenta uno spettacolo angoscioso. Persone che più tali non sono. Bocche spalancate, occhi straluciti, esseri umani che non sono più in grado di fare un solo passo e che si fanno i bisogni addosso. E se i mezzi finanziari non consentono il ricovero, degli anziani, tenerli in casa diventa più che un dramma.

Ma di tutto ciò non si parla e l'umana società - per ipocrisia o pudore - preferisce ignorare il problema. E noi saremmo figli di Dio?

Ermanno Costerni

Gentile signor Costerni, forse non se ne parla, ma è proprio per l'assistenza così gravata dalle spese per gli anziani che i conti dello Stato non tornano. Gli scontri all'interno del governo sono proprio sullo stato sociale che ha sempre maggiori necessità economiche: cresce il numero degli anziani, la famiglia non è più quella patriarcale dove ognuno aveva una sua collocazione, le donne lavorano anche fuori casa... Grandi cambiamenti che ridisegnano la società, cambiamenti che richiedono soluzioni in grado di dare risposte possibili per i costi e i risultati.

Meglio aiutare le famiglie, quando ci sono, o creare direttamente case alloggio per gli anziani, o pensare a forme di adozione dove il vecchio dia la sua pensione e una famiglia, in cambio, gli assicuri le cure di cui abbisogna, o realizzare delle comunità dove appunto si mettono in comune la casa, il reddito e ci si scambia poi l'assistenza...



Risponde
Carla Maccavero

Il problema della vecchiaia rimane comunque gravissimo nella nostra epoca perché oggi esiste - prorompente e a volte devastante - il culto dell'immagine, del benessere, il mito della prestanza fisica e intellettuale che fa di questo problema un'angoscia ben più grande.

Non posso certo suggerire il modo di risolvere un problema che fa discutere tutta la nostra società, l'umana società, perché composta di uomini e - a ben guardare - anche perché è questa società che ha riconosciuto il dovere di provvedere agli anziani; non sempre riesce a farlo equamente, ma questa è ancora un'altra questione.

Il problema della vecchiaia rimane comunque gravissimo nella nostra epoca perché oggi esiste - prorompente e a volte devastante - il culto dell'immagine, del benessere, il mito della prestanza fisica e intellettuale che fa di questo problema un'angoscia ben più grande.

Proprrio dalla descrizione che lei dà della vecchiaia ritengo che non saranno né strutture pubbliche o private, né amici, né parenti forse, in grado di rassicurarla. Signor Costerni, la vecchiaia è un evento legato alla vita umana, nessuno ama la decadenza che per lo più accompagna gli ultimi anni della nostra vita, ma questa è nelle regole. Ci si può arrivare con fiducia, con rassegnazione, con indifferenza, con curiosità, con paura. Ma quest'ultima è una pessima compagnia: spegne i nostri interessi, la nostra generosità, gli affetti, ci nega l'ironia, fa naufragare i nostri progetti, ci impedisce di sperare.

Le auguro che gli anni, la vecchiaia, le regalino una maggiore serenità.



Luglio '53: Fabio in partenza per il Venezuela

Ecco una foto di gruppo scattata nel lontano luglio del '53 alla birreria Dreher. Gli amici si erano riuniti, quella sera, per salutare Fabio Petronio (al centro del gruppo, con il bicchiere in mano), che stava partendo per il Venezuela. Chi dovesse riconoscersi fra le persone ritratte nella foto può contattarmi al numero telefonico 827129.

Giorgio Raffaele

La targa da ripristinare

In relazione alla segnalazione recentemente apparsa sul "Piccolo", intitolata «Eterna riconoscenza», nell'assicurare che si è preso atto di quanto evidenziato e che si interverrà prontamente per il ripristino della targa commemorativa, si deve peraltro sottolineare che non possono certamente essere addebitate all'amministrazione le conseguenze di atti vandalici.

Il Comune coglie l'occasione per invitare i cittadini a collaborare con l'ente utilizzando l'ufficio relazioni con il pubblico (Urp) anche per segnalazioni di casi analoghi, al fine di permettere i più tempestivi interventi mediante l'interessamento degli uffici competenti. Confidando, quindi, nella più ampia collaborazione da parte di tutti, si ringrazia la cittadinanza per le manifestazioni di fiducia nei confronti dell'ente che, si vuole ribadire, non è un qualcosa di astratto o addirittura di ostile, ma deve essere un punto di riferimento a cui guardare e con il quale collaborare per migliorare il tenore di vita collettiva di questa nostra città.

Si vuole, a tale proposito, ringraziare pubblicamente tutti coloro che, disponendo lasciati a favore del Comune, vengono incontro alle esigenze sia spirituali che materiali della collettività. Nell'elenco lunghissimo di tali atti di generosità, si vogliono ricordare i più significativi dell'ultimo anno: il lascito immobiliare del signor Mario Dughieri, la donazione immobiliare della signora Livia Canciani e il lascito culturale del prof. Emanuele de Calò.

L'assessore comunale Mauro Tommasini

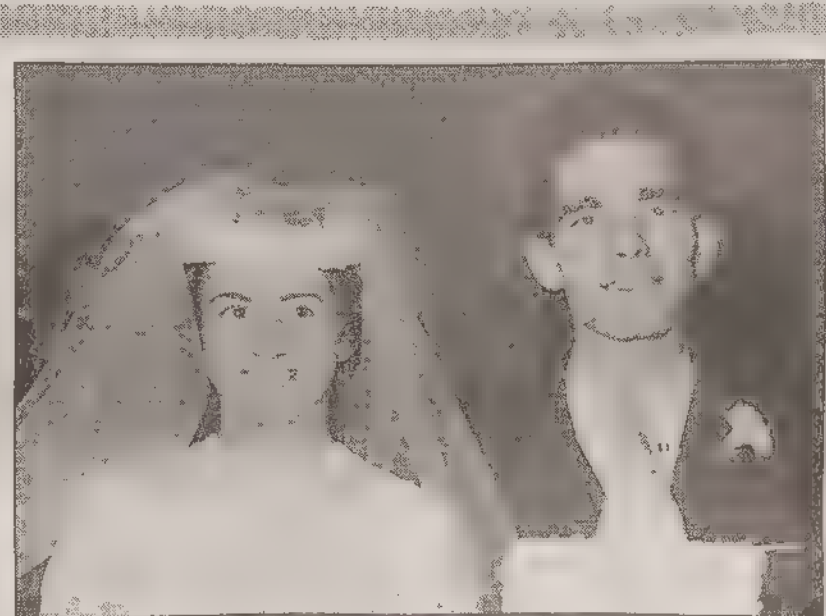
Il ritorno di Sissi

Dopo 76 anni di esilio dietro le scuderie del castello di Miramare, finalmente il 5 ottobre verrà installato in piazza della Libertà lo storico monumento dell'imperatrice Elisabetta di Wittelsbach, «Sissi», nata a Monaco nel 1837, assassinata da un sicario a Ginevra nel 1898: Elisabetta nel 1854 sposò l'indimenticato Kaiser Franz Josef I.

Lo storico monumento nel 1921 per ordine del governo fascista doveva essere distrutto, per far dimenticare ai triestini un passato di ben 536 anni della Casa d'Austria. Ma ora bisogna ringraziare chi ha compiuto quell'atto di coraggio smontando la statua in tre pezzi e alloggiandola dietro le scuderie, salvando così dalla distruzione un'opera d'arte di fama mondiale.

Cosa dire di Sissi? Odiata dall'irredentismo locale, accusata di poco amore per Trieste e di preferire i cavallieri ungheresi. Ma Elisabetta era anche tanto amata dal suo popolo e dai triestini, pure per il suo modo di vivere un po' sbarazzino, e - ribadisco - per essere stata la consorte del Kaiser Franz Josef I l'imperatore mai dimenticato dai triestini e dal suo popolo.

Voglio precisare che la collocazione del monumento a Sissi non è nostalgia del secolo passato né di pietas culturale come vuol far credere un consigliere comunale; ma un atto di giustizia verso una dinastia che ha fatto



Elio e Lina, sposi sorridenti

Questi giovani e felici sposi sono i nostri cari nonni Elio e Lina Meru, che hanno da poco festeggiato il loro quarantesimo anniversario di matrimonio. Auguri dai nipotini Andrea e Stefano e dalle figlie Alessandra con Dino ed Elisabetta con Giorgio.

solo del bene per Trieste.

Io voglio sperare che il ritorno di questo storico monumento non sia portatore di odio bensì di amore, fratellanza con tutte le culture che vivono in questa regione giuliana, mitteleuropea.

Remigio Rautnik

Il problema dell'inquinamento

Sono assolutamente d'accordo con i signori inquilini dello stabile di via Pucchi 13 su quanto hanno lamentato nell'articolo pubblicato sulle Segnalazioni dell'11 agosto. Io abito dalla parte opposta al Monte S. Pantaleone e lamento, oltre all'inquinamento atmosferico, anche quello acustico prodotto dalle fabbriche che, operando 24 ore su 24, impediscono di dormire, nonostante tappi nelle orecchie e finestre chiuse... in piena estate.

Mi riferisco all'Italcementi, i cui impianti per rumorosità sovrastano, sia di giorno che di notte, anche il

traffico della via Flavia. Confido nell'interessamento di chi di dovere, soprattutto a tutela della legge sul rumore.

Gianfranco Panigas

Buona fortuna Teatro Verdi

Dapprima non volevo scrivere queste righe perché lo hanno già fatto persone ben più importanti e competenti di me, come pure i veri e propri «addetti ai lavori». Ma poi, in fondo, mi sono chiesta: perché non provare?

Sono solo una comune abbonata al Verdi, non mi reputo un'intenditrice ma seguio le stagioni liriche dal lontano 1948; sono stata seduta in loggione e galleria, qualche volta in platea, raramente in palco. Ho fatto la fila sulle scale dalle due del pomeriggio, con i libri di latino, pur di godermi la Callas e la Tebaldi. Di Stefano e Tagliavini, Bechi e Gobbi, Rossi-Lemeni o Barbieri o Cappuccilli, nonché gli indimenticabili maestri Molinari-Pradelli o De Sa-



Insieme da cinquant'anni

Pia e Gino Basso in un'immagine che li ritrae insieme tanto tempo fa. A Pia e Gino, che oggi festeggiano il traguardo dei cinquant'anni di matrimonio, auguri carissimi da figli e nipoti.

bata (solo per citarne alcuni, ovviamente). E questo per dire che, forse, non me ne intendo molto, ma sono un' appassionata di lirica.

Sono stata sinceramente grata (e penso siamo in tanti) al maestro di Banfield che ci ha «regalato» la Sala Tripovich, e in... barba ai «no» se poi ha fatto sì che funzionasse a tempo di record, permettendoci di continuare a seguire opere e concerti. Un teatro semplice e piacevole, con buona acustica, posti comodi, visuale soddisfacente; una sala che, spero, si potrà ancora utilizzare per conferenze, spettacoli alternativi, o anche durante il periodo di ristrutturazione del Rossetti.

Ma sono stata sinceramente felice e commossa il giorno dell'inaugurazione del «mio», del «nostro» Verdi (avvenimento così poco pubblicizzato ed evidenziato da Tv e rotocalchi, che tanto spazio hanno dato, invece, al «Massimo» di Palermo non del tutto ultimato).

Sono stata lieta di esserci, quel 16 maggio, serata inaugurale, non solo per la cerimonia in sé e per sé, ma perché mi sembrava di... tornare a casa; era quella la Sala dei ricordi più belli della mia giovinezza, quello il Teatro con la T maiuscola! Ho avuto pure occasione di partecipare a una visita guidata e ho apprezzato - nel mio piccolo - tutti i lavori eseguiti: gli ampliamenti di spazi e sale, le colorazioni tenui e luminose, il palcoscenico così vasto e profondo, i pavimenti chiari e lucidi, la terrazza piacevole e accogliente.

Ma... il teatro serve anche per ascoltare e vedere, e qui c'è qualcosa che, per ora, non va. Come ho detto non sono profonda in materia: ma non sarà che quei posti soffocati sotto i muri della prima galleria creino davvero qualche problema? E non parlo solo di acustica, nel vero senso della parola: la gente segregata là in fondo, non vedendo quasi nulla e sentendo - diciamo - peggio di una volta, almeno per ora, ne approfitterà per chiacchiere, commenti e magari... canticchiare!

Possibile che in cinque anni alcuni si siano dimenticati come ci si comporta a teatro? Non vedi? E un peccato, ma non c'erano altri posti. Non senti? Lascia almeno che ascoltino gli altri! Certo il brusio di fondo dell'aria condizionata non migliora la situazione, e proprio durante il concerto di Uto Ughi era veramente un... accompagnamento assai spiacevole.

Un tempo venivo a teatro per distrarmi e rilassarmi, ora sono tutta rattrappita in platea, e con la schiena a pezzi in galleria. Eppure qualcosa si potrà certo fare, magari più in là. Si potrebbero spostare, ad esempio, le poltroncine della prima fila delle gallerie di almeno venti centimetri. Gli eventuali segni verrebbero coperti dai gradini retrostanti. Poco penso, si possa fare, invece, per quei posti proprio dietro ai pilastri.

Si potrebbe migliorare e «dosare» in modo più uniforme il flusso dell'aria condizionata rendendo il tutto più silenzioso. Mi chiedo se anche il riscaldamento avrà tali inconvenienti. E poi, «last but not least», si dovrebbe sensibilizzare il pubblico sul modo di comportarsi a teatro (e ciò vale anche per Cristallo e Rossetti): giungendovi in tempo, senza obbligare otto, dieci per-

sone della fila ad alzarsi; rimanendo ad ascoltare, in silenzio, per quel senso di rispetto verso direttori, orchestrali, cantanti e attori che cercano sempre di fare e dare il meglio possibile; evitando pure di alzarsi prima che sia chiaro in sala, quando ancora si salutano e ringraziano gli interpreti, e magari - come spesso avviene nei concerti - è gentilmente concesso qualche bis.

Nonostante tutto ciò: Buona fortuna Teatro Verdi!!

Fulvia Levi

Nonostante tutto ciò: Buona fortuna Teatro Verdi!!

Fulvia Levi

Percorrendo la Costiera

Ho percorso la nostra riviera, quella strada di una decina di chilometri che da Miramare giunge a Sistiana. E, penso, sia, delle strade più belle al mondo. Ma come è tenuta!

È una vera vergogna pos-

sedere una strada simile e tenerla così male. Una vergogna.

Anna Sivich

I marinai ucraini

Ho letto l'articolo di domenica 17 agosto sui marinai ucraini «prigionieri» senza colpa alcuna se non quella di aver fatto il loro dovere. Sono rimasta molto colpita dal fatto che questi poveri disgraziati chiedono disperatamente solo di ricevere il loro misero salario... Che pena!... Che ingiustizia; povera gente, il danno e la beffa!

Allora io mi dico: si può oviare all'ingiustizia della vita con la volontà? Sì, con la solidarietà. Io propongo una colletta tra tutti i triestini (e non) di buon cuore per risarcire (purtroppo non moralmente; io ho sempre lavorato, e so quanto è uni-

liante dover chiedere quanto spetta di diritto) quegli infelici, magari proprio attraverso il Piccolo. Io sono pronta. Inoltre, in quanto parrucchiera, metto a disposizione il mio servizio ai marinai ucraini. So che è poco, quasi ridicolo, ma viene dal cuore.

Rossana Romano

Un'associazione da ringraziare

Volevamo cogliere l'occasione per ringraziare pubblicamente l'Associazione di volontariato dei donatori di sangue per aver dimostrato doti di spiccata umanità e generosità nei nostri confronti.

Il 26 luglio scorso tre persone e un'ambulanza sono state messe a nostra completa disposizione per trasportare la nostra nonna ottantacinquenne e inferma, ma

pienamente cosciente, nella chiesa di Villa Revoltella e darle modo di assistere al nostro matrimonio. Finita la funzione, le stesse squisite persone l'hanno trasportata nel ristorante dove si svolgeva il ricevimento nuziale e quindi ricondotta nella propria abitazione a sera inoltrata (circa le 23.30).

Teniamo a precisare che l'Ads si è resa completamente disponibile in un sabato di fine luglio, per l'intera giornata, e facendo tutto ciò gratuitamente ha voluto partecipare alle nozze con uno splendido quanto inaspettato regalo «fuori lista»!

Non finiremo mai di ringraziare queste persone che hanno dimostrato grande sensibilità in un mondo cinico come quello attuale, dove purtroppo i valori umani vanno sempre più scomparendo.

Giancarlo e Barbara Visintini

APERTI PER VOI

Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla SPE di Trieste - Via Silvio Pellico, 4 - Tel. 6728311

ACCONCIATURE
• CLAUDIO HAIR STYLE. Uomo-donna. Via Muratti 4/E, tel. 772400 orario 10-19 sab. 8-14 Viale Ippodromo 2/C, tel. 946820 orario: 8.30/12.30-15.30/19.30; sabato 8.30/17.

ALIMENTARI
• EL BOTTEGON. Via Ginnastica 20. Ogni giorno tante offerte e, se non puoi raggiungerci, telefonaci al 370567; la spesa te la consegniamo direttamente a casa tua GRATUITAMENTE!
• ROSTICCERIA S. GIACOMO. Polli spiedo, cucina triestina, aperto tutti i giorni via dell'Istria 17/A, telefono 638337.

ANTIQUARIATO - COLLEZIONISMO
• LO SCRIGNO. Compravendita antiquariato collezionismo, oggettistica, curiosità. Piazza Caviana 1, tel. 303350.
• NONSOLOLIBRI ma: fumetti, cartoline, foto, dischi, giocattoli, stampe, collezionismo. Piazza Barbacan 1/A, tel. e fax 631562.

AUTO - MOTO
• Servizio da 25 anni aut officina
SAN GIUSTO
APERTO SABATO 8 - 12
da NOI SOSTITUIRE L'OLIO costa la META'
Via Montori, 8 Solo prodotti Agip e Fiat Tel./Fax 301500

DIVERTIMENTI
PIZZERIA - GRIGLIA
CON AMPIO GIARDINO
angolo giochi bumbi • comodo parcheggio
PER PRENOTAZIONI 208362
Per una serata estiva di tutto relax

BENZINA
• AGIP di Zol Roberto, via Valerio 1 (vicino l'Università) tel. 566251. Servizio notturno dalle ore 22 alle ore 7.30 con personale a disposizione, autolavaggio self-service dalle ore 5 alle ore 24.
FOTOCOPIE - STAMPE SU MAGLIETTE
• MAGIC DATA. Via F. Severo n. 4/b. Fotocopie colori e b/n. Prezzi bomba - ritiro e consegna 361733/362271.
• VIA MILANO, 4. Aperto anche il sabato 370260-568688.

100&PIÙ MODELLI DI VENTILATORI
da soffitto da tavolo a piantana per auto ecc.

LIBRERIE
Per le tue letture estive **LIBRERIA NERO SU BIANCO**
PRENOTAZIONI TESTI SCOLASTICI
Via Vidali 5a (laterale UPM Barriera) - Tel. 638620

PANIFICI-PASTICCERIE
• L'ANGOLO DEL PANE. Via Settefontane 28, tel. 632117. Pane tipico. Domenica 9-13.
• PANIFICIO PASTICCERIA SANNA. Via Galatti 13, tel. 364280 (8-20) - Via Cerreto 17, tel. 410397.

BELLEZZA E PALESTRE
• BODY LINE. A Opicina tutta l'estate aperta per i vostri allenamenti personalizzati. Contattaci. Tel. 214195. AMPIO POSTEGGIO GRATUITO.
• SOLARIUM TURBOSUN. Nuova apertura via Battisti 14 tel. 634544. Aperto ogni giorno non-stop.

TUTTOCASA
LAURET DUE
RICAMBI PER ELETTRODOMESTICI
SCOLAFIATTI INOX DI TUTTE LE MISURE
TRIESTE - Via della Ginnastica 23/a - Tel. 040/370608

FERRAMENTA DAMIANI
PORTE BLINDATE
CASSEFORTI
SERRATURE
Via S. Maurizio 14/B - Tel. 771942

IMPIANTI ELETTRICI RIPARAZIONI
AUTORIZZATO ACEGA
preventivi gratuiti
MAIZEN
Viale XX Settembre 56, tel. 574647

VIAGGI E VACANZE
• LIBRERIA TRANSALPINA. V. Torrebiana 27, tel. 662297. Guide-manuali-cartografia-letteratura: le migliori edizioni italiane/straniere!

SE IL BUIO TI FA PAURA... LANTERNA ANTI-BLACKOUT
ricaricabile, a due tubi fluorescenti, con autonomia fino a 7 ore, ideale per la casa, il campeggio, la barca. L. 42.000
ANTIFURTO INTELLIGENTE
senza fili, compatto con telecomando a batterie
NEGOZIO
Via Giulia 5
Tel. 635328
Lunedì aperto 14-15

LE ORE DELLA CITTA'

Area di ricerca
Visita guidata

Oggi alle 18 secondo appuntamento, nell'ambito di «Provinciassieme», con le visite guidate a cura di Maria Campitelli alla mostra «Realfiction» allestita all'Area di ricerca. Per prenotazioni tel. 639187.

Festa
di fine estate

Continua al molo Peschiera la Festa di fine estate. Questa sera ancora musica e ballo con il repertorio della Witz Orchestra. Nel corso della serata ci si potrà prenotare per danzare insieme ai ballerini della scuola di ballo «Arianna» che domani intratterranno il pubblico con un loro spettacolo, insegnando a chi lo vorrà i primi passi dei balli più in voga.

Personale
di Krebs

Tiberio Krebs, in collaborazione con il club culturale La Fonte e la libreria internazionale Borsatti, espone da oggi al 20 settembre nella sala conferenze della libreria. L'inaugurazione è prevista alle 18; l'ingresso è libero.

Il mercoledì
a Trieste

Trieste '97 chiude la stagione al castello di San Giusto con il classico appuntamento del mercoledì: in scena la musica dal vivo del trio Giulia Pellizzari-Ballaben, che proporrà un raffinato mix di successi di oggi e brani evergreen. Inizio alle 22. Per informazioni tel. 308300.

ORE SPE

Iscrizioni scuola
di ballo Arianna

Ogni giorno 20-22 c/o Dancing Paradiso v. De Franceschi 3 inizio corsi 22/9 tel. 574543 - 0360/216933 - 0330/405806.

Ass. Il Giardino
Yoga

Per muoversi e respirare in modo più armonico e completo. Sede L.go Barriera 16 tel. 366568.

Poesia
di immagini

Al circolo fotografi Fincantieri, in Galleria Fenice 2, oggi alle 18.30 Furio Casali e Barbara Sturmar presenteranno «Poesia di immagini», due audiovisivi alternati a brani di recitazione (dal vivo) di poesia scritta dalla modella Barbara. Ingresso libero.

Circolo
astrofili

Il Circolo culturale astrofili organizza per oggi dalle 21 in poi una serata osservativa mettendo a disposizione degli interessati i propri telescopi. Si potranno osservare la luna, il pianeta Giove e altri oggetti celesti. Appuntamento nella sede osservativa di Pesek, vicino alla chiesetta. Per richieste o informazioni riguardanti le osservazioni ai telescopi e visite guidate all'osservatorio, anche da parte di istituti scolastici, tel. 307800 ogni lunedì dalle 17 alle 19.

La Grande guerra
e gli Stuparich

Oggi alle 18 nella sala di lettura della Libreria Minerva (via San Nicolò 20) verrà presentato il libro «Carlo e Giani Stuparich - Itinerari della Grande guerra sulle tracce di due volontari triestini», opera prima di Fabio Todero. La manifestazione, cui sarà presente l'autore, sarà condotta dalla giornalista Gabriella Ziani e dallo storico Lucio Fabi, mentre è previsto un intervento di Giovanna Stuparich Criscione, figlia dell'intellettuale triestino. Si accede tramite invito da ritirare presso la cassa della libreria.

Pranoterapia
A.Mi. University

Incontro introduttivo 11 sett. ore 18 per inizio corsi di pranoterapia. Sede v. Rittmeyer 6 tel. 766238 - 299388.

La più grande scelta
della città!!!

Sempre 300 divani pronti in tessuto, pelle, alcantara, a partire da L. 486.000. Da O. Krainer arredamenti, via Flavio 53 - tel. 826644.

Pro
Senectute

Oggi alle 16 al Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz in via Mazzini 32 e al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 il pomeriggio sarà dedicato ai giochi. Alle 16 nella sede della Pro Senectute in via Valdirivo 11 riunione del gruppo di Auto-aiuto per le persone vedove. Il 14 settembre Giornata dell'anziano, a Gorizia. Per informazioni uffici di via Valdirivo 11.

Terzo distretto
sanitario

Oggi alle 17 nella sede del Terzo distretto sanitario di via Valmaura 65/A si terrà il 3.º incontro della costituenda «Consulta per la salute del distretto». Le associazioni esporranno i loro progetti in area distrettuale. L'incontro è aperto alla cittadinanza.

Razze
canine

In collaborazione con l'Ente poste, l'Associazione cinofila triestina inaugura oggi alle 10 nel salone principale del palazzo delle Poste (piazza Vittorio Veneto) una mostra fotografica dedicata alle varie razze canine. La rassegna fotografica sarà visibile durante l'orario di apertura degli sportelli della Posta centrale sino al 27 settembre.

«Improvvisazioni»
al San Marco

L'Archi e Anagramma chiudono il primo ciclo delle Improvvisazioni artistiche al Caffè San Marco con la mostra di pitture e sculture che si inaugura questa sera alle 20.30 accompagnata da improvvisazioni musicali. Espongono Lucia Budini, Michela Cergol, Fernanda Forni, Ines Lippolis, Sergio Stocca.

RISTORANTI E RITROVI

Bronzi

Giovedì - XX Secolo - Sistiana, Visogliano. Tel. 299564.

Cagliostro

Riapre oggi anche pranzi 767685!!!

Ristorante Venturi alla luna

Flavio oltre alle sue specialità di pesce e carne alla lampada vi propone al venerdì la paella. Prenotazioni al 660749.

Ristorante l'Ambasciata d'Abruzzo

Via Furlani 6, aria condizionata. Prenotazioni tel. 395050.

STATO CIVILE

NATI: Barbara Lorenzo, Ristic Nikolina. MORTI: Armani Attilio, di anni 84; Petrethich Nevio, 45; Jurinè Romano, 61; Mesghet Sergio, 68; Brancalle Vincenzo, 42; Diminich Angelo, 87.

IL MESE DEL

Philip Watch
Vieni a conoscerli da
OROLINEA
La tua gioielleria
VIALE XX SETTEMBRE 16
TEL. 371460

Amici
del cuore

Proseguendo nella sua azione di prevenzione delle malattie cardiovascolari, l'Associazione amici del cuore mette a disposizione in vari punti della città l'unità mobile completamente attrezzata per la misurazione gratuita della pressione arteriosa, con la possibilità di misurazione in tempi immediati, anche dei valori del colesterolo. È possibile contribuire ai costi dei materiali di rilevazione con una piccola offerta libera destinata a sostenere le attività benefiche degli Amici del cuore. Il personale paramedico dell'associazione domani, venerdì e sabato sarà a disposizione della cittadinanza per fornire le proprie prestazioni in piazza Goldoni dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30.

Asta
Poste

In occasione dell'asta prevista per il 25 settembre la raccolta delle prenotazioni e delle sottoscrizioni dei titoli di Stato a breve termine Bot (3, 6, 12 mesi) e a medio termine Ctz (18, 24 mesi) sarà attivata domani e terminerà il 23 settembre. La prenotazione dei Bot e Ctz è possibile in tutte le agenzie postali della provincia.

Circolo
Julia

Il circolo ricreativo e sportivo Julia ha ripreso le attività sociali secondo il seguente calendario: lunedì e venerdì prove del coro virile, martedì e giovedì prove del coro misto, mercoledì coro misto in preparazione del cinquantenario, giovedì attività del gruppo fotografico. Tutte le attività hanno luogo in orario serale nella sede sociale di corso Italia.

L'Alpina
sul Jof Fuart

La sezione di Trieste del Cai-Alpina delle Giulie organizza per sabato e domenica un'escursione, con salita al Jof Fuart (m. 2666) per la Gola di Nord Est, e per la via normale. Pernottamento al rif. Pellarini e al rif. Corsi. Partenza in pullman alle 8 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma e iscrizioni in sede via Machiavelli 17, tel. 369067 dalle 18 alle 20, sabato escluso.

Corsi
di minibasket

L'Aics - Associazione italiana cultura sport, in collaborazione con i circoli Inter 1904 e Sc Gioni, organizza con ottobre i corsi di minibasket per ragazzi e ragazze nati negli anni dal 1987 al 1991 al palazzetto dello sport (Gioni) in via Felluga 56 (rione di S. Luigi). Per iscrizioni e informazioni rivolgersi alle sedi dei due circoli: Inter 1904, corso Italia 12, tel. 630390 e Sc Gioni, via Felluga 56, tel. 948333.

In gita
con l'Anmil

L'Anmil - sezione provinciale di Trieste - organizza per domenica 21 settembre una gita sociale, per soci e familiari, sui colli Euganei con visita alla cittadina di Este e al convento di Praglia. Gli interessati possono telefonare al 365225 o contattare gli uffici della sezione, in via Crispi n. 23/1. Iscrizioni sino ad esaurimento dei posti disponibili.

Federcasalinghe
Donne europee

La Federcasalinghe/Donne europee comunica a socie e simpatizzanti la riapertura degli uffici di via Carducci 2, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12. Dal 15 settembre ogni lunedì, dalle 15.30 alle 17, sarà disponibile in sede un consulente del patronato Epaca per informazioni e compilazione gratuita delle pratiche previdenziali e assistenziali.

MOSTRE

Galleria

RETTORI TRIBBIO 2

omaggio a

NICOLA SPONZA

FARMACIE

Dall'8 al 13 settembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via S. Giusto 1, tel. 308982, via Tiziano Vecellio 24, tel. 633050, lungomare Venezia, 3 - Muggia, tel. 274998, Aurisina tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via S. Giusto 1, via Tiziano Vecellio 24, via Roma 15, lungomare Venezia, 3 - Muggia, Aurisina tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 15 tel. 639042.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Teletv.

Mercatino del libro

Compilare, ritagliare e inviare a
«IL PICCOLO» - Via Guido Reni, 1

compro...

Nome della scuola Classe Sez.

Titoli dei libri

Nome Cognome Telefono

SI ACCETTANO UN MASSIMO DI 3 LIBRI PER SCHEDA

vendo...

Nome della scuola Classe Sez.

Titoli dei libri

Nome Cognome Telefono

VENDO

Media «Dante Alighieri» I, II, III E, «Risorse tecnologiche» Vol. B, ed. Arduino, «Risorse tecnologiche» Vol. A, ed. Arduino, III E, «La geografia oggi» 3, ed. Bacchi Londerillo, II E, «La geografia oggi» 2, ed. Bacchi Londerillo, I E, «La geografia oggi» 1, ed. Bacchi Londerillo, I E, «Scienze», ed. Benediti, Attuati, (Sei), III E, «Il segreto della felicità», ed. Elle Di Ci, III E, «La matematica per la scuola media», I E, «La matematica per la scuola media», ed. Artusi, Chini, Bonfanti, II E, «La matematica per la scuola media», ed. Artusi, Chini, Bonfanti, Antonella Muggia, 392848.

— Liceo Petrarca, H, «Corso di matematica» 1 e 2, ed. Mondadori, «Biologia», ed. Lattes, «Chimica», ed. Lattes, «Il nuovo atlante di Gai», ed. Zanichelli, «The men», ed. Hueber, vol. 1 e 2, «Werkheft Literatur», ed. Unicoopi, vol. 1, «L'universo, la terra e l'uomo», ed. Zanichelli, «En espana», ed. Antena, I e 2, «Sociedad española», 2 vol., «Storia dell'arte italiana»,

1 e 2, «Questa Repubblica», ed. Le Monnier, «Laboratorio di informatica», ed. Ghisetti e Corvi, «Storia dell'età contemporanea», «L'età medievale e moder-

Inizio delle lezioni

Il primo giorno
del Deledda

L'Istituto tecnico femminile Deledda comunica che le lezioni del nuovo anno inizieranno lunedì prossimo, 15 settembre. Le classi del biennio (prime e seconde) dovranno ritrovarsi nella succursale di via Gattari 4 alle 8, mentre per le classi del triennio (terze, quarte e quinte) l'appuntamento è fissato alle 8.10 nella sede centrale di via Rismondo. Ogni classe dovrà recarsi nella propria aula, dove il docente della prima ora di lezione comunicherà ai ragazzi l'orario per i giorni successivi.

Aperte le iscrizioni

Federazione nuoto,
riprendono i corsi

Sono iniziate lunedì alla piscina Bianchi (orario 15.30-18.30) le iscrizioni ai corsi di nuoto del Centro Fin - Federazione italiana nuoto - per la stagione '97/98. Il Centro Fin continua la sua attività mantenendo la tradizionale impostazione didattica basata sull'acquaticità e sui tempi di maturazione dei singoli bambini, senza precoci ansie agonistiche. I corsi, che inizieranno lunedì 29 settembre, saranno tenuti da istruttori aggiornati: la segreteria sarà a disposizione per la scelta degli orari. Le lezioni si terranno due volte alla settimana (lunedì e giovedì oppure martedì e venerdì dalle 16 alle 18) e prevedono 40 minuti di attività in acqua. Informazioni: segreteria Comitato regionale Fin, tel. 366692 il martedì e giovedì con orario 9-12.30 e 17-19, o tel. 303386 dalle 9 alle 12.

Il flautista triestino

Stefano Casaccia,
tourné messicana

Si concluderà domani la tournée in Messico nella quale è impegnato dalla scorsa settimana il flautista triestino Stefano Casaccia (foto), invitato a tenere insieme all'Orchestra da camera de la Ciudad de Mexico un concerto da solista con un programma dedicato a Vivaldi. Casaccia è inoltre protagonista di altri tre concerti da camera - accompagnati all'organo da Pierluigi Comparin - nel corso dei quali propone pagine del barocco italiano ed europeo.

Cai XXX Ottobre

A scuola di roccia
con la «Cozzolino»

Verrà presentato domani alle 20.30 nella sede del Cai - Associazione XXX Ottobre, in via Battisti 22, dal direttore della Scuola Tullio Ranni e dal direttore del corso Radivo Lenardon, il decimo corso di alpinismo Ar1 organizzato dalla scuola di alpinismo Cozzolino per i mesi di ottobre e novembre. Il corso, per un massimo di 25 allievi, si prefigge di formare il bagaglio tecnico-culturale necessario a portare a termine in sicurezza salite su roccia di media difficoltà. Possono iscriversi tutti i soci Cai di età superiore ai 16 anni. Le 13 lezioni teoriche si terranno nella sede del Cai, le cinque lezioni pratiche si terranno invece prevalentemente in Val Rosandra. Le iscrizioni si ricevono fino al 26 settembre alla segreteria Cai, tel. 635500.

ELARGIZIONI

— In memoria di Ada Varini nel V ann. (5/9) da Carlo Varini 50.000 pro Astad.
— In memoria di Giorgio Altarass nel XIII ann. (10/9) da S. A. 50.000 pro Airc.
— In memoria di Massimiliano (Massimo) Borlotoli (10/9) dalla moglie Lucia 50.000 pro Aism.
— In memoria di Maria ved. Canali nel XXIV della morte (10/9) dalla figlia Carla 50.000 pro Itis.
— In memoria del caro Vittorio Carli per il 50.º anniversario di matrimonio da Leda e Irina 50.000 pro Sogit.
— In memoria della zia Maria Cernecca per il compleanno (10/9) da Gioia 30.000 pro parrocchia B. Vergine del Soccorso, 15.000 pro Enpa, 30.000 pro Lipu,

25.000 pro Lega antivissezione Firenze.
— In memoria di Maria e Teodoro Giacomini nel centenario della nascita da Leda e Irina 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Bruno Giberti per il compleanno (10/9) dalla moglie 100.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).
— In memoria del caro Giorgio da Silva Fonda 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Luciano Iurada nel XVIII ann. (10/9) dalla sorella Liliana e dalla famiglia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Valeria Sain per il compleanno dalla figlia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luca Toffolet nel XIII ann. della scomparsa dai genitori Maria e Luciano 300.000, dalla sorella Erika e da Adriana 100.000, dalla nonna Amalia 100.000 pro Biblioteca «Luca Toffolet» c/o scuola Brunner-Addobbati.
— In memoria di Annamaria Vicig nel IV ann. (10/9) dai genitori 100.000 pro chiesa Beata Vergine del Rosario (poveri).
— In memoria di Vera Wagner nel XIII ann. (10/9) dalla figlia Gianna con il marito e i figli 200.000 pro Museo ebraico «Carlo e Vera Wagner», 150.000 pro Fondazione benefica «Alberto e Kathleen Casali», 150.000 pro asilo infantile «M. Tedeschi»; da Luciano Borsi e famiglia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria e Biagio Giovannini dal figlio Sergio 40.000 pro Ist. Rittmeyer.

10.000 pro chiesa dei Capuccini di Montezza.
— In memoria del cap. Ruggero Ulgicrai da Diaz e Nella Bolter 50.000 pro chiesa parrocchiale Immacolato Cuore.
— In memoria di Franco Snidersich da N. N. 200.000 pro parrocchia di San Bartolomeo di Barcola.
— In memoria di Anna Maria Vattovani dalle sorelle 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marcello Venier e Anna Fonda dalla famiglia Virgilio Venier 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Libera Viezzoli e Danilo Venier dalle famiglie Venier, Barbieri, Scalcinati 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Nerina Volli da Giuseppina Coos

ved. Dordei 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Enrichetta Weiss da Roberta, Elvi e Franco Bastiani 200.000, da Pierpaolo e Pellarin 100.000 pro Comunità ebraica.
— In memoria dei propri cari da Sergio e Maria Di Pinto 60.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Derio Angiolini dalla moglie 50.000 pro Domus Lucis, 50.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione, 30.000 pro Uic, 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giovanna Arcuria da Pino e Slauca 50.000, dalle famiglie Reiter 50.000 pro Ospedale S. Polo, Usl n. 2 - Centro antidiabetico, Monfalcone.
— In memoria di Arturo Bolle dalla fam. Domio

25.000 pro Centro vascolare, 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesco Cervellera da Anita e Fulvio Mosca 80.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Margherita Cheber da Gina e figlie, Lucia O., Licia M., Clelia G. e Fulvia 70.000 pro Associazione de Banfield.
— In memoria di Giorgio Duiz dalla fam. Duiz 200.000 pro Comunità San Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria di Bruno Degrassi e della moglie Sirley da Giovanni Degrassi 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Francesco Fioranti dai condomini di via San Benedetto 8, 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Arturo Bolle dalla fam. Domio

na Golob ved. Fabian dagli amici di via del Giambellino 250.000 pro Centro tumori Lovenati; da Lavinia e Fulvio Gattegno 50.000 pro Cri sez. femminile.
— In memoria di Silvana Klain da Lidia Franchi 30.000 pro Anffas.
— In memoria di Giustina Kozina dalle fam. Kozina, Ciacchi, Parladori 50.000 pro Airc, 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Centro oncologico), 50.000 pro poveri di Montezza.
— In memoria di Albertina Marchesi dagli amici di piazzale Giarizzole 365.000 pro Centro Emodialiisi.
— In memoria del prof. Tullio Medani da Mariella e Niccolò Davanzo 50.000 pro Missione Triestina nel Kenia; da Gianna Servello e Giorgio Sponza 100.000 pro Anffas.

Si è tenuto al Circolo della stampa l'incontro con il professionista catalano

La città di Bofill: tradizione di modernità

Carrellata sulle grandi opere dell'architetto noto in tutto il mondo

L'affollata manifestazione è stata organizzata dalla rivista trimestrale «Il progetto» e introdotta da Maurizio Bradaschia

«Trieste è una città dove si vive bene. O almeno così mi è sembrato da quanto ho visto in questi due giorni che sono qui».

Detto da Ricardo Bofill, architetto catalano con studi compiuti a Parigi e New York e commesse miliardarie sparse in giro per il mondo - basti pensare al recente progetto per una città di nuova fondazione vicino a Tokyo - non può che suonare come un complimento per la nostra «vecchia» città adriatica.

Invitato dalla rivista trimestrale di architettura «Il progetto», l'architetto nato a Barcellona 58 anni fa ha parlato dei suoi lavori

in un incontro pubblico, affollatissimo, che si è tenuto lunedì scorso al Circolo della stampa (foto Lasarte).

Attratto dalla sua passione per l'architettura, era presente alla manifestazione anche il sindaco Riccardo Illy, il quale si è augurato che la visita di Bofill possa essere di buon auspicio per il miglioramento della qualità del panorama architettonico cittadino.

Quindi, introdotto da Maurizio Bradaschia, che ha curato un volume interamente dedicato al percorso progettuale di Bofill, l'architetto catalano ha parlato dei suoi lavori cor-



redando il suo intervento con numerose diapositive.

Partito negli anni Sessanta con un laboratorio nel quale si trovavano architetti, pittori, filosofi e poeti, Bofill ha attraversato varie fasi di ricerca e di gusto, passando dal recupero

degli elementi classici alle nuove sperimentazioni progettuali che ricercano i limiti formali dell'High Tech.

E un'architettura, quella di Bofill, che si può esprimere solo nelle grandi opere, rispettosa però

del «genius loci», cioè dello spirito particolare del luogo.

Mantenendo viva la tradizione e nel contempo misurandosi con l'attualità, amalgamando classicità e High Tech, Bofill dichiara la sua appartenenza al postmoderno.

Nonostante sia professionalmente sulla breccia da oltre vent'anni, Bofill non è molto conosciuto in Italia - dove pure ha lavorato: suo il progetto, che non ha mancato di far discutere, per la nuova stazione di Bologna - il motivo di questa «assenza» va forse ricercato nella perplessità che ha sollevato la sua visione del rapporto tra l'architetto e il potere, che per Bofill è incarnato non dal popolo o dal «principe», ma dall'architettura stessa.

p. mar.

MARINAI D'ITALIA



Ricordato l'affondamento della «Berenice»

Il sacrificio della corvetta Berenice, che il 9 settembre del '43 affondò nelle acque del Vallone di Muggia colpita dalle cannonate di unità tedesche, è stato ricordato ieri con una cerimonia promossa dal Gruppo marinai d'Italia e svoltasi nel cimitero militare alla presenza di numerosi partecipanti. Il presidente del Gruppo, Bruno Bressi, ha riepilogato le fasi salienti del tragico episodio che costò la vita al comandante e a ottanta membri dell'equipaggio. La cerimonia si è conclusa con la deposizione di una corona d'alloro ai piedi del sacello monumentale e con la lettura della Preghiera del marinaio.

Concluso il primo ciclo nell'ambito della rassegna

«Provinciassieme», in musica

Pubblico numeroso per la serata offerta dal Coro Reger a Monte Grisa; successo anche per le due esibizioni a Villa Italia e nel parco di Villa Necker

Con un riuscitissimo concerto del coro Max Reger diretto da Adriano Martinoli nella suggestiva cornice del Tempio mariano di Monte Grisa (foto Lasarte) in occasione della festività dedicata alla Natività della Madonna, si è concluso il primo ciclo musicale inserito nel calendario di «Provinciassieme», la manifestazione allestita dalla Provincia per l'organizzazione artistica di Trieste contemporanea.

I coristi del «Reger», alcuni dei quali sono anche valenti strumentisti, hanno allietato il numeroso pubblico con un'esibizione in due tempi: è stato offerto un repertorio molto vasto e dilatato nel tempo, partendo da pagine del Cinquecento per arrivare ai nostri giorni.

Di particolare spicco, fra le altre, «Ichina aurem Tuam» del compositore triestino Giampaolo Coral (presente fra il pubblico), e l'im-

ponente «Festcantate» di Anton Bruckner, composta nel 1862 in occasione della posa della prima pietra della Cattedrale di Linz.

Il trittico musicale di «Provinciassieme» era iniziato venerdì scorso con un concerto proposto dal Trio Lumen all'aperto, nel parco di Villa Necker: i membri del trio, una giovane formazione triestina composta da Franca Sciarretta e Marco Favento ai violini e Massimo Favento al violoncello, hanno proposto un repertorio poco visitato e adatto alla circostanza: Sonate a tre di Tartini e Corelli, Minuet-



ti di Mozart e i sorprendenti Trii di Dittersdorf si sono susseguiti offrendo al numeroso pubblico un gustoso assaggio di letteratura settecentesca galante.

Sabato invece, a Villa Italia, nel salone messo a disposizione dal Comando mi-

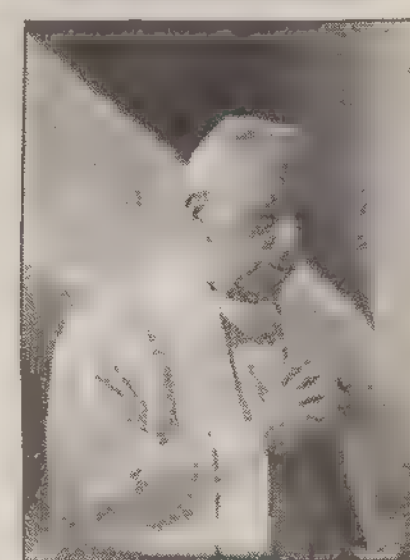
litare del Friuli-Venezia Giulia si è esibito il duo favento-Gulin, in un'azzeccata interpretazione della monolitica Sonata di Brahms seguita da una sfavillante interpretazione delle Variazioni concertanti di Mendelssohn.

Una calorosa accoglienza per don Dino Fragiaco

È ripartito alla volta di Sydney, in Australia, dove risiede dall'autunno del '92, don Dino Fragiaco, che - già alla guida per lunghi anni del Tempio mariano di Monte Grisa - è tornato qualche settimana fa a Trieste, dov'è stato festeggiato dai fedeli in occasione delle celebrazioni del suo cinquantenario di sacerdozio e del cinquantenario della fondazione del Villaggio sereno, da lui stesso avviato.

Don Dino è stato al centro dei festeggiamenti proposti dalla parrocchia della

Beata Vergine del Soccorso e dal comitato organizzatore. Al momento della partenza per l'Australia, il sacerdote ha voluto ringraziare tutti quelli che lo hanno salutato: in primo luogo il parroco don Carlo Gamboni, tutti i sacerdoti presenti alla messa che ha celebrato e al rinfresco che è seguito, gli amici, gli ex allievi del Villaggio sereno, la banda Refolo che aveva accompagnato don Dino e i fedeli fino all'ingresso della chiesa della Beata Vergine, e il coro Voci istriane diretto da Daniela Hriba. Don Dino ha voluto poi ricorda-



re il vescovo Ravignani e la Provincia che, attraverso l'Assessore alle Finanze Sergio Battisti - ex allievo del sacerdote - gli ha conferito una targa. Don Dino ha ricordato anche il vicesindaco Damiani, che ha partecipato alla cerimonia.

Nel weekend il raduno organizzato dal Club di Duino Aurisina

Cinquecento: tutti insieme sulle mitiche «piccole» Fiat

Pesca sportiva alla trota con il Gruppo silenzioso

Il Gruppo sportivo silenzioso di Trieste in collaborazione con la Fipsas organizza per domenica 19 ottobre al laghetto di Preval (San Floriano, Gorizia) il «Regionale del Triveneto di pesca sportiva alla trota». In palio un premio per società, una coppa dal primo al quinto posto, premi individuali maschili (medaglia d'oro dal primo al terzo posto) e femminili (medaglia d'oro dal primo al terzo posto).

Questo il programma della giornata: ritrovo alle 8.45 al laghetto di Preval; alle 9 la consegna dei sacchetti; dalle 9.30 alle 10 il primo turno della gara; dalle 10.10 alle 10.40 il secondo turno; dopo un intervallo di venti minuti, ancora gara dalle 11 alle 11.30 (terzo turno); subito dopo consegna e pesatura del pescato. Sarà consentita la cattura di un massimo di sette trote. Sarà ammesso l'uso di una sola canna, con o senza mulinello, armata di un solo amo. I concorrenti potranno però munirsi di più canne di scorta montate. Le premiazioni si terranno fra le 12 e le 12.30. Sarà in funzione un servizio bar e buffet.

Le iscrizioni alla gara, accompagnate dalla tassa di 20 mila lire per ogni concorrente, vanno indirizzate entro il termine del 16 ottobre (ore 19) al Gsst Gruppo sportivo silenzioso, sezione pesca, via Machiavelli 15, Trieste; si può inviare il modulo di iscrizione via fax, al 365664.

Nella nostra provincia i modelli in circolazione sono circa duemila

Un altro raduno di auto mitiche: l'appuntamento, organizzato dal «500 Club Trieste», è fissato per il prossimo fine settimana. Di scena, appunto, la Fiat Cinquecento.

Sono presumibilmente circa duemila i modelli che ancora circolano in provincia. Un bel numero dunque, vista l'ormai veneranda età di queste minuscole auto prodotte a partire dal '57 (esattamente quarant'anni fa, dunque). Non è passato di certo molto tempo dall'uscita di produzione della «piccola» di casa Fiat, che però - un po' come nel caso della Topolino - è già un mito. Un mito nel cui nome è nato nell'89 il primo Club organizzato, che nel '95 ha assunto appunto la denominazione di «500 Club Trieste», con sede a Duino Aurisina (tel. 200709): vi aderiscono oggi oltre cento associati, con lo specifico scopo



di organizzare raduni, tenere vivo l'interesse per tutti i modelli di Cinquecento, agevolare il reperimento dei pezzi di ricambio, custodire tutte le pubblicazioni tecniche necessarie alla manutenzione delle vetture. Il tutto in contatto con altri «amatori» a livello nazionale e internazionale.

Il raduno, dunque. Le iscrizioni si terranno saba-

to dalle 18 alle 19.30 al ristorante Ai sette nani di Sistiana, dove alle 20.30 si terrà una cena dei partecipanti. Domenica, dalle 8.30 alle 9.30 iscrizioni e colazione alla concessionaria Autocampomario; alle 10.30 partenza per il giro turistico lungo le vie del centro cittadino e poi attraverso l'altipiano carsico sino alla baia di Sistiana e ritorno; alle 13.30 pranzo al ristorante Ausonia; alle 15.30 divertimenti a sorpresa. Infine, le premiazioni e il brindisi di saluto. Per informazioni e iscrizioni si può telefonare (o faxare) al 200709.

In città gli iscritti al sodalizio sono più di tremila



dal Triveneto: è il trentino Giuseppe Bertoldi.

Spiega Vanda Alessio, già cavaliere della Repubblica: «La Fenacom ha saputo interpretare per tempo la rivoluzione demografica italiana, dove un terzo della popolazione è ultrasessantacinquenne. Per questo, per essere al passo con i tempi, il nostro slogan è all'insegna di una vecchiaia attiva». E attiva l'Alessio lo è

PERSONAGGI

Vanda Alessio eletta ai vertici nazionali della Federazione anziani commercio

Fenacom, direttivo «triestino»

Tribunale: è andato in pensione Nino Monda 48 anni di lavoro senza un giorno di ferie

Dopo 48 anni di lavoro Nino Monda, assistente ufficiale giudiziario, è andato in pensione. La sua abitudine di tutti i giorni è però dura a morire: ancora adesso, andando in Tribunale, lo si può vedere sempre con il sorriso sulle labbra fra i suoi colleghi. Sono stati davvero in tanti, nel palazzo, a salutare Nino. E per chi non ha mai fatto nemmeno un giorno di ferie quale posto migliore, se non quello di lavoro, per salutare tutti i suoi amici?



C'è per la prima volta un rappresentante triestino nel consiglio del direttivo nazionale della Federazione anziani commercio (Fenacom 50 & più). Si tratta di Vanda Alessio, 72 anni, istriana di nascita, ma triestina d'adozione. Maestra elementare in pensione, ma dal '79 titolare di una tabaccheria, la Alessio è stata eletta con gli altri 32 consiglieri nell'assemblea ordinaria del direttivo che si è tenuta in giugno a Roma. Nell'occasione è stato pure nominato il presidente nazionale Fenacom, anch'egli, guarda caso, proveniente

(ULTIMISSIME)

City Club

*Ricordiamo ai
sigg. Commercianti ed esercenti
che mancano pochi giorni alla chiusura delle
iscrizioni per l'edizione 1997 del
Trieste City Club.*

*Invitiamo gli interessati a mettersi in
contatto con la segreteria del Comitato Trieste
Commercio e Sviluppo al 369609
dalle 9 alle 13 o di inviare un fax al 362956.*

*Ringraziamo i centinaia di commercianti
che hanno già aderito e cogliamo l'occasione
per comunicare che sta iniziando la
distribuzione del materiale identificativo
del punto vendita.*

CAMERA DI COMMERCIO L.A.A. TRIESTE

SPE

La Società Pubblicità Editoriale SpA di Trieste, concessionaria della pubblicità su «IL PICCOLO», «IL MESSAGGERO VENETO», «L'ADIGE», «IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE», «LA NAZIONE», «IL RESTO DEL CARLINO», «IL GIORNO»

comunica

che dal 1° settembre 1997 si è trasferita al seguente indirizzo:

34122 Trieste - Via Silvio Pellico 4
Tel. 6728311 - 366565 - Fax 366046

Lo sportello per gli AVVISI ECONOMICI e le NECROLOGIE rimane sempre in via Einaudi 3/B - TEL. 367424 - FAX 366766

da.cam.

Continuaz. dalla 5.a pagina

FARO Roiano ottimo appartamento in perfette condizioni soggiorno due matrimoniali cameretta cucina abitabile completamente arredata servizi separati ripostiglio balcone cantina termoa autonomo. 239.000.000. Possibilità ampio box auto in affitto. 040/639639. (A00)

FARO Romagna (fronte Tribunale) in palazzina recente due alloggi adiacenti di 73 e 80 mq disponibili singolarmente o unificabili censiti uso ufficio e adibibili anche uso residenziale. 130.000.000 cadauno. Possibilità box auto. 040/639639. (A00)

FARO Rossetti in piccolo condominio ampio soggiorno quattro camere stanzino cucina doppi servizi tre balconi cantina adibibile tavernetta prospiciente giardinetto privato termoa autonomo. 278.000.000. 040/639639. (A00)

FARO Rozzoli panoramicissimo in piccola e recente palazzina soggiorno due camere cucina doppi servizi terrazza ampia mansarda con terrazza due posti auto condominiali scoperti. 330.000.000. 040/639639. (A00)

FARO Sistiana villa con 800 mq di giardino salone quattro camere cucina tripli servizi taverna lavanderia studio cantina ampio porticato due terrazze due balconi ottima posizione. 650.000.000. 040/639639. (A00)

FARDINANDO 80 mq ogni comfort ottima posizione privato vende adeguatamente 0338/907372. (A9698)

FUMICELLO in posizione strategica complesso edilizio comprendente negozio abitazione capannone di 300 mq ampio porticato di circa 300 mq, 600 mq di area scoperta. Facile accesso anche per mezzi pesanti. Adattissimo qualsiasi attività. Trattative riservate in ufficio. Progettocasa 0431/35986. (A00)

GRADISCA Gabetti Opimm. 0481/44611 S. Valeriano appartamenti con giardino privato villa a schiera ampia metratura finiture personalizzate esente mediazione. (C00)

GRADISCA Gabetti Opimm. 0481/44611 vicinanza centro casa accostata piccolo scoperto garage terrazza. (C00)

GRADO adiacenze spiaggia in elegante residence disponibili rifinitissimi attid bipiano pronta consegna. Terrazze. Possibilità posti auto. Progettocasa 040/368283. (A00)

GRADO Arketipo 0431/83329 via Europa Unita: primo ingresso soggiorno lato cottura due camere bagno spaziosissimi

ma terrazza termoa autonomo. **GRADO** Arketipo 0431/83329 primo ingresso 80 mq bicamere soggiorno lato cottura termoa autonomo + 30 mq terrazza. (A00)

GRADO Pineta immerso nel verde in recente piccola palazzina con ampio giardino condominiale: appartamento di 130 mq con posto macchina coperto di proprietà. Salone cucina abitabile 3 camere 2 bagni 2 terrazze abitabili. Riscaldamento autonomo. 260.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A00)

GRETTA attico con mansarda salone pranzo tre stanze cucina abitabile doppi servizi al piano inferiore, sopra soggiorno due stanze bagno ripostiglio grandi terrazze abitabili vista golfo garage cantina. Studio 4 040/370796. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Tribunale in palazzo liberty: salotto, sala da pranzo, tre stanze, cucina, doppi servizi, liscia, terrazzini. (P9719)

LOTIZZAZIONE sette lotti vista completa mare adatto impresa vendesi Immobiliare Borsa 040/368003. (P9719)

MATTEOTTI alta recente piano alto ascensore ingresso porta blindata cucinino tinello con poggolo matrimoniale bagno rip. perfetto L. 100.000.000 tratt. CASAIMMEDIA 040/941424. (A00)

MONFALCONE Gabetti Opimm. 0481/44611 appartamento ultimo piano ottimo stato cantina e posto auto. (A00)

MONFALCONE Gabetti Opimm. 0481/44611 vicinanza centro casetta con giardino due piani taverna garage finiture personalizzate. (C00)

MONFALCONE Kronos: centralissimi appartamenti bica-mere in corso di costruzione con giardino privato posto macchina in corte privata. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos: loc. Polazzo appartamento in bifamiliare ingresso indipendente e 280 mq di giardino autonomo. L. 187.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos: piazz. della Repubblica ottimo investimento appartamenti bica-mere in stabile d'epoca in corso di ristrutturazione. L. 150.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos: Ronchi appartamento all'ultimo piano bica-mere termoa autonomo ampia terrazza e garage. L. 135.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos: Ronchi recente appartamento al piano terra bica-mere ampia taverna garage cantina ottime finiture. L. 195.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos: Ronchi zona residenziale bifamiliare pronta consegna tricamere biservizi taverna e mansarda. Da 290.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos: San Polo appartamento di quattro anni bica-mere biservizi garage cantina L. 180.000.000. Pagamento dilazionato in un anno. 0481/411430. (A00)

PIAZZA CARLO ALBERTO attico con superattico dotato di terrazza abitabile più ulteriore terrazza di 100 mq che gode di una magnifica vista mare e città a 360 gradi. L'appartamento si compone di un'entrata salone sala da pranzo cucina abitabile tre camere da letto di cui una con bagno padronale bagno ripostiglio e lavanderia L. 590.000.000. CASACITTA' 040/362508. (A00)

130.000.000. CASAIMMEDIA 040/941424. (A00)

SAN VITO in stabile epoca in ottime condizioni vendita monolocale con angolo cucina + servizio interno L. 34.000.000. Possibilità mutuo acconto L. 9.000.000 rata mutuo L. 250.000 mensili. CASAIMMEDIA 040/941424. (A00)

SAN VITO (via Ciamician) luminoso appartamento con vista sul verde in buone condizioni. Ha un soggiorno con terrazzino panoramico cucina abitabile con veranda due matrimoniali bagno ripostiglio cantina 198.000.000 (39.600.000 contanti + 1.520.000 mensili). Progettocasa 040/368283. (A00)

IMPRESA VENDE
LARGO PESTALOZZI
angolo via Molino a Vento 59/61
in costruzione, consegna 1997
APPARTAMENTI
di varie metrature 60 - 90 - 130 mq
vista panoramica, soleggiati - finiture di pregio
con BOX e POSTI MACCHINA
Per informazioni e visite 040/660094 - 634215

MONFALCONE Kronos: San Polo in palazzina ultime disponibilità futuri appartamenti con giardino privato mansarda. L. 175.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos: Stanzano in piccola palazzina di soli tre alloggi tricamere completamente ristrutturato terrazze autoriscaldato garage. L. 151.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos: Stanzano recente appartamento bica-mere come primo ingresso ottimamente rifinito possibilità di pagamento dilazionato. L. 146.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos: Stanzano zona residenziale appartamento in bifamiliare al piano terra con ingresso indipendente giardino garage e ampia taverna. L. 260.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos: vicinanza ospedale nuovo, futura palazzina alloggi bica-mere garage e cantina da Lire 170.000.000. 0481/411430. (A00)

MUGGIA in posizione tranquilla appartamento in palazzina seminuova composto da soggiorno con cucina all'americana matrimoniale bagno con vasca e doccia ripostiglio disimpegno terrazza abitabile a mezzaluna di 16 mq cantina posto macchina coperto giardino condominiale risc. autonomo tutto come nuovo L. 150.000.000. CASA CITTA' 040/362508. (A00)

PADRICIANO vendesi caratteristica stalla e fienile totali 160 mq senza giardino prezzo interessante Di & Bi 040/299137. (A9801)

PIAZZA Foraggi appartamento tranquillo con ingresso indipendente vista verde composto da: salotto ampia matrimoniale tinello con angolo cottura bagno grande ripostiglio lire 73.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

PRIVATO vende appartamento come prima entrata 80 mq casa molto signorile tel. 273273. (D00)

REVOLTELLA all'ultimo piano di uno stabile d'epoca completamente ristrutturato proponiamo appartamento luminoso composto da: atrio matrimoniale singola cucina abitabile arredata bagno con doccia a lire 79.000.000 possibilità anticipo di lire 14.000.000 e residuo di lire 620.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

RONCHI: recentissima villa come primo ingresso disposta su piani falsati ampia metratura. L. 450.000.000. 0481/411430. (A00)

SALITA di Zughano 15/1 impresa vende appartamento vista aperta scorcio mare soggiorno camera bagno veranda abitabile piccola cantina. 040/44608 - 55508 - 0336/289662. (A9401)

SAN GIACOMO soggiorno cucinino due matrimoniali bagno cantina risc. autonomo ottime condizioni luminosissimi possibilità box L. 130.000.000. CASA CITTA' 040/362508. (A00)

SAN LUIGI in casa trentacinquennale in posizione tranquilla appartamento piano alto, internamente ingresso cucina ab. con poggolo soggiorno matrimoniale bagno termoa autonomo + cantina L.

SIT propone PRINCEPE DI MONTFORT panoramicissimo e luminoso appartamento in bella casa epoca signorile con ascensore V piano atrio salone con grande poggolo fronte mare cucina tre matrimoniali una stanzetta doppi servizi e ripostiglio. 040/633133. (A00)

SIT propone solo 70.000.000 come primo ingresso via Matteotti graziosissimo appartamento con angolo cottura attrezzato nuovo matrimoniale bagno e poggolo. Termoa autonomo con spese condominiali esigue. 040/36222. (A00)

SIT propone VIA ALPI GIULIE 180.000.000 tratt. luminosissimo V piano ascensore atrio cucina abitabile soggiorno con terrazzo abitabile e panoramici due stanze doppi servizi ripostiglio e soffitta. Posti macchina e giardino condominiale.

SIT propone PESE PAESE tranquillissima unità primo ingresso ottime finiture in villa bifamiliare con comodo accesso auto e splendida esposizione a Sud. Ampia metratura interna adatta a famiglia numerosa ingresso cucina abitabile con terrazzino ampio salone tre stanze doppi servizi grande mansarda luminosissima e cantina/taverna. Giardino proprio e garage. 040/636618. (A00)

SIT propone PRINCEPE DI MONTFORT panoramicissimo e luminoso appartamento in bella casa epoca signorile con ascensore V piano atrio salone con grande poggolo fronte mare cucina tre matrimoniali una stanzetta doppi servizi e ripostiglio. 040/633133. (A00)

SIT propone solo 70.000.000 come primo ingresso via Matteotti graziosissimo appartamento con angolo cottura attrezzato nuovo matrimoniale bagno e poggolo. Termoa autonomo con spese condominiali esigue. 040/36222. (A00)

SIT propone VIA ALPI GIULIE 180.000.000 tratt. luminosissimo V piano ascensore atrio cucina abitabile soggiorno con terrazzo abitabile e panoramici due stanze doppi servizi ripostiglio e soffitta. Posti macchina e giardino condominiale.

SIT propone PRINCEPE DI MONTFORT panoramicissimo e luminoso appartamento in bella casa epoca signorile con ascensore V piano atrio salone con grande poggolo fronte mare cucina tre matrimoniali una stanzetta doppi servizi e ripostiglio. 040/633133. (A00)

SIT propone solo 70.000.000 come primo ingresso via Matteotti graziosissimo appartamento con angolo cottura attrezzato nuovo matrimoniale bagno e poggolo. Termoa autonomo con spese condominiali esigue. 040/36222. (A00)

SIT propone VIA ALPI GIULIE 180.000.000 tratt. luminosissimo V piano ascensore atrio cucina abitabile soggiorno con terrazzo abitabile e panoramici due stanze doppi servizi ripostiglio e soffitta. Posti macchina e giardino condominiale.

SIT propone PRINCEPE DI MONTFORT panoramicissimo e luminoso appartamento in bella casa epoca signorile con ascensore V piano atrio salone con grande poggolo fronte mare cucina tre matrimoniali una stanzetta doppi servizi e ripostiglio. 040/633133. (A00)

SIT propone solo 70.000.000 come primo ingresso via Matteotti graziosissimo appartamento con angolo cottura attrezzato nuovo matrimoniale bagno e poggolo. Termoa autonomo con spese condominiali esigue. 040/36222. (A00)

SIT propone VIA ALPI GIULIE 180.000.000 tratt. luminosissimo V piano ascensore atrio cucina abitabile soggiorno con terrazzo abitabile e panoramici due stanze doppi servizi ripostiglio e soffitta. Posti macchina e giardino condominiale.

SIT propone PRINCEPE DI MONTFORT panoramicissimo e luminoso appartamento in bella casa epoca signorile con ascensore V piano atrio salone con grande poggolo fronte mare cucina tre matrimoniali una stanzetta doppi servizi e ripostiglio. 040/633133. (A00)

SIT propone solo 70.000.000 come primo ingresso via Matteotti graziosissimo appartamento con angolo cottura attrezzato nuovo matrimoniale bagno e poggolo. Termoa autonomo con spese condominiali esigue. 040/36222. (A00)

SIT propone VIA ALPI GIULIE 180.000.000 tratt. luminosissimo V piano ascensore atrio cucina abitabile soggiorno con terrazzo abitabile e panoramici due stanze doppi servizi ripostiglio e soffitta. Posti macchina e giardino condominiale.

SIT propone PRINCEPE DI MONTFORT panoramicissimo e luminoso appartamento in bella casa epoca signorile con ascensore V piano atrio salone con grande poggolo fronte mare cucina tre matrimoniali una stanzetta doppi servizi e ripostiglio. 040/633133. (A00)

SIT propone solo 70.000.000 come primo ingresso via Matteotti graziosissimo appartamento con angolo cottura attrezzato nuovo matrimoniale bagno e poggolo. Termoa autonomo con spese condominiali esigue. 040/36222. (A00)

SIT propone VIA ALPI GIULIE 180.000.000 tratt. luminosissimo V piano ascensore atrio cucina abitabile soggiorno con terrazzo abitabile e panoramici due stanze doppi servizi ripostiglio e soffitta. Posti macchina e giardino condominiale.

SIT propone PRINCEPE DI MONTFORT panoramicissimo e luminoso appartamento in bella casa epoca signorile con ascensore V piano atrio salone con grande poggolo fronte mare cucina tre matrimoniali una stanzetta doppi servizi e ripostiglio. 040/633133. (A00)

SIT propone solo 70.000.000 come primo ingresso via Matteotti graziosissimo appartamento con angolo cottura attrezzato nuovo matrimoniale bagno e poggolo. Termoa autonomo con spese condominiali esigue. 040/36222. (A00)

SIT propone VIA ALPI GIULIE 180.000.000 tratt. luminosissimo V piano ascensore atrio cucina abitabile soggiorno con terrazzo abitabile e panoramici due stanze doppi servizi ripostiglio e soffitta. Posti macchina e giardino condominiale.

SIT propone PRINCEPE DI MONTFORT panoramicissimo e luminoso appartamento in bella casa epoca signorile con ascensore V piano atrio salone con grande poggolo fronte mare cucina tre matrimoniali una stanzetta doppi servizi e ripostiglio. 040/633133. (A00)

SIT propone solo 70.000.000 come primo ingresso via Matteotti graziosissimo appartamento con angolo cottura attrezzato nuovo matrimoniale bagno e poggolo. Termoa autonomo con spese condominiali esigue. 040/36222. (A00)

SIT propone VIA ALPI GIULIE 180.000.000 tratt. luminosissimo V piano ascensore atrio cucina abitabile soggiorno con terrazzo abitabile e panoramici due stanze doppi servizi ripostiglio e soffitta. Posti macchina e giardino condominiale.

SIT propone PRINCEPE DI MONTFORT panoramicissimo e luminoso appartamento in bella casa epoca signorile con ascensore V piano atrio salone con grande poggolo fronte mare cucina tre matrimoniali una stanzetta doppi servizi e ripostiglio. 040/633133. (A00)

SIT propone solo 70.000.000 come primo ingresso via Matteotti graziosissimo appartamento con angolo cottura attrezzato nuovo matrimoniale bagno e poggolo. Termoa autonomo con spese condominiali esigue. 040/36222. (A00)

SIT propone VIA ALPI GIULIE 180.000.000 tratt. luminosissimo V piano ascensore atrio cucina abitabile soggiorno con terrazzo abitabile e panoramici due stanze doppi servizi ripostiglio e soffitta. Posti macchina e giardino condominiale.

SIT propone PRINCEPE DI MONTFORT panoramicissimo e luminoso appartamento in bella casa epoca signorile con ascensore V piano atrio salone con grande poggolo fronte mare cucina tre matrimoniali una stanzetta doppi servizi e ripostiglio. 040/633133. (A00)

SIT propone solo 70.000.000 come primo ingresso via Matteotti graziosissimo appartamento con angolo cottura attrezzato nuovo matrimoniale bagno e poggolo. Termoa autonomo con spese condominiali esigue. 040/36222. (A00)

SIT propone VIA ALPI GIULIE 180.000.000 tratt. luminosissimo V piano ascensore atrio cucina abitabile soggiorno con terrazzo abitabile e panoramici due stanze doppi servizi ripostiglio e soffitta. Posti macchina e giardino condominiale.

SIT propone PRINCEPE DI MONTFORT panoramicissimo e luminoso appartamento in bella casa epoca signorile con ascensore V piano atrio salone con grande poggolo fronte mare cucina tre matrimoniali una stanzetta doppi servizi e ripostiglio. 040/633133. (A00)

li. Bello stabile recente. 040/636618. (A00)

STRADA DEI FRIULI attico su due livelli composto da saloncino cucina abitabile due matrimoniali due bagni due balconi terrazza abitabile con barbecue due posti macchina di proprietà palazzina di recentissima costruzione L. 239.000.000 (possibilità di permuta con il vostro immobile). CASACITTA' 040/362508. (A00)

STRADA PER BASOVIZZA appartamento vista mare in bella palazzina in condizioni perfette è composto da ampio ingresso salone grande cucina camera matrimoniale bagno ripostiglio ampia terrazza posto macchina in garage. L. 290.000.000. GALLERY tel. 040/7600250. (A00)

TARVISIO affarone appartamento bica-mere scoperto cantina alcuni lavori ottimo contesto 85.000.000. Tel. 0336-206265. (A00)

TIGOR appartamento come primingresso ultimo piano con ascensore soggiorno due camere cucina abitabile bagno lavanderia cantina riscaldamento autonomo 220.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

VESTA 040/636234 Borgo tesario appartamenti signorili primingresso da mq. 120 e ampi uffici. (A9720)

VESTA 040/636234 viale Miramare - zona stazione appartamenti in case signorili mq. 110, 185 e 220. (A9720)

VESTA 040/636234 zona Roiano e Fiera soggiorno stanza cucina bagno poggolo. (A00)

VIA ALEARDI (Commerciale bassa) appartamento in ottime condizioni al terzo piano con ascensore ingresso ampio soggiorno due camere matrimoniali stanzetta cucina abitabile servizi separati balcone con veranda terrazzino cantina 210.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA BERGAMINO soggiorno due stanze cucina bagno poggolo vista panoramica piano alto. Studio 4 040/370796. (A00)

VIA DEL BOSCO appartamento luminoso con vista aperta panoramica piano alto con ascensore in casa recente soggiorno con angolo cottura due stanze servizi terrazza e balcone 178.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA DELL'EREMO in una palazzina signorile recente costruzione proponiamo un appartamento elegantemente rifinito con giardino proprio. L'alloggio di grande metratura è distribuito su due livelli, adattissimo a una famiglia numerosa offre tutti i confort di una villa (vista panoramica). Informazioni più dettagliate

nei nostri uffici. GALLERY tel. 040/7600250. (A00)

VIA FLAVIA via Benussi locale d'affari di piccola metratura in buone condizioni sopralcattol serramenti con avvolgibili elettrici adatto ufficio o investimento. L. 45.000.000. PORTICI IMMOBILIARE 040/774177. (A00)

VIA GINNASTICA (piazza Goldoni) appartamento al primo piano con doppio ingresso composto da soggiorno tre stanze cucina abitabile servizi separati balcone 170.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA MARCONI (giardino pubblico) 250.000.000 appartamento prima entrata al penultimo piano di una nuova palazzina. Si compone di un grande salone con terrazzino cucina abitabile bagno di servizio due ampie camere bagno personale ripostiglio. Importante possibilità di acquistare il posto macchina in garage. Progettocasa 040/368283. (A00)

VILLE bifamiliari in costruzione Opicina-Padriciano-Grignone varie metrature. Finiture a scelta. Studio 4 040/370796. (A00)

VILLESSE zona residenziale e verde nuova bifamiliare con ampio giardino: cucina abitabile ampio soggiorno con portico 3 camere tripli servizi terrazze taverna lavanderia e garage possibilità scelta delle rifiniture. 280.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A00)

ZONA centrale (via Geppa) in buona casa d'epoca luminosa: soggiorno cucina abitabile due camere bagno soffitta. Lire 75.000.000. Habitat 040/314747. (A00)

ZONA giardino pubblico casa epoca internamente primingresso ingresso porta blindata cucina soggiorno due camere da letto bagno doccia termoa autonomo. CASAIMMEDIA 040/941424. (A00)

ZONA LOCCHI nuda proprietà in stabile recente piano alto ascensore parti comuni rifatte, internamente ingresso cucina ab. con poggolo matrimoniale bagno. Informazioni c/o ns. uffici. CASAIMMEDIA 040/941424. (A00)

ZONA Longera casetta da ricostruire accostata da piani più sottotetto con piccolo giardino e corte. Soleggiata con vista aperta. Lire 30.000.000. Habitat 040/314747. (A00)

ZONA Roiano (via Leopardi) recente luminoso con ascensore ottimo: ingresso cucina abitabile matrimoniale camerino cieco bagno poggolo. Lire 105.000.000. Habitat 040/314747. (A00)

ZONA San Vito (via Tigor) in

decorosa casa stile liberty soleggiato: ingresso soggiorno cucina abitabile matrimoniale camera singola bagno. Lire 86.000.000. Habitat 040/314747. (A00)

ZONA Università casa nel verde accostata da ricostruire con progetto approvato 150 mq su tre piani + giardino con accesso auto. Lire 110.000.000. Habitat 040/314747. (A00)

ZONA Università nuova soleggiata recente in zona tranquilla vista aperta ottimo ingresso soggiorno cucinotto matrimoniale camera singola due balconi. 150.000.000. Habitat 040/314747. (A00)

68.000.000 VIA MADONNINA libero in stabile d'epoca luminoso composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno riscaldamento autonomo. RABINO 040/368566. (A00)

78.000.000 VIA MAIOLICA libero appartamento da sistemare composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta servizio. RABINO 040/368566. (A00)

106.000.000 ROIANO SCALA SANTA libero appartamento in stabile trentennale con doppi ascensori piano alto luminosissimo composto da soggiorno con cucinotto camera matrimoniale bagno poggolo ripostiglio. RABINO 040/368566. (A00)

120.000.000 VIA FABIO SEVERO libero in stabile d'epoca appartamento composto da soggiorno abitabile 2 camere matrimoniali bagno poggolo cantina giardino condominiale. RABINO 040/368566. (A00)

140.000.000 adiacenze STRADA DI FUMIE libero perfetto in stabile decennale con ascensore luminoso soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio terrazzo abitabile serramenti in alluminio box auto di proprietà. RABINO 040/368566. (A00)

150.000.000 VIA CORELLI piano alto con ascensore in palazzina decennale panoramicissima perfetto soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio poggolo riscaldamento autonomo posto macchina coperto. RABINO 040/368566. (A00)

35.000.000 VIA DEL VELTRO libero box auto di 18 mq adatto a station wagon con luce e acqua. RABINO 040/368566. (A00)

85.000.000 PIAZZA SAN GIOVANNI libero ultimo piano con ascensore luminosissimo composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno 2 ripostigli serramenti in alluminio. RABINO 040/368566. (A00)

150.000.000 VIA CORELLI piano alto con ascensore in palazzina decennale panoramicissima perfetto soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio poggolo riscaldamento autonomo posto macchina coperto. RABINO 040/368566. (A00)

35.000.000 VIA DEL VELTRO libero box auto di 18 mq adatto a station wagon con luce e acqua. RABINO 040/368566. (A00)

85.000.000 PIAZZA SAN GIOVANNI libero ultimo piano con ascensore luminosissimo composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno 2 ripostigli serramenti in alluminio. RABINO 040/368566. (A00)

150.000.000 VIA CORELLI piano alto con ascensore in palazzina decennale panoramicissima perfetto soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio poggolo riscaldamento autonomo posto macchina coperto. RABINO 040/368566. (A00)

35.000.000 VIA DEL VELTRO libero box auto di 18 mq adatto a station wagon con luce e acqua. RABINO 040/368566. (A00)

85.000.000 PIAZZA SAN GIOVANNI libero ultimo piano con ascensore luminosissimo composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno 2 ripostigli serramenti in alluminio. RABINO 040/368566. (A00)

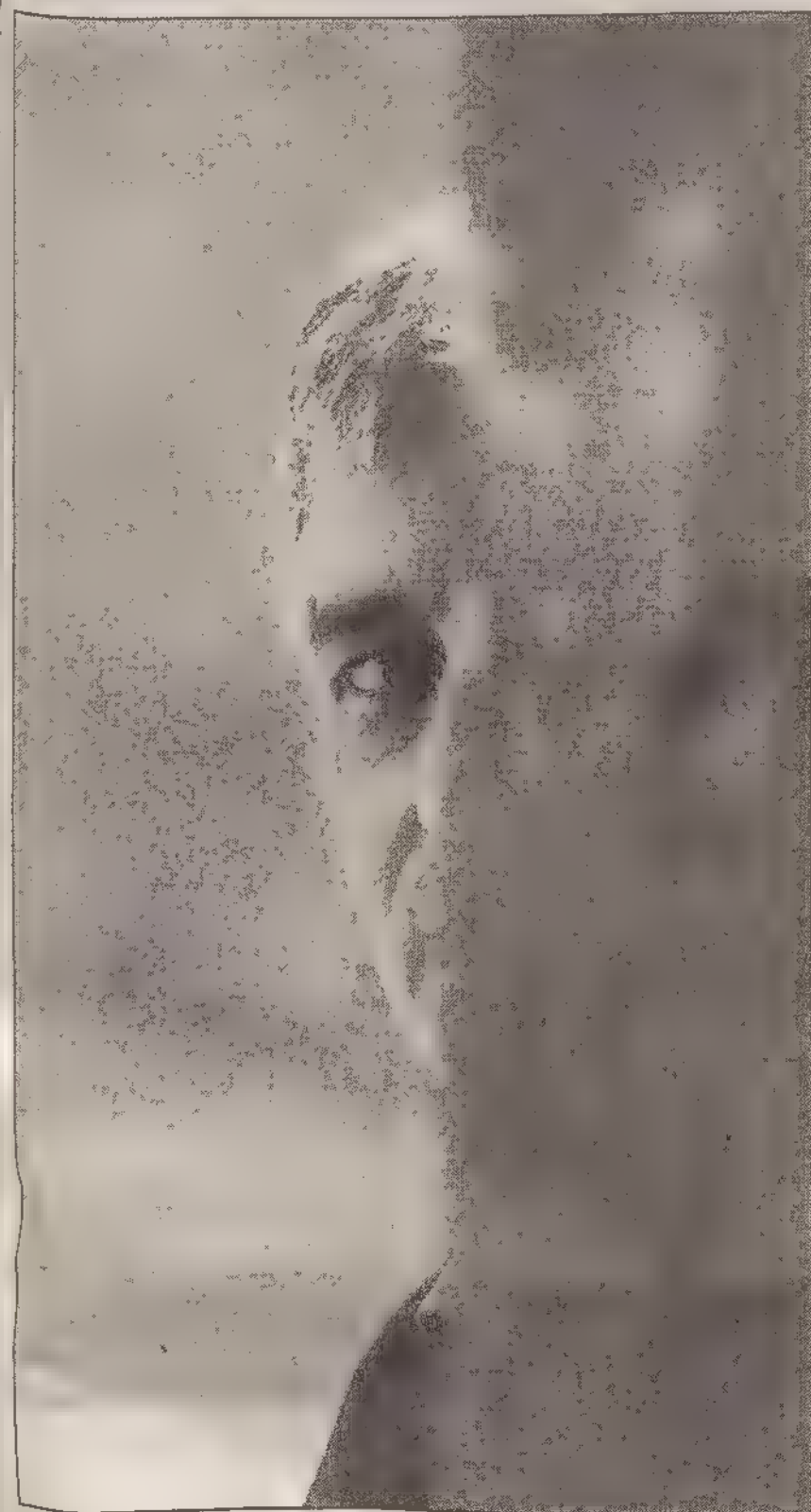
15

CULTURA & SPETTACOLI

SCRITTORI Francesco Guccini e Lorian Macchiavelli: la strana coppia in giallo

Ma in due si indaga meglio

Oggi, al Revoltella, incontro con gli autori di «Macaroni»



Metti un collaudato autore di gialli da tempi non sospetti e un cantautore-scrittore della via Emilia. I due si incontrano per caso, un giorno, e cominciano a discutere di letteratura gialla. Il cantautore-scrittore dice all'altro: «Toh, la vuoi una bella storia di un prete assassino, accaduta davvero nel mio paese, sull'Appennino Tosco-Emiliano? Te la regalo. Io non sono un giallista. Prova tu a trovare un seguito e a dare una soluzione». Il collaudato autore, anche lui di origini toscane, ci pensa un po' su; poi chiama l'editore. Il quale ha un'idea: perché non la scrivete insieme, questa storia di santi e delinquenti?

Nasce così «Macaroni», il bel romanzo edito da Mondadori, scritto a quattro mani da Francesco Guccini e Lorian Macchiavelli, che sarà presentato oggi, alle 17.30, dai due autori, nell'Auditorium del Museo Revoltella di Trieste, a cura del Dipartimento di Italianistica, linguistica, comunicazione e spettacolo dell'Università diretta dal professor Elvio Guagnini. Il libro, un giallo storico-sociale, in cui si alterna la storia di un prete assassino agli anni Ottanta dell'Ottocento e la fine degli anni Trenta del nostro secolo, è già alla quarta edizione e ha avuto un ottimo successo di pubblico. Recentemente, ha anche vinto il Premio «Un libro per l'Europa», dribblando concorrenti di grosso calibro, come Daniele Del Giudice, Giuseppe Culicchia, Dacia Maraini.

Un successo inatteso? O una conferma della maggiore attenzione riservata oggi a un genere considerato fino a poco tempo fa un po' di serie B?

«Scrivere gialli - risponde Lorian Macchiavelli dal suo eremo nella valle del Reno, tra la Toscana e l'Emilia - è un'esigenza sentita da sempre. Perché il poliziesco ha sempre fatto da termometro della situazione sociale. Questo all'estero lo sanno benissimo, tanto che sull'argomento si sono scritti saggi su saggi».

E in Italia?

«In Italia, invece, per anni si è adottata una politica restrittiva nei confronti degli autori italiani di gialli. Nessuno dubitava che nei romanzi di Raymond Chandler ci fosse lo specchio dell'America degli anni Trenta. Da noi, invece, se uno scrittore avesse tentato di fare un quadro realistico della società in cui stava vivendo avrebbe avuto grosse difficoltà».

Ora, però, i tempi sono cambiati. Le pagine di moltissimi giovani scrittori sono intinte nel noir. Pensiamo a Carlo Lucarelli, Massimo Carlotto, Bruno Ventavoli, per citarne solo qualcuno.



Francesco Guccini e Lorian Macchiavelli, il cantautore e lo scrittore, hanno partorito un romanzo: «Macaroni». A sinistra, una curiosa immagine del giallista.

«La situazione è cambiata grazie ad alcuni autori, fra i quali mi metto anch'io, e con orgoglio. Autori che hanno capito che il romanzo di indagine può avere un grosso impatto con il pubblico».

E' cambiata la società o la sensibilità degli editori?

«Fino a poco tempo fa c'era una politica editoriale che non credeva a questo tipo di letteratura. Il lettore,

invece, è sempre stato sensibile al romanzo giallo. Basta vedere come si appassionano ai fatti di cronaca nera».

Il giallo, dunque, come fotografia della realtà in cui si vive, come registrazione dei mutamenti sociali, che passano attraverso le storie dei giallisti.

«Il giallo fotografa il Paese molto meglio di un romanzo sociologico. In questo sen-

so «Macaroni» (dal nome che veniva dato agli italiani emigrati in Francia nell'800) è un paradigma: c'è l'omicidio, l'indagine di polizia, ma anche l'affresco di due epoche storiche precise vissute in una comunità sui monti. Una storia di povertà, di emarginazione e anche di diversità. Un tema, quest'ultimo, focalizzato anche nella figura del maresciallo dei Carabinieri che indaga sulla morte del prete e su quelle che le si succedono. Un merdionale stradato, in un paese chiuso e diffidente».

Al giallista Macchiavelli piacciono questi personaggi. Dalla sua penna è nato il poliziotto Sarti Antonio, protagonista di una fortunata serie di romanzi. Serie conclusa, nel ramarico degli appassionati, con la morte del questurino bolognese. Ma...c'è una novità.

«Mi sollecitavano tutti: editore, lettori. Così ho deciso di far resuscitare Sarti Antonio. Tanto più che nel mio ultimo libro non l'avevo proprio ucciso. L'ho narrante descriveva la morte del detective, ma non era presente».

Trovato l'escamotage, la storia continua...

«Certo, e posso anticipare anche il titolo del prossimo romanzo. Si chiamerà «Morte accidentale di un poliziotto»».

Marina Nemeth

Dilaga il fenomeno dei protagonisti della canzone «prestati» alla letteratura

Cantautore? No, chiamatemi scrittore

Va riconosciuto che Francesco Guccini è stato uno dei primi, oltre che il più prolifico, ma ormai siamo davanti a un'avanzata che sembra inarrestabile. Stiamo parlando dei cantautori o cantautori che si cimentano con la scrittura pura e semplice, insomma scrivono dei libri, e non contenti di dominare le hit parade discografiche si mettono a tentare di scalare anche quelle letterarie. Il primissimo è stato Don Backy, che sul finire degli anni Sessanta mandò nelle librerie un romanzo completo di prefazione firmata da Adriano Celentano. Molti anni dopo arrivò Claudio Lolli, con una raccolta di racconti intitolata «Giochi crudeli». Guccini esordì nel '89, con «Cronache epafaniche» (centomila copie vendute), seguito

da «Vacca d'un cane», «Racconti d'inverno», «La legge del bar e altre comiche», fino all'ultimo «Macaroni».

Roberto Vecchioni ha deluso alcuni dei suoi fan mandando alle stampe «Viaggi del tempo immobile». Fabrizio De André ha firmato con Alessandro Gennari «Un destino ridicolo». Vasco Rossi si è confermato spericolatissimo nel suo «Diario di bordo». Quest'anno Ligabue ha sbaragliato la concorrenza, oltre che con l'ultimo disco e il suo tour estivo, con il libro «Fuori e dentro il borgo». Poi ci sono quelli che, con l'aiuto di un intervistatore, raccontano vita e carriera: da Gino Paoli a Pino Daniele, da Franco Battiato a Baccini a tanti altri. E sui banconi delle librerie sono finiti anche Ruggeri, Jovanotti, i Csi. Per non parlare ovviamente di

tutti quelli che hanno semplicemente pubblicato i testi delle loro canzoni.

Secondo alcuni maligni, il fenomeno va spiegato con il fatto che spesso gli stessi cantautori considerano la musica un'arte minore rispetto alla letteratura. E quindi, anche inconsapevolmente, tendono al «salto di qualità». Secondo altri, ugualmente maligni, è come sempre anche un problema di cifre: i cantautori muovono grandi folle, e dunque le case editrici inseguono sempre chi può attirare nuovi lettori.

Ma forse hanno torto gli uni e gli altri. Trattasi pur sempre di parole, di storie, di fantasie. Che siano musicate e cantate, oppure scritte in un libro, in fondo che importa...

Carlo Muscatello

LIBRI Viene presentato oggi, a Trieste, il saggio di Fabio Todero

Stuparich, un fronte di speranze

Sulle tracce dei «volontari triestini» Carlo e Giani

«Dovremmo ascoltare di più, non mettere innanzi noi stessi: le nostre smanie di superuomini, le nostre false raffinatezze! Sento che, se ritorneremo, saremo più sani. Sapremo godere delle cose essenziali: del pane, d'una tovaglia di bucato, d'un fuoco che ci scaldi; godere dell'aria, della buona stagione e... dell'amore». Speranze e suggestioni. Oggi è assolutamente inimmaginabile lo spirito che accompagnò la generazione dei volontari giuliani nella Grande Guerra: ci dobbiamo accontentare della loro testimonianza, di fede e di slancio, di ripercorrerla attraverso i loro contributi letterari.

Carlo e Giani Stuparich (nella foto) fra i tanti, hanno marcato profondamente il loro duplice percorso: auspici di un disegno confederativo che salvasse i popoli dell'Austria-Ungheria e che rilanciasse il destino di Trieste, porto europeo ma città italiana; interventisti volontari per sbarrare il passo al pangermanesimo; quindi granatieri in prima linea sul Carso, sul Collio, sul Cengio. Il primo non tornò, a quasi ventidue anni, dopo appena dodici mesi di guerra, visti circondati sotto il forte Punta Corbin si tolse la vita; Giani, ignaro della sorte del fratello, catturato l'indomani sul Belmonte mentre cercava di distruggere una mitragliatrice avversaria, patì la prigionia riuscendo a celare la propria identità che, diversamente, lo avrebbe portato al patibolo.

Fabio Todero, con passione e sensibilità ripercorre questo intenso momento della vita dei due fratelli offrendo un agile lavoro, significativamente intitolato «Carlo e Giani Stuparich. Itinerari della Grande Guerra sulle tracce di due volontari triestini» (Lint, pagg. 156, Lire 24 mila), che viene presentato oggi, alle 18, alla Libreria «Minerva» di Trieste.

«Tocca a noi - riflette ponderatamente Fabio Todero - nel bene e nel male riprendere in mano quelle vicende, intendere i limiti degli ideali che animarono uomini come Carlo e Giani Stuparich ma anche i loro pregi: il senso del dovere, la speranza in un cambiamento delle cose il cui cammino sarebbe stato tragicamente strozzato dall'affermazione del fascismo...».

La narrazione si fonda su un'attenta tessitura delle voci. Su un piano scorre l'esperienza diretta degli Stuparich, su un altro interviene con garbo e lievità Todero attraverso puntualizzazioni e testimonianze: una voce fuo-

ri-campo, anche evidenziata con accorgimento tipografico, che è il forte tratto narrativo dell'autore all'interno dei temi interiori degli Stuparich: il senso della morte, l'impotenza davanti al destino, la disillusione dopo la prima esperienza bellica. Un testo che potrebbe tradursi in un'efficace lettura scenica.

Due fratelli, col primo Granatieri, nell'inferno della guerra, nei gironi danteschi sulle alture di Monfalcone, al «Lenzuolo bianco» tra Oslavia e San Floriano, sull'altopiano di Asiago. In una fotografia scattata probabilmente a Udine, dopo la partenza da Monfalcone si coglie nel volto indurito di Carlo e nel lieve sorriso di Giani la trasfigurazione fisica, la sofferta disillusione, la fatica del sopravvivere, dopo le prime battaglie, proprio di «anime vive nelle spoglie morte». Giani osserva il degrado morale della popolazione (soprattutto femminile) e lo impressiona il caso di un sergente italiano accasatosi presso una giovane vedova di un bislacco caduto in Russia. Uno smarrimento dei valori un'umanità che diventa prassi diffusa - questo era il riflesso più brutale della società del tempo che gli intellettuali nella vita civile non potevano nemmeno avvertire. Ma anche la delusione per una guerra che non va subito nella direzione degli irredenti. Dalla Rocca di Monfalcone, Trieste sembra a portata di mano e non capiscono perché non si tenti il colpo risolutore.

Poi, ancora soldati semplici, vengono promossi ufficiali nella Territoriale: arretrati tra Verona e Vicenza a comandare anziani, armati di vetusti fuciloni col tappo rosso in cima alla canna. Quindi il ritorno al Primo Granatieri, dove scoprono nel fango del Collio la caparbieta dei soldati italiani, capaci di vincere ostacoli e natura. Infine sull'Altopiano a fronteggiare la Strafexpedition, dove s'interromperà il loro cammino parallelo.

Ma Todero non si limita a raccontare e, quale appassionato alpinista-escursionista, propone una serie di itinerari sulle tracce degli Stuparich, sui campi di battaglia, alle spalle di Gorizia, sulle orme di Slataper. Chiude il lavoro un breve intervento di Giovanna Stuparich Criscione e due di suo padre Giani, che portò sempre con orgoglio gli alamari dei granatieri, certamente inediti per il grande pubblico nei quali ancora riluce il sacrificio di Carlo.

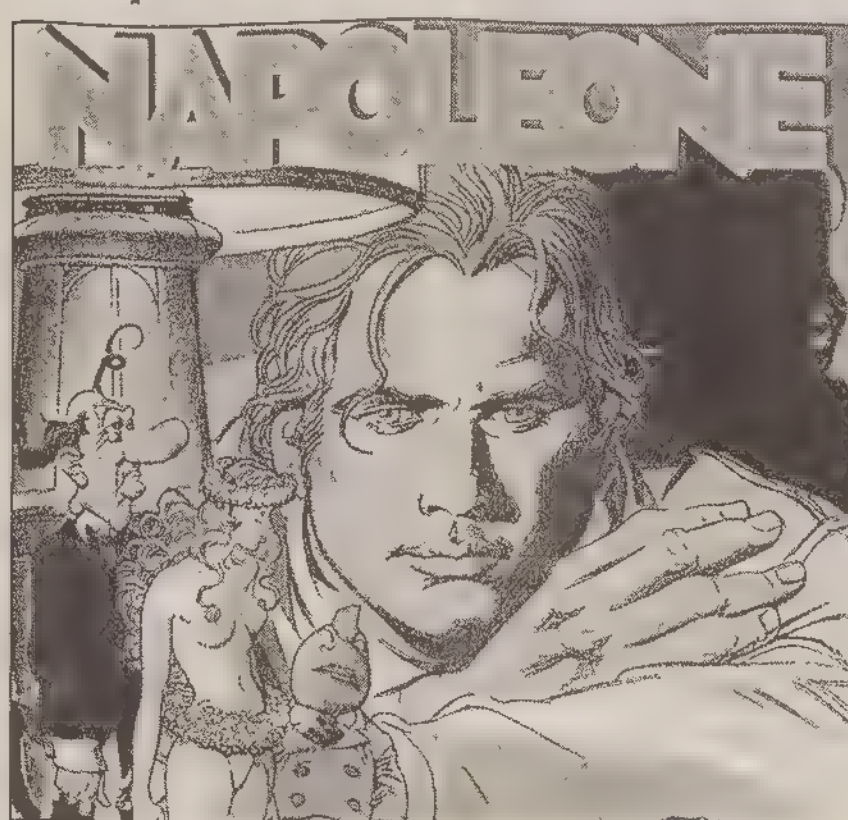
Roberto Spazzali



FUMETTI Nuova miniserie della Bonelli in edicola da venerdì 12

Napoleone tra i misteri (disegnati)

«Papà» del detective-entomologo è Carlo Ambrosini



MILANO Gli altri si godono l'estate, Sergio Bonelli lavora. Tanto che l'editore più popolare, e più apprezzato, del panorama fumettistico italiano gioca proprio adesso un'altra delle sue carte segrete. Da venerdì 12 settembre, infatti, sarà in edicola una miniserie intitolata «Napoleone» (nella foto, la copertina del primo numero). Intrisa di avventura, di misteri, con un pizzico «noir».

Una miniserie, si diceva. Gli otto albi usciranno, infatti, con cadenza bimestrale. Ciascuno svilupperà una storia completa sulla lunghezza classica delle 100 pagine. A creare Napoleone di Carlo, questo il nome completo del personaggio, è stato Carlo Ambrosini, che i fan di Dylan Dog conoscono

bene. Accanto a lui, uno staff di disegnatori che comprende i veterani Pasquale del Vecchio e Giampiero Casertano e gli esordienti Giulio Camagni e Gabriele Orignotti.

Napoleone è un italiano cresciuto in Africa, ad Addis Abeba, dove ha svolto servizio come poliziotto all'ambasciata italiana, che ritorna in Europa per andare a vivere a Ginevra. Appassionato di criminologia e di entomologia, ha smesso di fare il piedipiatti perché «la letteratura criminale ormai mi interessa di più dei criminali in carne e ossa».

Ad affiancarlo saranno personaggi onirici come la ninfa Lucrezia, l'omino con la faccia da pesce Scintillone e il maggiordomo Calieno.

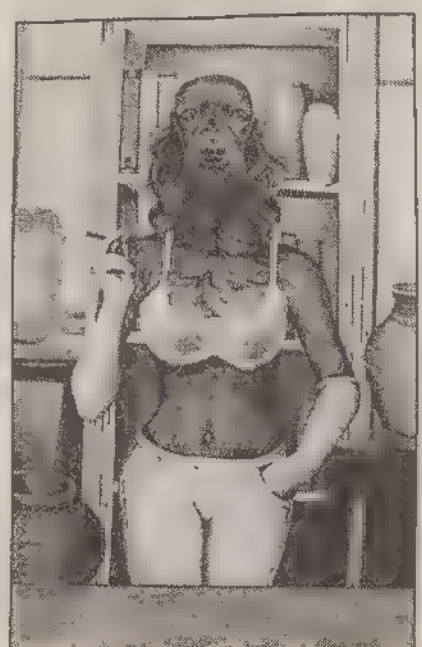
MOSTRA Esposte al Teatro Miela 24 opere di Rachelle Oatman

Sono cani griffati. Da incorniciare

TRIESTE Si intitola «Dog-a-porter». È la mostra dell'artista americana, che vive tra New York e Milano, Rachelle Oatman. Ventiquattro ritratti a olio che resteranno in esposizione, al Teatro Miela di Trieste, in piazza Duca degli Abruzzi 3, da oggi fino al 30 settembre, nell'ambito della rassegna «ProvinciaAssieme».

L'idea di Rachelle Oatman è quella di ritrarre una serie di splendidi cani (come quello della foto) fasciati da bellissimi abiti, che portano la firma di famosi e osannati stilisti. E questi rappresentanti della razza canina finiscono per assomigliare agli uomini. A tutti noi. Colti in atteggiamenti tipicamente maschili, o femminili, tanto simili a quelli dei loro «padroni».

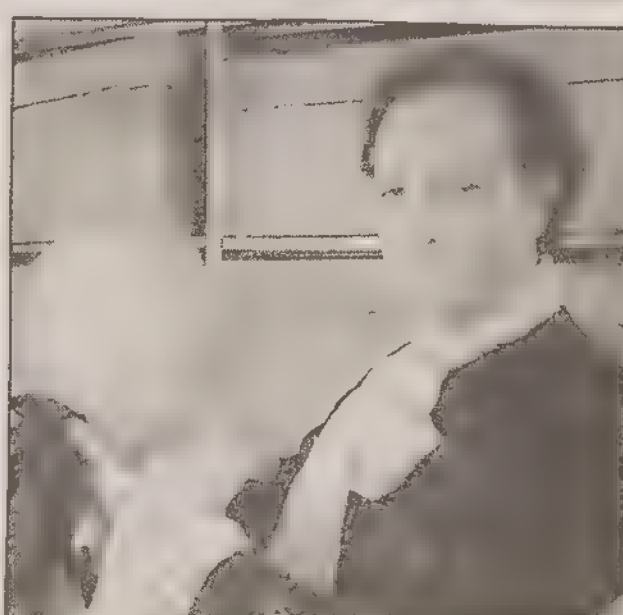
Curioso personaggio Rachelle Oatman. La sua mostra nasce, infatti, da una ricerca sulla ritrattistica storica, soprattutto di quella anamorfica e zoomorfica del XVII e XVIII secolo, passando attraverso ritratti di cani «al naturale», poi in costumi storici e, infine, in fogge contemporanee. Ma si diletta anche di effettuare ritratti su commissione per i «padroni» dei quattrozampe.



Trovata a Cesarea
Era la prigione di San Paolo

GERUSALEMME Archeologi israeliani hanno detto di aver scoperto un complesso edilizio governativo dell'epoca romana in cui ritengono sia stato detenuto San Paolo duemila anni fa.

Il complesso edilizio risuonato a Cesarea ha una superficie di circa 15 mila metri quadrati ed era, forse, sede della pre-tura responsabile per la provincia romana della Giudea. Scritte in latino su un mosaico sembrano indicare che uno degli uffici era responsabile per la sicurezza interna.



Dall'alto, alcuni protagonisti della stagione «Verdi»: Woldemar Nelsson, Gloria Scialchi, Ferruccio Furlanetto, Maurice Béjart e Tiziano Severini.



MUSICA Presentato, ieri mattina, il programma della stagione 1997-98

Verdi: si riparte dal Don Carlo

Inaugurazione il 4 novembre. Sei titoli lirici e due balletti

TRIESTE Teatro Verdi, si riparte. L'inaugurazione di maggio alla presenza di Scalfaro e Veltroni, il rodeggiamento con il Festival dell'Opera, le immancabili polemiche che hanno accompagnato la prima fase della «rinascita»: tutto ormai alle spalle, in attesa di quella che il sindaco Illy ha definito ieri mattina, nella conferenza stampa di presentazione, la «vera inaugurazione» del rinnovato e restaurato teatro. E cioè l'inizio della nuova stagione lirica.

Si parte dunque il 4 novembre, con la versione italiana del «Don Carlo», in quattro atti, nell'allestimento del Teatro di Strassburgo. Seguiranno altri cinque titoli d'opera e due di balletto (fra cui Béjart, che «ha chiesto di tornare al Verdi»).

Illy ha sottolineato l'importanza dell'evento di novembre, esprimendo un auspicio: «Spero che il rilancio del Teatro Verdi possa dare un contributo allo sviluppo e alla crescita del comparto turistico, che dà già incoraggianti segnali di ripresa. Il teatro, che è quello della regione, deve essere uno degli strumenti a disposizione per far conoscere la città anche all'estero e per attirare turisti».

Un concetto ripreso dall'assessore regionale Tanfani: «È un momento delicato per il settore teatrale, che va dunque seguito con la massima attenzione. Trieste sta facendo un salto di qualità, ed è utile un rapporto sinergico fra cultura, spettacolo e turismo». Poi, riferendosi alle recenti diatribe con Udine, ha ricordato che la cultura è un ele-

mento che «non deve dividere, ma semmai unire».

La parola al sovrintendente Lorenzo Jorio. «Per l'operetta abbiamo avuto 25 mila spettatori, rispetto ai quindicimila dell'edizione precedente. Il teatro ha funzionato bene, nonostante le polemiche. Oggi possiamo dire che la macchina teatrale va e dà ottimi risultati: siamo perfettamente rodati, pronti ad affrontare la nuova stagione con serenità. Anche se durante il Festival dell'operetta abbiamo temuto che non tutto andasse come doveva».

Prima novità: si ritorna alla vecchia tradizione di cominciare la stagione ai primi di novembre, anche per problemi di visibilità a livello nazionale. «Per rein-

serirsi nel giro dei grandi nomi - ha detto Jorio - bisogna seminare per tempo. E noi abbiamo sempre il problema di mediare fra il richiamo dei grandi nomi e le disponibilità economiche».

Seconda novità: «soltanto» otto turni, anziché i dieci della Sala Tripcovich. «Una scelta dovuta al fatto - è stato spiegato - che quest'anno ci sono alcune repliche a Udine. Comunque siamo pronti a inserire un nono turno, nel caso di un forte incremento degli abbonamenti».

A proposito di seminare per il futuro. È stata preannunciata una ripresa del «Rigoletto» diretto da Oren nel febbraio '99, ma anche «L'italiana in Algeri» e

«Otello» nel 2000 («nel nostro settore - ha ricordato il sovrintendente - bisogna prenotare a lunghissima scadenza»).

Collaborazioni. E' già stata avviata quella con il nuovo teatro di Udine, Pordenone entra nel giro delle sedi in cui il Verdi è presente (con la Stagione d'autunno), ma si va anche a Lubiana e Zagabria.

Ma vediamo il cartellone, che è stato illustrato dal direttore di produzione Gianni Gori e dal consulente artistico Raffaello de Banchi. Protagonisti del «Don Carlo» saranno Ferruccio Furlanetto, in alternanza con Eldar Aliev, e Askar Abdrazakov. Stevka Evstatieva sarà Elisabetta, il tenore Alberto Cupido ricopri-

rà il ruolo di Don Carlo. Sul podio Woldemar Nelsson, nuovo direttore stabile dell'orchestra triestina.

Il 13 dicembre «Don Pasquale» arriva nella messinese di Roberto De Simone per il Teatro San Carlo di Napoli, diretto da Stefano Ranzani. Dal 20 gennaio va in scena la prima delle tre produzioni del Verdi di «Wozzeck» di Alban Berg, diretto da Wolfgang Bozice. Il 3 marzo tocca alla «Maurice» di Jules Massenet, proposta («per la prima volta», ha sottolineato de Banchi) nella versione completa di cinque atti, con Danielle Streiff e Gregory Kunde, che saranno poi sostituiti da Chiara Taigi e Jkaia-Purdy.

«L'oro del Reno», diretto da Woldemar Nelsson, è la terza produzione del Verdi. Lo spettacolo - che arriva il 24 marzo - segna fra l'altro l'inizio di un progetto che, in quattro anni, porterà sulle scene triestine l'intera tetralogia di Wagner. Dal 21 aprile, infine, c'è «Tosca» di Giacomo Puccini, in una storica messinscena di Mauro Bolognini: diretti da Tiziano Severini, canteranno Ines Salazar e Maria Pia Jonata, Alberto Cupido e Ignacio Encinas, Alain Fondary e Mauro Buda. Lo spettacolo andrà poi a Lubiana dal 13 al 15 maggio.

Nel corso della conferenza stampa è stato anche presentato il nuovo maestro del coro, Luigi Petrozziello. Ultima novità. Da quest'anno si comincia alle 20.30. «Per facilitare i parcheggi - ha spiegato Jorio - abbiamo notato che dopo i venti quelli sulle Rive si svuotano...».

Carlo Muscatello

Anche una coda polemica alla conferenza stampa

Ma c'è chi dice: «No, così non va»

TRIESTE Ma c'è stata anche una coda polemica, alla conferenza stampa di presentazione della stagione lirica. Ne è stato protagonista Giulio Delise, appassionato nonché vicepresidente dell'associazione «Amici della lirica». Da lui sono arrivate delle critiche agli organizzatori, sia di merito che di carattere logistico.

«La stagione ha pochi titoli - sostiene Delise - se non altro rispetto a quella del '91-'92, che è stata l'ultima al Verdi. E poi: la qualità dei cantanti lascia un po' a desiderare, anche perché i secondi cast sono nettamente inferiori ai primi. E ancora: nel programma che è stato distribuito, non c'è l'unico a disposizione di chi oggi voglia sottoscrivere un abbonamento, non è fra l'altro specificato quando canta l'uno e quando canta l'altro. Io ho il diritto di sapere se sentirò cantare Furlanetto

oppure Eldar Aliev. Anche perché i prezzi sono gli stessi».

Il vicepresidente degli «Amici della lirica» segnala poi il caso del Regio di Torino, dove i cantanti sono gli stessi quasi per tutte le recite, e nei pochissimi casi in cui esistono casi di sostituzioni, questi vengono segnalati e messi in vendita a prezzi più bassi.

«Poi c'è il caso dei palchi centrali - conclude Delise - una volta veniva posto in vendita l'abbonamento al palco e poi bisognava pagare i singoli ingressi. Ora il palco è venduto comunque per sei posti, che secondo me sono quattro seduti e due in braccio. Poco importa se il pacchetto è posto in vendita al prezzo di cinque posti: anche perché cinque posti in platea sono un'altra cosa, e comunque lo spettatore finisce comunque per rimetterci».

Ca.m.

Il sovrintendente Lorenzo Jorio alla vigilia della prima annata nel nuovo «Verdi»

Grandi nomi? Dateci solo tempo

«Un fatto è certo: dobbiamo rispettare i gusti del pubblico»

TRIESTE Finora è stato un sovrintendente senza teatro. Ma dopo una serie di stagioni liriche vissute in Sala Tripcovich - una sala funzionale e apprezzata dal pubblico, certo, ma lontana dalla grandeur delle Rive - Lorenzo Jorio (nella foto) ha in tasca la prima annata operistica nella storica sede restaurata.

Allora, sovrintendente, qual è la cifra artistica che proponete?

«Il dato più importante è costituito senz'altro dagli allestimenti, che potranno essere più importanti di quelli concessi dallo spazio ristretto della Tripcovich: basta pensare al Don Carlo e alla Manon. E poi - se ne parlava da tanto - diamo finalmente il via alla Tetralogia wagneriana. Sarà proprio la Walküre infatti a inaugurare la stagione '98/99».

Fra i titoli in programma c'è il Wozzeck, presentato come «omaggio alla musica contemporanea» ma in effetti assun-

to ormai al rango di «classico». Continua a mancare, invece, la musica degli anni più recenti...

«Un fatto è certo: dobbiamo rispettare i gusti del pubblico. E tornando nella sede del Verdi abbiamo preferito proporre dei titoli di più facile accesso, anche per ripristinare il rapporto con gli spettatori. Resta poi da vedere se siano davvero in circolazione delle buone produzioni: le prenderemo in esame, comunque».

Ripristinare il rapporto con il pubblico, ha detto. Un pubblico che ha dato segni di scontentezza in merito al teatro rinnovato.

«La gente ha la memoria corta: dimentica che la sala, prima del restauro, era esattamente come ora. Quanto ai posti meno felici, verranno venduti a condizioni particolari. E come si sa ripristineremo i divanetti nei palchi, al posto delle poltroncine».

Un altro appunto: mancano nel cartellone

i cantanti famosi, i grandi nomi.

«Ma chi sono i nomi famosi, per la gente? Pavarotti, Domingo e qualche altro. Non si può arrivare sul mercato dalla sera alla mattina: ci vuole tempo. Del resto noi proponiamo sempre artisti molto validi. Faccio solo un esempio, quello di Alain Fondary che arriverà in primavera: è uno dei migliori Scarpi che ci siano in giro...».

Allo studio la possibilità di un contributo straordinario da devolvere all'ente lirico per la ripresa dell'attività nella sede restaurata

Il balletto «Romeo e Giulietta» sarà rappresentato in Sala Tripcovich, mentre si lavorerà al «Don Pasquale» in teatro: avete accolto le critiche di chi, durante il

Festival dell'operetta, aveva sottolineato l'impossibilità di preparare contemporaneamente più allestimenti al Verdi?

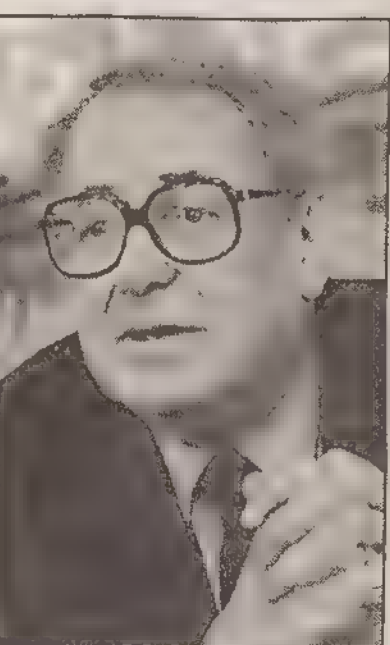
«Ma no, la struttura del Verdi non c'entra. Vogliamo invece continuare a utilizzare la Tripcovich: speriamo che fin dall'autunno del '98 si possa dare il via in quella sede a un Festival di danza».

Gli enti lirici italiani hanno tutti un bilancio da far quadrare. Quanto ha pesato questo aspetto nella realizzazione della stagione lirica?

«Non molto, perché la programmazione parte sempre con grande anticipo. Di certo però il problema si farà sentire sempre di più. Speriamo nel riscontro del botteghino...».

Come tutti gli altri enti lirici, anche il Verdi sta andando verso la Fondazione. Ci sono novità su questo fronte?

«Sabato avremo un incontro indetto dal sindaco Illy



con i parlamentari della regione in merito alle decisioni da prendere a livello governativo sull'entità del Fus, il Fondo unico dello spettacolo, e anche per esaminare la possibilità di ottenere un contributo straordinario per la ripresa dell'attività nella sede storica, contributo già dato - del resto - a molti altri teatri. Anche la bozza di statuto della Fondazione dovrebbe essere approvata dal consiglio di amministrazione fra pochi giorni».

E intanto prosegue la caccia agli sponsor...

«Alcune assicurazioni di massima le abbiamo già avute: Generali, CrT Fondazione, gli Amici del Verdi che continuano a garantirci il loro apporto...».

Un'ultima cosa: la po-

«Abbiamo preferito proporre dei titoli di più facile accesso, anche per ripristinare il rapporto con i nostri spettatori»

lemica scatenata in merito alla mancanza di un direttore artistico al Verdi. Che ne dice?

«Lo stiamo cercando, ma non è così facile trovare persone idonee a quell'incarico. Senza tener conto del fatto che ci vuole qualcuno disposto a lavorare magari anche per pochi mesi: perché con la Fondazione, si sa, l'organigramma dell'ente lirico è destinato a cambiare...».

Ma la figura del direttore artistico resta: sarà però nominata dal sovrintendente stesso e non più dal cda, come accade ora. I maligni potrebbero dire che lei sta prendendo tempo per poter scegliere, poi, un direttore di suo completo gradimento.

«Ma no, le nomine partono anche adesso da una mia proposta. Il problema non è quello. Semmai, c'è da dire che di personaggi pittoreschi, aspiranti direttori artistici, in circolazione ce ne sono davvero molti...».

Paola Bolis

APPUNTAMENTI

Domani Lucio Dalla a Vittorio Veneto

«Merima» nel parco di San Giovanni

TRIESTE Oggi alle 17.30, all'auditorium del Museo Revoltella, Francesco Guccini e Lorian Macchiavelli presentano il loro libro «Macaroni. Romanzo di santi e delinquenti». Coordina la discussione Elvio Guagnini, direttore del Dipartimento di italianistica, linguistica, comunicazione e spettacolo dell'Università di Trieste.



Stasera alle 21, nel parco dell'ex ospedale psichiatrico di San Giovanni, verrà presentato lo spettacolo «Merima», di e con Barbara Della Polla (produzione Cooperativa Bonaventura).

Stasera alle 21, a Duino, nella sede di Musici Artis, si terrà un concerto dei cantanti provenienti dal coro di Claudio Desderi. Informazioni ai numeri 43964 o 208882.

Stasera alle 22, al Castello di San Giusto, ultima serata musicale con il trio «Giulia Pellizzari Ballaben».

Venerdì alle 21, in piazza dell'Unità, si terrà un concerto di Renzo Arbore (nella foto) e dell'Orchestra Italiana.

Venerdì alle 21, al «Posto delle fragole», nel parco dell'ex ospedale psichiatrico di San Giovanni, si terrà un concerto del duo blues «Marassi e Massaria». Venerdì 19 c'è la Flexy Gang, il 27 il gruppo jazz «Whawha» (Claudio Cojaniz, Giovanni Maier, Giorgio Pacorig e Mauro Keller).

Sabato 20 settembre, alle 21, nel comprensorio fieristico di Montebello, si terrà un concerto dei Sottotono.

UDINE Venerdì alle 21, a Pavia di Udine, si terrà un concerto delle Orme (nella foto). Sabato ci sono Raul Casadei e la sua orchestra. Ingresso gratuito.

PORDENONE Stasera alle 20.30, al complesso abbaziale di Sesto al Reghena, si terrà un concerto del Flavio Boltr Quartet. Seguiranno giovedì il contrabbassista Giovanni Maier e il trio «Tu wit, tu Who»; venerdì il pianista John Taylor e il chitarrista Nguyen Le; sabato il quartetto di Armando Battiston.

VENETO Domani alle 21, a Vittorio Veneto, in piazza Giovanni Paolo I, fa tappa il tour di Lucio Dalla (nella foto).

Venerdì alle 21, a Treviso, si terrà un concerto dei Nomadi in piazza Burchiellati.

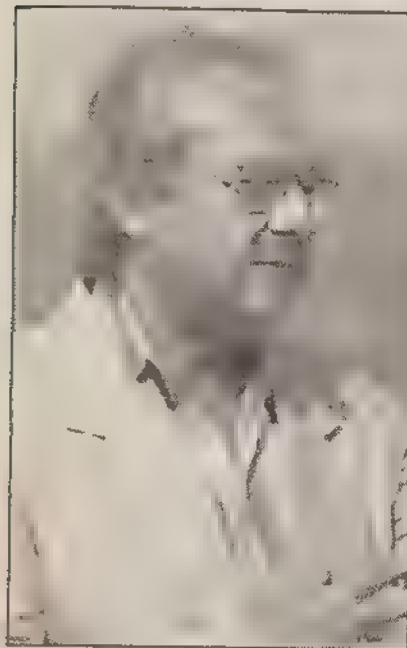
Lunedì 15 settembre, a Montebelluna, si terrà un concerto di Kim and the Cadillacs.

ALTO ADIGE Stasera alle 20.45, al teatro comunale di Bolzano, del trio di Umberto Pettin e del sestetto di Louis Sclavis. Domani sera tocca al contrabbassista americano Mark Dresser, al duo svizzero Urs Leimgruber e Fritz Hauser e al quintetto di Giancarlo Schiaffini. Venerdì sera suonano il trio di Jean Marc Montero, il Pino Minafra Sud Ensemble.

M.Ne.

I commenti sui nuovi spettacoli di due esperti e appassionati: Luigi Toffolo e Luciano Delmestri

Non male quel cartellone. Peccato che sia un po' «corto»



TRIESTE Un cartellone ben bilanciato, diviso con saggezza fra musica popolare e novità impegnative. Non ha dubbi l'attore Luciano Delmestri (nella prima foto da sinistra), appassionato di lirica fin dalla più tenera età («Ho 65 anni e da 61 coltivo questa passione: mio padre, a teatro mi ci portò per la prima volta che ero un bimbo di 4 anni»). Se il grosso pubblico vuole Aida, Traviata e Bohème; se vuole le musiche orecchiabili da fischiare all'uscita del teatro, è giusto dargliele. Ma è giusto anche proporre

spettacoli che affinino il gusto degli spettatori, come quel «Wozzeck», in scena al Verdi dal 20 gennaio, che Delmestri ha già visto a Salisburgo e del quale è rimasto entusiasta.

Unico neo della stagione annunciata, secondo l'attore, l'assottigliarsi del cartellone, «che in stagioni passate - appunto - prevedeva anche dieci o dodici opere e che oggi si riduce», forse per la necessità di prevedere più repliche in conseguenza all'aumento del pubblico, o forse per i problemi finanziari che assillano i nostri enti lirici.

Non si sbilancia in commenti sulla qualità delle opere scelte, invece, il maestro Luigi Toffolo (nella seconda foto da sinistra), direttore d'orchestra e direttore artistico del teatro lirico triestino negli anni dal 1968 al 1972. «Il programma - dice - sulla carta è interessante. Ma è appunto un programma valutabile soltanto nella teoria». Sono troppi infatti, secondo Toffolo, i problemi che ancora affliggono il Verdi: da quelli che riguardano la struttura fisica del teatro, in particolare quelli legati all'acustica, giudicata da alcuni

non all'altezza, a quelli organizzativi, come la mancanza di un direttore artistico. «Una figura quest'ultima - spiega - di fondamentale importanza per poter vigilare sulla produzione e per fare in modo che tutto funzioni a dovere».

Anche se un programma può essere interessante nell'insieme, è dunque difficile valutarlo a prescindere dalla sua realizzazione pratica. E per questi motivi Toffolo preferisce astenersi dal commento, aspettando di sedersi al Verdi e di godersi lo spettacolo.

Ma non all'altezza, a quelli organizzativi, come la mancanza di un direttore artistico. «Una figura quest'ultima - spiega - di fondamentale importanza per poter vigilare sulla produzione e per fare in modo che tutto funzioni a dovere».

Anche se un programma può essere interessante nell'insieme, è dunque difficile valutarlo a prescindere dalla sua realizzazione pratica. E per questi motivi Toffolo preferisce astenersi dal commento, aspettando di sedersi al Verdi e di godersi lo spettacolo.



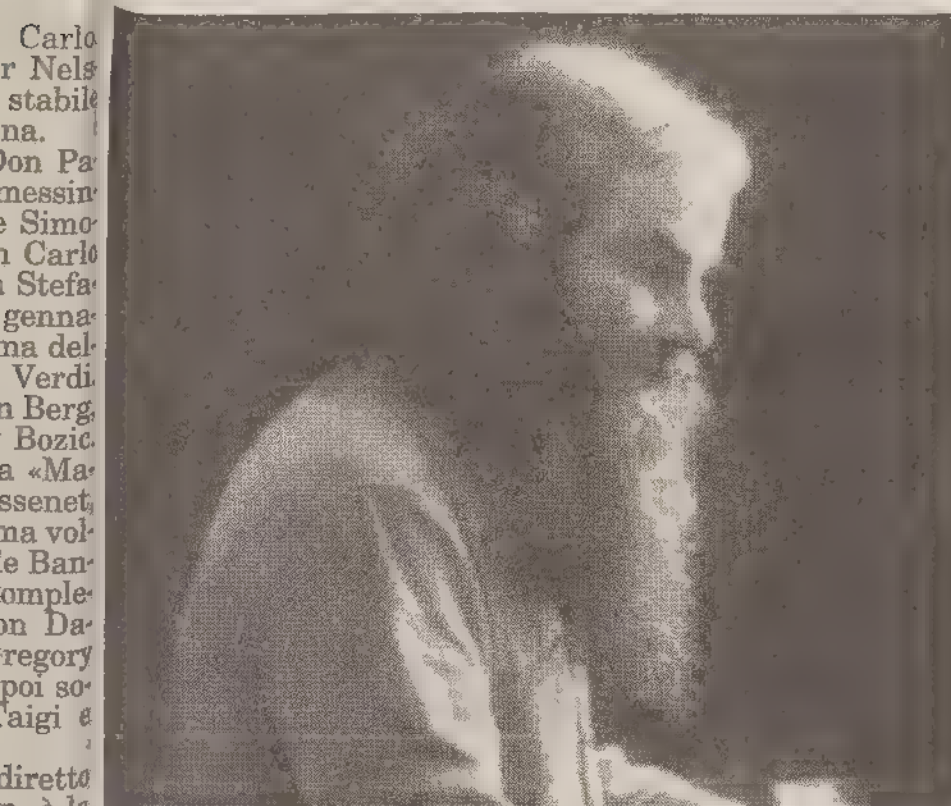
quartetto di Armando Battiston. VENETO Domani alle 21, a Vittorio Veneto, in piazza Giovanni Paolo I, fa tappa il tour di Lucio Dalla (nella foto).

Venerdì alle 21, a Treviso, si terrà un concerto dei Nomadi in piazza Burchiellati. Lunedì 15 settembre, a Montebelluna, si terrà un concerto di Kim and the Cadillacs.

MUSICA Prende il via oggi, a Sesto al Reghena, l'edizione numero uno della manifestazione

Contaminazioni jazz nell'abbazia

Primo appuntamento, a Santa Maria in Sylvis, con il Boltro Quartet



Domani suoneranno Giovanni Maier e l'ensemble Tu Whit Tu Whoo Trio. Venerdì sarà di scena il duo John Taylor-Nguyen Le

SESTO AL REGHENA I suoni di oggi in un luogo che serba affascinanti testimonianze del passato. Prenderà il via stasera la prima edizione della rassegna «Friuli-Venezia Giulia Jazz», che gode del sostegno della Regione, della Provincia di Pordenone, del Comune di Sesto al Reghena e dell'Associazione Pro Sesto.

Articolata in quattro appuntamenti consecutivi (la rassegna si chiuderà infatti sabato 13), la manifestazione vuole offrire ai jazzofili friulani e veneti un'invitante panoramica sul jazz europeo e le sue contaminazioni.

«Il jazz europeo è tra quelli che stanno assumendo connotazioni intense e originali», spiega il curatore artistico della rassegna Armando Battiston: «abbiamo scelto di dedicargli questa prima edizione di "Friuli-Venezia Giulia Jazz" ambientandolo nel complesso abbaziale di Santa Maria in Sylvis, una testimonianza del passato di grande valore architettonico e storico, da cui partire per proiettarsi nel futuro». Una bella dichiarazione d'intenti per questo festival appena nato ma che, secondo il curatore, ha l'ambizione di crescere.

Ad aprire il ciclo di concerti, oggi alle 20.30, il Flavio Boltro Quartet (Boltro alla tromba, Bonafede al pianoforte, Bonaccorso al contrabbasso e Zirilli alla batteria), una formazione che si rifà alle radici nero-americane del jazz, proponendo hard-bop moderno.

Di tutt'altro taglio la serata di domani, che vedrà protagonisti uno dei musicisti più originali della nostra regione, il contrabbassista staranzese Giovanni Maier, impegnato in un programma di sue composizioni originali, mentre nella seconda parte del concerto si esibirà il Tu Whit Tu Whoo Trio (Benini flauto, Terragnoli chitarra, Shibui percussioni), un ensemble dedicato a un jazz ricco di echi minimalisti e che utilizzerà anche la proiezione di diapositive e immagini astratte.

Venerdì, invece, il pianismo di John Taylor si fonderà con il chitarismo «musicale» di Nguyen Le, un duo che si esibirà per la prima volta in Italia. La serata conclusiva, sabato, ospiterà invece l'Armando Battiston Quartet (Armando Battiston, nella foto, pianoforte e flauto, Carlo Pontesilli vocalità, Saverio Tasca ai timpani e al vibrafono e il triestino Sergio Candotti al contrabbasso), impegnato in un progetto originale ideato dallo stesso Battiston, ispirato dal poema «Poeta en Nueva York» di Garcia Lorca.

Per informazioni rivolgersi allo 0434/699134. Elena De Stabile

FESTIVAL Tremila gli spettatori

Il «Puppet» esce dalle frontiere



GORIZIA Un pubblico di circa tremila presenze ha gratificato la sesta edizione di «Alpe Adria Puppet Festival», diretta da Roberto Baggio, manifestazione che si è svolta a Gorizia, promossa dal Cta e dall'assessorato alla Cultura del Comune.

A suggello della rassegna, l'altro pomeriggio è stata proposta in prima nazionale la nuova performance della compagnia slovena Papilù Gledalisc, nell'ambito del percorso dedicato al «Teatro tradizionale di burattini».

Particolare interesse, nel corso del festival, ha suscitato anche il percorso sulle «Nuove tendenze del Teatro di animazione»; mentre in vista della prossima edizione sarà ampliata la sezione itinerante del «Teatro di frontiera senza frontiere». Il percorso, realizzato in collaborazione con il festival di Maribor e di Klagenfurt per l'edizione '98 coinvolgerà ulteriori manifestazioni e rassegne del Centro-Europa.

Da segnalare ancora che il cartellone di Alpe Adria Puppet festival 1998 confermerà, nel mese di agosto, la «vetrina sul territorio», una sorta di anteprima della manifestazione, che ha riscosso quest'anno grande successo di pubblico a Cormons, Gradisca e Romans d'Isonzo, mentre Grado dovrebbe ospitare un'intera sezione del Festival. Inoltre, nel corso della stagione 1997/1998, il Cta sarà impegnato anche sul versante produttivo. L'allestimento di nuovi spettacoli decollerà nel mese di dicembre, con una serie di piccole pièce nel corso del Dicembre Goriziano '97.

Per le strade di Gerusalemme Toscani fotografa «Nemici»

TEL AVIV Sarà intitolato «Nemici» e ambientato nei due settori di Gerusalemme il nuovo catalogo che il fotografo italiano Oliviero Toscani si accinge a preparare per la «Benetton».

Toscani - che è atteso in Israele nei prossimi giorni - prevede di riprendere palestinesi a Gerusalemme Est ed ebrei a Gerusalemme Ovest e cercherà di individuare momenti di contatto fra le due comunità ostili.

La sua visita avviene in un momento molto delicato: a pochi giorni dall'attentato suicida compiuto da tre kamikaze islamici a Gerusalemme Ovest (otto morti, 200 feriti) e mentre i servizi di sicurezza israeliani avvertono che sono possibili nuove stragi.

Toscani aveva già realizzato un catalogo pubblicitario nel 1995 a Gaza. Le sue fotografie e i suoi manifesti sono stati esposti lo stesso anno a Gerusalemme, nell'Istituto di Belle Arti «Bezalel».

RASSEGNA Secondo concerto del «Settembre musicale» alla Cattedrale di San Giusto di Trieste

Turetta, smaglianti colori sulla tastiera

TRIESTE La macchina del Settembre musicale si muove a pieno ritmo. E dopo l'appuntamento vocale-instrumentale d'apertura con i «Vespri di Sant'Ignazio» di Domenico Zipoli, lo fa sui consueti binari dei concerti organistici in cattedrale: una consuetudine venuta consolidandosi in un ventennio di attività e che procede grazie all'iniziativa dell'assessorato alla Cultura del Comune di Trieste, della Cappella civica e dell'Associazione Promusica. Quest'anno la programmazione è tutta orientata all'Ottocento e al Novecento (anche se non mancano le incursioni nel repertorio barocco).

Così è stato, dunque, anche lunedì sera a San Giusto quando alla console del Masconi è salito il trentenne Pierpaolo Turetta. Nato a Este e diplomatosi a Trento, «Premier Prix de Virtuositè ave distinction» in organo e improvvisazione al Conservatoire Supérieur de Musique di Ginevra sotto la guida di Lionel Rogg, Turetta si è mosso con un autorevole disinvoltura in un repertorio ottocentesco dagli smaglianti colori sinfonici e al tempo stesso debitori della grande tradizione contrappuntistica barocca, in cui «finesse» e «géometrie» convivono con un certo gusto pompiertistico.

È il caso del «Gran pezzo sinfonico» di César Franck, imponente polittico in cui reminiscenze bachiane si innestano sulla grandiosità della concezione e sulla raffinatezza alchimistica delle permutazioni timbriche. Così accadde anche, dopo la «Fantasia e fuga» di Beethoven, nella «Fantasia e fuga sul corale Ad as, ad salutem undam», elaborata da Liszt su di una pagina del «Profeta» di Meyerbeer.

Pierpaolo Turetta domina la costruzione musicale con solida determinazione: il re-

spirò è ampio e non tradisce affanno, gli archi di frase si spiegano nitidi e puntuali. Nel caleidoscopico gioco del tema, si aprono nicchie e cappelle, chiaramente sbalzate e illuminate di luce sempre nuova attraverso il sapiente uso dei registri, fino alla solenne apoteosi finale, con la quale Turetta si congeda dall'affezionato pubblico del Settembre organistico, senza alcuna pagina fuori programma.

Lunedì prossimo il testimone passa al ventottenne organista torinese Roberto Bertero.

Stefano Bianchi

PRIME VISIONI

Divertente, pauroso e godibile il seguito di «Jurassic Park». Però scontato e un po' troppo prevedibile

Il «Mondo perduto» di Spielberg? È un replicante

IL MONDO PERDUTO, JURASSIC PARK
Regia di Steven Spielberg
Interpreti: Jeff Goldblum, Julianne Moore, Usa 1997.

Isola di Sorna, Costa Rica. Le onde dell'Oceano accarezzano la spiaggia, dove un'azzimata famiglia inglese è appena sbarcata dallo yacht. Ma la loro bambina si allontana, si addentra in quell'isola lussureggiante, sente un fruscio sospeso dietro il fogliame. Comincia così, con una suspense che ricorda «Lo squalo», e finisce invece con una catastrofe metropolitana stile «King Kong» o «Godzilla» il secondo, ruggente capitolo di «Jurassic Park», diretto come al solito da Spielberg con maestria tecnica e

passione cinefila, restando però lontano dal formidabile prototipo.

Sempre ispirato dalla narrativa di Michael Crichton, il film si svolge quattro anni dopo il disastro di Jurassic Park. Il barbutto John Hammond (Richard Attenborough), fondatore della InGen, rivela a Ian Malcolm (Jeff Goldblum) l'esistenza nell'isola di Sorna del Sito-B, nome in codice della «fabbrica» di dinosauri, dove gli animali non trasferiti a Jurassic Park vivono ancora liberi, allo stato brado. Hammond spinge Malcolm a raggiungere l'isola insieme alla fidanzata (Julianne Moore) e alla figlia adottiva, prima che il venale nipote Ludlow, ora a capo della InGen, ricicli i dinosauri nello «show-business».

Con un altro regista la storia sarebbe potuta esistere solo come pretesto per mostrare i nuovi lucertoloni creati al computer. Ma il bello del regista di «E.T.» è la sua voglia di raccontare sempre qualcosa di semplice e di commovente, muovendo mostri, miliardi e tecnologie. Aiutato da David Koepp (sceneggiatore di De Palma) Spielberg ripropone il tema della responsabilità paterna, che segna il personaggio di Goldblum come segnava il Robin Williams di «Hook». Il tuffo nel «Mondo perduto», ennesima metafora dell'infanzia, sottolinea poi paradossalmente l' inutilità della tecnologia nei legami umani. Nell'isola di Sorna telefoni, telefonini e «input» non funzionano mai, e so-

pravvive chi comunica davvero con parole d'amore.

Divertente, pauroso e godibile quanto basta, il film fa, però, l'errore di ricalcare troppo certe situazioni chiave di «Jurassic Park», gli attacchi dei T. Rex e del Velociraptor in primis, con la solita pioggia battente che dilata il senso d'angoscia. Ma le trovate da antologia non mancano. C'è Julianne Moore sospesa nel vuoto, distesa sul cristallo di un parabrezza che sta sgretolandosi sotto il suo peso. E poi ci sono i piccoli Compsognatus, un incrocio fra un Velociraptor minuscolo e un pirana, più sinistri dei T. Rex con quell'aria innocente da giocattoli indemoniati.

Paolo Lugli



La grande orchestra
Appello dei Berliner:
«Vogliamo Muti»

BERLINO Un caloroso invito a Riccardo Muti a recarsi a Berlino per dirigere i Berliner Philharmoniker è stato rivolto personalmente al maestro dalla prestigiosa orchestra.

Due autorevoli membri della direzione dei Berliner, Peter Riegelbauer (contrabbasso) e Hansjoerg Schellenberger (oboe solista), hanno detto che è «assurdo e triste» che Muti manchi da tanto tempo. Invocando la «lunga tradizione di indipendenza dell'orchestra» reclamano la «presenza di Muti» e una «collaborazione regolare».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE - GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica d'autunno 1997.

Continua la campagna abbonamenti turno A, turno B, Carta Giovani e s'inizia la vendita dei biglietti per i non abbonati per il recital pianistico di Alexander Lonquich. Biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. Tel. 040-6722500.

TEATRO COMUNALE - GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica d'autunno 1997.

Venerdì 12 settembre ore 20.30 (turno A), domenica 14 settembre ore 18 (turno B) recital pianistico di Alexander Lonquich. Musiche di J. Brahms e F. Schubert. Biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. Tel. 040-6722500.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI.

Campagna abbonamenti 1997/98. Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 16-19, feriali) e Biglietteria centrale Gall. Protti (8.30-12.30 e 15-19, feriali). Conferma turni fissi entro il 18/9. Per informazioni, in collaborazione con Telecom Italia, numero verde 167-22088.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Campagna

abbonamenti stagione di prosa 1997/98:

sottoscrizioni presso aziende, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo. Riconferma posti fino al 20 settembre. Per informazioni: tel. 390613.

TEATRO MIELA. Oggi, ore 18, inaugurazione della mostra di Rachele Oatman, 24 ritratti ad olio anamorfici di cani umanizzati secondo una ricerca molto accurata di pose e di abiti. Ingresso libero.

PROVINCIASSIME. Teatrini di burattini: oggi dalle 18.30 S. Antonio in Bosco (sagrato); dalle 18.30 Duino (sagrato).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Il mondo perduto - Jurassic Park» di Steven Spielberg. Dts digital sound.

ARISTON. 18.o Festival del Festival.

Ore 18 e ore 22.15: «Swingers» di Doug Liman (Usa 1997, durata 1 ora e 40'). Giovani a Hollywood, caccia al successo e ricerca d'amore. Dalla Mostra di Venezia un film-rivelazione. Prezzi normali. Ultimi giorni.

Prossimamente:

«Porzus».

SALA AZZURRA. Ore 18.10, 20.05, 22: «Il viag-

gio della sposa» di Sergio Rubini, con Sergio Rubini e Giovanna Mezzogiorno.

Dalla Mostra di Venezia, la suggestiva avventura di una giovane nobile e di uno stalliere, nell'Italia del '600. Solo giovedì: «Marianna Ucria».

EXCELSIOR. Ore 18.35, 20.25, 22.15: «Innamorati cronici» con Meg Ryan e Matthew Broderick.

Brillante, divertente, irresistibile e... romantico.

MIGNON. Solo per adulti.

16, ult. 22: «Desiderio di vizi». Ult. giorno.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Batman & Robin» con George Clooney, Arnold Schwarzenegger, Chris O'Donnell, Uma Thurman e Alicia Silverstone. Dolby digital.

Domani: «Scream».

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15:

«L'isola perduta» di John Frankenheimer con Val Kilmer e Marlon Brando. Un film che aumenta la paura e non lascia il respiro. Dolby digital. Ult. giorno.

NAZIONALE 3. (Aria condizionata) 15.30 e 17 (solo 2 spettacoli): «Free Willy 3, il salvataggio».

Un grande film per i bambini di tutte le età. Prima visione. Dolby stereo. A sole L. 8000.

NAZIONALE 3. (Aria condizionata) 18.30, 20.30, 22.30: «Il mondo perduto - Jurassic Park» di Steven Spielberg. Dolby stereo.

reale.

NAZIONALE 4. (Aria condizionata) 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Twin Town».

Dai realizzatori di «Trainspotting» l'ultima provocazione di fine millennio. Dolby stereo. Ult. giorno.

2.a VISIONE

ALCIONE. 20.15, 22: «Kissed» di Lynne Stopkewich, con Molly Parker e Peter Outerbridge.

Sigmund Freud consigliava a tutti di pensare alla morte almeno una volta al giorno... Ultimo giorno.

ta al giorno... Ultimo giorno.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.20, 22.10: «Nirvana», solo mercoledì e giovedì in Dolby stereo con C. Lambert (sono in vendita i nuovi abbonamenti).

ESTIVI

ARENA ARISTON. Settemila. Ore 20.30 (in caso di maltempo in sala): «Il club delle prime mogli» con Bette Midler, Diane Keaton, Goldie Hawn.

Tre ex mogli si danno alla pazzia vendetta contro los machos. La commedia più divertente dell'anno. **ESTIVO GIARDINO PUBBLICO.** 21.15: «M.D.C. Maschera di cera», l'apoteosi del terrore presentato da Dario Argento.

SCEGLI IL CINEMA

Dove sognare è sognare alla grande.



PROVINCI ASSIEME 1997



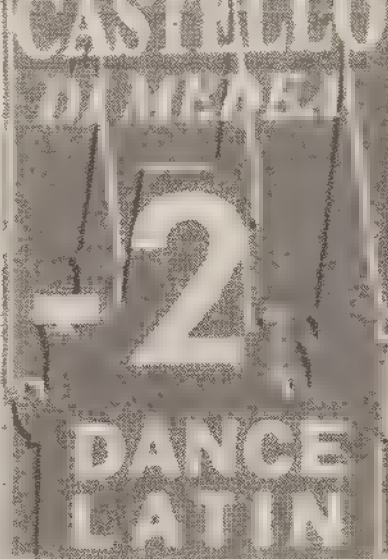
MERCOLEDÌ 10 SETTEMBRE, ORE 18

Teatro Mela - INAUGURAZIONE - MOSTRA PERSONALE DI RACHELE OATMAN

Oli su tela dell'artista statunitense che propone dei singolari ritratti canini

FINO AL 30 SETTEMBRE - PROVINCIA DI TRIESTE

CASTELLO DI MEDEA



MERCOLEDÌ 10 SETTEMBRE, ORE 18

Teatro Mela - INAUGURAZIONE - MOSTRA PERSONALE DI RACHELE OATMAN

Oli su tela dell'artista statunitense che propone dei singolari ritratti canini

FINO AL 30 SETTEMBRE - PROVINCIA DI TRIESTE

IN CONTEMPORANEA AI CINEMA

AMBASCIATORI E NAZIONALE

Un film di STEVEN SPIELBERG

IL MONDO PERDUTO JURASSIC PARK

QUALCOSA È SOPRAVVISSUTO

TV Polemica alla presentazione di «Consigli per gli acquisti»

Publicità batte cinema

Baldoni: «Mediaset rifiuta gli spot del mio film»

ROMA Trasformare in satira surreale il mondo della comunicazione e le regole dell'universo della pubblicità. È il punto di partenza di «Consigli per gli acquisti» (nella foto, l'attrice Mariella Valentini in una scena), ha già provocato la reazione di Mediaset.

«Non hanno accettato gli spot pubblicitari del film, perché hanno affermato che potrebbero offendere le aziende che fanno pubblicità sulle loro reti», ha detto ieri Baldoni durante la conferenza stampa di presentazione: «Non credo che i pubblicitari intelligenti si possano arrabbiare, anche se gli spettatori potrebbero trovare riferimenti con molti creativi, marketing-man, manager d'azienda, anche se non ho voluto raffigurare personaggi come Oliviero Toscani o Omar Calabrese».

«Piuttosto» ha detto ancora Baldoni «ho voluto raccontare la storia della decomposizione della nostra

società, che mi sembra sempre più impegnata ad autodivorarsi, a nutrirsi solamente dell'immagine-spettacolo di se stessa, perdendo di vista la sostanza delle cose».

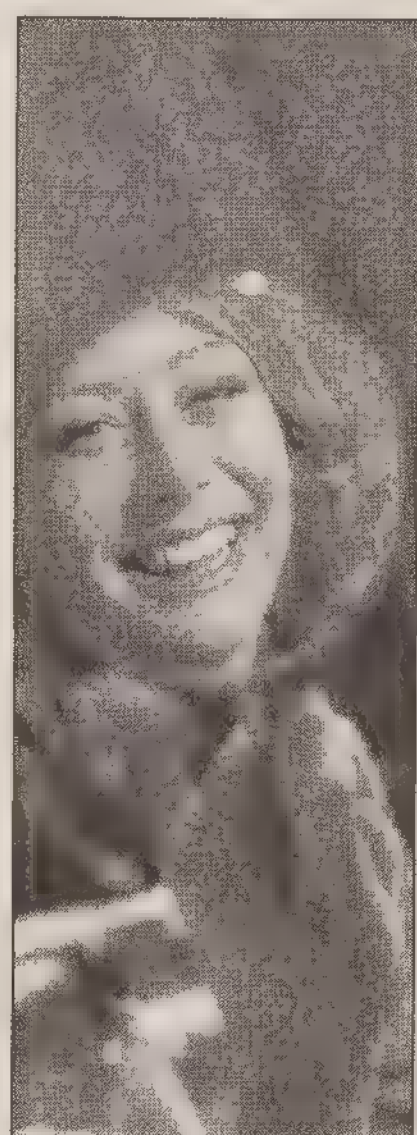
Del cast fanno parte, tra gli altri, Ennio Fantastichini, Ivano Marescotti, Silvia Cohen, Carlo Croccolo, Maurizio Crozza e Mariella Valentini, ma personaggi principali del film sono dei vermi, un cane che pensa senza parlare e uomini e donne che parlano senza pensare nel pieno della crisi economica più lunga del secolo. I vermi sono destinati a divenire cibo in scatola per cani.

L'idea di partenza di «Consigli per gli acquisti», Baldoni l'ha pescata nel suo passato di «creativo», quando, all'inizio della sua carriera nel mondo della pubblicità, lavorava nella sede italiana di un'agenzia americana e stava preparando il lancio nei mercati del Sud Europa di uno

shampoo che era stato bloccato nei negozi tedeschi perché faceva cadere i capelli.

«Ricordo che stavamo cambiando il nome del prodotto e le etichette» ha raccontato Baldoni «ed era pronta la campagna pubblicitaria. Quando venne decisa la sospensione del programma, la cosa che più mi colpì fu l'aria di totale indifferenza, cinica, che circolava in quell'agenzia e tra i dirigenti dell'azienda produttrice».

«Consigli per gli acquisti» è prodotto da Carlos Pardini Hansen, in collaborazione con «Strane storie Srl», Istituto Luce Spa, Rai, Telepiù e ha ottenuto dal Dipartimento dello spettacolo il riconoscimento della qualità e il relativo finanziamento. Il film, attesissimo, anche visto il successo che «Strane storie», la pellicola precedente firmata da Baldoni, aveva ottenuto, era riuscito ad attirare su di sé l'attenzione già in fase di lavorazione.



OGGI IN TV

Su Retequattro il film di Adrian Lyne E' un'attrazione davvero fatale

Fra i film di stasera, da segnalare «Attrazione fatale» (Usa, '87), di Adrian Lyne, con Michael Douglas e Glenn Close (nella foto), in onda alle 20.35 su Retequattro. E' un film drammatico, ambientato a New York. Un avvocato conosce una donna a un party. Per lui è una scappatella. Per lei no. E comincia l'incubo...

Alle 22.55, ancora su Retequattro, «Mortacci» (Italia '88), di Sergio Citti, con Vittorio Gassman e Carol Alt.

Su Canale 5, alle 20.45, va in onda «Infelici e contenti» (Italia '92), di Neri Parenti, con Renato Pozzetto e Marina Suma.

Alle 20.40, su Italia 1, arriva «2013 - La fortezza», (Usa, '92) film di fantascienza di Gordon Stuart, con Christopher Lambert.

Raitre, ore 22.55

«Report» sul Nord-Est

Ai motivi che spingono molti abitanti del Nord-Est ad abbracciare la fede indipendentista sarà dedicata la puntata di «Report» in onda alle 22.55 su Raitre, realizzata dalla struttura Format. Titolo della puntata: «Coppione», cioè uccidete, dall'affermazione di uno degli otto separatisti

arrestati dopo il blitz sul campanile di San Marco.

Canale 5, ore 11.30

Calindri va da Mara

L'attore Ernesto Calindri sarà tra gli ospiti della puntata di «Ciao Mara», il programma condotto da Mara Venier in onda alle 11.30 su Canale 5. Al centro dell'attenzione: la terza età. In studio: alcuni rappresentanti di circoli per anziani e «Miss Nonna», un'anziana signora vincitrice del concorso «Nonna 2000».

Raiuno, ore 6.45

Gruppi folkloristici

Cinque gruppi folkloristici del Concorso di Danza e Musica Folk proposto da «Una Mattina Estate» si esibiranno per la semifinale nella puntata del programma condotto da Ilaria Moscati e Amedeo Goria, in onda alle 6.45 su Raiuno.

Canale 5, ore 23.15

Bertinotti e Cofferati

Un confronto tra Fausto Bertinotti, segretario di Rifondazione comunista, e Sergio Cofferati, segretario generale della Cgil, sarà proposto nella puntata del «Maurizio Costanzo», in onda alle 23.15 su Canale 5.



RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.09: Radiouno musica; 6.15: Italia Istruzioni per l'uso; 6.42: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.45: L'oroscopo; 8.00: GR1; 10.00: GR1; 10.05: Viva Maria; 12.00: Come vanno gli affari; 13.00: GR1; 13.28: Radiocelluloide; 14.00: GR1; 14.05: Medicina società; 14.11: Ombudsman estate; 14.38: Learning; 14.55: Calcio: Georgia - Italia (Unde 21); 15.48: GR1 (nell'intervallo della partita); 17.15: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 17.55: Calcio: Georgia - Italia; 19.15: GR1 (nell'intervallo della partita); 22.00: GR1; 22.42: Bolmare; 23.00: Estrazioni del Lotto; 23.40: Quando il giorno; 24: il giorno della mezzanotte; 0.34: Radio TIR; 1.00: Solo musica; 4.00: 2.00: GR1 (29.00); 5.30: il giornale del mattino.

Raidue

6.00: Il buongiorno di Raidue; 6.30: GR2; 7.17: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.40: Tander; 9.00: il ruggine del coniglio; 10.00: il programma lo fate voi; 11.50: Mezzogiorno con Shai Shapiro e Maurizio Vandelli; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Raidue; 13.30: GR2; 15.03: Hit parade - Bollicine; 15.35: Raidue container; 16.30: GR2 Notizie; 18.30: GR2; 19.30: GR2 Notizie; 20.03: Jimmi e Johnny; 21.00: Suoni e trasmissioni; 22.30: GR2; 1.00: Solo musica.

Radiotre

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Antenna; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattinotre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattinotre; 11.55: O piacerà del testo; 12.00: Mattinotre; 12.15: Pagine; 12.30: Operazione confini; 13.45: GR3; 13.52: Lampi d'estate; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 19.45: Poesia su poesia; 20.00: Bianco e nero; 20.18: Radiotre Suite Festival; 20.30: Concerto sinfonico; 24: Musica classica.

Radio Regionale

24: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (23 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

7.20: Ona verde regione; 7.30: Segno; 7.40: Aperto per ferie (diretta); 12.30: Giornale radio; 14.30: Aperto per ferie (diretta); 15: Giornale radio; 15.15: E se la vita continua; le avventure di G. Maestri; 15.45: Dai blu; 18.30: Giornale radio. Programmi per gli italiani in Italia; 15.30: Notiziario; 15.45: Leggera è la musica.

Programmi in lingua slovena; 7.30: Segno; 7.40: Aperto per ferie; 7.50: Notiziario; 8.10: Giorno musicale; 8.30: La piccola biblioteca; 8.50: Musica leggera slovena; 9.30: Pagine scelte; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Marko Sotić; «Mille giorni, duecento notturni»; 12: appuntamento alla radio; 12.40: Musica corale; 13.30: Segnale orario; 13.30: Intervista in musica; 14: Notiziario; e cronaca regionale; 14.10: Orizzonti: Sulle orme di...; 15.15: L'angolo del turista; 16: Impariamo a conoscere le discipline sportive; 16.45: La canzone del giorno; 17: Notiziario; cronaca culturale; 17.10: Album; 17.55: Immagini letterarie; 18.30: Accademia; 18.45: La Chiesa e il nostro tempo; 19: Segnale orario; 19.20: Programmi midomani.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101; con Leda e Andro Merku; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione da cento a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Rassegna Stampa Triveneto; 8.50, 10.50: Meteoromar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Zero; 9.30, 19.30: Tutto Triveneto; La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dei mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica; con Giuliano Rebboni; 14.05: Kalar Latino, con Edgardo Rosario; 15.05: The Flyer Time, con Mr. Jake; 15.20: 10 Ghouse vibe, con Giuliano Rebboni; 16.05: Dance all day megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Mané, Alessandra Zera, Gianfranco Amodio, Federico Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.00: Il ritorno dei... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi del centro; 19.05: Kalar latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Megamix maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show; 01: Tempo di musica; 02: Kalar latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; Dance all day; 05: Hit 101; Melody maker.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Ilaria Moscati e Amedeo Goria.
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.55 JESSE E LESTER, DUE FRATELLI IN UN POSTO Film (western '72). Di James London. Con Richard Harrison, Donald O'Brien, Anna Zinmann.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 VERDEMATTINA ESTATE. Con Luca Sarda, Janira Majello.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. «Il ritratto che uccide».
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 FARFALLON. Film (commedia '74). Di Riccardo Pazzaglia. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
15.45 SOLLICITO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Sero.
17.45 TG1
17.55 CALCIO: GEORGIA - ITALIA
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 PERCHÉ MIA FIGLIA? Film tv (drammatico '93). Di Chuck Bowman. Con Linda Gray, Jamie Luner.
22.40 TG1
22.45 UNO DI NOTTE. Con Andrea Purgatori.
23.45 MARCELLO
0.10 TG1 NOTTE
0.35 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.40 RAI EDUCATIONAL: TEMPO SEQUENZE
1.05 FILOSOFIA
1.10 SOTTOVOCE: SABRINA PICCI. Con Gigi Marzullo.
1.30 ATTENTI A QUEI TRE. Con Oliviero Beati.
2.00 L'UOMO DI PAGLIA. Film (drammatico '58). Di Pietro Germi. Con Pietro Germi, Luisa della Noce.
3.45 TG1 NOTTE (R)
4.15 QUARTETTO CETRA
4.15 SYLVIE VARTAN, CHARLES AZNAVOUR
4.30 I MISERABILI. Scenegg.

RAIDUE

7.00 FRAGOLE VERDI. Telefilm.
7.25 GO CART MATTINA
7.25 CLASSIC CARTOON
7.35 PINGU
7.40 HEIDI
8.05 L'ALBERO AZZURRO
8.40 ANIMANIACS
9.25 POPEYE
9.35 LASSIE. Telefilm.
10.00 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
10.10 QUANDO SI AMA
11.00 SANTA BARBARA
11.45 TG2 MATTINA
12.00 IL MEGLIO DI CI VEDIAMO IN TV - 1A PARTE. Con Paolo Limiti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
14.00 IL MEGLIO DI CI VEDIAMO IN TV - 2A PARTE
15.35 LA DISCOTECA. Film (commedia '83). Di Mariano Laurenti. Con Nino D'Angelo, Roberto Olivieri.
16.15 TG2 FLASH (ALL'INTERNO DEL FILM)
17.15 TG2 FLASH (18.15)
17.20 BONANZA. Telefilm.
18.10 METEO 2
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.00 IL COMMISSARIO REX. Telefilm. «Capolinea Vienna» - 2a parte
19.55 ASPETTANDO MACAO. Con Alba Parietti.
20.30 TG2 20.30
20.50 PRIMO CITTADINO. Film tv. Di G. Albano. Con T. Solenghi, G. Boschi, A. Ferrelli.
22.30 ESTRAZIONI DEL LOTTO
22.35 NAPOLI CHE PASSIONE
23.30 TG2 NOTTE
0.00 NEON LIBRI
0.05 METEO 2
0.10 RAI SPORT NOTTE SPORT
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 AVVENIMENTI: NUOVE TENDENZE DELL'ARTE
1.00 LA RAPINA PIU' SCASSATA DEL SECOLO. Film (commedia '66)
2.30 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.50 TRASMISSIONE NUMERICA. LEZIONE 40.

RAITRE

6.00 TG3 MORNING NEWS. Con Giulia Fossa e Paolo Trombini.
8.30 GEO MAGAZINE
8.50 DIVORZIO ALL'ITALIANA. Film (commedia '62). Di Pietro Germi. Con Marcello Mastroianni, Stefania Sandrelli.
10.30 L'ALBA DELLA REPUBBLICA
11.00 GRAND TOUR - 1A PARTE. Con Mino Damato.
12.00 TG3 OREDDICI
12.15 RAI SPORT NOTIZIE
12.20 IN NOME DELLA FAMIGLIA (R). Scenegg.
13.00 GRAND TOUR - 2A PARTE. Con Mino Damato.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.55 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.00 CALCIO: GEORGIA-ITALIA UNDER 21
16.15 CALCIO: 40. TORNEO INT. CARANIA PRIMAVERA
16.35 ATLETICA LEGGERA: GRAN PRAT INTERNAZIONALE
16.50 PALLAVOLO: ITALIA-GERMANIA
17.30 GEO MAGAZINE
18.20 METEO 3
18.25 IN NOME DELLA FAMIGLIA. Scenegg.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 FRIENDS. Telefilm.
20.50 CIRCO DI MOSCA. Con Carla Fioravanti.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 FORMAT PRESENTA: REPORT
23.30 IL VIAGGIATORE. Con Natasha Hovey.
0.30 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.10 L'AMARO SAPORE DEL POTERE. Film (drammatico '63). Di Franklin Schaffner. Con Henry Fonda, Cliff Robertson.
3.50 UNA DONNA UN PAESE: INDIRA GANDHI (1972). Documenti.
4.20 MARCO VISCONTI
5.30 CONCERTO DAL VIVO: VASCO ROSSI

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 LOVE BOAT. Telefilm. «Il corriere»
9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 CIAO MARA. Con Mara Venier.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
14.35 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.45 COME SPOSARE UN MILIARDARIO. Film tv (commedia '90). Di Eliot Silverstein. Con Heather Locklear, Suzanne Somers.
16.15 SISTERS. Telefilm. «Una spiegazione plausibile»
18.15 CASA VIANELLO. Telefilm. «Casanova»
18.45 6 DEL MESTIERE? Con Claudio Lippi e Luana Ravegnini.
20.00 TG5
20.30 PAPERISSIMA SPRINT. Con Michelle Hunziker e Gabibbo.
20.45 INFELICI E CONTENTI. Film (commedia '92). Di Neri Parenti. Con Elio Greggio, Enrico Montesano, Renato Pozzetto.
23.00 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5
1.15 SGARBI QUOTIDIANI (R). Con Vittorio Sgarbi.
1.30 PAPERISSIMA SPRINT (R). Con Michelle Hunziker e Gabibbo.
1.45 TG5
2.15 TARGET (R). Con Gaia De Laurentiis.
2.45 BOLLICINE 96
3.00 TG5
3.30 NONSOLOMODA (R)
4.00 TG5
4.30 CORTO CIRCUITO (R)
5.00 GALAPAGOS (R). Documenti.
5.30 TG5

ITALIA 1

6.10 MURPHY BROWN
6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 MC GYVER. Telefilm.
10.25 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.
11.25 CHIPS. Telefilm.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 PAZZE RISATE PER MOSTRI E VAMPIRI
13.30 ROMBI DI TUONO E CIELI DI FUOCO PER I BIOCUMBATI
13.55 CIAO CIAO PARADE
14.00 BAYWATCH. Telefilm. «Caccia all'oro»
15.00 HERCULES. Telefilm. «Hercules nel regno dei morti» - 1a parte
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 NOTIZIE DA PRIMA PAGINA
16.30 DOLCE CANDY
16.55 AMBROGIO, UAN E GL'ALTRI
17.00 UN INCANTESIMO DISCHIOSO TRA I PETAII...
17.25 SORRIDI C'E' BIM BUM BAM
17.30 SWEET VALLEY HIGH. Telefilm. «Senza velli»
18.00 WILLY IL PRINCIPE DI BELAIR. Telefilm. «La palla della discordia»
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.05 FUEGII. Con Alessia Marcuzzi.
19.45 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.40 LA FORTEZZA. Film (fantastico '83). Di Michael Mann. Con Scott Glenn, Ian McKeller.
22.40 PORKY'S II - IL GIORNO DOPO. Film (commedia '83). Di Bob Clark. Con Kaki Hunter, Scott Colomby.
0.40 FATTI E MISFATTI. Con Paolo Liguori.
0.50 STUDIO SPORT
1.20 ITALIA 1 SPORT
2.00 STAR TREK - THE NEXT GENERATION. Telefilm.
3.00 CONTRO 4 BANDIERE. Film (guerra '79). Di Umberto Lenzi. Con George Peppard, George Hamilton.
5.00 KUNG FU. Telefilm.
6.00 MISSION TOP SECRET

RETE 4

6.00 LASCIATI AMARE. Telenovela.
6.50 COMMISSARIO CORDIER: MEGLIO DIMENTICARE. Film tv (commedia '94). Di Alain Bonnot. Con Pierre Mondy, Bruno Madini.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
10.00 PERLA NERA. Telenovela.
10.30 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
11.00 REGINA. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 LA CARICA DEI KYBER. Film (avventura '53). Di Henry King. Con Tyrone Power, Terry Moore.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Uboldi.
19.35 SIMBA: E' NATO UN RE
20.00 GAME BOAT. Con Pietro Uboldi.
20.05 L'ISOLA DEL TESORO
20.25 GAME BOAT. Con Pietro Uboldi.
20.35 ATTRAZIONE FATALE. Film (drammatico '87). Di Adrian Lyne. Con Michael Douglas, Glenn Close.
22.40 MORTACCI. Film (commedia '89). Di Sergio Citti. Con Mariangela Melato, Vittorio Gassman.
1.10 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.30 QUATTRO DELL'APOCALISSE. Film (western '75). Di Lucio Fulci. Con Fabio Testi, Tomas Milian, Lynne Frederick.
3.10 SPENSER. Telefilm. «Bombe e champagne»
4.00 TROOPERS. Telefilm.
4.20 MATT HOUSTON. Telefilm. «Il reduce»
5.10 KOJAK. Telefilm. «Grandi collezioni»

TMC

7.00 ZAP ZAP ESTATE. Con Marta Iacopini e Guido Cavallieri.
9.00 PROFESSIONE PERICOLO. Telefilm.
10.00 FILM. Film.
12.10 PARKER LEWIS. Telefilm.
12.45 TMC NEWS
13.00 TMC SPORT
13.15 IRONSIDE. Telefilm.
14.15 IL MAGNIFICO IRLANDESE. Film (drammatico '65). Di Jack Cardiff John Ford. Con Rod Taylor, Julie Christie.
16.15 CALCIO: BRASILE - ECUADOR
18.20 LE RAGAZZE DELLA PORTA ACCANTO. Telefilm.
19.20 ZAP ZAP ESTATE. Con Marta Iacopini e Guido Cavallieri.
19.25 TMC NEWS/METEO
19.55 TMC SPORT
20.10 CAIRON DAI TG
20.30 CALCIO: INGHILTERRA - MOLDOVA
22.25 TMC SERA
22.55 DOTT. SPOT (R)
23.05 CALCIO: NORVEGIA - SVIZZERA
1.05 TMC DOMANI
1.25 CRONO, TEMPO DI MOTORI
2.00 ALI' MAGO D'ORIENTE. Film (avventura '60). Di George Sherman. Con Diane Baker, Barry Coe.
3.45 CNN

TELEQUATTRO

7.00 CARTONI ANIMATI
7.30 VERDE A NORD EST
8.30 SUPERDOG BLACK
9.00 TAFE
9.30 FBI. Telefilm.
10.15 NOTIZIE DAL VATICANO
10.25 ADDIO MR. CHIPS. Film (drammatico '39). Di Sam Wood. Con Robert Donat, Greer Garson.
12.15 APPESI AD UN FILO
13.00 MADE IN ITALY
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 FBI. Telefilm.
14.25 VERDE A NORD EST
14.55 FATTI E COMMENTI FLASH
17.10 APPESI AD UN FILO
18.30 SAM
19.00 SUPERDOG BLACK
19.30 FATTI E COMMENTI
20.10 ECONOMIA IN SOLDONI
20.30 CAMPIONATO DI CALCIO SERIE C2
22.10 SOTTO QUESTO SOLE...
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 UNA RECITA A QUATTRO. Film. Di Jacques Rivette. Con Bulle Ogier, Benoit Regent.
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 GIOVANI IENE. Film.

TELEFRIULI

10.00 VIDEOSHOPPING
12.00 CANZONI ED EMOZIONI
12.30 SIL JAZZ
13.00 EUROMERCATO UN MONDO DI VITA
13.10 SHAKER PLANET
13.35 SHAKER PLANET
13.40 UNDERGROUND NATION
14.10 VIDEOSHOPPING
18.05 SHAKER PLANET
18.50 EUROMERCATO UN MONDO DI VITA
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 EUROMERCATO UN MONDO DI VITA
20.05 RUBRICA
20.30 ENDON MEDICINA
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 EUROMERCATO UN MONDO DI VITA
23.10 SOTTO QUESTO SOLE...
0.08 TELEFRIULI SPORT
0.15 TELEFRIULI NOTTE
1.00 VIDEOSHOPPING
2.00 MATCH MUSIC MACHINE
2.30 UNDERGROUND NATION
3.00 BERNADETTE. Film.

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.25 IL CERCHIO DI SANGUE. Film (poliziesco '68). Con Joan Crawford, Ty Hardin.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 DRAGNET. Telefilm.
20.00 L'UNIVERSO E'...
20.30 AMBIENTE ITALIA
21.00 IL BACIO DELLA PANTERA. Film (fantastico '49). Con Simone Simon, Kent Smith.
22.10 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.25 SERATE MUSICALI PIRANESI
12.30 MTV FRESH
13.00 SO 90'S
14.00 THE GRIND
16.00 VMA WEEKEND
19.00 NEWS E NEWS
19.30 STAR TRAX
20.30 EUROPEAN TOP 20
22.30 STYLISMO!
23.00 HIT LIST ITALIA
0.00 MTV LIVE
1.00 MTV AMOUR
2.00 MUSIC VIDEOS

TELEPORDENONE

11.00 UDIENZA GENERALE DEL PAPA
12.30 VIDEOSHOPPING
12.35 DOCUMENTARIO
13.00 PIAZZA MONTECITORIO
13.30 TELEFILM. Telefilm.
14.00 JUNIOR TV
18.00 DOCUMENTARIO
18.30 VIDEOSHOPPING
18.35 LE MERAVIGLIE DELLA REGIONE
18.55 VIDEOSHOPPING
19.00 LA FRESCA ESTATE
19.15 TG REGIONALE
20.10 VIDEOSHOPPING
20.15 PIANETA AUTO
20.30 LE MERAVIGLIE DELLA REGIONE
21.00 SENZA BARRIERE
22.15 VIDEOSHOPPING
23.30 TG REGIONALE
23.35 VIDEOSHOPPING
23.55 PIANETA AUTO
0.00 VIDEOSHOPPING
0.05 VIDEOSHOPPING
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
0.30 VIDEOSHOPPING
0.55 VIDEOSHOPPING
1.00 TELEGIORNALE
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO

TMC2

14.00 FLASH - TG
14.05 ARRIVANO I NOSTRI
15.00 COLORADIO
17.00 CLIP TO CLIP
18.00 I CAMIONISTI. Telefilm.
18.50 AMORI E BACI. Telefilm.
19.30 MASQUERADE. Telefilm.
20.30 FLASH
20.35 LA RAPINA PIU' PAZZA DEL MONDO. Film.
22.05 COLORADIO
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE: ADIDAS STREETBALL
0.05 COLORADIO
1.05 LISTA F - I 7 VIDEOCLIP PIU' TRASMESSI
13.30 DE NEWS TG
14.00 DALLE 9 ALLE 5
15.00 COMMERCIALI
18.00 CARTONI ANIMATI
18.30 CRAZY DANCE
19.30 BATMAN. Telefilm.
20.30 DE NEWS TG
20.40 DALLE 9 ALLE 5
20.50 CRIMINALI NELLA NOTTE. Film tv (giallo).
22.30 DE NEWS TG
23.00 COMMERCIALI
0.30 ALBI
1.00 DE NEWS TG

ITALIA 7

8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SAMPEI
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 TRIDER G7
18.00 DIAMONDS. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI RAGAZZO PE-SCATORE
20.05 HE-MAN
20.20 CITY HUNTER
20.50 LA TANA DEL SERPENTE BIANCO. Film (orrore '88). Di Ken Russell. Con A. Dohohue, H. Grant.
22.40 SEVEN SHOW
23.40 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
23.55 PLAY LIFE
0.25 NEWS LINE 16/9
0.40 ANDIAMO AL CINEMA
0.55 TELEFILM. Telefilm.
1.55 SPECIALE SPETTACOLO
2.05 NEWS LINE 16/9

RETE AZZURRA

14.30 VIDEO ONE
15.45 ATTRAVERSO L'ITALIA.
16.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
18.30 NOTIZIARIO
19.55 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
20.50 QUANDO ALICE RUPPE LO SPECCHIO. Film
23.05 STUDIO GEA
14.45 NEWS
15.00 BUON POMERIGGIO
15.10 DR. WEDMAN. Telefilm.
15.30 ROSARIO
16.00 RUBRICA RELIGIOSA
16.30 ROBOTINO
17.00 YES AUSTRALIA
17.30 I MISTERI DI NANCY DREW. Telefilm.
18.30 VIDEONATURA
19.00 OBIETTIVO MISSIONE
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 ECCLESIA
20.00 ROBOTINO
20.30 GLI UOMINI CHE MASCALONI. Film
22.00 YES AUSTRALIA
22.30 NOTIZIE DA NORDEST
22.45 ECCLESIA
23.00 GIORNO DOPO GIORNO
23.30 DR. WEDMAN. Telefilm.

IL SALUTO DI CARBONI

L'ex difensore giallorosso Amedeo Carboni ha comprato una intera pagina su «Repubblica» per salutare gli ex compagni della Roma e la tifoseria. Accanto a una foto a tutta pagina del difensore, che ora gioca in Spagna nel Valencia c'è anche una dedica firmata: «Passano le vittorie, le sconfitte, le gioie e le delusioni: resta solo un grandissimo amore per questa maglia. Grazie Roma, grazie ragazzi».

OGGI IN TV

12.15 Raitre: Rai Sport Notizie
12.20 Italia 1: Studio sport
14.55 Radiouno: Calcio: Georgia-Italia (Under 21)
14.55 Raitre: TGS Pomeriggio Sportivo

15.00 Raitre: Calcio: Georgia-Italia under 21
16.15 Raitre: Calcio: 40. Torneo Int. Carania Primavera
16.15 Tmc: Calcio: Brasile-Ecuador
16.35 Raitre: Atletica: Gran

Prix Internazionale
16.50 Raitre: Pallavolo: Italia-Germania
17.55 Raiuno e Radiouno: Calcio: Georgia-Italia
18.20 Raidue: Sportsera
20.30 Tmc: Calcio: Inghilterra-Moldova

20.30 Tele4: Campionato di Calcio serie C2
22.10 Tele4: Sotto questo sole...
23.05 Tmc: Calcio: Norvegia-Svizzera

ARBITRO «AMMONITO»

Cartellino giallo a un arbitro per «comportamento non regolamentare nei confronti dei giocatori e del pubblico» per aver messo a rischio l'ordine pubblico con frasi pesanti. Lo hanno estratto metaforicamente i carabinieri di San Cataldo (Caltanissetta) sotto forma di «denuncia informativa» contro Camilli di Roma, che ha diretto la partita dell'Interregionale Santacaldese-Lamezia.

ISCRIZIONI 1997/98

AEROBICA FITNESS • CANOTTAGGIO
ARTI MARZIALI • DANZA classica e moderna
SOCIETÀ GINNASTICA TRIESTINA
VIA GINNASTICA 47 - Tel. 360.546

SPORT

ISCRIZIONI 1997/98

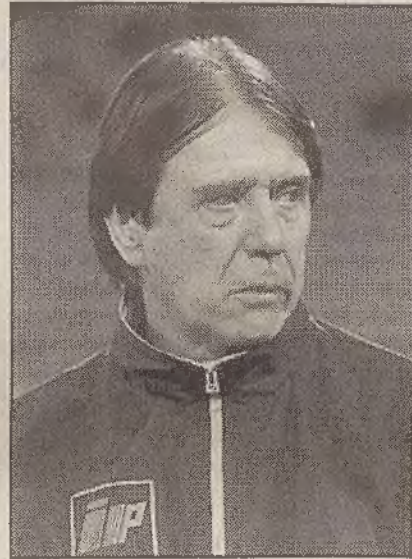
FLASH-DANCE • JUDO
GINNASTICA artistica e ritmica • KARATE
SOCIETÀ GINNASTICA TRIESTINA
VIA GINNASTICA 47 - Tel. 360.546

CALCIO Tutta da scoprire la formazione che stasera incontrerà la Georgia a Tbilisi

L'Italia resta avvolta nel mistero

Le paure determinano almeno un dilemma per reparto, forse Vieri in attacco

TBLISI Più che una gara di qualificazione contro una modesta avversaria per un risultato comune non decisivo sembra la vigilia di Italia-Brasile. Formazione avvolta nel mistero, dubbi amletici più o meno giustificati, «piani greci» sulla misera condizione di gran parte degli azzurri, esagerata considerazione del tipo di tattica avversaria. Misteri e paure, quindi, da parte dei Cesari Maldini, che però è un tecnico fin troppo navigato per temere veramente in maniera così viva una gara che non dovrebbe comunque sfuggire agli azzurri. Le insidie in queste trasferte sono certo presenti, ma la caratura dell'organico azzurro dovrebbe comunque consigliare un maggiore distacco.



Cesare Maldini

Il tecnico ha tre ordini di dubbi, uno per reparto: in difesa tra Panucci, Nesta e Cannavaro uno resterà fuori, a centrocampo c'è un battaglione Conte-Lombardo, come prima punta giocherà Vieri o Casiraghi. Dovendo fare una previsione è probabile che Panucci, Conte e Casiraghi andranno in panchina.

Ma Maldini non ha ancora una soluzione e gli stessi giocatori non ci hanno capito nulla. Maldini, che cerca sempre di avere la stessa formazione, ha due titolari basilari squalificati, Costacurta e Albertini, che saranno sostituiti da Ferrara e Di Matteo. In principio il tecnico voleva adattare a queste varianti il 4-4-2, ma ora potrebbe optare per il 5-3-2. La Georgia, finora ha battuto la Moldavia, ha perso due volte con l'Inghilterra, una con l'Italia e una con la Polonia: due gol fatti e 13 subiti.

La situazione nel gruppo 2	
La classifica	
ITALIA	16
Inghilterra	15
Polonia	7
Georgia	3
Moldova	0
Le prossime partite	
Oggi	Georgia-ITALIA
24-9	Inghilterra-Moldova
7-10	Moldova-Polonia
11-10	ITALIA-Inghilterra
	Georgia-Polonia

Di fronte ad un antagonista del genere Maldini risponde con il «coprifuoco». Sembra plausibile il ricorso ai due stopper e considerando che Panucci appare un po' in ombra, prende quota la candidatura Nesta-Cannavaro. Per completare l'ossatura della squadra ci sono Di Matteo regista, Dino Baggio puntello sul centro-destra in opposizione forse al temuto Kinkladze. Il dubbio riguarda il settore destro con Conte, favorito al momento del raduno, ma che sembra meno pimpante di Lombardo, provato quasi sempre tra i titolari da Maldini.

Rimane il terzo dubbio, quello relativo all'attacco. Ma i vari provini, hanno confermato che Vieri sta meglio di Casiraghi, quindi dovrebbe essere lui a partire titolare con Zola. Tanto più che appare plausibile che le prime alternative a un subentro nella ripresa siano a seconda delle esigenze e del tipo di incontro che si svilupperà: il guizzante Inzaghi che appare il più in forma di tutti, oppure Roberto Baggio. Al momento appare meno automatica però un'immersione di un rifinitore contemporaneamente alle due punte.

Ma il vantaggio che si ha di avere Maldini è quello di poter cambiare le funzioni in corsa di molti azzurri adattandoli alle diverse esigenze.

Maldini: «Sono preoccupato per la condizione fisica»

TBLISI Assomiglia a un grido d'allarme o, in alternativa, al gioco delle parti per stimolare la squadra in una vigilia in cui potrebbe prevalere la deconcentrazione. Ma Cesare Maldini è serio, preoccupato. Dopo l'allenamento di ieri mattina a Tbilisi ne sa meno di prima. Di formazione neanche a parlarne, l'annuncio solo a pochi minuti dall'inizio.

Parlando della situazione scuote la testa, dosa le parole: «Sono preoccupato, inutile nascondere - afferma in conferenza stampa - perché vedo che gli azzurri stentano sul piano fisico. C'è poca condizione».

Nell'allenamento di lunedì erano stati più fluidi, stavolta col caldo è andata diversamente. La squadra non è in condizioni brillanti

ti e la partita per noi è di vitale importanza: se vinciamo poi possiamo affrontare la gara con gli inglesi potendo contare su due risultati su tre. In realtà alla vigilia io sono sempre preoccupato, ma in questa fase della stagione il calcio italiano ancora non è al meglio perché il campionato è appena cominciato e molti giocatori sono ancora in condizioni non brillanti. Gli azzurri non hanno lo smalto e la forma abituali e questo ci complica il lavoro».

Ma Maldini ha altri due motivi di preoccupazione: «Dobbiamo fare a meno di due abituali punti di riferimento, Costacurta e Albertini, e per questo dovrò distogliere Di Matteo e Ferrara dai loro compiti. Questo comporta una serie di varia-

COSÌ IN CAMPO (Raiuno, ore 17.55)

GEORGIA

Togonidze
Tskhadadze
Shekiladze
Shelia
Chikhradze
Kobiasvili
Ketsbaya
Kinkladze
S. Arveladze
Kavelashvili
A. Arveladze

ITALIA

Peruzzi
Nesta
Maldini
Dino Baggio
Cannavaro
Ferrara
Lombardo (Conte)
Di Livio
Vieri
Di Matteo
Zola
Pagliuca
Panucci
Fuser
Conte (Lombardo)
Roberto Baggio
Inzaghi
Casiraghi

ARBITRO: Pedersen (Norvegia)

zioni. L'altro elemento da prendere in considerazione - prosegue Maldini - è che probabilmente i georgiani ci affronteranno con due punte e due mezzepunte, con un atteggiamento più aggressivo che bisognerà contrastare efficacemente. Se, dal punto di vista generale, Maldini non si sottrae alla discussione, quando si parla in concreto di nomi giassa: «Ho provato Nesta e Cannavaro, ma potrebbero giocare tutti e due insieme. Il dubbio principale riguarda l'attacco: non ho ancora deciso tra Casiraghi e Vieri».

Conte sicuro? Niente è sicuro. Baggio entrerà nella ripresa? Onestamente ora non so cosa rispondere. Lombardo? Ha fatto la sua parte nei provini. Lo schieramento non sarà necessariamente diverso, ma ci saranno compiti diversi. In questo siamo favoriti dalla grande capacità di adattamento di molti azzurri. Più preoccupato ora rispetto al raduno? Gli azzurri non sono in condizioni brillanti. Torrisi? In questo momento ho bisogno di giocatori con provata esperienza internazionale.

UNDER 21

Per sperare di poter superare i britannici devono conquistare i tre punti (Raitre, ore 15)

Gli azzurrini non possono sbagliare

Un solo dubbio per Giampaglia: Lucarelli o Ventola

Viaggio di lavoro in Inghilterra per l'osservatore Vittorio Russo

TRIESTE Reduce da Zagabria per assistere a Croazia-Newcastle di Champions League, e ieri a Londra per vedere Inghilterra-Moldavia. Per Vittorio Russo non c'è un attimo di inattività da quando Rossano Giampaglia l'ha voluto nel suo staff come osservatore della nazionale Under 21. A Zagabria, Russo ha relazione sul difensore ex-interista Pistone (ora al Newcastle), pilastro della difesa degli azzurrini. Ieri a Londra Russo ha seguito in particolare l'Inghilterra, che giocherà in Italia il dieci ottobre e Rieti, nell'ambito delle qualificazioni alle finali

dell'Europeo. Il popolare e quotato tecnico triestino (apprezzato docente ai corsi per allenatori) ha un compito molto delicato. Infatti, relazionare sulle prestazioni di una squadra vista all'opera solo per 90' non è propriamente un divertimento. Un'esperienza che Russo ha maturato alla Triestina, anche grazie ai consigli di Massimo Giacomini.

Dunque, la lista dei triestini impegnati a vario titolo ai vertici del calcio italiano è piuttosto fitta: da Maldini a Balas, da Russo a Milanese. Speriamo sia un buon auspicio per la Triestina.

TBLISI Dal febbraio scorso la Under 21 di Giampaglia insegue con tenacia gli inglesi nella classifica del girone eliminatorio dell'Europeo. Condannata alla rincorsa da una «papera» di Buffon nella gara di Bristol, la rappresentativa azzurra è arrivata alla fase decisiva del tentativo di recupero: oggi a Rustavi, nelle vicinanze di Tbilisi, affronta la Georgia in una partita da vincere a tutti i costi. Nonostante le apparenze di classifica gli azzurrini non hanno alternative se vogliono arrivare con certezza ai quarti dell'Europeo. Solo una vittoria darà all'Italia la garanzia di affrontare il 10 ottobre a Rieti l'Inghilterra con la prospettiva concreta di superarla in graduatoria, battendola. Tra un eventuale pareggio a Rustavi e la qualificazione azzurra ai quarti ci sono infatti di mezzo complicati calcoli

di differenza reti. «Chiaro che occorre vincere - ammette Giampaglia - lo sappiamo da tempo. Ho un solo dubbio, legato alle condizioni di salute di Lucarelli: l'atletismo ha una sciagura. Nella sfortunata (nei giorni scorsi) hanno lasciato il ritiro azzurro gli attaccanti Totti e Morfeo) c'è il vantaggio che mai come per questo ciclo c'è stata in passato abbondanza di attaccanti. «E' vero - dice Giampaglia - nel caso non ce la facesse Lucarelli giocherebbe Ventola, altra punta fortissima». Giampaglia affronterà i georgiani col consueto 4-4-2. Con Buffon in porta, la difesa prevede Pistone a destra e Coco a sinistra, Grandoni e Sartor centrali. A centrocampo ci saranno in mezzo Tacchinardi ed Ambrosini, a destra Baccini e a sinistra Fiore. Bellucci e Lucarelli (o Ventola) le punte.

SERIE C2

Stasera al «Rocco» (20.30) contro il Giorgione

Triestina, ultimo giro di pista sul circuito della Coppa Italia

TRIESTE Ultimo giro di pista della Triestina sul circuito della Coppa Italia, manifestazione che l'undici di Marchioro si accinge a lasciare senza piagnistei. A nessuno quest'anno interessano i surrogati. Ma anche se l'Alabarda volesse tornare in corsa non potrebbe farlo perché la situazione è ormai compromessa causa la sconfitta di Cittadella. Vincendo stasera col Giorgione (stadio «Rocco», ore 20.30, ingresso lire 10 mila) la Triestina potrebbe al massimo affiancare il Sandonà, ma nell'ultimo turno del girone del Nord-Est l'Unione risponderà per cui verrebbe comunque superata. Così parla la classifica: Sandonà 7, Cittadella 6, Triestina 4, Mestre e Giorgione 0.

Anche stavolta Marchioro pare intenzionato a presentare in campo una for-

mazione «truccata» non tanto per confondere le idee al prossimo avversario, la Pro Sesto (a proposito la partita è stata anticipata a sabato) quanto per sciogliere le briglie a chi di solito sta in panchina o in tribuna. Sotto all'attacco ci sono già stati allertati. Il tecnico deve solo fare i «dosaggi» per decidere chi gioca prima e chi invece entrerà nel secondo tempo. Difficilmente saranno utilizzati tutti assieme per non snaturare completamente la squadra. D'accordo che non bisogna sprecare troppe energie in vista della partita di sabato, ma non si può nemmeno rischiare la figuraccia davanti al pubblico che non è stato mai così amico come in questo periodo. Dovrebbero essere della

partita anche Bianchet (tra i pali) ed Hervatin. Riccardo ha ottenuto una licenza per cui dovrebbe giocare almeno un tempo. Scontate le assenze degli squalificati Manni e Bambini e degli infortunati Catelli e Birtig. Qualche altro titolare potrebbe riposare. C'è tempo fino a sera per decidere. Il Centro di coordinamento, intanto, organizza una gita in pullman al seguito della squadra per sabato a Sesto San Giovanni (costo 40 mila). Prenotazioni fino a domani nella sede di via dei Macelli (382800).

Maurizio Cattaruzza



Andrea Silenzi

Silenzi: «E' improbabile che resti qui a giocare»

TRIESTE Andrea Silenzi rimane un sogno. Grande quanto il metro e novantatré del giocatore del Nottingham Forest e forse proprio per questo, irrealizzabile. Dopo una settimana di permanenza a Trieste, sotto le cure di «papà» Marchioro, gli scogli che impediscono di vedere Silenzi in maglia alabardata non si sono infranti.

«Sono ancora un giocatore del Nottingham - spiega l'ariete - e da loro pagato. E penso proprio che gli inglesi non abbiano nessuna intenzione di rescindere il

mio contratto, ma pretendano qualcosa dal mio cartellino». Un contratto che parla di circa 800 milioni l'anno. Probabilmente ce ne vorrebbero quasi altrettanti per renderlo carta straccia. Troppi per una società di C2. Silenzi è voglioso di dimostrare d'essere un uomo d'area ancora buono per calcare i grandi palcoscenici. «Vorrei giocare ancora ad alti livelli - precisa - e questo alla Triestina l'avevo spiegato subito. Sono venuto qui solo per allenarmi e ho trovato un gruppo di ragazzi che mi hanno accolto

subito. Con la società non siamo mai andati sul discorso di una mia possibile permanenza a Trieste. Non ne abbiamo mai parlato». Poche parole ma significative. Che lasciano intendere come le probabilità di un Silenzi «triestino» siano veramente ridotte all'osso. «Perché? Poche, quasi nessuna».

a.r.

IN BREVE

Indennizzo

Inter: altri 3 miliardi per Ronaldo

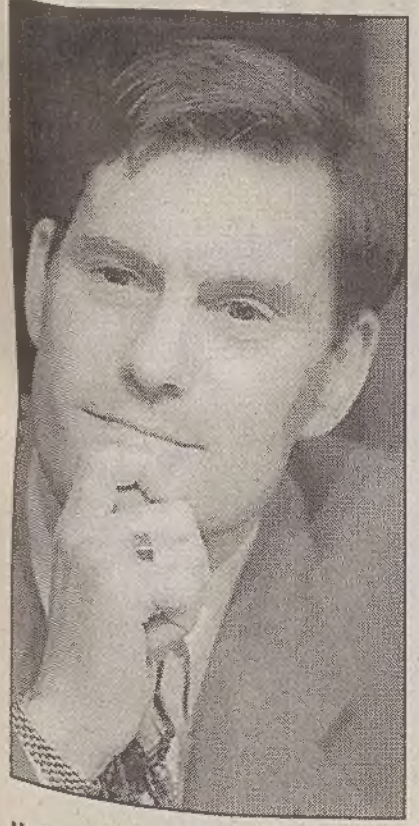
ZURIGO L'Inter dovrà versare al Barcellona un extra di un milione e 800.000 dollari (oltre tre miliardi di lire) per il trasferimento di Ronaldo. Lo ha stabilito ieri una apposita commissione della Fifa, che ha respinto il ricorso presentato dalla società nerazzurra contro la richiesta avanzata dal Barcellona. Per acquistare il campione brasiliano l'Inter ha già sborsato quattro miliardi di pesetas (più o meno 46 miliardi di lire).

Udinese oggi a Pozzuolo

UDINE L'allenatore friulano Zaccheroni ha anticipato d'un giorno il consueto collaudo di metà settimana visto che la sua squadra giocherà già sabato a Lecce. Oggi alle 16 l'Udinese sarà di scena sul campo di Pozzuolo dove affronterà la locale formazione che milita in Eccellenza. Assenti Genaux, Locatelli e Calori.

Argentina: muore esultando per un gol

BUENOS AIRES Un calciatore argentino di 24 anni, Felix Caballero, è morto per infarto mentre esultava dopo un gol messo a segno da un suo compagno di squadra. Il tragico e singolare episodio è avvenuto nel piccolo stadio di Colonia Branden durante una partita del torneo di prima divisione della provincia di Resistencia.



Il citi Hoddle

Fiori e candele per Lady D

LONDRA Era già una partita importante, ma gli eventi della scorsa settimana hanno reso Inghilterra-Moldavia, l'altro incontro odierno valido per il gruppo 2 delle qualificazioni mondiali oltre a Georgia-Italia, uno dei più emozionanti del calcio inglese degli ultimi anni: infatti le nazionali di Glenn Hoddle e Ion Caras scenderanno in campo anche nel nome di Diana.

Per l'occasione Wembley cambierà aspetto: l'arena delle due torri verrà sommersa di fiori e di candele, in omaggio alla tragica scomparsa della madre del futuro re britannico. «Di-

venterà - ha precisato David Davies, addetto alle relazioni pubbliche della Federazione calcio inglese - lo stadio della luce, perché nessuno brillava quanto lei». L'effetto-Diana avrà sicuramente il suo impatto sulla partita: sopra le magliette dei giocatori, comparsi quelli della Moldavia, verrà cucito un fiocchetto nero, in segno di lutto.

L'incontro sarà preceduto dalla canzone «Goodbye England's Rose», la versione di «Candle in the Wind» scritta ed eseguita da Elton John durante i funerali della principessa sabato scorso. Seguirà un minuto

di silenzio, durante il quale i giocatori formeranno un cerchio attorno alla luna di centrocampo. David Seaman, il capitano della nazionale inglese, dice: «Il momento più difficile sarà quello subito prima della partita. Dopo il fischio d'inizio dovremmo tornare allo stile di Euro 96». Per il tecnico Hoddle invece la partita è tutt'altro che semplice: «Abbiamo una lunga lista di infortunati e sospesi». Oltre a Shearer, sono fuori per infortuni Teddy Sheringham, Tony Adams, Stuart Pearce e Robbie Fowler. L'ex interista Paul Ince, invece, è squalificato.

CONI La grande delusione della giunta - Pescante ha incontrato Veltroni

Anatomia di una sconfitta

Ritirate le accuse a Samaranch, ora è Nebiolo l'obiettivo

IN BREVE

Tennis

Coppa Davis: ecco gli azzurri

ROMA La squadra azzurra che scenderà in campo contro la Svezia sarà composta da Renzo Furlan, Marzio Martelli, Omar Camporese e Diego Nargiso. Il capitano di Coppa Davis, Paolo Bertolucci, ha ufficialmente comunicato ieri i nomi dei quattro convocati in vista della semifinale di Coppa Davis, in programma dal 19 al 21 settembre a Norrköping.

Ciclismo: alla Vuelta Fabrizio Guidi leader

JEREZ DE LA FRONTERA (SPAGNA) Fabrizio Guidi è il nuovo leader della Vuelta di Spagna. L'italiano ha approfittato di una caduta del danese Michael Rasmussen nell'ultimo chilometro della tappa di ieri. La tappa è stata vinta dallo spagnolo Anguita.

Atletica: la marcia di scena al Grezar

TRIESTE Oggi, alle 17, gare di marcia al Grezar dove si terrà la 2.a e ultima prova del «2.º Grand Prix di marcia». Saranno impegnate tutte le categorie. Leader della graduatoria è l'Atletica giovanile Trieste.

Il presidente del Comitato olimpico: «Una volta i Paesi del Terzo mondo erano nostri alleati, stavolta ci hanno aiutato solo quelli più industrializzati»

ROMA Ricordate quella frase decisamente brillante (del resto, il personaggio lo è) di Mario Pescante, a commento dei molti perché relativi alla sconfitta italiana nel ballottaggio con Atene per l'assegnazione dei Giochi del 2004? Il presidente del Coni aveva detto che «un arbitro spagnolo ha vegliato su Atene», concetto piccante che indicava in Juan Antonio Samaranch il grande cuciniere occulto di quella ventina di voti decisivi che l'Africa aveva girato su Atene, suggellando un patto di sottile e capitale alleanza a favore della capitale ellenica.

Ebbene, Samaranch se l'è presa a morte: ha incontrato a tale riguardo a Losanna il vicepresidente del Coni Grandi e lo ha pregato di manifestare tutto il suo disappunto a Pescante, al quale ha pure mandato uno scritto. Concetto che è venuto più volte in superficie, ieri a Roma, in occasione della giornata del «red de rationem». Pescante, infatti, ieri mattina è stato ricevuto dal vicepresidente ministro Veltroni per una relazione globale su quanto è stato fatto e su quanto si doveva o poteva fare. Ed a mezzogiorno ha poi presie-

duto la giunta esecutiva del Coni. Alla fine, pro bono pacis, è invalsa la tesi di mandare un messaggio di cortesia a Samaranch. Quello che si potrebbe dire un gesto di scusa garbato, per evitare che il rapporto di buon vicinato politico generale possa essere in qualche modo incrinato. «E' stata una critica a caldo - ha detto Pescante - ho sbagliato, ritiro l'accusa (ma lunedì sera negli uffici in via di chiusura di 2004

aveva rincarato la dose: «Abbiamo perso per un arbitraggio non del tutto neutrale e il palazzo, non faccio nomi, non ci ha aiutato»). Ho ricevuto una lettera di Samaranch ed ho trovato in essa un lusinghiero pensiero dove noi due ve-

niamo proposti come padre e figlio. Mi sarei aspettato il ruolo di fratello minore.

Correggo dunque l'interpretazione olimpica e mi riprometto di consolidare rapporti più stretti. Però resta la sconfitta: abbiamo perso perché ci sono venuti a mancare voti su cui facevamo affidamento (accusa, neanche tanto velata, a Nebiolo): 7 sudamericani, 8 arabi, 2 centroafricani. Con questo bonus avremo vinto 56 a 51. Una volta il terzo mondo era il nostro alleato, ora invece abbiamo raccolto i voti degli industrializzati. Con ciò auguri alla Grecia, sono convinto che sarà la migliore Olimpiadi del dopoguerra, peccato però che questa finale sia stata giocata con le regole della politica».

BASKET Al quadrangolare a Sassari per le squadre di A2

Pancotto vuole capire i limiti della Genertel

TRIESTE Importante test per la Genertel impegnata da oggi in Sardegna nel quadrangolare «Città di Sassari», al cospetto di altre rivali dell'A2 quali Livorno, Battipaglia e Sassari. Un appuntamento importante soprattutto dopo la repentina eliminazione dalla Coppa Italia, che ha tolto alla squadra la possibilità di abituarsi mentalmente alle tensioni del campionato. «Andiamo a Sassari per sperimentare a livello agonistico il lavoro fatto fin qui e con formazioni di A2 - ha commentato coach Pancotto - troveremo squadre importanti che misureranno il nostro stato di forma tecnico-mentale e soprattutto la crescita del

gruppo. Credo che ogni nostra esperienza a questo punto debba servirci per arricchire la nostra mentalità.

«Ma avvicinandoci piano al campionato attenderò alla squadra un'attenzione anche maggiore all'aspetto agonistico e alla gestione delle tensioni, che non mancheranno. Con il campionato si vinceranno molti problemi e se fino adesso abbiamo lavorato bene in un certo modo questi problemi vanno risolti prima degli altri.

«Anche il torneo di Sassari quindi ci serve per capire i nostri problemi attuali. Sotto il profilo tattico andremo avanti con la difesa a uomo, ma ancora

più aggressiva cercando di sperimentare anche una zona-press, ma prima dobbiamo costruire il difensore e poi diverse soluzioni di gioco e altre possibilità.

«Dedicando qualche momento magari a Tomas e Maric, proprio per sperimentare meglio la loro disponibilità, anche mentale.

«Sotto il lato atletico stiamo tutti bene. Ribadisco la mia idea: non c'è da zero a cento una via intermedia, c'è solo la volontà di arrivare a cento e quando ci arriveremo ce ne accorgeremo. Per il momento siamo nella fase evolutiva, di crescita, come è giusto sia per un gruppo».

Fr. Ca.

PALLAVOLO

Agli Europei impegno delicatissimo per la nazionale di Beбето

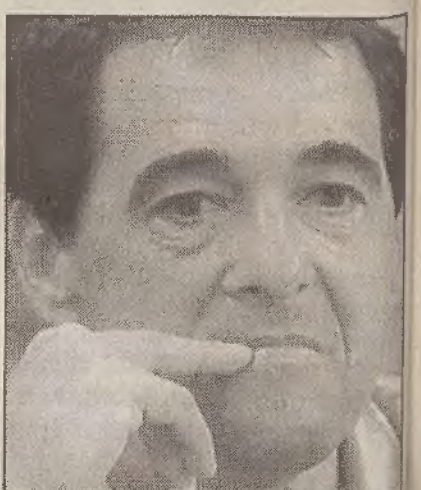
Sfida decisiva con i tedeschi

HERTOGENBOSCH (OLANDA) L'Italvolley non può perdere un colpo se vuole arrivare alle semifinali degli Europei. Reduce da una secca sconfitta contro la Jugoslavia e da una vittoria sulla Slovacchia ottenuta dopo lunga sofferenza, la nazionale di Beбето è a un bivio: oggi contro la Germania deve assolutamente vincere, e le serve un 3-0 per sperare ancora di ottenere il primo posto nel suo raggruppamento ed evitare l'Olanda in semifinale. Arrivata sul precipizio dell'eliminazione, contro la Slovacchia l'Italia ha

dovuto aspettare l'arrabbiatura di Beбето per ricordarsi di avere carattere e ritrovare se stessa, acquisendo precisione in battuta e a muro (la ricezione ancora non va). Insomma il vero volto della nuova Italia, erede della squadra di Velasco che vinceva sempre, è ancora sconosciuto.

Ieri Beбето ha fatto lavorare i dieci disponibili (ma Boyvolenta era a mezzo servizio) soprattutto in battuta e nelle ricezioni. Poco propenso a fare pretattica, il ct rivela che oggi contro i tedeschi giocheranno ini-

zialmente gli stessi schierati nel primo set contro la Slovacchia: Gravina, Meoni, Sartoretti, Giani, Pasinato e Gardini. Confermato quindi Meoni in regia, nonostante l'ottima prova di lunedì di Bellini, l'uomo che ha dato la svolta al match. «Ma al di là dei discorsi sul sestetto - chiarisce Beбето - l'Italia che preferisco è quella che gioca rilassata e crede sempre in sé stessa. Nonostante tutto, possiamo ancora vincere questi Europei ma è chiaro che per ora non siamo più quella Nazionale



Beбето

italiana che comincia un qualsiasi torneo e gli avversari già la ritengono sicura finalista. Il livello tecnico medio della pallavolo europea è cresciuto ovunque, questo torneo continentale è difficilissimo, come avevamo previsto».

LA STORIA

Dopo l'incidente aereo di domenica in Brasile

Il pilota Emerson Fittipaldi rischia di restare paraplegico

SAN PAOLO Rischia di restare paraplegico Emerson Fittipaldi dopo il grave incidente di domenica su un aereo ultraleggero precipitato da cento metri di altezza in una palude presso la sua fattoria brasiliana. Il pilota cinquantenne è ancora ricoverato all'ospedale Albert Einstein di San Paolo con la frattura di una vertebra lombare che gli comprime il midollo. Lui stesso ha chiesto di essere trasportato a Miami per essere operato da Barth Green, il chirurgo del Jackson Memorial Hospital che lo ha sottoposto ad un delicato intervento alla cervicale l'anno scorso, dopo il grave incidente in una gara della Formula Indy.

Emerson e il figlio Luca, di sei anni, sono scampati



Emerson Fittipaldi

alla morte per un vero miracolo. L'aereo ultraleggero su cui erano decollati dalla «fazzenda» di famiglia, ad Araquara, 300 chilometri all'interno di San Paolo, ha sofferto un guasto al timone di coda ed è caduto a vite schiantandosi in una zona paludosa che ha attutito

l'impatto. Il pilota per 11 ore ha atteso i soccorsi, perdendo molto sangue, col bambino che piangeva di sete per il forte sole e poi di freddo all'arrivo della notte. Ma ai soccorritori la sua prima domanda è stata: «Riesco a muovere il piede dell'acceleratore?».

I medici dell'ospedale paulista si sono detti ottimisti ma cauti. La seconda vertebra lombare è chiaramente fratturata ma non sembra che vi sia stata una lesione netta del midollo spinale. Alla madre del pilota brasiliano è stata attribuita una battuta che avrebbe fatto ridere anche il sofferente Emerson: «Figlio mio, hai già cercato di ammazzarti sulla terra e nel cielo: non manca altro che ora tu prenda una nave».

SCI D'ERBA

Comincia venerdì sulla pista del Cima Cuta il campionato italiano open assoluto

A Forni prove generali per i mondiali

L'obiettivo è di ospitare l'anno prossimo il torneo iridato degli juniores

Tris a Montecatini, tocca a The Untouchable

MONTECATINI Anche stasera a Montecatini la Tris si disputa alla pari. In pista i quattro anni, alle prese sulla distanza del doppio chilometro per una competizione abbastanza complessa. In diciotto al via (tre file esatte dietro l'autostart), con parecchi in grado di farsi notare. Già espressosi alla media di 1.17.5, The Untouchable si presenta con le credenziali migliori. Proveremo allora a indicare l'allievo di Facci nel ruolo di favorito, allargando poi la cernita con la scelta di Enrico

Bellei, Total Command, con Toscana Lis e Texel Jet, lasciando a Tex Willer e a Topp d'Orio i ruoli di non impossibili sorprese.

Premio Città di Montecatini Terme, lire 44.000.000, metri 2040, Corsa Tris. 1) Tactician (B. Lenzi); 2) Terry Jones (Sp. Baldi); 3) Tinto Brass (Al. Baldi); 4) Topp d'Orio (R. Benedetti); 5) Tino Blue (F. Picchi); 6) Travel Trio (F. Mango); 7) Theodor Roosevelt (S. Mattered); 8) Tiron Caf (F. Piccirillo); 9) Texel Jet (G. Capi-

TRIESTE Dopo aver ospitato più edizioni dei campionati italiani e i campionati europei, Forni di Sopra torna alla ribalta in questo fine settimana. Sulla pista Cima Cuta di Forni di Sopra si assegneranno i titoli nazionali di slalom speciale, gigante e supergigante e si disputeranno due gare promozionali per i più giovani.

Le gare saranno open; alla partenza sono attesi tutti i più bei nomi dello sci d'erba mondiale. Ancora incerta la presenza delle forti svizzere e della grande squadra austriaca, ci saranno invece tutti gli azzurri. Non mancherà la triestina Cristina Mauri, che dopo un Mondiale così così cercherà di riscattarsi, ci saranno gli juniores Aridizzi, Polizzi, Frau e De Toffoli, sempre sul podio ai mondiali giovanili, sarà in pista anche la comasca Paola Bazzi e scieranno per il titolo italiano anche i veneti Sartori e Cerentini.

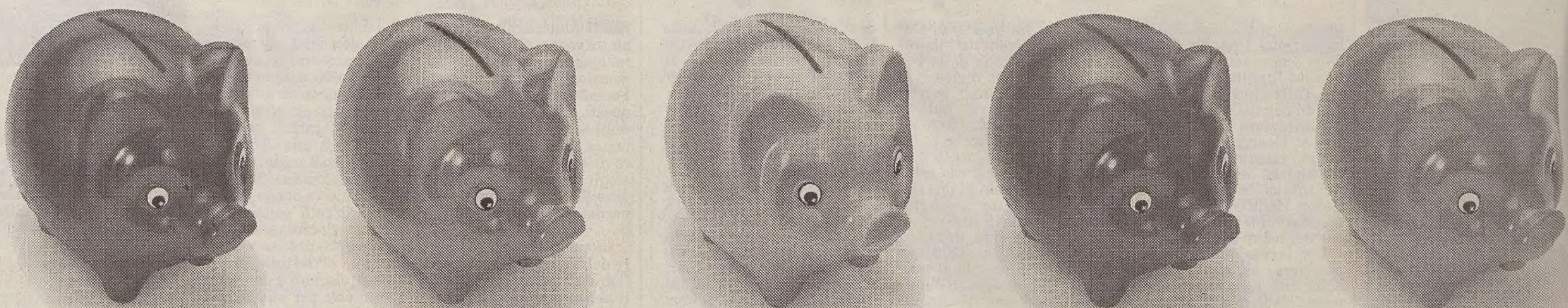
Nelle gare riservate ai più giovani sarà fitta la partecipazione triestina con le squadre dello Sci Cai Trieste e dello Sci Club al gran completo. Dopo l'inaugurazione ufficiale, con la manifestazione di apertura che si terrà domani alle 19, le gare prenderanno il via venerdì alle 11 con lo slalom speciale. A seguire slalom gigante e supergigante. Questi campionati italiani, organizzati dallo Sci Cai Trieste, saranno anche un'occasione per testare la pista Cima Cuta, un tracciato che candidato ad ospitare i mondiali juniores del '98 e i mondiali assoluti del 2001.

an.pu.

I CONTRIBUTI DI LEGGE VI FANNO RISPARMIARE.

È PASSATA LA LEGGE PER I CONTRIBUTI ALLA ROTTAMAZIONE DI CICLOMOTORI E MOTOVEICOLI.

Iniziativa valida per i veicoli immatricolati prima del 1° gennaio 1989.



VELA Il via della regata che porterà 55 «audaci» da Brest ai Caraibi è fissato il 27 settembre

Gardossi «cavaliere solitario»

Skipper e barca sono frutto di capacità ed entusiasmo tutti triestini

Battesimo senza precedenti della dotata Metro+ Metro-

TRIESTE Merita tornare brevemente sulla bella e spettacolare regata velica con la quale la sezione triestina della Lega navale italiana ha celebrato domenica il Centenario dell'istituzione sorta nel 1897 a La Spezia. Novanta barche sul golfo, dalle transoceaniche alle piccolette; dalle supermoderne alle antiche. S'è detto tutto di Stradivaria che con la sua mole, i suoi mezzi di equipaggio, ha stravinto. Citate anche Angelo Rosso che ha conquistato il trofeo del Centenario dopo dura lotta con Trappola, stavolta leggermente fuori fase. Apprezzata l'innovazione della Classe Regata per scafi in «fuori tutto» dove si è concentrato il non plus ultra della tecnologia mirata alla velocità nell'agonismo velico. Una passerella di scafi nati sui laghi che ora cercano di sfondare sul mare. Tra questi l'ultimo nato, Metropiumetro, un progetto Cossutti-Bonin costruito artigianalmente nel cantiere triestino Bonin per Giulio Tarabochia dello Yc Adriaco; barca varata 48 ore prima e in regata domenica senza nemmeno un'ora di prova dell'assetto velico. Il quarto piazzamento in tempo reale dietro scafi con linea d'acqua superiore di alcuni metri e con superficie velica notevolmente maggiore, ha fatto strabuzzare gli occhi ai molti

Nella gara che è da sempre monopolio dei francesi saranno 10 in tutto gli italiani che tenderanno di ottenere un buon risultato

TRIESTE Saranno una barca con nome e cognome, e un velista che prima faceva l'alpinista a entrare nella storia della vela triestina. La barca è Jasmine Adriaco, il velista Claudio Gardossi: partecipano alla Minitransat, regata in solitario attraverso l'Atlantico. Questa storia inizia nel 1994, con una barca, Jasmine, costruita nel retro di un ristorante del Carso. La barca ha sei metri e mezzo, è progettata da Pierre Rolland, francese, esperto di Mini 6.50. Dopo il varo, Jasmine partecipa a tutto il circuito Mini italiano, regate di altura

tannia, e uno stage con uno dei più famosi meteorologi francesi.

Si tratta di un'avventura tutta triestina: dalla barca costruita praticamente in casa, e via via potenziata con strumenti sempre più sofisticati, tra cui un sistema di pilota automatico molto avanzato, agli aiuti che Gardossi ha trovato. Anche gli sponsor di questa iniziativa sono tutti locali: Gardossi ha potuto contare su tanti amici, che hanno fornito budget e materiali. Oltre allo Y.C. Adriaco, che ha contribuito in maniera determinante all'iniziativa, figurano una lunga serie di sponsor: la Ullman Trieste ha fornito le vele, Yachting Sport l'attrezzatura di coperta, Elettronica Navale la strumentazio-



Claudio Gardossi allo Yacht club Adriaco prima della partenza per la Minitransat.

ne, mentre ulteriori determinanti aiuti sono giunti da Teknitel, Officina Navale Quaiat, Avventura e colorificio Zankl. Saranno 10, quest'anno, gli italiani in gara, tutti con l'obiettivo di fare un buon risultato in una regata nata

nel 1977, e che da sempre è monopolio dei francesi: «I primi giorni - dice Gardossi - saranno determinanti. Impostare bene la regata, non stancarsi troppo, e agganciare prima possibile l'aliseo portoghese, che permette di raggiungere Madeira in an-

datura portante». Sarà fondamentale saper ben valutare le previsioni meteo: «Il nostro scopo - dice ancora - è quello di entrare nelle perturbazioni, prendere tutto il vento che viene e far correre la barca a velocità elevate». Francesca Capodanno

Record di Michele che a 24 anni vanta 4 titoli italiani Ims e un mondiale

Paoletti jr imita papà Diego

TRIESTE Non è da tutti, a soli 24 anni, aver vinto 4 titoli italiani e un mondiale. Lo ha fatto nella vela Michele Paoletti, che con il campionato italiano Ims vinto a Chiavari a bordo di «Osanna» ha raggiunto suo padre Diego, che pure si fregia di 4 titoli tricolori su barche d'altura. Michele, come una mezza dozzina di giovani velisti triestini, è una prima scelta degli armatori italiani che puntano in alto, a conferma che nella vela Trieste è in serie A. Michele Paoletti ha conosciuto il podio più alto sia con le derive che con le barche d'altura. Ha vinto

il tricolore nella classe Optimist e nei 470 juniores (assieme a Piero Bodrini), un mondiale nei quarter ton e due titoli tricolori negli Ims.

L'allenatore della squadra azzurra Manchin gli ha messo gli occhi addosso e lo ha inserito nella ristretta cerchia degli atleti di interesse olimpico: per questo da alcuni mesi Michele fa la spola fra Trieste e La Spezia, sede degli allenamenti collegiali della nazionale. E l'atleta di punta della Svbg: per lui il direttivo del sodalizio barcolana ha stanziato un fondo speciale, acquistando un laser per allenamenti



Michele Paoletti

Benussi un tricolore nella classe Europa, Boldrini due tricolori nei 470 juniores e Mauro Parladori, uno dei primi «prodotti» della scuola barcolana, ha in bacheca un titolo italiano Snipe e 5 campionati nazionali nelle classi Ior.

Alla Centomiglia del Garda Nafta Ecologica mette il turbo

TRIESTE Grande risultato per «Nafta ecologica» alla Centomiglia del Garda. Alla più importante regata del Lago di Garda il 10 metri del trevigiano Team Nafta ha vinto nella propria classe, la «Monotipi e Prototipi», con un distacco risicatissimo sull'ungherese «Batman Forever». All'arrivo sul ponticello di Bogliaco, Mauro Fioretto, skipper monfalconese di «Nafta Ecologica» con Lorenzo Bressani, Daniele Pascutti, Walter Jagodic, Paolo Caris, Michele Paoletti e Carlo Naibo, ha preceduto di appena 5" il rivale Cabor Lehocry. Un'inezia, dopo ben 16h41 di navigazione attraverso su un Garda che ha offerto poco vento alle 327 barche presenti. Poco vento, ma tanto spettacolo. Ha vinto la classifica assoluta, in 10h59' «Ita 92 Raffica» di Benamati che ha battuto sul filo di lana il «Pleasure» di Fezzardi, giunto con soli 22" di ritardo, barche della classe «Maxilibera». Solo terzo, a 20', «Cabo Verde Times» con lo skipper sloveno Dusan Puh. Preceduto solo da 10 Classe Libera e 2 Classe Crociera, «Nafta Ecologica», 13.0 assoluto, ha battuto tutta la flotta degli Asso 99 che l'anno scorso avevano portato a casa una tempestosa Centomiglia con «Spitz Tecnoplast» quest'anno solo 20.0 di classe.

BASKET

I biancoazzurri esordiscono al gran completo
Prima sfida di Coppa Italia: l'Interclub Muggia aspetta l'accreditato Thiene Vicenza

TRIESTE Prende il via la stagione ufficiale dell'Interclub Muggia che questa sera, Palacalvolta ore 20.30, ospita il Thiene Vicenza per la prima giornata di Coppa Italia. Partita di livello assoluto tra due delle formazioni più accreditate del prossimo campionato. Thiene, retrocessa in serie A2 per problemi di natura esclusivamente economica, presenta un organico degno della categoria superiore. Particolarmente da seguire sono la Bastianello, lo scorso anno miglior tiratrice da tre punti di tutta la A1, la Nola e la Martinello - giocatrici di grande esperienza - e la Piazza, un'ala prelevata quest'anno da Padova. Muggia si presenta all'ap-

puntamento al gran completo. La squadra ha praticamente completato la preparazione ed è pronta ad affrontare questa nuova avventura. Nulla di deciso in casa bianco-azzurra per quanto riguarda il quintetto che dovrebbe partire questa sera contro le vicentine. L'ultimo allenamento servirà a Nevio Giuliani per verificare le atleti che, al momento, garantiscono il rendimento migliore. Nessuno schema fisso, in ogni caso. La forza dell'Interclub di quest'anno è sicuramente la possibilità di ruotare le giocatrici in più ruoli. Un'arma che contro una corazzata come il Thiene potrebbe davvero rivelarsi determinante. Lorenzo Gatto

SKIROLL

Migliore prestazione azzurra e prima vittoria nella tappa ceca del torneo per il forte atleta della Mladina

Coppa del mondo, «botto» di Bogatec

David ha vinto la gara sprint, prova a coppie ad eliminazione

Ai campionati del mondo di judo in cartellone in ottobre a Parigi nella rosa dei titolari anche i due atleti friulani Zanette e Braidotti

OSTIA Ci saranno anche due friulani fra i protagonisti dei campionati del mondo di judo che si disputeranno a Parigi dal 9 al 12 ottobre. Giorgia Zanette e Denis Braidotti compaiono nella rosa dei titolari che è stata resa nota dal d.t. nazionale, Vittorino Romanacci, e che ne comprende nei 60 kg Giovannazzo (riserva Carrella), nei 65 kg Sgreccia (Giorgi), nei 71 kg Maddaloni (Cainero), nei 78 kg Romano (Gobbi), negli 86 kg Monti (Raffi), nei 95 kg Guido (Paduano), nei +95 kg Braidotti, negli open Galante (Cottone), nei 48 kg Za-

nette (Campiotti), nei 52 kg Macri, nei 56 kg Campanini (Cuomo), nei 61 kg Sorrentino (Cavazzuti), nei 66 kg Pierantozzi (Laici), nei 72 kg Scapin (Morico), nei +72 kg Burgatta (Andolina). Per l'azzanese Zanette si tratta della prima partecipazione alla manifestazione iridata, alla quale si presenta con buone chances di salire sul podio, anche se le recenti esperienze internazionali non sono state esaltanti. Il quinto posto ai Giochi del Mediterraneo di Bari e il nono agli Europei di Ostenda del maggio scorso

hanno lasciato molto amaro in bocca alla campionessa italiana del Dif Yama Arashi Udine, che sulla soglia dei trent'anni va alla caccia di un risultato in grado di caratterizzare una carriera sicuramente brillante, ma a cui manca ancora il grande acuto. Per l'udinese Braidotti, invece, quello di Parigi sarà il primo campionato del mondo senior, ma il secondo in assoluto, avendo già indossato la maglia azzurra in occasione dei mondiali junior di Buenos Aires '92, quando si piazzò al settimo posto.

Enzo de Denaro

CALCIO

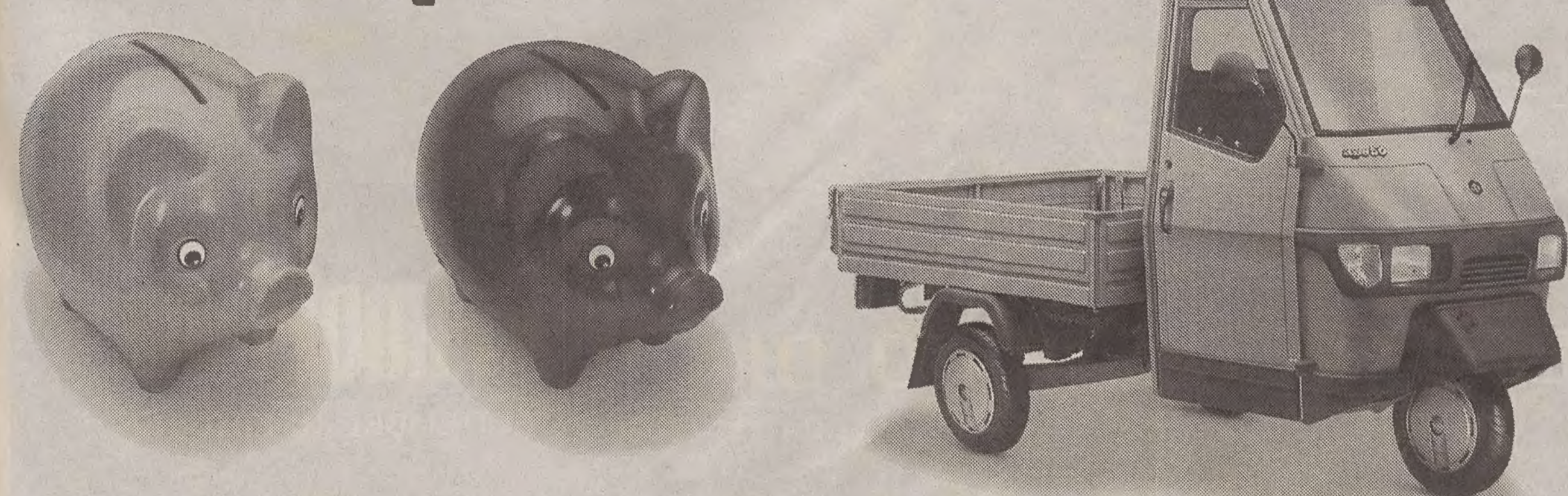
Pulcini
Memorial Luchetta: oggi calcio d'inizio con gli alabardati Bambini e Manni

TRIESTE Saranno i calciatori della Triestina Manni e Bambini a dare oggi, alle 17, l'ideale calcio d'inizio del quarto memorial «Luchetta», torneo di calcio giovanile riservato ai pulcini organizzato dal San Luigi e che si disputerà sul campo di via Felluga a Trieste. Dodici le formazioni al via suddivise in tre gironi.

Girone A: Capodistria, San Luigi, Domio e Muscolli. Girone B: Parenzo, San Sergio, Cgs e Ronchi. Girone C: Primorje Aidussina, Ponziana, San Giovanni e Muggia. Questo il programma odierno: alle 17 Capodistria-San Luigi; alle 17.50 Primorje-San Giovanni.

an. pug.

SOLO APE VI FA GUADAGNARE.



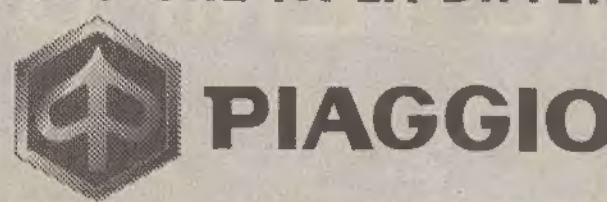
Trasformate un risparmio in un investimento. Scegliete Ape, l'unico tre ruote che fa fruttare i contributi per la rottamazione. E che vi offre un'ampia possibilità di scelta: 37 modelli da 50cc a 420cc, benzina e diesel, nelle versioni furgone, pianale e ribaltabile. Con il vantaggio di 4.000 punti vendita e assistenza al vostro servizio in tutta Italia.

Ape a L. 5.720.000

Ape 50 Europa pianale, prezzo chiavi in mano al netto dei contributi dello Stato e di Piaggio.

RISPARMIO MASSIMO SULLA GAMMA APE: L. 1.500.000. E in più eccezionali condizioni finanziarie.

È PIAGGIO CHE FA LA DIFFERENZA.





PrimoPiano
N. 1 - 26 SETTEMBRE 1997

IL TEMPO LIBERO HA BISOGNO DI UN **PrimoPiano**

DA VENERDÌ 26 SETTEMBRE IN EDICOLA